DELLA

LINGUA SPAGNUOLA

O SIA

L'ITALIANO ISTRUITO

NELLA COGNIZIONE DI QUESTA LINGUA

DALL'ABATE

D. FRANCESCO MARIN

Prezzo Austr. lir. 4 00 Ital. lir. 3 50

HEIDINGER, G. Gramatica pratica della Lingua Tedesca, seconda ediz. interamente rifusa e corretta. In 8. lir. 3 48
—— —— In carta velina » 5 22
BORRONI. Nuovissimo Abbecedario Tedesco, ossia Lettere Elementari della Lingua Tedesca ad uso degli Italiani. In 8. » — 50
—— Modelli di Lettere in Italiano e Tedesco, contenenti una raccolta di Lettere e Biglietti famigliari colle loro risposte, ec. In 8. » 2 50
Lessing's Fabeln. In 24. » — 75
Kleines und bequemes Handbüchel, bestehend in auserlesenen Morgen-Abend-Meß-Beicht- und Kommunions-Gebethern, sammt den gewöhnlichen Gesängen und nachmittägigen gottesdienstlichen Gebethern, o sia piccolo Manuale di preghiere per la mattina e la sera. In 24. » 1 00
MORAND, C. Dialoghi classici, famigliari ed altri, per uso degli studenti delle lingue francese ed italiana, con esercizj preliminari, seguiti da un vocabolario geografico e da una raccolta di nomi proprj i più usitati. In 16 gr. » 3 25
BIAGIOLI. Grammatica ragionata della Lingua Francese Seconda edizione. In 12 gr. » 5 00
—— Grammaire Italienne élémentaire et raisonnée, suivie d'un Traité de la Poësie italienne; ouvrage approvée par l'Institut de France. Quinta edizione. In 12 gr. » 4 0
GRASSINI, Carlo. Guida per gli amatori della Lingu Inglese; seconda edizione corretta, amplificata ed accr sciuta di una raccolta dei principali omonimi coll' an loga pronunzia. In 8. » 2
—— —— La prima edizione in 8. » 1
MALONE, Enrico. Elementi della Lingua Inglese o sia todo pratico per imparare con facilità questa lingua L. P. Siret, ridotti ad uso degli Italiani. In 8. » 3
—— VOCABOLARIO portatile del Viaggiatore contenen frasi e vocaboli più necessarj in viaggio; in italiano, ted francese ed inglese, compilato da E. Malone. In 8 obl. »
MARIN, Francesco. Grammatica della Lingua Spag o sia l'Italiano istruito nella cognizione di quest gua. In 12. »
MONTEGGIA, Luigi. Serie di Temi per servir d' dice alla Grammatica della Lingua Spagnuola, d Francesco Marin. In 12.
CORTICELLI. Regole ed Osservazioni, o Gramat Lingua Toscana. In 16 gr.
DE FILIPPI, G. B. F. Gramatica o Studio di Fanciullo italiano. In 8.
—— Rettificazione di linguaggio per alcuni elem zipj delle Matematiche. In 8.
QUADRO sinottico della Lingua tedesca ad Italiani, compilato da G. C. sulle tracce d Fr. de Wolffers adattato all' Istituto di Cimitierre in Parigi in 8.

GRAMATICA

DELLA

LINGUA SPAGNUOLA

O SIA

L'ITALIANO

ISTRUITO NELLA COGNIZIONE

DI QUESTA LINGUA

DALL'ABATE

D. FRANCESCO MARIN

MILANO

PER GIOVANNI SILVESTRI

1837

GRAMATICA

DELLA

LINGUA SPAGNUOLA

O SIA

L' ITALIANO ISTRUITO

NELLA COGNIZIONE DI QUESTA LINGUA

DALL' ABATE

D. FRANCESCO MARIN

Prezzo Austr. lir. 4 00 Ital. lir. 3 50

HEIDINGER, G. Grammatica pratica della Lingua Tedesca; 3 48
seconda ediz. interamente rifusa e corretta. In 8. lir. » 5 23
—— —— In carta velina
BORRONI. Nuovissimo Abbecedario Tedesco, ossia Let- » — 50
tere Elementari della Lingua Tedesca ad uso degli Ita-
liani. In 8.
—— Modelli di Lettere in Italiano e Tedesco, contenenti
una raccolta di Lettere e Biglietti famigliari colle loro » 2 50
risposte, ec. In 8. » — 75

Lessing's Fabeln. In 24.
Kleine und bequemes Handbüchel, bestehend in auserlesenen
Morgen-Abend-Messe-Beicht- und Communions-
Gebethern, sammt den gewöhnlichen Gesängen und nach-
mittägigen gottesdienstlichen Gebethern, o sia piccolo Ma-
nuale di preghiere per la mattina e la sera. In 24. » 1 00

MORAND, C. Dialoghi classici, famigliari ed altri, per
uso degli studenti delle lingue francese ed italiana, con
esercizj preliminari, seguiti da un vocabolario geografico e
da una raccolta di nomi proprj i più usitati. In 16 gr. » 3 25

BIAGIOLI. Grammatica ragionata della Lingua Francese
Seconda edizione. In 12 gr. » 5 00
—— Grammaire Italienne élémentaire et raisonnée, suivi
d'un Traité de la Poésie italienne; ouvrage approvée pa
l'Institut de France. Quinta edizione. In 12 gr. » 4

GRASSINI, Carlo. Guida per gli amatori della Ling
Inglese; seconda edizione corretta, amplificata ed acc
sciuta di una raccolta dei principali omonimi coll' a
loga pronunzia. In 8. » 2
—— —— La prima edizione in 8. » 1

MALONE, Enrico. Elementi della Lingua Inglese o sia
todo pratico per imparare con facilità questa lingua
L. P. Siret, ridotti ad uso degli Italiani. In 8. »
—— VOCABOLARIO portatile del Viaggiatore contene
frasi e vocaboli più necessarj in viaggio, in italiano, fr
francese ed inglese, compilato da E. Malone. In 8 obl. »

MARIN, Francesco. Grammatica della Lingua Spa
o sia l'Italiano istruito nella cognizione di quest
gua. In 12.

MONTEGGIA, Luigi. Serie di Temi per servir d
dice alla Grammatica della Lingua Spagnuola,
Francesco Marin. In 12.

CORTICELLI. Regole ed Osservazioni, o Gramat
Lingua Toscana. In 16 gr.

DE FILIPPI, G. B. F. Gramatica o Studio di
Fanciullo italiano. In 8.
—— Rettificazione di linguaggio per alcuni elem
cipj delle Matematiche. In 8.

QUADRO sinottico della Lingua tedesca a
Italiani, compilato da G. C. sulle tracce
Fr. de Wolffers adattato all' Istituto di
Cimitierre in Parigi in 8.

GRAMATICA

DELLA

LINGUA SPAGNUOLA

O SIA

L'ITALIANO

ISTRUITO NELLA COGNIZIONE

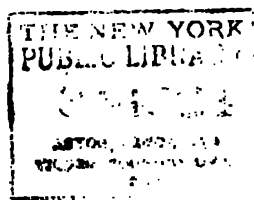
DI QUESTA LINGUA

DALL'ABATE

D. FRANCESCO MARIN

MILANO

PER GIOVANNI SILVESTRI

1837

Longum iter est per praecepta, breve et efficax per exempla.

Seneca ad Lucilium.

L' EDITORE

Il prontissimo spaccio ch' ebbe la Grammatica della Lingua Spagnuola del Borroni, stampata co' miei torchi anni sono, mi ha convinto dell' amore che tuttavia ferve tra noi per lo studio di questa favella, che nata, si può dire, ad un parto con l' italiana, può starle senza dubbio a confronto, per le qualità sue più belle, il numero, la maestà, e la dolcezza. A soddisfare pertanto le dimande, che mi venivano continuamente fatte, d' un libro di questa specie, anzichè ristampare il Borroni, mi sono consigliato di riprodurre, sull' edizione di Roma del 1833, L'Italiano Istruito nella Cognizione della Lingua Spagnuola *dall' abate Marin, che qui non sarebbesi prima potuto acquistare se non a troppo caro prezzo. La patria dell' autore, ond' ebbe nativa la lingua ch' egli imprende a insegnare, la sua dimora di più lustri nella metropoli del mondo cristiano che potè bastantemente*

impratichirlo del nostro idioma, e lo studio e il tempo da lui posti in quest'opera sua, la rendono, a giudizio dei dotti, la più utile e pregevole di quante altre furono fin qui pubblicate.

Se non che appunto il lungo soggiorno in Roma dell'autore, fece ch'ei cadesse qua e colà in alcune forme di parlare troppo romanesche; e d'altra parte, corsero nell'edizione romana non pochi errori di stampa, i quali, per quanto lievi, sono sempre gravissimi in un libro grammaticale. A togliere però queste mende dalla mia ristampa, io la diedi a rivedere a persona versata in amendue le lingue, onde spero che gli studiosi del coltissimo idioma castigliano, non avranno in libro di tal sorta più nulla a desiderare.

PREFAZIONE

INTRAPRENDENDO noi un trattato, in cui tutte abbiam procurato di riunire le regole necessarie ad apprendere la lingua spagnuola, non ci sembra necessario doverci occupare sul bel principio a mostrar in una prefazione i pregi di questo idioma. Mentre niuna necessità vi è d'infervorarne allo studio chi prende in mano questo libro per solo genio e trasporto di apprendere la medesima. Ciò nulla ostante però, e per seguire il sistema ormai universalmente introdotto, di porre cioè nel pieno lustro le pregevoli doti di una facoltà prima d'intraprenderne le istituzioni: e per non soffogare quei sacri sentimenti, che l'amor patrio giustamente inspira nel nostro cuore al considerare con compiacenza i pregi tutti della lingua nostra, poche parole ci contenteremo qui premettere sull'assunto, perchè quantunque poche, le crediamo sufficientissime all'intento bramato.

Difatti chiunque sia, benchè mediocremente, istruito nella cognizione delle lingue, sa che, fra tutte l'europee, una delle più belle e piacevoli è la spagnuola. Grave, sonora, piena di forza ed efficacia, e superiore a molte altre per

ricchezza di numero, per accordo di armonia, per la sua imponente elevatezza, piegasi poi facile, e piana si rende ad ogni stile; sicchè mentre maestosa descrive in tutta la lor grandezza i più sublimi soggetti, mirabilmente poi si porge alle più vaghe grazie e soavi dolcezze del metro. Nè abbia taluno a credere questa una nostra gratuita assertiva, figlia dell'amor di patria, e dell' interesse di sostenere un punto intrapreso. Più di quanto abbiam noi già esposto, ha detto in di lei vantaggio uno dei più distinti letterati europei.

« Nata, dice egli, dall' urto delle lingue più « ricche ed energiche dell'Europa e dell'Oriente; « melodiosa senza mollizie; eroica sen'asprezza; « unica fra le lingue comparabile con quella « de' Greci per la felice combinazione di con« sonanti e vocali; tanto virile, quanto il dia« letto dorico, e forse men ruvida pur anco; « dotata se non della medesima forza, almeno « della stessa delicatezza di quella de' Jonj, « senza mai degenerare in effeminata langui« dezza: la lingua castigliana respirando sempre « quel profumo orientale, acquistato nel pro« lungato contatto coi discendenti del deserto, « riunisce a tutta la freschezza della gioventù « il maschio vigore, che i valorosi figli del « Nord le hanno comunicato, e tutta la maestà « che la lingua dei padroni del mondo ha la« sciata impressa sui tratti della più bella fra « le sue figlie. »

Che anzi, ricca questa lingua di tali doni che la decorano, si presenta non solo dilettevole, e proficua all'erudizione, ma utile puranco si rende e necessaria per coloro, che, o tratti da naturale vaghezza di veder nuove terre ed osservar nuovi costumi, o spinti da commerciali intraprese, braman trasferirsi nel nuovo mondo, dove questa signoreggia diffusa.

Tanti pregi e tanti vantaggi insieme riuniti non possono non farne desiderare ad un pubblico colto, qual è l'italiano, la cognizione. Inefficace però rimarrebbe un tal desiderio senza una Grammatica, che insegnasse regolarmente il metodo per apprenderla con prontezza, facilità e profitto. Or diverse ve n'ha di queste grammatiche, nè merita l'ultimo luogo quella del *Franciosini*. Troppo però antiquata è questa; e le altre tutte non sono corrispondenti a quella purezza, a cui al presente è giunta la lingua castigliana, mercè le utili correzioni e i miglioramenti fattivi dalla Regia Accademia Spagnuola, i di cui precetti specialmente noi abbiam procurato di seguire in questa Grammatica.

Tali riflessi, uniti alla necessità, che noi abbiamo avuta, di una grammatica moderna, per insegnare nella sua purità la lingua patria a quei che si sono compiaciuti a noi dirigersi nello spazio di circa tre lustri, ci hanno determinati ad imprender quest'opera così utile e necessaria. Niuna fatica intanto abbiamo om-

messa per raccogliere quanto di buono sull'assunto abbiam potuto ovunque rinvenire: e dando al complesso informe di questa collezione quell'ordine e quel metodo, che ci è sembrato più atto al conseguimento dello scopo proposto, abbiam procurato di formar questa Grammatica, che in ora presentiamo al colto ed intelligente Pubblico. Arricchita dei trattati di Ortografia e Prosodia si è da noi procurato distinguere in essa le materie con quell'ordine che ci è sembrato più chiaro, e con precisione spiegare quelle difficoltà che potrebbero incontrarsi dagl'Italiani, facilitandone la soluzione coll'addurre ad ognuna esempj corrispondenti nelle due lingue. Vi abbiamo aggiunto ancora un Supplemento contenente non poche osservazioni utilissime sull'analogia delle voci spagnuole ed italiane; una copiosa raccolta di nomi, di verbi e di frasi; un saggio del metodo che tengono presentemente gli Spagnuoli nello scrivere le lettere; e finalmente un elenco dei nostri Classici, riguardanti il ramo delle belle lettere. Speriamo che il lavoro sarà per corrispondere all' idea che ne abbiamo formata: ad ogni modo per altro il colto Pubblico gradirà se non la fatica, almeno la buona volontà, che all'opera ci ha determinati.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SPAGNUOLA

PARTE PRIMA

DELLA PRONUNZIA

CAPITOLO PRIMO

Dell'alfabeto e delle lettere in generale.

Le lettere dell'alfabeto spagnuolo sono ventisei:

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	L	LL	M
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	l	ll	m
a	be	ce	de	e	efe	ge	accie	i	jota	ele	eglie	eme

N	Ñ	O	P	Q	R	S	T	U	V	X	Y	Z
n	ñ	o	p	q	r	s	t	u	v	x	y	z
ene	egne	o	pe	qu	erre	esse	te	u	v	ecchis	y	zetta.

Dal solo scorrere quest'alfabeto ognuno ravvisa chiaramente, che lo spagnuolo ha quattro lettere più dell'italiano, cioè *ll*, *ñ*, *x*, *y*. Anche le lettere di questo per altro, come quelle dell'italiano, dividonsi in Vocali e Consonanti. Soltanto quivi le cinque vocali *a*, *e*, *i*, *o*, *u* sono invariabili in quanto al suono, cioè non ammettono di-

stinzione veruna circa la pronuncia or aperta ora stretta della medesima lettera; cosa che nell'italiano produce diversità di significato: laddove qui ciascuna di esse conserva invariabile il suono, che le è particolare.

Le Consonanti poi si pronunciano quasi tutte come nell'italiano. Per quelle, delle quali la pronuncia è diversa, o vi è stata da noi apposta al disotto la vera pronuncia, o sono state contrassegnate da un asterisco, per non potersene in iscritto spiegare la pronuncia, come delle altre; essendo perciò onninamente necessario per esse ricorrere alla viva voce o de' nazionali, o di persona lungamente esercitata nella pronuncia spagnuola.

Dell'uso di ciascuna di queste lettere parleremo brevemente, incominciando dal

B. b.

Questa consonante si pronunzia presso a poco come in italiano; il suo suono tuttavia non è tanto deciso, nè le labbra impiegano tanta forza nel pronunziarla.

bala	palla da schioppo
besa	bacio
bien	bene
bolsa	borsa
bufon	buffone
abusar	abusare
beber	bere
habido	avuto
borrar	cancellare
buscar.	cercare.

C. c.

Questa consonante incontrandosi con le vocali *a*, *o*, *u* si pronunzia come in italiano *ca*, *co*, *cu:*

caso	caso
cabra	capra
cosa	cosa
cuaresma	quaresima
cuestion	questione
cual	quale
cuando	quando
cuadro	quadro
cuarenta	quaranta
frecuencia	frequenza
consecuencia.	conseguenza.

Incontrandosi con le vocali *e*, *i*, ha un suono, che si approssima a quella della *z* italiana, con la differenza, che gli Spagnuoli nel produrre detto suono, spingono l'estremità della lingua leggermente fra i denti. Difficilmente si potrà pronunziare con proprietà, senza ricorrere ai nazionali. Eccone degli esempi:

celeste	celeste
cereza	cerasa
cielo	cielo
encerrar	rinchiudere
cocido	bollito
centro	centro
conocer	conoscere
conocimiento	conoscenza
centenar.	centinajo.

Il *c* trovasi spesso raddoppiato nel mezzo delle parole, e seguito dalle vocali *e*, *i*, formando due sillabe differenti; in tal caso il primo *c* riceve il suono della *k*, ed il secondo quello che poc'anzi abbiam detto appartenergli, come:

accion leggi	*ac-cion*	azione
leccion	*lec-cion*	lezione
coleccion	*colec-cion*	collezione
acceso	*ac-ceso*	accesso
acceder.	*ac-ceder.*	accedere.

Ch. ch.

Questa consonante, unita alle vocali *a*, *e*, *i*, *o*, *u*, p nunziasi *ccia*, *cce*, *cci*, *ccio*, *cciu*, come nelle voci i liane *faccia*, *Lecce*, *bracci*, *straccio*, *bracciuolo*.

chalupa	leggi	*ccialupa*	scialuppa
chanza		*ccianza*	burla
lancha		*lanccia*	lancia
coche		*cocce*	carrozza
leche		*lecce*	latte
hechizo		*eccizo*	fattucchieria
chocar		*cciocar*	urtare
pecho		*peccio*	petto
chocolate		*cciocolate*	cioccolatte
chuzo		*cciuzo*	freccia
hechura.		*hecciura.*	fattura.

D. d.

Due avvertenze sono necessarie sulla pronunzia del
1.° Il *d* si deve pronunziare sempre con molta soavi allontanandolo il più possibile dal suono del *t*.

2.° Nelle voci che finiscono in *d*, come, *verdad*, *v luntad*, *sed*, appena si deve far sentire.

G. g.

Il *g* quando precede le vocali, *a*, *o*, *u* si pronun come in italiano *ga*, *go*, *gu*, per esempio:

gala	gala
pagar	pagare
negocio	negozio
gobierno	governo
cargo	carico

gusto	gusto
gusano	verme
agua	acqua
fragua	fucina
guante.	guanto.

Quando il *g* s'incontra immediatamente con le vocali *e*, *i* produce un certo suono gutturale, che la sola voce d'uno Spagnuolo potrà far intendere; ne porremo degli esempj.

gente	gente
gigante	gigante
origen	origine
egecucion	esecuzione
egemplo	esempio
egército	esercito
gefe	capo
gicara	chicchera
girasol.	girasole.

Le sillabe *gue*, *gui* si pronunziano *ghe*, *ghi* ritenendo il suono soave del *ga*, *go*, *gu*; e se ne servono gli Spagnuoli, quando vogliono evitare quel suono aspro, che poco fa abbiam veduto avere naturalmente il *ge*, *gi*.

guerra leggi	*gherra*	guerra
ceguedad	*ceghedad*	cecità
Miguel	*Mighel*	Michele
guia	*ghia*	guida
guitarra	*ghitarra*	chitarra
guiton	*ghiton*	furbo
Eguia.	*Eghia.*	Eghia.

La *u* tuttavia si pronunzierà in queste combinazioni semprechè le si trovino soprapposti due punti, come apparirà dagli esempj seguenti.

agüero leggi	*aguero*	augurio
vergüenza	*verguenza*	vergogna
argüir	*arguir*	argomentare
ungüento.	*unguento.*	unguento.

1*

Non resta a parlare del *g*, se non che in combinazione colla *n*: *gn*. Queste lettere, che in italiano si pronunziano unite, ricevono in ispagnuolo un suono distinto formando due sillabe differenti, come:

magno leggi	*mag-no*	magno
insigne	*insig-ne*	insigne
magnífico	*mag-nífico*	magnifico
magnánimo	*mag-nánimo*	magnanimo
dignidad	*dig-nidad*	dignità
indigno.	*indig-no*	indegno.

H. h.

Molte sono le voci della lingua spagnuola, che si scrivono con *h*, tanto nel principio quanto nel mezzo della parola, come *hombre*, *hembra*, *higo*, *haber*, *humedad*, *almohada*, *exhortacion*, *exhibir*, *tahur*. In queste voci la *h* non ha alcun suono, e si legge la vocale seguente, come se quella non vi fosse: eccettuandone, come si è detto di sopra, le combinazioni *cha*, *che*, *chi*, ecc.

Vi sono alcune voci nelle quali l'*h* precede la sillaba *ue*, come: *hueso*, *huevo*, *huerta*, *Orihuela*. In queste combinazioni l'*h* riceve una certa aspirazione somigliante al *güe* (vedi sopra), come *güeso*, *güevo*; *güerta*, *Origüela*.

J. j.

Il *j* (jota) ha con tutte le vocali lo stesso suono che ha il *g* con le vocali *e*, *i*, di maniera che *ja*, *je*, *ji*, *jo*, *ju* si pronunzia col medesimo suono gutturale di *ge*, *gi*, ritenendo ogni sillaba il suono rispettivo alla vocale che l'accompagna, come:

jarra	giara
jarabe	siroppo

hoja	foglia, fronda
ojeriza	rancore
Jesus	Gesù
Jeremías	Geremia
hijito	figliuolino
pajita	paglietta
jóven	giovane
consejo	consiglio
judio	giudeo
jubileo	giubileo.

LL. ll.

Le due *ll* avanti a qualunque vocale, *lla*, *lle*, *lli*, *llo*, *llu*, si pronunziano come *glia*, *glie*, *gli*, *glio*, *gliu*: esempj:

llave leggi	*gliave*	chiave
collar	*cogliar*	collaro
vellaco	*vegliaco*	vigliacco
calle	*caglie*	strada
pellejo	*pegliejo*	pelle
pellizco	*peglizco*	pizzico
bellota	*begliota*	ghianda
polluelo	*pogliuelo*	pollastrello
lluvia.	*gliuvia.*	pioggia.

Ñ.

Le sillabe *ña*, *ñe*, *ñi*, *ño*, *ñu*, si leggono come *gna*, *gne*, *gni*, *gno*, *gnu*.

España leggi	*Espagna*	Spagna
caña	*cagna*	canna
viña	*vigna*	vigna
tañer	*tagner*	suonare
añejo	*agnejo*	d'un anno

muñeca	*mugneca*	polso, carpo della mano
daño	*dagno*	danno
señor	*segnor*	signore
pañito	*pagnito*	pannuccio
cañita	*cagnita*	cannuccia
mañuela	*magnuela*	astuzia
pañuelo.	*pagnuelo.*	fazzoletto.

Que. qui.

Le sillabe *que*, *qui* si leggono come un Italiano legge le sillabe *che*, *chi*.

que leggi	*che*	che
queso	*cheso*	formaggio
pequeño	*pecheño*	piccolo
querer	*cherer*	volere
parque	*parche*	parco
equidad	*echidad*	equità
pesquisa	*peschisa*	ricerca
quina	*china*	china
quince.	*chinze.*	quindici.

S. s.

La *s* ha quasi lo stesso suono delle due *ss* italiane.

casa leggi	*cassa*	casa
casi	*cassi*	quasi
beso	*besso*	bacio
visita	*vissita*	visita
resucitar.	*ressucitar.*	risuscitare.

Nel modo stesso si deve dare alla *t* la forza delle due *tt*, come:

ataque leggi	*attaque*	attacco
atencion	*attencion*	attenzione
motin	*mottir*	sollevazione

colon	*cotton*	cotone
estufa.	*esttufa.*	stufa.

X. x.

Questa consonante unita a qualunque vocale ha un suono soave, che equivale a quello del *cs.*

examen leggi	*ecsamen*	esame
exiguo	*ecsiguo*	piccolo
exhalar	*ecshalar*	esalare
exibir	*ecshibir*	esibire
éxodo	*écsodo*	esodo
exordio	*ecsordio*	esordio
exequias	*ecsequias*	esequie
éxito	*écsito*	esito
máxima	*macsima*	massima
exhumar.	*ecshumar.*	disotterrare.

La *x* conserva il medesimo suono soave, quando si trova avanti a qualche consonante, come *éxtasis*, *extrangero*, *extremo*, *exterminar*, *extrañar*, *externo*. . . (1).

Quelle poche voci che finiscono in *x* vanno pronunziate col suono gutturale dell'*j*, come *relox*, *box*, *carcax*, *relex*, *dix*, *almoradux:* le quali peraltro, eccetto *relox*, orologio, *box*, busso, hanno poco uso.

Y. y.

Questa lettera ha nella lingua spagnuola il doppio ufficio di consonante e di vocale. Ha quello di consonante tutte le volte che precede una vocale, sulla quale appog-

(1) La regia Accademia spagnuola, per maggiormente raddolcire la pronunzia di queste voci, vuole che non si scrivano più con la *x* ma con la *s* nel modo seguente: *éstasis* *estrangero*, *estremo*, *esterminio*, *estrañar*, *esterno*, ecc.

gia la sua pronunzia, formando colla medesima costantemente una sillaba, come: *ya*, *ye*, *yi*, *yo*, *yu*. In questo caso ha lo stesso suono dell'*j* italiano, come:

playa	leggi	*plaja*	spiaggia
leyes		*lejes*	leggi
ayuno		*ajuno*	digiuno
rayo		*rajo*	fulmine
yugo		*jugo*	giogo
hoyito.		*ojito.*	fossetta.

Non ritiene l'ufficio di vocale che alla fine di poche parole, nelle quali la pronunzia deve appoggiarsi sulla vocale, che sempre la precede; per esempio: *hay*, *Rey*, *ley*, *estoy*, *voy*, *muy*, ecc. (1).

Z. z.

La *z* ha con tutte le vocali il medesimo suono del *c* spagnuolo con le vocali *e*, *i*:

zagal	pastorello
zéfiro	zeffiro
caza	caccia
zizaña	zizzania
zorzal	tordo
zumo	succo
azul.	turchino.

AVVERTIMENTO.

Le consonanti in fine delle parole non si devono pronunziare intieramente, ma basterà soltanto accennarle con molta leggerezza, senza appoggiarvi troppo la pronun-

(1) Vi sono già molti che scrivono queste sillabe con l'*i* latino, onde se questo sistema si adottasse generalmente, non resterebbe all'*y* che il solo uso di consonante.

zia, come fanno taluni dicendo *hómbrese*, *buénose*, *corazone*, *teniane*, in vece di *hombres*, *buenos*, *corazon*, *tenian*: nelle quali voci la *s* deve essere espressa con molta delicatezza, e come sospesa ne deve restare la pronunzia.

Quando ad una parola che termini in consonante un'altra ne segua che incominci da vocale, dovranno pronunziarsi in una sola emissione di voce, quasichè fossero una sola parola, come nei seguenti esempj:

hombre sin alma	leggi	hombresinalma
bebieron agua		bebieronagua
salieron al encuentro		salieronalencuentro
pared en medio		paredenmedio
es un error antiguo		esunerrorantiguo.

CAPITOLO II.

Dei Dittonghi e Trittonghi.

L'unione di due vocali in una sola sillaba, si chiama *Dittongo*.

I Dittonghi, come nella lingua italiana, così nella spagnuola, altri sono *distesi*, altri *raccolti*, ed altri *misti*. I *distesi* sono quelli nei quali si posa la voce sulla *prima vocale*, come:

soy	io sono
voy	io vado
rey	re
aire	aere
baile	ballo
reina	regina
deuda.	debito.

I *raccolti* sono quelli ne' quali si appoggia la voce sulla *seconda vocale*, come:

fuego	fuoco
puedo	posso

cielo	cielo
dueño	padrone
ruido	romore
Dios.	Dio.

I *misti* finalmente sono quelli ne' quali posandosi la voce su di *un'altra sillaba*, vengono pronunziati in maniera che le due vocali formanti il dittongo suonano ambedue ad un tempo medesimo, come:

agua	acqua
fragua	fucina
gracia	grazia
gloria	gloria
vicio	vizio
ciudad	città
héroe	eroe
precio.	prezzo.

Trittongo è l'*unione di tre vocali in una sola sillaba.* In questi la voce appoggia costantemente sulla *seconda vocale*, ossia in quella di mezzo, come in

(os) preciais	vi vantate
vacieis	vuotiate
buey	bue
(os) santiguais	vi fate il segno della Croce
averigüeis	investighiate.

PARTE SECONDA

DELLA PROSODIA

CAPITOLO UNICO.

Quantunque dopo aver date le regole per la pronunzia delle lettere, dei dittonghi e dei trittonghi, restino poche parole che dalla prosodia italiana si discostino, faremo ciò non ostante una succinta spiegazione della prosodia della lingua spagnuola, acciò lo studente possa leggere correttamente i libri che nel corso delle lezioni gli verranno indicati.

1.° Si deve appoggiare la voce sulla penultima vocale o sillaba nelle parole che finiscono in vocale:

pluma, *tintero*, *diptongo*	penna, calamajo, dittongo
visita, *medita*, *certifico*	visita, medita, certifico
mortifica, *significa*, *considero*	mortifica, significa, considero
determino, *ocupo*, *obliga*.	determino, occupo, obbliga.

Sarà facilissimo il conoscere le parole tutte che si allontanano da questa regola, perchè si troveranno nei libri contrassegnate con l'accento, come:

allá, *café*, *jabali*, *jericó*	là, caffè, cinghiale, gerico
célebre, *celebré*, *conoceré*	celebre, celebrai, conoscerò
fábula, *magnífico*, *ímpetu*	favola, magnifico, impeto
rúbrica, *sintoma*, *cólera*.	rubrica, sintomo, collera.

2.° Nelle parole che finiscono in consonante si deve appoggiar la voce sopra l'ultima vocale o sillaba:

voluntad, *gobernador*, *coronel*, *pajar*, *terror*, *relox*, *raiz*.	volontà, governatore, colonnello pagliajo, terrore, orologio, radice.

Si eccettuano i plurali de' nomi e pronomi, come: *hombres*, *mugeres*, *libros*, *mios*, ecc.; le persone de' verbi che terminano in *n* e in *s*, come *aman*, *tienes*, ecc.; ed i nomi di famiglia terminanti in *z*, come *Fernandez*, *Sanchez*, ecc.

Tutte le parole che si allontanano da questa regola sono accentuate, come:

huésped, *árbol*, *origen*, *azúcar*, *dósis*, *exámen*.	ospite, albero, origine, zuccaro, dose, esame, ecc.

3.° Quando la parola termina con due vocali, delle quali la prima è un *i* od un *u*, si appoggia la voce sull'antipenultima vocale o sillaba, come in

ciencia, *serie*, *mutua*, *imperio*, *continuo*.	scienza, serie, mutua, impero, continuo.

Sono eccettuati da questa regola i preteriti imperfetti dell'indicativo e congiuntivo, nei quali si appoggia la voce sopra l'*i*:

decia, *hacia*, *vendria*, *diria*, *haria*.	diceva, faceva, verrebbe, direbbe, farei.

Tutte le voci che si allontanano da questa regola sono accentuate, come:

filosofia, *desafio*, *continúa*, *gradúo*.	filosofia, disfida, continua, graduo, *cioè* valuto.

4.° Quando la parola termina con due vocali, delle quali la prima è un *a*, *e*, od *o*, la pronunzia deve appoggiarsi su queste vocali:

bacalao, *correo*, *Lisboa*.	baccalà, corriere, Lisbona.

Tutte le parole non comprese in questa regola sono accentuate, come: *héroe*, *dánao*, *linea*.

E questo basti sulla prosodia della lingua spagnuola, perchè facilmente conoscesi quanta connessione abbia con quella della lingua italiana. Non è però da tralasciarsi il seguente

AVVERTIMENTO.

Le riforme che in questi ultimi tempi hanno avuto luogo nell'ortografia della lingua spagnuola, mercè le incessanti cure della Regia Accademia (la quale principalmente nella sua ottava ed ultima edizione del Dizionario stampato nel 1815, ha procurato di adattare l'ortografia alla pronunzia delle voci, levando via molte lettere che non si proferivano, e facendo più soavi diverse altre che rendevano dura e violenta la detta pronunzia) non devono punto imbarazzare riguardo alla lettura de' libri stampati prima di quest'epoca; poichè le voci, benchè rese più semplici sotto il rapporto ortografico, conservano tuttavia il loro proprio ed antico suono: in maniera che il *qua* dell'antica ortografia corrisponde perfettamente al *cua* della moderna; il *xe* al *ge*, ecc., ecc., come si può vedere nella doppia lista posta al fine del seguente trattato di ortografia.

PARTE TERZA

DELL' ORTOGRAFIA

L'ortografia spagnuola, che per tutt' altri meriterebbe un esame minuto e particolare delle sue regole, rendesi una cosa di poco momento per un Italiano, che nella più parte delle parole spagnuole può istituire una facile comparazione con quelle della sua lingua; tanto più che, come abbiam detto di sopra, trovasi presentemente ridotta ad alcuni principj semplici e generali, de' quali daremo un compendio, procurando di esporre colla maggior brevità e precisione tutto ciò che vi ha di più interessante.

CAPITOLO PRIMO

Della concorrenza e dell'ordine delle lettere.

1.° Nessuna lettera è duplicata nello spagnuolo ad eccezione delle vocali *a*, *e*, *i*, *o*, e delle consonanti *c*, *n*, *r*, (1) le quali si raddoppiano nello scritto per esser doppio il loro suono, come si può osservare nella pronunzia

(1) Le due *ll*, delle quali si fa uso nelle voci *llama*, *vallo*, ecc. non sono altrimenti una lettera duplicata, ma un segno o carattere doppio nella figura, e semplice nel valore, che nella nostra lingua ha una sola ed indivisibile pronunzia (Ortogr. dell'Accad., Cap. V.).

delle voci *Saavedra*, *preexistencia*, *piisimo*, *coordinar*, *loor*, *ennoblecer*, *accion*, *acceso*, *parra*, *carro*.

2.° La sillaba *cu* deve scriversi con *c* semprechè suoni, o si pronunzi l'*u*, come *cual*, *cuanto*, *cuatro*, *cuaresma*, *cuento*, *cuestion*, *cuociente*, *consecuencia*, *frecuencia*; lasciando soltanto pel *q* le combinazioni *que*, *qui*, nelle quali non si fa sentire, nè si pronunzia l'*u*.

3.° Le sillabe *ge*, *gi* si scrivono con *g* tutte le volte che questa lettera trovisi conforme alla origine del vocabolo, come *gente*, *gigante*, *ingenio*: vengono eccettuati i nomi *Jesus*, *Jeremias*, *Jerusalen*, e i derivati e diminutivi de' nomi che terminano in *ja* e *jo*: come i derivati da *paja*, paglia, *pajero*, *pajizo*, *pajita*; da *ojo*, occhio, *ojear*, *ojeriza*, *ojito*; da *hoja*, foglia, *hojear*, *hojita*; da *naranja*, portogallo, *naranjero*, *naranjita*; ed alcuni altri che l'uso permette.

Si scrivono egualmente con *g* tutte quelle voci, che per passato si scrivevano con *x*, ed avevano il suono gutturale del *g*, come: *ege*, *egecucion*, *egemplo*, *egército*, *gefe*, *gícara*, *gilguero*, *prógimo*, ecc.

4.° Si è conservata la *h* avanti a quei nomi, che l'avevano dal latino, come: *hombre*, *hora*, *hostilidades*, e in molte di quelle voci che hanno nel latino la *f* al principio, come: da *farina*; *ferrum*, *ficus*, *filius*, *formica*, *formosus*, *fugere*, *furtum*: *harina*, *hierro*, *higo*, *hijo*, *hormiga*, *hermoso*, *huir*, *hurto*.

5.° Si scrivono con *i* vocale tutte le voci, nelle quali questa lettera trovasi appresso ad un'altra vocale, che formi dittongo colla medesima, come: *aire*, *alcaide*, *reino*, *peine*, *óigo*. Si eccettuano solamente quelle voci che terminano in *y* non accentuato, come: *Fray*, *hay*, *ay*, *ley*, *estoy*, *muy*; benchè in queste voci da molti si cominci a far uso dell'*i*. Se l'*i* finale è accentuato deve esser vocale, come in *maravedí*, *alcalí*, *baladí*, e ne' preteriti perfetti di alcuni verbi, come *leí*, *reí*, *oí*, *escribí*.

6.° Le sillabe *ja*, *jo*, *ju* si devono scrivere col *j*, come: *jactancia*, *joven*, *ojo*, *justicia*, *jueves*, *ojalà Javier*, *juventud*.

7.° Non duplicando mai gli Spagnuoli la lettera *m*, in molte di quelle parole che in italiano hanno due *mm*, mettono essi *nm*, come *inmortal*, *inmenso*, *enmendar*, *inmutabile*.

8.° In quanto alle voci che si devono scrivere col *v*, come: *variar*, *verso*, *vivir*, *voces*, *vuelo*, possono gl'Italiani, osservando l'origine dei vocaboli, seguire francamente l'ortografia della loro lingua. Poche sono le voci che se ne discostano, come: *Abogado*, *caballo*, *escribir*, *probar*, *gobernador*, ecc. ed alcune altre, le quali coi loro derivati si scrivono col *b* in vece del *v*. Scrivonsi egualmente col *b* le terminazioni de' preteriti imperfetti dei verbi in *ar* come *hablaba*, *temblaba*, *llevaba*, *llevabamos*, *amaban*.

9.° Si è poco fa avvertito, che essendo stato tolto all'*x* il suono gutturale, gli è restato soltanto il soave della *cs* latina, come *examen*, *exequias*, *sintaxis*, *exhibir*, *exhortacion*, *hexágono*, *próximo*; ragione per cui si è reso inutile l'accento circonflesso (^), che serviva per l'innanzi a distinguerne la pronuncia.

10.° Abbiamo detto, che l'*y* si usa in vece dell'*i* vocale nelle voci, che senza essere accentuate, finiscono con questa lettera, come *rey*, *ley*, ecc.; aggiungeremo ora, ch'egli esercita il suo proprio ufficio di consonante in tutte quelle voci, nelle quali, ad esempio del *j* latino *jaculum*, *janua*, *Jesus*, *Joseph*, batte o ferisce la vocale, che lo segue, come in *ensayar*, *yerro*, *rayta*; *hoyo*, *ensayo*, *ayuno*, *yugo*, ecc.

Si scrive anche *y* quando serve di particella congiuntiva, come: *Juan* y *Diego*; *mar* y *tierra*. Se però questa particella congiuntiva è seguita da una parola, che comincia egualmente con *i*, le si sostituisce la *e* nel modo

seguente: *Juan* é *Ignacio van á Roma.* Questa regola si stende anche all'o, che trovandosi in incontri siffatti, viene cangiato in *ú* come: *tarde* ó *temprano llegará uno* ú *otro.*

11.º La *z* è costantemente usata innanzi alle vocali *a*, *o*, *u*, come *zagal*, *ceniza*, *zorzal*, *tizon*, *zumo*, *azul.*

Avanti alle vocali *e*, *i* non si deve usare la *z*, ma sibbene il *c*. Questa regola comprende anche i plurali, e derivati di quelle voci, che terminano nel singolare in *z*, come da *paz;* pace: *paces*, pacifico da *luz*, luce: *luces*, *lucir*, *deslucido;* da *feliz*, felice: *felices*, *infelicidad.* Da questa regola vengono eccettuate le voci *zéfiro*, *zizaña*, e poche altre.

Gli Spagnuoli non fanno alcun uso dell'*s* detta dagl'Italiani impura.

Lista delle sillabe o lettere che hanno variato nell'Ortografia.

Ortografia antica		Ortografia moderna
Quaresma	. . . .	*Cuaresma*
Pasqua	cambiano il *qua* in *cua*	*Pascua*
Quantos		*Cuantos*
Quatro	. . . .	*Cuatro*
Qüestion	. . . .	*Cuestion*
Conseqüente	cambiano il *qüe* in *cue*	*Consecuente*
Freqüencia		*Frecuencia*
Seqüestro	. . . .	*Secuestro*
Quociente	il *quo* in *co*	*Cociente*
Quotidiano		*Cotidiano*

Exército		*Egército*
Xeringa		*Geringa*
Exercicio		*Egercicio*
Exémplo	l'*x* in *g*	*Egemplo*
Oxear		*Ogear*
Xicara		*Gicara*
Xilguero		*Gilguero*
Mexilla		*Megilla*
Quexa		*Queja*
Quixada		*Quijada*
Quixote	la *x* in *j*	*Quijote*
Dixo		*Dijo*
Xugo		*Jugo*
Dexugar		*Dejugar*
Exâmen		*Examen*
exîstir	la *x̂* in *x*	*existir*
exôrdio		*exordio*
exûberancia		*exuberancia*
Extrangero		*Estrangero*
extraño	l'*x* in *s*	*estraño*
extremo		*estremo*
Ayre		*Aire*
alcayde		*alcaide*
reyno	la *y* in *i*	*reino*
peyne		*peine*
desayre		*desaire*

Qui si vede, che, applicate al *c* le sillabe *qua*, *qüe*, *quo*, restano pel *q* le sole combinazioni *que*, *qui*; che,

aggregate al *g* le sillabe *xe*, *xi*, e al *j* le sillabe *xa*, *xo*, *xu* di pronunzia gutturale, restano soltanto alla *x* quelle voci di pronunzia soave del *cs* latino. E in questo modo, senza punto alterare la pronunzia, si ottiene di non più abbisognare de' due punti nella sillaba *qüe*, e di bandire affatto dalla scrittura l'accento circonflesso, oltre varj altri vantaggi, che si noteranno nel tratto di questa Grammatica.

CAPITOLO II.

Dell'Accento.

Gli Spagnuoli non usano altro accento che l'acuto (´). Se ne servono per ajuto della pronunzia nelle parole, ove si allontana dalle regole generali; ponendolo su quella sillaba nella quale deve poggiare la medesima, come *ménos*, *único*, ecc.

Circa l'uso di questo si possono osservare le seguenti regole, tratte dall'ortografia dell'Accademia, alle quali seguono le eccezioni di ciascheduna separatamente.

1. *Regola.*

Niun monosillabo come: *da*, *vi*, *no*, *hoy*, *Dios*, *pies*, *vil*, *pan*, *ten*, deve essere accentuato nello spagnuolo.

2. *Regola.*

Essendo generalmente lunga la penultima sillaba nelle voci polisillabe terminate in una sola vocale, come: *pueda*, *dinero*, *diptongo*, *entretengo*, *mortifica*, *santifica*, *visita*, *certifico*; queste voci non verranno accentuate in veruna sillaba.

3. Regola.

Le voci che terminano con due vocali e sono composte di due sole sillabe non si devono accentuare nella prima, quantunque vi si appoggi la pronunzia, come: *nao*, *cae*, *sea*, *lea*, *reo*, *mio*, *duo*, ecc. Nè quelle voci si accentueranno che finiscono in *ia*, *ie*, *io*, *ua*, *ue*, *uo*, e che essendo pronunziate come dittonghi, restano nella classe delle voci di due sillabe, come *India*, *serie*, *Julio*, *agua*, *frague*, *mutuo*.

Ma tanto le prime quanto le seconde saranno accentuate nell'ultima, semprechè vi sia appoggiata la pronunzia, come nelle voci *minué*, *menjuí*, e nelle prime e terze persone de' preteriti perfetti de' verbi che si trovano in questo caso, come *leí*, *reí*, *roí*, *pidió*, *fraguó*, *fragué*, ecc., lessi, ridei, rosi, chiese, foggiò, foggiai, ecc.

4. Regola.

Le voci di tre o più sillabe che finiscono con due vocali, come *puntapié*, *tirapié*, si accentueranno in quella vocale sulla quale poggerà la pronunzia. Nell'ultima, per esempio, si accentueranno le prime e terze persone del singolare nel preterito perfetto dell'indicativo, come: *acarreé*, *continué*, *distribuí*, *acañoneó*, *codició*, *exceptuó*.

Nella penultima verranno accentuati i nomi e i verbi in *ee*, *ia*, *ie*, *io*, *ua*, *ue*, *uo*: *provée*, *filosofía*, *desvía*, *envíe*, *desafío*, *ganzúa*, *reditúe*, *gradúo*; come ancora quelle voci che finiscono in *ea*, *eo*, quando queste due vocali formano una sola sillaba o dittongo, come: *Cesáreo*, *etérea*, *línea*, *cutáneo*, *virgíneo*, *momentaneo*, ecc., e con queste la voce *héroe*.

Nell'antipenultima finalmente i pochi sdruccioli, che finiscono con due vocali, come *multílocua*, *antílocua*, *ventrílocuo*.

5. *Regola.*

Le voci terminanti in consonante si accentueranno in tutte le sillabe, dove poggerà la pronunzia, fuorchè nell'ultima. Quindi non si accentueranno, *penetrad*, *necesidad*, *aquel*, *tambien*, *ayer*, *hacer*, *mejor*, *compas.*

Si accentueranno nella penultima *árbol*, *virgen*, *mártir*, *crisis*, *alférez*, ecc.

E nell'antipenultima *régimen*, *Júpiter*, *Aristóteles*, *enfasis*, *éxtasis*, *Génesis*, ecc,

Osservisi, che i plurali, tanto de' nomi, come de' verbi seguono comunemente la regola del singolare, di modo che se in questo le parole saranno accentuate, dovranno anche accentuarsi nel plurale nella medesima sillaba, e così viceversa.

Eccettuasi soltanto il plurale *caractéres*, che non conserva l'accento dove l'ha nel singolare, arrestandosi nel plurale la pronunzia su di una sillaba differente.

ECCEZIONI

Alla prima Regola.

Dalla prima regola sono soltanto eccettuati quei monosillabi, che avendo un doppio significato potrebbero di leggieri confondersi tra loro. Così bisognerà accentuare i monosillabi:

sí, *sé*, *dé*, *tú*, *mí*, *él* . . sì, so, dia, tu, me, egli,

per distinguerli da

si, *se*, *de*, *tu*, *mi*, *el* . . . se, sì, di, tuo, mio, il,

Si accentueranno, eziandio le vocali *a*, *e*, *o*, *u* quando trovansi sole, formanti parte del discorso, come:

Juan é Ignacio á la ida ó á la vuelta han de ver á Madrid ú otro lugar inmediato.	Giovanni e Ignazio nell'andare o nel tornare hanno da vedere Madrid, o qualche altro paese vicino.

Alla seconda Regola.

Vengono eccettuate dalla seconda regola le voci *allá café*, *Perú*, *Bercebú*, e le prime e terze persone del singolare ne' preteriti futuri dell' indicativo, le quali sono accentuate nell'ultima sillaba, perchè in essa poggia la pronunzia, come *amé*, *conoci*, *amó*, *amaré*, *conoceré*, *amará*, *conoscerà*, ecc. Ne perderanno quest' accento per l'addizione di qualche pronome, come: *conocile*, *halléla*, *escapóse*, *daréte*, *comeránlos*, ecc.

Sono egualmente eccettuate le voci sdrucciole, le quali vengono accentuate in quella sillaba, dove poggia la pronunzia, come *cámara*, *célebre*, *cántico*, *espíritu*, *santísimo*, *mírame*, *óyeme*, *díjose*, *sépase*, *búscamele*, *díjosenos*; e gli avverbj in *mente* formati dagli sdruccioli come: da *cándida*, *bárbara*, *intrépida*, *pacífica*; *cándida*mente, *bárbara*mente, *intrépid*amente, *pacífica*mente.

Alla quarta Regola.

Da questa regola vengono eccettuate

1.° Le voci terminanti in *y*, come *Paraguay*, *guirigay*, *garibay*.

2.° Le prime e terze persone del singolare ne' preteriti imperfetti dell'indicativo e soggiuntivo, che finiscono in *ia*: come *yo convenia*, *aquel convenia*: *yo tomaria*, *aquel tomaria*, le quali non portano l'accento, perchè in questa sorte di voci la penultima vocale è sempre lunga.

3. Le voci composte di tre o più sillabe, che finiscono in due vocali, e che si pronunziano insieme for-

mando dittongo: tali sono quelle in *ia*, *ie*, *io*, come *esperiencia*, *concordia*, *enturbie*, *disturbio*, *imperio*; e quelle in *ua*, *ue*, *uo*, come: *nicaragua*, *desague*, *desaguo*.

4. Egualmente andranno senz'accento le voci in *ae*, *ao*, *au*, *ea*, *eo*, *oa*, *oe*, *oo*, quantunque non formanti dittongo, avendo comunemente lunga la penultima vocale, come: *decae*, *bucalao*, *Busembau*, *hermosea*, *arcabuceo*, *Aldecoa*, *linaloe*, *Feijoo*.

Alla quinta Regola.

La quinta regola non ha altra eccezione che quella di non accentuare i patronimici terminati in *ez*, come: *Perez*, *Fernandez*, *Sanchez*, *Enriquez*, i quali avendo lunga la penultima, non possono ricevere l'accento sull'ultima.

CAPITOLO III.

Della divisione delle parole in fine di linea.

Generalmente parlando, dovendosi dividere una parola in fine della linea, si dovrà sempre osservare, che la sillaba con cui termina la linea, sia compita nelle sue proprie lettere. A questo riguardo si danno le seguenti regole:

1. Niun dittongo trittongo o monosillabo è divisibile, ma devesi scrivere tutt'intero, come: *hoy*, *hay*, *muy*, *buen*, *Rey*, *grey*.

La stessa regola comprende i dittonghi e trittonghi, che concorrono con altre sillabe alla formazione delle parole, come: *pau-sa*, *Due-ño*, *deu-da*, *tiem-po*, *gra-cio-so*, *santi-guais*, *averi-güeis*. Se però le due vocali, che concorrono riunite in una voce, formassero due sillabe distinte, come: *alegri-a*, *fri-o*, *efectú-a*, potranno dividersi:

quantunque sia meglio di non trasportare mai alla linea seguente una vocale sola.

2. Dovendosi dividere una voce composta, disciolta la composizione, si daranno a ciascuna parte le lettere che le appartengono nel modo seguente: *im-poner*, *com-poner*, *ab-negacion*, *en-tapizar*, *sub-version*, *cari-redondo*, *barbi-lampiño*, *galli-paso*, *ceji-junto*, ecc.

Ma se la seconda parte della voce composta cominciasse da un'*s* preposta a qualsivoglia altra consonante, quest'*s* resta unita alla prima parte della divisione; le voci, per esempio: *abstraer*, *construir*, *inspirar*, *obstar*, *circunstancia*, *perspicacia*, *substancia*, *desesperacion*, debbonsi dividere nel modo seguente: *abs-traer*, *cons-truir*, *ins-pirar*, *obs-tar*, *circuns-tancia*, *pers-picacia*, *subs-tancia*, *des-esperacion*.

3. Una consonante posta fra due vocali si deve accoppiare colla vocale seguente, come: *a-mo*, *flu-xion*.

4. Nella combinazione del *g* col *n*, come *magno*, *insigne*, *magnifico*, ecc. si riporteranno queste due consonanti ciascuna alla sua sillaba: *mag-no*, *insig-ne*, *mag-nifico*.

5. Trovandosi duplicate le vocali *a*, *e*, *i*, *o*, come in *Saavedra*, *acreedor*, *piisimo*, *loor*, si dividerà la sillaba in maniera, da lasciarne una in fine della linea, e trasportar l'altra alla linea seguente.

Si farà lo stesso nella divisione delle *cc*, in *ac-cion*, *colec-cion*, *ac-ceso*, ecc.; delle *nn* nelle voci *en-noblecer*, *en-negrecido*, *con-natural*, *con-novicio*; e delle *rr* in *er-ror*, *par-ra*, *car-ro*, *per-ro*, *cor-rer*, *cer-rar*, ecc. che sono le sole consonanti nelle quali è permesso il raddoppiamento: poichè, come si è detto altrove, la *ll* non è che una lettera semplice, sebbene doppia nella figura; e perciò non si dovrà dividere in fine della linea, ma resterà, o passerà insieme alla vocale, dalla quale è seguita, come *ra-llo*, *ca-lle*, *pe-llejo*.

CAPITOLO IV.

Dell'interpunzione.

Le regole, e segni spettanti alla punteggiatura sono le stesse che in italiano, cioè:

Coma	(,)	Virgola
Punto y coma	(;)	Punto e virgola
Dos puntos	(:)	Due punti
Punto final	(.)	Punto fermo
Interrogacion	(?)	Interrogazione
Admiracion	(!)	Ammirazione.

Si distinguono soltanto gli Spagnuoli nel duplicare in una proposizione interrogativa i segni interroganti; uno, cioè, inverso (¿) nel principio del periodo, accennando in questo modo l'interrogazione fin dal suo principio, ed un altro naturale (?) nel fine; eccone degli esempj:

¿ Será verdad que cuatro fugitivos y desamparadores de la milicia, á quien ninguno sufriera que se elijan un centurion, ó tribuno, den y entreguen el imperio? (1)	Sarà vero, che quattro fuggitivi, e disertori della milizia, ai quali niuno permetterebbe di eleggersi un centurione o tribuno, dispongano a loro talento dell'impero?

(1) È un abuso di porre il segno inverso nel principio di quelle interrogazioni o ammirazioni che sono composte di poche parole: se deve fare uso soltanto ne' periodi un po' lunghi. Ed in quelli dove s'incontrano varie interrogazioni o ammirazioni continuate, si deve porre il rispettivo segno inverso nella prima solamente, cominciando le altre con carattere minuscolo. Peraltro l'uso di questi segni inversi trovasi soltanto nei libri stampati, e mai ne' manoscritti.

¿ Que mayor estímulo para nuestra juventud, que se criaria desde su niñes á vista de unas cenizas tan venerables?	Qual migliore stimolo per la nostra gioventù che verrebbe educata fin dalla sua infanzia a vista di ceneri sì venerande?

Praticasi altrettanto col punto ammirativo, come negli esempj seguenti:

¡ Cuanta sangre derramada durante ocho siglos, para sacudir un yugo, que jamas los hubiera oprimido, si hubiesen mantenido el rigor de las costumbres de sus antepasados!	Quanto sangue sparso per otto secoli, onde isscuotere un giogo, dal quale non sarebbero stati mai oppressi, se avessero mantenuto il rigore de' costumi dei loro antenati!
¡ Cuan glorioso proyecto séria el de levantar estatuas, monumentos, y columnas á estos varones!	Che progetto glorioso sarebbe quello d'innalzare statue, monumenti, e colonne a cotesti uomini illustri!

Quando nelle sillabe *gue*, *gui* si deve pronunziare e far sentire l'*u*, vi si soprappongono due punti, che gli Spagnuoli chiamano *trema*, come nelle voci *agüero*, *argüir*, *ungüento*, *vergüenza*.

Gli spagnuoli non fanno più alcun uso dell'apostrofe, quantunque se ne siano anticamente serviti nella poesia.

PARTE QUARTA

DELLE PARTI DEL DISCORSO

Tutte le regole finora date, quantunque interessantissime a sapersi, e quindi necessarie ad apprendersi: pure, come ognuno da sè stesso vede, formano una parte quasi estrinseca della Grammatica. La presente in vece, è la parte che ne costituisce il corpo e l'intrinseco, come quella, la quale insegna tuttociò che immediatamente v'ha di più interessante ed indispensabile per formare un ben regolato discorso. Entriamo quivi difatti a trattare in ispecie delle *parole*, delle quali ci serviamo per esprimere i nostri pensieri, dette e chiamate comunemente *Parti del discorso*, e queste le riduciamo alle otto seguenti classi, cioè:

Nome	*Nombre*
Pronome	*Pronombre*
Verbo	*Verbo*
Participio	*Participio*
Avverbio	*Adverbio*
Preposizione	*Preposicion*
Congiunzione	*Conjuncion*
Interjezione.	*Interjecion.*

CAPITOLO PRIMO

Del Nome.

Il *Nome* è una parola che *serve a nominare o qualificare le persone o cose delle quali si parla.* Esso è di due

sorti: *Sostantivo* ed *Aggettivo*. Dicesi *sostantivo* allorchè *nomina semplicemente le persone o cose* senza tener conto delle loro qualità, come *Uomo*, *Pietra*: *Hombre*, *Piedra*: dicesi poi *Aggettivo* se *nomina le sole qualità*, ossia se qualifica le persone, o cose già nominate col sostantivo: come *Dotto*, *Dura*: *Docto*, *Dura*.

Il Nome Sostantivo si suddivide in *Appellativo*, e *Proprio*. Appellativo è quello che *conviene egualmente a più cose o persone dell'istessa specie*, come *Uomo*, *Carta*, *Città*: *Hombre*, *Papel*, *Ciudad*.

Proprio poi è quello che *particolarmente conviene ad una sola cosa o persona*: come *Pietro*, *Madrid*: *Pedro*, *Madrid*.

Siccome però ogni nome può esprimere or una, ora più cose o persone, e dalla varia terminazione del medesimo noi lo conosciamo distintamente: Perciò *quella inflessione o terminazione del nome*, *la quale fa intendere se si parla di una o più persone o cose*, dicesi *Numero*. Due sono questi Numeri: *Singolare* e *Plurale*. Singolare dicesi quello, che indica una sola cosa o Persona, come Padre, *Padre*: Libro, *Libro*. Plurale poi dicesi quello, che indica più cose o persone, come Padri, *Padres*: Libri, *Libros*.

Or tutti i nomi della lingua spagnuola passano dal numero singolare al plurale nel modo seguente:

Se il nome termina in vocale, si aggiunge un's:

Alma, *hombre*, *bueno*, *pie*,	Anima, uomo, buono, piede,
Almas, *hombres*, *buenos*, *pies*,	Anime, uomini, buoni, piedi,
Carta, *anzuelo*, *llave*, *modo*,	Lettera, amo, chiave, modo,
Cartas, *anzuelos*, *llaves*, *modos*.	Lettere, ami, chiavi, modi

Se termina in consonante vi si aggiunge *es*:

Muger, *pajar*, *razon*, *verdad*,	Donna, pagliaro, ragione, verità,
Mugeres, *pajares*, *razones*, *verdades*,	Donne, pagliari, ragioni, verità,
Rey, *pan*, *español*, *capaz*,	Re, pane, spagnuolo, capace,
Reyes, *panes*, *españoles*, *capáces*,	Re, pani, spagnuoli, capaci,
Comun, *facil*, *singular*.	Comune, facile, singolare.
Comunes, *fáciles*, *singulares*.	Comuni, facili, singolari.

Si aggiunge egualmente *es* a quei nomi, che finiscono in vocale accentuata, i quali però sono rari, e di poco uso:

Albalá, *biricú*, *jabalí*,	Lascia passare, cinto di spada, cinghiale,
Alelí, *borceguí*, *rubí*,	Fior di garofano, borzacchino, rubino,

i quali fanno *albaláes*, *biricúes*, *jabalíes*, *alelíes*, ecc. *Maravedí*, quattrino, fa *maravedís*, e *maravedises*.

AVVERTIMENTO.

Molti nomi proprj, come: *Achille*, *Ulisse*, *Ercole*, *Archimede*, *Palamede*, e tutti i nomi greci, che in italiano terminano in *e*, hanno nello spagnuolo la desinenza in *es* tanto nel singolare, quanto nel plurale, come: *Aquíles*, *Ulises*, *Hércules*, *Arquimédes*, *Palamédes*; quei che finiscono in *a* hanno la desinenza in *as*, come *Epaminonda*, *Pelopida*, *Ermagora*, *Anassagora*, che fanno *Epaminóndas*, *Pelópidas*, *Hermágoras*, *Anaságoras*.

DELLA DECLINAZIONE DEL NOME.

Gli Spagnuoli egualmente che gl'Italiani, non variano mai la desinenza de' nomi nella loro declinazione: ond'è, che per esprimerne le relazioni, si servono di alcune preposizioni, le quali poste avanti ai casi (1), servono a mostrarne la declinazione. onde chiamansi comunemente *segnacasi* ed *articoli*.

Il *segnacaso* che serve alla declinazione dei nomi proprj, e di alcuni pronomi, non è che una delle preposizioni *de*, *á*, *por*, corrispondenti all'italiane *di*, *a*, *da*, e che, come in italiano, servono ad ambedue i numeri nel modo seguente:

Pel nominativo si adopera il nome solo senza segnacaso,

Pedro, *Madrid estas.*	Pietro, Madrid, queste.

Il genitivo è costantemente preceduto dal segnacaso *de*,

de Pedro, *de Madrid*, *de estas.*	di Pietro, di Madrid, di queste.

Il dativo ammette i segnacasi *á*, e *para*,

á Pedro, *á Madrid*, *á estos.*	a Pietro, a Madrid, a questi.
para Pedro, *para Madrid*, *para estos.*	per Pietro, per Madrid, per questi.

L'accusativo, quando è di cosa non ha segnacaso, ed è come l'accusativo italiano, ma se è di persona, richiede il segnacaso *á*:

He visto à *Juan.*	Ho veduto Giovanni,
Has encontrado à *mi hermano?*	Hai incontrato mio fratello?

(1) I casi del nome sono i medesimi che in italiano.

Il vocativo nel discorso familiare non ama il segnacaso, e soltanto si adopera la preposizione *ó* nelle esclamazioni, come *ó cielos*, *ó ceguedad*.

L'ablativo di persona agente vuole il segnacaso *por*, come: Dario fu vinto *da* Alessandro: *Dario fué vencido por Alejandro*. Ammette ancora diverse altre preposizioni secondo il significato del verbo, come: *de*, *sin*, *con*, *sobre*, ecc.: *da*, *senza*, *con*, *sopra*, ecc.: delle quali si parlerà diffusamente nel trattato delle preposizioni. Vediamo ora per disteso la loro declinazione.

Nom. *Pedro*, *Madrid*, *esto*	Pietro, Madrid, ciò
Gen. *de Pedro*, *de Madrid*, *de esto*	di Pietro, di Madrid, di ciò
Dat. *á Pedro*, *á Madrid*, *á esto*	a Pietro, a Madrid, a ciò
Acc. *á Pedro*, (1) *Madrid*, *esto*	Pietro, Madrid, ciò
Voc. *Pedro*, *Madrid*	Pietro, Madrid,
Abl. *por Pedro*, (2) *de Madrid*, *con esto*.	da Pietro, da Madrid, con ciò.

L'articolo è una particella indeclinabile ed insufficiente a formare la declinazione del nome senza essere unita al segnacaso. Gli articoli della lingua spagnuola sono: *el*, *la* nel singolare: *los*, *las* nel plurale. *El* e *los* appartengono al genere mascolino; *la* e *las* al feminino, come: *el Padre*, *los Padres*; *la Madre*, *las Madres*: ma per rendere variabile la declinazione debbono unirsi, siccome abbiamo detto, al segnacaso nel modo seguente: *el*, de *el*, á *el*,

(1) Notisi ciò che si è detto di sopra dell'accusativo di persona.

(2) Osservisi che quando la preposizione italiana *da* è segno dell'ablativo di persona agente, le corrisponde in ispagnuolo *por*; e se il *da* è preposizione di moto da luogo, le corrisponde il *de*.

por *el*; de *la*, *á la*, por *la*; *los*, de *los*, *á los*, por *los*; *las*, de *las*, á *las*, por *las*, ecc. Questi articoli sono sempre i medesimi senza subire alcuna delle inflessioni alle quali vanno soggetti gli articoli italiani. Quindi laddove gl'Italiani scrivono *il Re*, *l'impero*, *lo studio*, *i Re*, *gl'imperj*, *gli studj*, *la scuola*, *l'amicizia*, ecc. gli Spagnuoli mettono invariabilmente *el Rey*, *el imperio*, *el estudio*; *los Reyes*, *los imperios*, *los estudios*, *la escuela*, *la amistad*, *las escuelas*, *las amistades*, ecc.

DECLINAZIONE DEL NOME SOSTANTIVO CON L'ARTICOLO.

Singolare.

N.	*El hombre*, *la guerra.*	L'uomo, la guerra
G.	*del* (1) *hombre*, *de la guerra*	dell'uomo, della guerra
D.	*al hombre*, *á la guerra*	all'uomo, alla guerra
Ac.	*al hombre*, *la guerra*	l'uomo, la guerra
V.	*hombre*, *guerra*	uomo, guerra
Ab.	*por el hombre*, *en la guerra.*	dall'uomo, nella guerra.

Plurale.

N.	*los hombres*, *las guerras*	gli uomini, le guerre
G.	*de los hombres*, *de las guerras*	degli uomini, delle guerre
D.	*á los hombres*, *á las guerras*	agli uomini, alle guerre
Ac.	*á los hombres*, *las guerras*	gli uomini, le guerre

(1) La desinenza propria dell'articolo definito nel genitivo ed ablativo mascolino sarebbe *de el*, come è stato notato di sopra, egualmente che quella del dativo e dell'accusativo di persona sarebbe *á el*; ma l'uso ha sostituito i loro sincopati *del al.*

V.	*hombres guerras*	uomini, guerre
Ab.	*por los hombres, en las guerras.*	dagli uomini, nelle guerre.

L'articolo maschile si unisce ancora cogl'infiniti dei verbi, allorchè questi fanno le veci di sostantivi, come anche con alcuni avverbj e congiunzioni:

el querer, *el* saber	il *volere*, il *sapere*
el sì, *el* no	il *sì*, il *no*
el como, *el* cuando.	il *come*, il *quando*.

Oltre i due accennati articoli *el*, *la*, vi è l'articolo neutro *lo*, che serve esclusivamente alla declinazione degli aggettivi, quando non sono accompagnati dai sostantivi. Esso ha relazione alla qualità delle cose, e mai alle cose stesse: eccone la declinazione:

N.	*lo dulce, lo amargo*	il dolce, l'amaro
G.	*de lo dulce, de lo amargo*	del dolce, dell'amaro
D.	*á lo dulce, á lo amargo*	al dolce, all'amaro
Ac.	*lo dulce, lo amargo*	il dolce, l'amaro
Ab.	*con lo dulce, de lo amargo.*	col dolce, dall'amaro.

Nelle sovrapposte declinazioni abbiamo osservato che il segnacaso da sè solo, e senza l'articolo non indica nè il genere nè il numero del nome. Quindi in avvenire daremo al segnacaso il nome di *articolo indefinito*, e chiameremo *articolo definito* l'unione del segnacaso coll'articolo, perchè definisce il numero, genere e caso del nome.

DEL GENERE DEI NOMI.

Intendiamo per *Genere* del nome quella *terminazione dello stesso, la quale fa conoscere se la persona, o cosa da esso nominata è del genere Maschile, Femminile, o Comune*. Or qualunque regola si volesse dare intorno al genere de' nomi sostantivi, oltre all'essere imbarazzante,

sarebbe quasi inutile, mercè l'affinità di ambedue le lingue rapporto al genere: poichè egualmente che in italiano sono mascolini per la loro significazione i nomi spagnuoli di mestieri, impieghi, professioni ed esercizj proprj degli uomini; *Albañil*, *Contador*, *Cirujano*, *Procurador*: Muratore, Computista, Chirurgo, Procuratore: i nomi appellativi: *Reino*, *Imperio:* Regno, Impero; i nomi de'fiumi, de'venti, ecc. Mascolini sono egualmente per la loro terminazione tutti i nomi che terminano in *o: libro*, *arco*, *cuello*, libro, arco, collo, ecc., ecc.: e quei che terminano in *l*, *n*: come *papel pan*, carta, pane. Sono poi femminini i nomi di mestieri appartenenti a donne; i nomi di arti e scienze, come la *pintura*, la *arquitectura*, la *musica*, las *Matemáticas*: la *pittura*, l'*architettura*, la *musica*, le *Matematiche*, come ancora tutti i nomi delle lettere dell'alfabeto, e tutti quelli che finiscono in *a*, come *palma*, *benda*, *teja*, *ventana*: palma, benda, tegola, finestra, ecc., tranne *antipoda*, *clima*, *dia*, *idioma*, *planeta*, i quali sono egualmente mascolini in italiano.

I nomi aggettivi che sono mascolini se finiscono in *o*, divengono femminini cangiando l'*o* in *a:*

Hermoso, corto, largo, buono, malo, ancho.	Bello, corto, lungo, buono, cattivo, largo.
hermosa, corta, larga, buena, mala, ancha.	*bella, corta, lunga, buona, cattiva, larga.*

Se l'aggettivo non finisce in *o*, qualunque sia la sua terminazione, è comune ai due generi.

Hombre *alegre*, *fiel ruin*, *capaz*, *regular*, *feliz.*	*Uomo* allegro, fedele, vile, capace, regolato, felice.
Muger *alegre*, *fiel*, *ruin*, *capaz*, ecc.	*Donna* allegra, fedele, vile, capace, ecc.

I nomi *virgen*, *mártir*, *testigo*, *homicida*: vergine, mar-

tire, testimonio, omicida, si applican ai due generi mascolino e femminino.

Alcuni nomi femminini che cominciano con *a* ricevono l'articolo mascolino nel singolare, e sono:

el ave, el águila, el ala,	il volatile, l'aquila, l'ala,
el agua, el alba, el alma.	l'acqua, l'alba, l'anima.

L'esperienza ci ha fatto conoscere quanto poco giovi il trattenersi più a lungo su questa materia, in cui la nostra lingua ha tanta analogia con l'italiana.

DEI NOMI POSITIVI, COMPARATIVI E SUPERLATIVI.

Allorquando due qualità, espresse per mezzo di due aggettivi, si paragonano fra loro, ne nasce il grado di *Comparazione.* Siccome però una di queste qualità paragonate può essere *uguale, maggiore,* o *minore* dell'altra, così i gradi di comparazione sono di tre sorti, di *eguaglianza,* di *eccesso* e di *difetto.* Quindi il nome *positivo è l'aggettivo preso nel suo semplice sginificato,* come:

rico, docto,	ricco, dotto,
prudente, tenaz.	prudente, tenace.

Il *Comparativo* è il nome *positivo con l'aggiunta di alcune particelle, le quali poste avanti al medesimo gli danno i rispettivi gradi di comparazione,* che, come abbiamo accennato, sono di tre sorti; comparativo di *eguaglianza,* comparativo di *eccesso* e comparativo di *difetto.*

Il Comparativo di *eguaglianza* si forma mettendo l'avverbio *tan* innanzi agli aggettivi che si comparano:

tan cruel	tanto crudele
tan buena	tanto buona
tan amables	tanto amabili
tan hermosas.	tanto belle.

Il Comparativo di *eccesso* si forma col porre l'avverbio *mas* avanti agli aggettivi che si comparano:

mas rico	più ricco
mas sabio	più dotto
mas grandes	più grandi
mas altas.	più alte.

Il Comparativo di *difetto* si forma nel modo stesso colla particella *ménos*:

ménos fuerte	meno forte
ménos pesado	meno pesante
ménos mala.	meno cattiva.

Il *Superlativo* dinota la *maggior grandezza* ed *il più alto grado di qualsivoglia proprietà.* Egli è di due sorti, *assoluto* e *relativo.* Superlativo *assoluto* dicesi quello che indica *il più alto grado di proprietà in modo assoluto, senza relazione ad altra cosa o persona;* e, come in italiano, si forma con la terminazione in *isimo*:

dulce, fino, mucho, poco:	dolce, fido, molto, poco:
dulcísimo, finísimo, muchisimo, ecc.	dolcissimo, finissimo, moltissimo, ecc.
dulcísima, finísima, poquísima,	dolcissima, finissima, pochissima.

I positivi in *ble: amable, terrible*, ecc., hanno la terminazione in *bilísimo*, come in italiano:

amabilísimo, teribilísima.	amabilissimo, terribilissima.

Vi è un piccolo numero di aggettivi che soffrono un leggiero cambiamento nel superlativo, e sono: *tierno, ardiente, valiente, bueno, fuerte, fiel*, che fanno *ternísimo, ardentísimo, valenísimo, bonísimo, fortísimo, fidelísimo.*

Viene anche formato il superlativo *assoluto* dalla particella *muy*, equivalente all'italiana *molto*:

muy bueno, *muy* fea,	molto *buono*, molto *brutta*,
muy doctos, *muy* hermosas.	molto *dotti*, molto *belle*.

Il superlativo *relativo* indica parimenti *il più alto grado di proprietà, ma con relazione a qualche altra cosa, o persona*. Questo superlativo formasi con la particella comparativa *mas*, preceduta dall'articolo definito, *el mas, la mas, lo mas*.

Sócrates era el mas *docto*, el mas *modesto*, *y* el mas *virtuoso de los Griegos*.	Socrate era *il più* dotto, *il piu* modesto, e *il più* virtuoso de' Greci.
He comprado la mas *hermosa casa de la ciudad*.	Ho comprato *la più* bella casa della città.
Esos son los mas *usados*.	Cotesti sono *i più* usati.
Esto es lo mas *acertado*.	Questo è *il più* conveniente.

COMPARATIVI E SUPERLATIVI IRREGOLARI.

Bueno, *mejor*, *óptimo*.	*Buono*, migliore, ottimo.
Malo, *peor*, *pésimo*.	*Cattivo*, peggiore, pessimo.
Grande, *mayor*, *máximo*.	*Grande*, maggiore, massimo.
Pequeño, *menor*, *minimo*.	*Piccolo*, minore, minimo.
Bajo, *inferior*, *infimo*.	*Basso*, inferiore, infimo.
Alto, *superior*, *supremo*.	*Alto*, superiore, supremo.

DE' NOMI NUMERALI.

Nomi *numerali* diconsi quegli che, *premessi ai nomi generali, ne determinano l'estensione del significato*, ossia *fanno conoscere il numero preciso delle persone o cose indicate dal nome a cui sono uniti*. Quattro sorti noi abbiamo di questi nomi numerali, cioè *Cardinali*, *Ordinali*, *Distributivi* e *Collettivi*.

Cardinali diconsi quei nomi numerali che *determinano*

precisamente il numero delle cose o persone indicate dal nome generale, come *uno*, *dos*, *tres*: uno, due, tre.

Ordinali si dicono quegli che *determinano l'ordine in cui le persone o cose indicate dai nomi generali sono disposte numericamente*, come *primero*, *segundo*, *tercero*: primo, secondo, terzo.

Distributivi si dicono quegli che *indicano distribuzione nel numero delle cose indicate dai nomi generali*: come *la mitad*, *el tercio*, *el cuarto*: la metà, il terzo, il quarto.

Collettivi finalmente diconsi quegli che *indicano approssimativamente e non già con esatta precisione* il numero delle cose e persone espresse dai nomi generali; come *decena*, *docena*, *quincena*: decina, dozzina, quindicina.

Cardinali.

uno, o *una*, *dos*, *tres*, *cuatro*, *cinco*, *seis*, *siete*, *ocho*,
1 2 3 4 5 6 7 8
nueve, *diez*, *once*, *doce*, *trece* *catorce*, *quinze*,
9 10 11 12 13 14 15
diez y seis, *diez y siete*, *diez y ocho*, *diez y nueve*, *veinte*;
16 17 18 19 20
veinte y uno, ecc., *treinta*, *cuarenta*, *cincuenta*, *sesenta*,
21 30 40 50 60
setenta, *ochenta*, *noventa*, *ciento*, *ciento y uno*,
70 80 90 100 101
ciento y dos, ecc., *doscientos*, *trecientos*, *cuatrocientos*,
102 200 300 400
quinientos, *seiscientos*, *setecientos*, *ochocientos*,
500 600 700 800
novecientos, *Mil*, *dos mil*, *un millon*, *dos millones*,
900 1000 2000 1000000 2000000
(Nel femminino *doscientas*, *trescientas*, ecc.)
200 300

Avanti all'ultimo numero cardinale è necessario di mettere costantemente la congiunzione *y*, come:

veinte y cinco, *noventa y siete* 25,97
dos mil trescientos cuarenta y tres . . . 2343.

Ordinali.

Primero, *segundo*, *tercero*, *cuarto*, *quinto*, *sesto*,
1.° 2.° 3.° 4.° 5.° 6.°
sétimo, *octavo*, *nono*, *décimo*, *undécimo*, *duodécimo*,
7.° 8.° 9.° 10.° 11.° 12°.
décimotercio, *décimocuarto*, ecc.
13.° 14.°

Usasi ancora di dire Carlos *diez*, Gregorio *once*, Leon *doce*, Luis *catorce*.

Partitivi.

La mitad, *el tercio*, *el cuarto*,	La metà, il terzo, il quarto,
Una tercia, *una cuarta*,	Una terza, una quarta,
Una octava, *el diezmo.*	Un'ottava, la decina.

Collettivi.

Decena, *docena*, *quincena*, *veintena*, *centena*, *o centenar*, *millar*, *millon.*	Decina, dozzina, quindicina, ventina, centinajo, migliajo, milione.

Sono egualmente considerati come nomi collettivi: *Setenario*, *octava*, *ó octavario*, *novena*, *ó novenario*, *trecenario*, ecc.; i nomi *terceto*, *cuarteto*, *cuarteta*, *quintilla*, *décima*, ecc. i quali nella poesia spagnuola significano una quantità determinata di versi; ed altri che dinotano moltiplicità di quantità, come: *duplo*, *cuádruplo*, *décuplo*, *céntuplo*, ecc.

I nomi cardinali ed ordinali sono aggettivi, come *dos hombres*, *seis mugeres*, *veinte dias*; *el primer hejo*, *el segundo cuadro*, ecc. Talvolta però si adoprano come so-

stantivi, per esempio: *el dos, el tres, el cuatro;* oppure *un dos, tres cincos, cuatro seis, un tercero, un cuarto.*

Pares, nones. Pari, dispari.

CAPITOLO II.

Del Pronome.

Il *Pronome* è una parola che si *pone in vece del Nome*, per non ripetere il nome stesso della persona o cosa già prima nominata. Il medesimo poi è di quattro sorti: *personale*, *dimostrativo*, *possessivo*, e *relativo*.

Personali sono quelli che si usano in luogo di persona, o di cosa la quale faccia vece di persona, e sono i seguenti.

PRONOMI PERSONALI.

Persona Prima.

Numero Singolare.

N.	*Yo*	Io
G.	*De mí*	Di me
D.	*A mí, me*	A me, mi
Ac.	*A mí, me*	Me, mi
Ab.	*Por mí.*	Da me.

Plurale.

	Mascolino.		*Femminino.*	
N.	*Nosotros*	noi	*Nosotras*	noi
G.	*De nosostros*	di noi	*De nosostras*	di noi
D.	*A nosostros, nos*	a noi, ci	*A nosostras, nos*	a noi, ci
Ac.	*A nosostros, nos*	noi, ci	*A nosostras, nos*	noi, ci
Ab.	*Por nosostros*	da noi.	*Por nosostras*	da noi.

Seconda Persona.

Numero Singolare.

N.	*Tú*	Tu
G.	*De ti*	Di te
D.	*A tí, te*	A te; ti
Ac.	*A ti, te*	Te, ti
V.	*Tu*	Tu
Ab.	*Por ti.*	Da te.

Plurale.

Mascolino.		*Femminino.*	
Vosotros	voi	*Vosotras*	voi
De vosostros	di voi	*De Vosostras*	di voi
A vosostros, os	a voi, vi	*A vosostras os*	a voi, vi
A vosostros os	voi: vi	*A vosostras, os*	voi, vi
Vosostros	voi	*Vosostras*	voi
Por vosostros	da voi.	*Por vosostras*	da voi.

Terza Persona Mascolina.

Numero Singolare.

N.	*Él*	Egli, esso
G.	*De él*	Di lui, ad esso
D.	*Á él, le*	A lui, di esso, gli
Ac.	*A él, le, lo*	Lui, esso, lo
Ab.	*Por él.*	Da lui, da esso.

Plurale.

N.	*Ellos*	Eglino, essi
G.	*De ellos*	Di loro, di essi
D.	*A ellos, les*	A loro, ad essi, loro
Ac.	*A ellos, los*	Loro, essi, li
Ab.	*Por ellos.*	Da loro, da essi.

Terza Persona Femminina.

Numero Singolare.

N.	*Ella*	Ella, essa
G.	*De ella*	Di lei, di essa
D.	*A ella, le*	A lei, ad essa, le
Ac.	*A ella, la*	Lei, essa, la
Ab.	*Por ella.*	Da lei, da essa.

Plurale.

N.	*Ellas*	Elleno, esse
G.	*De ellas*	Di loro, di esse
D.	*A ellas, les*	A loro, ad esse, loro
Ac.	*A ellas, las*	Esse, le
Ab.	*Por ellas.*	Da loro, da esse.

Pronome reciproco *si*.

G.	*De si*	Di sè
D.	*A si, se*	A sè, si
Ac.	*A si, se*	Sè, si
Ab.	*Por si.*	Da sè.

Il pronome *si* non ha plurale, e con le stesse voci serve ai due generi.

Ecco alcuni esempj sopra l'uso delle particelle *me, nos, te, os, se, le, les, los, las, se* corrispondenti alle italiane *mi, ci, ti, vi, si, gli, le, loro, li, si,* che vanno aggiunte al Dativo ed Accusativo de' rispettivi pronomi primitivi e personali, e che sovente ne fanno le veci.

Yo me *canso.*	Io *mi* stanco.
Pedro me *dijo.*	Pietro *mi* disse.
Tu te *consuelas.*	Tu *ti* consoli.
Yo te *vi.*	Io *ti* vidi.
Él se *precia.*	Egli *si* vanta.

Ellos se *precian.*	Eglino *si* vantano.
Nosotros nos *hemos olvidado.*	Noi *ci* siamo dimenticati.
El maestro nos *enseña.*	Il maestro *c'* insegna.
Vosotros vos *podeis llamar felices.*	Voi *vi* potete chiamar felici.
Yo le *he visto.*	Io *l'*ho veduto.
Yo le *he dicho.*	Io *gli* ho detto.
No los *he hallado.*	Non *gli* ho trovati.
Les *he hecho un regalo.*	Ho fatto *loro* un regalo.
La justicia prendió á una muger, le *formó el proceso, y* la *castigó.*	La giustizia prese una donna, *le* formò il processo, e *la* gastigò.
La justicia prendió á dos mugeres, les *formó el proceso, y* las *castigó.*	La giustizia prese due donne, formò *loro* il processo, e *le* gastigò.
La justicia prendió a un hombre le *formó el proceso, y* le *castigó.*	La giustizia prese un uomo, *gli* formò il proccsso, e *lo* gastigò.
La justicia prendió á dos hombres, les *formó el proceso, y* los *castigó.*	La giustizia prese due uomini, formò *loro* il processo, e *gli* gastigò.

Queste medesime particelle si trovano ancora unite ed affisse al verbo, come: *amába*me, *viéndo*se, *preguntó*nos, *formar*les: amava*mi*, vedendo*si*, domando*cci*, formar *loro*.

Di queste combinazioni però ne parleremo a suo luogo.

Il pronome personale *él*, *ella*, *ellos*, *ellas:* esso, essa, essi, esse, si adopera ancora come *relativo* di cosa:

Aquel soberano, dueño absoluto del Reino disponia de él *á su arbitrio.*	Quel sovrano, padrone assoluto del Regno, disponeva *di esso* a suo talento.

Los juegos olimpicos eran los mas célebres de todos, y en ellos *principalmente era glorioso el vencer.*	I giuochi olimpici erano i più celebri di tutti, ed *in essi* principalmente era glorioso il vincere.
La poesía ocupa ya tantas páginas, que ella *sola forma por sí un volumen.*	La poesia occupa già tante pagine, che *essa* sola forma da sè un volume.
Las naciones no estan entre sí en la misma relacion que los miembros de una misma sociedad; ellas *forman otros tantos cuerpos independientes.*	Le nazioni non sono tra loro nel rapporto in cui sono i membri di una medesima società; *esse* formano tanti corpi indipendenti.

Il pronome *el, ella* ecc., come *relativo a cosa*, ha ancora il genere neutro *ello*, *lo*, come:

Ello *pasó así.*	*L'affare* andò così.
Él caer es peligroso, pero á veces útil, si de ello *resulta el escarmiento.*	Il cadere è pericoloso, ma alle volte è utile, *se da ciò* ne risulta il ravvedimento.
Él no es para ello.	Egli non è *da ciò, o per questo.*
Todo ello *no merece la pena de . . .*	*Tutto ciò* non merita la pena di . . .

Altre volte il pronome neutro *ello* corrisponde alla *particella relativa ne*, come:

Èl dió cuenta de ello	Egli *ne* rese conto.
Yo me arrepiento de ello.	Io me *ne* pento.

Ma di queste ed altre particelle dovendosi trattare nella sintassi, giudichiamo a proposito di non farne più parola in questo luogo, per non confondere la mente dei principianti.

PRONOMI DIMOSTRATIVI.

I Pronomi *dimostrativi* della lingua spagnuola si riducono a tre: *este*, *ese*, *aquel* pel mascolino; *esta*, *esa*, *aquella* pel femminino; *esto*, *eso*, *aquello* pel neutro. I plurali sono *estos*, *esos*, *aquellos*; *estas*, *esas*, *aquellas*, e servono egualmente a persona ed a cosa. *Este* dinota l'oggetto *prossimo a chi parla*; *ese* l'oggetto *prossimo a chi ascolta*; e *aquel* l'oggetto egualmente *lontano da ambedue*; e si declinano senza variazione con l'articolo indefinito.

Assoluti di Persona.

Este *es mi padre*	*Questi* è mio padre.
Estos *no se contentan.*	*Questi* non si contentano.
Ese *es mi tio.*	*Cotesti* è mio zio.
Esos *no hablan nunca.*	*Cotesti* non parlano mai.
Aquel *es mis hermano.*	*Quegli* è mio fratello.
Aquellos *no vendrán.*	*Quelli* non verranno.
Esta *es mi madre.*	*Questa* è mia madre.
Esas *son mi hermanas.*	*Coteste* sono le mie sorelle.
Aquella *no trabaja.*	*Quella* non lavora.

Uniti a' Sostantivi.

Este *hombre*, de estas *mugeres.*	*Quest'*uomo, *di queste* donne.
Ese *niño*, á esas *niñas.*	*Cotesto* fanciullo, *a coteste* fanciulle.
Ese *caballo*, con esas *yeguas.*	*Cotesto* cavallo, *con coteste* cavalle.
Aquel *llano*, por aquella *montaña.*	*Quel* piano, *per quella* montagna.
Aquel *vivir inquieto*, en esas *penas.*	*Quel* vivere inquieto, *in coteste* pene.

Esta *pluma*, de esa *manera*.	*Questa* penna, *di cotesta* maniera.
Aquella *vida*, *que temor es* ese?	*Quella* vita, che timore è *cotesto?*
Esto *es lo que yo decia.*	*Questo* è quel ch'io diceva.
No te espantes de eso.	Non ti spaventare *di cotesto*, o *di ciò*.
No entiendo de eso.	Non m'intendo *di cotesto.*
Eso *no me gusta.*	*Cotesto*, o *ciò* non mi piace.
No se hable mas de eso.	Non si parli più *di cotesto*, o *di ciò*.
Aquello *le disgustó.*	*Quello* gli dispiacque.
Que tenemos de aquello?	Che abbiamo *di quella*, o *di quell'affare.*

Dall'unione de' pronomi *este*, *ese*, coll'aggettivo *otro* risulta il pronome *estotro*, *estotra*, *esotro*, *esotra:* quest'altro, quest'altra, cotest'altro, cotest'altra, ecc.

PRONOMI POSSESSIVI.

Gli esempj daranno la regola per conoscergli.

Este libro es	*mio* *tuyo* *suyo* *nuestro* *vuestro* *suyo*	Questo libro è	mio tuo suo nostro vostro loro
Estos libros son	*mios* *tuyos* *suyos* *nuestros* *vuestros* *suyos.*	Questi libri sono	miei tuoi suoi nostri vostri loro.

	mia		mia
	tuya		tua
	suya		sua
Esta pluma se	*muestra*	Questa penna è	nostra
	vuestra		vostra
	suya		loro.
	mias		mie
	tuyas		tue
	suyas		sue
Estas plumas son	*nuestras*	Queste penne sono	nostre
	vuestras		vostre
	suyas		loro.
	mio		mio
	tuyo		tuo
	suyo		suo
Esto es	*nuestro*	Questo, o ciò è .	nostro
	vuestro		vostro
	suyo		loro.

I pronomi *mio*, *tuyo*, *suyo*: *mia*, *tuya*, *suya*, quando precedono il nome sostantivo, perdono l'ultima sillaba, tanto nel singolare, quanto nel plurale, e si riducono a *mi*, *tu*, *su* nel primo, e *mis*, *tus*, *sus* nel secondo, non ostante che si frapponga loro un aggettivo. Si declinano coll' articolo indefinito.

Mi *libro*, mi *hermana*.	*Il mio* libro, *la mia* sorella.
De tus *hijos*, con tus *plumas*.	*De' tuoi* figli, *colle tue* penne.
Por su *mal proceder*.	*Pel suo* cattivo procedere.
Mi *buen padre*.	*Il mio* buon padre.
Con tus *bellos ojos*.	*Co' tuoi* begli occhi.
La fortuna con su *risa*, con su *rueda*, con sus *tesoros*, con sus *promesas engaña á los hombres*.	La fortuna, *col suo* riso, *con la sua* ruota, *co' suoi* tesori, *con le sue* promesse inganna gli uomini.

Conservano però l'ultima sillaba quando si pospongono al sostantivo, come *libro mio*, *hermana mia*, *Dios mio*, *hijo mio*, ecc.

I pronomi *nuestro*, *vuestro* non perdono mai l'ultima sillaba: si devono però declinare coll'articolo indefinito, v. g.

Nuestro *modo de pensar*.	*Il nostro* modo di pensare.
De nuestras *acciones*.	*Delle nostre* azioni.
A vuestra *prudencia*.	*Alla vostra* prudenza.
En vuestros *consejos*.	*Nei vostri* consigli.

Avvertasi che il pronome *vuestro* non si adopera parlando ad una persona sola; onde non si direbbe bene parlando (per esempio) con Pietro: *vuestra hermana*, *vuestro padre*, *vuestros negocios*. L'uso il permette unicamente allorchè si parla ad una persona di molta autorità, come *vuestra Magestad*, *vuestra Beatitud*, *vuestra Alteza*, ecc. ecc. (1) e nelle orazioni che si fanno a Dio, come: *vuestra piedad*, *vuestra justicia*, ecc.

Quando i pronomi *lui*, *lei*, *loro* si trovano nel genitivo uniti ad un sostantivo, cioè, quando si parla di una persona terza, si traducono col possessivo *su*, *sus*, come si vede nei seguenti esempj:

Su *corazon*.	Il cuore *di lui*, *o di lei*.
De su *corazon*.	Del cuore *di lui*, *o di lei*.
A su *corazon*.	Al cuore *di lui*, *o di lei*.
Su *corazon*.	Il cuore *di lui*, *o di lei*.
De su *corazon*.	Dal cuore *di lui*, *o di lei*.

(1) Non usando più gli Spagnuoli il pronome *vos* per discorrere con una persona sola, ne viene per conseguenza che non debbano neppure usare nel singolare il pronome *vuestro*, che si adopera soltanto allorchè si parla a più persone, a ciascuna delle quali in singolare si darebbe del *tu*, poichè abbiamo veduto nei pronomi possessivi, che il plurale del *tuyo* è *vuestro*.

Sus *espresiones*.	*Le loro* espressioni.
De sus *negocios*.	*Dei loro* negozj.
A sus *palacios*.	*Ai loro* palazzi.
Su *corazon*.	*Il loro* cuore.
De su *vigilancia*.	*Della loro* vigilanza.
Su *buen egemplo*.	*Il loro* buon esempio.

Tutti i sopraccennati pronomi possessivi, essendo accompagnati dai sostantivi, si declinano, come si è veduto, col solo articolo indefinito; ma quando in vece di essere accompagnati da' sostantivi, hanno soltanto relazione ai medesimi, vanno declinati co' loro rispettivi articoli definiti: ecco degli esempi:

Tu has dicho tu *parecer*, *yo quiero decir* el mio.	Tu hai detto *il tuo* parere, io voglio dire *il mio*.
Yo he dicho mi *parecer*, *quiero oir* el tuyo.	Io ho detto *il mio* parere, voglio sentire *il tuo*.
Yo he pagado mi *tasa*, *pague cadauno* la suya.	Io ho pagata *la mia* tassa, paghi ciascuno *la sua*.
Queria gastar mis *dineros*, *y conservar* los suyos.	Voleva spendere *i miei* danari, e conservare *i suoi*.
Cadauno quiere lo suyo.	Ognuno vuole *il suo*.

DE' PRONOMI RELATIVI

Que, *quien*, *cual*.	Che, chi, quale.

Il relativo *que* ha *relazione a cosa e a persona*, e serve ai due numeri, ed ai tre generi, mascolino, femminino e neutro: *el hombre*, *los libros* que; *la muger*, *las plumas* que; *lo* que.

Serve per tradurre il pronome *cui* in tutti i suoi casi, allorchè significa *cosa*, come:

El libro de que *te hablé*.	Il libro *di cui* ti parlai.
La sociedad á que *pertenece*.	Lo società *a cui* appartiene.
El pais en que *me hallo*.	Il paese *in cui* mi trovo.

Il relativo *quien* ha soltanto *relazione a persona;* serve ai due generi: e con esso si traduce il relativo obbliquo *cui*, quando dinota persona. Nel plurale fa *quienes*:

El hombre, de quien *te quejas.*	L'uomo, *di cui* ti lamenti.
Las mugeres, con quienes *hablabas.*	Le donne, *con cui* parlavi.

Il relativo *cual*, corrispondente a *quale*, ha *relazione a cosa e a persona;* serve a tutti tre i generi; il suo plurale è invariabilmente *cuales*. Si declina coll'articolo definito: *el cual*, *los cuales*, *de las cuales*, *á lo cual*, ecc.

I pronomi *que*, *quien*, *cual* cessano di essere relativi nelle seguenti espressioni interrogative, ammirative, ecc.:

Que *buscas?* que *quieres?* quien *es?* a que *viene Vm?* quien *te envia?* cual *le han puesto sus desgracias!* quien *descomponia la boca* . . . quien *torcia el rostro* ... cual *con voz dulce* . . . cual *con voz doliente.*	*Che* cerchi? *che* vuoi? *chi* è? *a che* venite? *chi* ti manda? *come l'* hanno ridotto le sue disgrazie! *chi* scomponeva la bocca, *chi* torceva il viso ... *chi* con voce soave . . . *chi* con voce fioca.

MODO DI TRADURRE NELLO SPAGNUOLO IL PRONOME *QUELLO* QUANDO PRECEDE IL RELATIVO *CHE*.

Quando il pronome *quello*, *quella*, *quello* o *ciò* viene seguíto dal relativo nominativo o accusativo *che*: come *quello che*, *quella che*, *quello* o *ciò che*, nel tradurlo in ispagnuolo si riduce ad un vero articolo dello stesso genere, numero e caso del pronome:

Mascolino.

El que	quello *che*	*Los* que	quelli *che*
Del que	di quello *che*	*De los* que	di quelli *che*
Al que,	a quello *che*.	*Para los* que.	per quelli *che*.

Femminino.

La que	quella *che*	*Las que*	quelle *che*
De la que	di quella *che*	*De las* que	di quelle *che*
En la que.	in quella *che.*	*Sin las* que.	senza quelle *che.*

Neutro.

Lo que	quello, o ciò *che*
De lo que	di quello, o di ciò *che*
A lo que	a quello, o a ciò *che*
Lo que	quello, o ciò *che*
De lo que.	da quello, o da ciò *che.*

Añadió un nuevo estado al que *le había dejado su antecesor.*	Aggiunse un nuovo stato *a quello che* lasciato gli avea il suo antecessore.
Observaré las costumbres de este pueblo, notando las que *le son comunes con los otros.*	Osserverò i costumi di questo popolo, notando *quelli che* gli sono comuni cogli altri.
Era muy versado en muchos asuntos de los que *se presentan al trato comun de los hombres.*	Era versatissimo in molti affari *di quelli che* si presentano nel commercio comune degli uomini.
No me detendré en describir el caracter de los que *las escribieron.*	Non mi tratterrò a descrivere il carattere *di quelli che* le scrissero.
El valido obtuvo lo que *deseaba.*	Il favorito ottenne *quello che* desiderava.
Notaré todo lo que *me sorprenda, y procuraré instruirme* en tode lo que *me pueda aprovechar.*	Noterò *tutto ciò che* mi sorprenda, e procurerò d'istruirmi *in tutto quello che* mi potrà giovare.
No será tal mi imprudencia que me ponga à ha-	Non sarà tale la mia imprudenza che mi metta

5*

blar de lo que *no entiendo.*	a parlare *di ciò che* non intendo.
He hallado lo que *buscaba.*	Ho trovato *quello che* cercava.

La stessa mutazione di pronome in articolo accade quando il *quello, quella,* ecc. viene seguito dal segnacaso *di*, o dell'articolo definito *del, della, degli, delle*, ecc. ecc.

Mascolino.

La de	quella *di*	*Los* de	quelli *di*
De la de	di quella *di*	*De los* de	di quelli *di*
A la de	quella *di*	*A los* de	a quelli *di*
Sin la de.	senza quella *di.*	*En los* de.	in quelli *di.*

Femminino.

El de	quello *di*	*Las* de	quelle *di*
Del de	di quello *di*	*De las* de	di quelle *di*
Al de	a quello *di*	*A las* de	a quelle *di*
En el de.	in quello *di.*	*Sin las* de.	senza quelle *di.*

Neutro.

Lo de	quello *di*
De lo de	di quello *di*
A lo de	a quello *di*
A lo de	quello *di*
En lo de.	in quello *di*
El del	quello *del*
Del de la	di quello *della*
A la de los	a quella *degli*
Sin los de las	senza quelli *delle*
Por las de la	per quelle *della*
En el de los.	in quello *degli.*

Neutro.

Lo del	quello *del*
Lo de la	quello *della*
De lo de los	di quello *delli*
A lo de las	a quello *delle*
Sin lo del.	senza quello *del.*

Esempj.

Me parecia un trabajo inutil el de *indagar, quien fuese el autor de la obra.*	Mi pareva una pena inutile *quella di* ricercare chi fosse l'autore dell'opera.
La confusion de tantas voces no deja oir la de la *naturaleza.*	La confusione di tante voci non fa sentire *quella della* natura.
Los egércitos de Dario fueron vencidos por los de *Alejandro.*	Gli eserciti di Dario furono vinti *da quelli* di Alessandro.
Nos pareció mejor lo de *enviar por la barca á Mallorca.*	Ci parve meglio *quello di* mandare per la barca a Majorca.
Él está inquieto por lo de *anoche.*	Egli è inquieto *per la cosa di* jersera.
Decid lo de la *selva,* de la *tempestad,* ecc.	Dite *quello della* selva, *della* tempesta, ecc.

Dai sopraccennati esempj si rileva che in siffatte proposizioni si trova spesse volte l'articolo definito duplicato *nel genitivo e nell'ablativo:*

Yo no hablo de tu caballo, sino del del *amo.*	Io non parlo del tuo cavallo, ma *di quello del* padrone.
Los juicios de Dios son diferentes de los de los *hombres.*	I giudizj di Dio sono differenti *da quelli degli* uomini.

Nuestra suerte depende de la de la *patria.*	La nostra sorte dipende *da quella della* patria.
Hablaba de sus armas, y de las de las *naciones vencidas.*	Parlava delle sue armi, e *di quelle delle* nazioni vinte.

DEL RELATIVO *CUYO*,
DERIVATO DAL GENITIVO *CUJUS* DE' LATINI.

Il relativo *cuyo* si declina in tutti i casi con l'articolo indefinito. *Cuyo*, de *cuyo*, á *cuyo*, por *cuyo;* plurale *cuyos*, de *cuyos*, ecc. il cui, del cui, al cui, dal cui; i cui, dei cui, ecc. Nel genere femminino fa *cuya*, *cuyas*; *la cui, le cui,* e si accorda costantemente in genere, numero, e caso col nome che lo siegue: *cuyo libro*, *cuya hija, cuyos papeles*, *cuyas casas:* il cui, libro, la cui figlia, le cui carte, le cui case.

Pedro, Maria, estos hombres, cuyo *merito es grande.*	Pietro, Maria, questi uomini, *il cui* merito è grande.
A cuyo *hermano debo la vida.*	*Al cui* fratello devo la vita.
Cuyo *juicio admiro.*	*Il cui* giudizio ammiro.
Cuya *paciencia es heróica.*	*La cui* pazienza è eroica.
Cuyos *hijos han muerto.*	*I cui* figli sono morti.
De cuya *hija soy tutor.*	*Della cui* figlia sono il tutore.
En cuya *casa fuè hallado.*	*Nella cui* casa fu trovato.
Sin ofender á la verdad, cuyo *nombre he venerado siempre.*	Senza offendere la verità, *il cui* nome ho venerato sempre.

Usasi egualmente il pronome *cuyo* in luogo de' pronomi dimostrativi *questo*, *questa*, *questi*, *queste*, allorchè questi pronomi hanno relazione ad una frase anteriore.

Por cuyo *motivo*.	*Per questo*, *o per qual* motivo.
Por cuya *razon*.	*Per questa*, *o per la qual* ragione.
Yo le debo cien escudos, cuya *suma procuraré pagar*, ecc.	Io gli devo cento scudi, *la qual* somma procurerò di pagare, ecc.

PRONOMI IMPROPRJ O AGGETTIVI INDETERMINATI.

Cada uno, *a* . . . . *Cada cual*	ciascuno, a ciascheduno ognuno, a
Alguno, *a*	qualcuno qualcheduno alcuno taluno
Nadie . . . . *Ninguno*	nessuno niuno veruno

Algunos *hombres*.	*Alquanti* uomini.
Algunas *mugeres*.	*Alquante* donne.
Ningun *hombre*.	*Nessun* uomo.
Ninguna *casa*.	*Nessuna* casa.
Alguna *accion buena*.	*Una qualche* azione buona.
Quienquiera; Cualquiera.	*Chiunque*; *Chicchessia*.
Cualquier *medio*.	*Qualunque* mezzo.
Cualesquier *medios*.	*Qualunque* mezzi.
Sea cual *fuere su mérito*.	*Qualunque* sia il suo merito.
Cada *soldado era un general*.	*Ciascun* soldato era un generale.
En cada una *de las partes*.	*In ciascuna* delle parti

Cada *casa tiene su fuente.*	*Ogni* casa ha la sua fontana.
Cada *palabra es una sentencia.*	*Ogni* parola è una sentenza.
Setenta escudos por cada *barril.*	Settanta scudi per *ogni* barile.
Cada *batallon tendrà un coronel.*	*Ogni* battaglione avrà un colonnello.
Todo *Cristiano debe saber* (1).	*Ogni* Cristiano deve sapere.
Toda *muger debe ser honesta.*	*Ogni* donna dev'essere onesta.
Todo *sé acabò.*	*Ogni* cosa è finita.
Un *hombre* una *muger.*	*Un* uomo, *una* donna.
Unos *hombres,* unas *mugeres.*	*Certi* uomini, *certe* donne.
Serán unos *cuarenta*, unos *sesenta,* unos *mil y quinientos hombres.*	Saranno *circa* quaranta, *circa* sessanta, *circa* mille e cinquecento uomini.
Unos *estaban alegres, y* otros *tristes*; unos *bailaban*, otros *jugaban, y* otros *bebian;* unos *estaban vestidos*, otros *desnudos;* unos *van, y* otros *vienen.*	*Altri* erano allegri, ed *altri* malinconici; *altri* ballavano, *altri* giocavano, ed *altri* bevevano; *altri* erano vestiti, *altri* nudi; *altri* vanno, ed altri vengono.
He tenido alguna *ventaja.*	Ho avuto *qualche* vantaggio.
Hubo algunos *heridos.*	Vi furono *alcuni* feriti.
Serà de algun *pobre.*	Sarà di *qualche* povero.

---

(1) Osservisi che quando l'*ogni* significa il *tutto* di numero, gli corrisponde in ispagnuolo *il todo*, *toda,* ecc., ma quando è distributivo, e dinota *ciascuno*, *ciascuna*, ecc., gli corrisponde in vece *cada*, come: *cada cosa en su tiempo*, ecc.

Donde estàn los demas *libros? Las* demas *plumas?*	Dove sono gli *altri* libri? le *altre* penne?
Traigo solamente estas, *porque las* demas, *no eran buenas.*	Porto solamente *queste*, perchè le *altre* non erano buone.
Los demas *dijeron que no* (1).	*Gli altri* dissero di no.
Otro *impostor.*	*Un altro* impostore.
Quiero otro *par*, otro *libro*, otra *silla* (2).	Voglio un *altro* pajo, *un altro* libro, *un'altra* sedia.
Otros *libros*, otras *plumas.*	*Altri* libri, *altre* penne.
No quiero otra cosa, *ó* mas.	Non voglio *altro.*
No diga Vm. otra cosa, *ó* mas.	Non dite *altro.*
No se queja de otra cosa.	Non si lamenta di *altro.*
Las desgracias agenas.	Le *altrui* disgrazie.
Por culpa agena.	Per l'*altrui* colpa.
En casa agena.	In casa *altrui.*
Tales, o semejantes *errores.*	*Siffatti* errori.
Tales, o semejantes *combinaciones.*	*Siffatte* combinazioni.
El tal, la tal *me lo dijo.*	*Il tale, la tale* me lo disse.
Con una tal *cual aplicacion.*	*Con una* mediocre applicazione.
Yo lo cuento tal cual *lo he oido.*	Io lo racconto *tale quale* l'ho sentito.
Que tal *te parece?*	*Come* ti pare?
Que tal?	*Come?*

(1) Gli Spagnuoli per dinotare il resto d'una quantità di cosa o di persona, usano l'aggettivo *demas: domani porterò le altre:* mañana traeré *las demas.* Il resto è buono: *lo demas* es bueno, ecc.

(2) L'aggettivo di differenza *otro, otra* non è mai preceduto nello spagnuolo dalla particella *un*, come si può vedere dagli esempj.

Un tal *Teuda los engañó.*	*Un certo* Teuda gl'ingannò.
Quien ha ganado? un tal *Nicolas.*	Chi ha vinto? *un certo* Nicola.
Se portó cual *ningun otro.*	Si portò *qual* niun altro.
Cual es *Juan*, tal es *Pedro.*	*Com'* è Giovanni, *così* è Pietro.
Cual *suele el ruiseñor con dulce canto.*	*Qual* suole il rosignuol con dolce canto.
Procura ser tal, cual *deseas parecer.*	Procura di esser *tale*, *quale* desideri comparire.
Piensa que habla con otro tal *como él.*	Crede di parlare *con un suo* pari.
Ay de mi cual *estaba!*	Oimè *come* si ritrovava!
Soy muy amigo de dejar á cadauno tal cual *es*, *para que me dejen á mi tal* cual *soy.*	Mi piace molto di lasciare ognuno *tale quale* egli è, acciocchè gli altri lascino me *tale quale* io sono.
Hay algo *de nuevo?*	V'è *qualche cosa* di nuovo?
Te se ofrece algo?	Ti occorre *qualche cosa?*
Diga Um. algo!	Dite *qualche cosa!*
Ha sucedido algo?	È successa *qualche cosa?*
Por algo *lo decia yo.*	Per *qualche cosa* lo diceva io.
Quiero libros buenos, *que de malos* hartos *tengo.*	Voglio libri buoni, che di cattivi ne ho *troppi.*
Harto *lo siento.*	Mi dispiace *molto.*
Demasiado *es para lo que merece.*	*È troppo* per quel che merita.
No tengo nada.	Non ho *niente.*

DELLA VOCE *Vm.* (1)

La voce *usted*, sincope dell'antico *Vuestra Merced*, corrisponde al pronome *Ella*, o *Vossignoria*, ed è impiegata laddove gl'Italiani si servirebbero del *Lei* o del *Voi*. Tranne i titoli, non fanno più uso gli Spagnuoli che del *tu* e dell'*usted* (2). Eccone la declinazione:

Singolare.

N.	*Usted.*	Ella, Vossignoria, Voi.
G.	*De Vm.*	Di lei, di vossignoria, di voi.
D.	*A Vm.*	A lei, a vossignoria, voi.
Ac.	*A Vm.*	Lei, vossignoria, a voi.
Ab.	*Por Vm.*	Da lei, da vossignoria, da voi.

CAPITOLO III.

Del Verbo.

Ogni cosa o persona in questo mondo può trovarsi in uno di questi tre stati, di *azione* cioè, d'*inazione* e di *passione*. Si trova nello stato di *azione* allorquando *fa una cosa:* si trova in quello d'*inazione* allorquando *niente fa:* si trova finalmente in quello di *passione* allorchè *non è dessa che direttamente agisce*, ma mentre un'altra agisce su di lei, essa *ne riceve l'azione*, o *gli effetti ed il*

(1) Gli Spagnuoli accorciano nella scrittura la parola *Usted* in tre maniere, cioè: *Vmd*, *Vm*, *V.* nel singolare, e *Vmds*, *Vms*, *Vs* nel plurale: la prima maniera è la più antica, la seconda è di maggior uso, e la terza incomincia a venire in moda.

(2) Il *tu* non si usa che in caso di stretta amicizia, tra fratelli, ecc. L'antico *Vos* non si conserva più che nelle preghiere fatte a Dio, ai Santi, ecc.

risultato dell'azione. Quindi siccome il nome è una parola che nel discorso serve ad esprimere una cosa o persona, così il *Verbo* è quella parola che *serve ad indicare lo stato in cui una cosa o persona si ritrova.*

Or se questo verbo *indica l'azione che un soggetto fa, e che si termina direttamente su di una persona o cosa diversa da quella che la fa,* dicesi *Attivo* o *Transitivo*, come: io *amo* Pietro: yo *amo* á Pedro.

Se il verbo *non indica azione veruna,* oppure *indica un'azione la quale resta nel soggetto che la fa,* dicesi *Neutro* o *Intransitivo*; come: l'uomo *nasce, vive, dorme*: el hombre *nace, vive, duerme.*

Se indica *un'azione ricevuta da una cosa o persona, mentre si fa da un soggetto diverso,* si dice *Passivo*, come:

Yo he sido premiado *por mi padre.*	Io *sono stato premiato* da mio padre.
La Reina habia sido *coronada por el Soberano.*	La Regina *era stata coronata* dal Sovrano.
Los reos habrán sido *castigados por el Juez.*	I rei *saranno stati gastigati* dal Giudice.

Oltre di questi tre stati, avvene un altro in cui una cosa o persona può trovarsi, cioè quando *un soggetto fa un'azione la quale poi torna su di sè stesso.* Il verbo che esprime una tal azione chiamasi dagl'Italiani *Riflesso* (neutro passivo), nè noi saremmo alieni dal dargli una tal denominazione: ma siccome gli Spagnuoli lo chiamano *Reciproco*, perciò noi gli diamo piuttosto il nome di *reciproco* che di *riflesso.* Così sarebbe adoperare un verbo reciproco nel dire:

Yo me arrepiento.	Io mi *pento.*
Tu te consuelas.	Tu ti *consoli.*
El soldado se defiende.	Il soldato si *difende.*

La *Conjugazione* de' verbi si compone di *modi*, *tempi*, *numeri* e *persone*.

I modi sono quattro: *Indicativo*, *Imperativo*, *Soggiuntivo* ed *Infinito*.

Modo *indicativo* è quello che *indica o manifesta direttamente l'azione o l'esistenza delle persone o cose*, come:

Yo canto.	Io canto.
Aquel escribia.	Colui scriveva.
Ha cesado il viento.	È cessato il vento.
Mañana lloverá.	Domani pioverà.

L'*imperativo* serve per *comandare*, *pregare*, *persuadere*, *dissuadere qualcuno* di dire o fare qualche cosa, come:

Tráeme el libro.	Portami il libro.
Hágame Vsted favor.	Fatemi grazia.
Hable Vsted claro.	Parli chiaro.
Dejemos esta conversacion.	Lasciamo questo discorso.

Il modo *soggiuntivo*, a differenza dell'indicativo, non può formare da sè solo una proposizione perfetta, ma *deve necessariamente unirsi ad un altro verbo*. Se io dico, per esempio: *Que yo ame, yo escribiría:* ch'io ami, io scriverei: nulla dico di perfetto; ma renderò determinata la proposizione aggiungendo, per esempio,

Es justo *que yo ame.*	*È giusto* che io ami.
Yo escribería si pudiese.	Io scriverei *se potessi.*

I *tempi* del modo *indicativo* sono sei: *presente*, *preterito imperfetto*, *preterito perfetto*, *preterito più che perfetto*, *futuro imperfetto* e *futuro perfetto*.

Nell'*imperativo* gli Spagnuoli non considerano altro *tempo* che il *presente*.

Il modo *soggiuntivo* ha cinque tempi: *presente*, *prete-*

rito imperfetto, *preterito perfetto*, *preterito più che perfetto* e *futuro*.

L'*infinito*, come dipendente da un altro verbo, non ha per sè stesso altre determinazioni di quelle che da esso riceve: onde sarà o *presente*, o *passato*, ecc., secondo che sarà *presente*, o *passato* il *tempo del verbo dal quale viene retto*, come:

Quiero escribir.	Voglio scrivere.
Querría escapar.	Voleva scappare.
Debería venir.	Dovrebbe venire.

I *tempi* del verbo altri sono *semplici*, altri *composti*. Tempi *semplici* sono quei che *con una sola parola* esprimono, il significato, come:

Amo, hablaba.	Amo, parlava.
Dijo, vinieron.	Disse, vennero.

Tempi *composti* sono quelli che si formano *dal verbo e dal participio passato* del verbo a cui il primo serve di ausiliare, come:

He vencido.	Ho vinto.
Hubiera ó Habria estudiado.	Avrei studiato.
Han ido.	Sono andato.
Haber ido.	Essere andato.
Haber procurado.	Aver procurato.

I *numeri* del verbo sono due, *singolare*, o che parla di un solo, come: *yo amo*, *él estudia*; *io amo*, *egli studia*; e *plurale*, o che parla di molti, come: *nosotros amamos*, *ellos pasean*: *noi amiamo*, *eglino passeggiano*.

Le *persone* in ciascuno dei numeri sono tre: quella che parla, che dicesi *persona prima*; quella che ascolta, che dicesi *persona seconda*; una persona infine diversa da ambedue, che dicesi *persona terza*.

1. Yo *amo*, nostros *amamos*.	*Io* amo, *noi* amiamo.
2. Tu *amas*, vosostros *amais*.	*Tu* ami, *voi* amate.
3. Él *ama*, ellos *aman*.	*Egli* ama, *eglino* amano.

Participio è una *parte del verbo trasformata in nome, che partecipando di ambedue ne ritiene pure le proprietà.* Dividesi in *presente*, come *amante, leyente, oyente*, e *passato*, come *amado, temido*; *subido*. Veggasi il Trattato che appositamente parla del participio.

DEI VERBI AUSILIARI.

Abbiamo detto di sopra che i tempi composti si formano dal verbo ausiliare e dal participio passato. Di questi ausiliari la lingua italiana per la conjugazione attiva de' suoi verbi ne ha due, *avere* ed *essere*: il primo de' quali serve per la composizione de' tempi nei verbi transitivi, come *ho studiato*, *avea comprato*, *avrò camminato*; ed il secondo per quella de' verbi intransitivi, neutri, di moto, ecc., come *essere nato*, *esser morto*, *essere arrivato*, *essersi pentito*. La lingua spagnuola al contrario con un solo verbo ausiliare compone la conjugazione attiva di tutti i suoi verbi, senza eccettuarne alcuno, e questo è il verbo *haber*, il quale serve per accompagnare i preteriti e futuri de' verbi *attivi*, *neutri*, *reciproci*, di *permanenza*, di *moto*, ecc., ecc., il che ne rende facilissima la conjugazione, come si può vedere in pratica nei seguenti esempj.

Yo he amado,	Io ho amato.
Él ha nacido,	Egli è nato.
Ha nacido una niña,	È nata una bambina.
Ha llegado mi hermana?	È arrivata mia sorella?
Nosotros nos hemos acordado,	Noi ci siamo ricordati.
Vosotros os habreis olvidado.	Voi vi sarete dimenticati.

Vediamone ora per disteso la Conjugazione:

CONJUGAZIONE

Del verbo ausiliare HABER, AVERE.

INDICATIVO.

Presente.

Singolare	*Yo, he,*	Io ho.
	Tu has,	Tu hai
	El ha,	Egli ha.
Plurale	*Nosotros hemos,*	Noi abbiamo.
	Vosotros habeis,	Voi avete.
	Ellos han.	Eglino hanno.

Preterito imperfetto.

Habia, habias, habia, Aveva, avevi, aveva.
Habiamos, habiais, habian. Avevamo, avevate, avevano.

Preterito perfetto.

Hube, hubiste, hubo, Ebbi, avesti, ebbe.
Hubimos, hubisteis, hubieron. Avemmo, aveste, ebbero.

Futuro imperfetto.

Habré, habrás, habrá, Avrò, avrai, avrà.
Habrémos, habréis, habrán. Avremo, avrete, avranno.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Que yo *haya, hayas, haya.* *Che io* abbia, tu abbia, egli abbia.
Hayamos, hayais, hayan. Abbiamo, abbiate, abbiano.

Imperfetto primo.

Si yo *hubiera*, ó *hubiese*,	*Se io* avessi.
Si tu *hubieras*, ó *hubieses*,	avessi.
Si aquel *hubiera*, ó *hubiese*,	avesse.
Si *hubiéramos*, ó *hubiésemos*,	avessimo.
Si *hubiérais*, ó *hubiéseis*,	aveste.
Si *hubieran*, ó *hubiesen*.	avessero.

Imperfetto secondo.

Yo *Habria*, ó *hubiera*,	*Io* avrei.
Habrias, ó *hubieras*,	avresti.
Habria, ó *hubiera*,	avrebbe.
Habriamos, ó *hubiéramos*,	avremmo.
Habríais, ó *hubiérais*,	avreste.
Habrian, ó *hubieran*.	avrebbero.

Futuro.

Cuando yo *hubiere*, *hubieres*, *hubiere*;	*Quando io* avrò, avrai, avrà;
Hubiéremos, *hubiéreis* *hubieren*.	Avremo, avrete, avranno.

INFINITO.

Presente.	*Haber.*,	avere.
Gerundio.	*Habiendo*,	avendo.
Participio.	*Habido*.	avuto.

OSSERVAZIONI.

1.° Il verbo italiano *avere* si usa e come ausiliare: *io ho studiato*, *tu non avevi pensato*, e come possessivo: *io ho ragione*, *tu non avevi* danari. È ben chiaro che il participio *avuto* del suddetto verbo non viene mai adoperato come participio del verbo *avere* ausiliare, ma bensì come

participio del verbo *avere* possessivo: *io ho* avuto *disgrazia*; *se tu avessi* avuto *giudizio*, ecc., ecc. Egualmente accade nello spagnuolo col verbo *haber* ausiliare; il suo participio non viene mai usato (1). E siccome gli Spagnuoli per dinotare possessione non adoprano il verbo *haber* (2), ma il verbo *tener*, e per conseguenza il participio *tenido*; quindi è che il suddetto participio *habido* non è usato nè come ausiliare, nè come possessivo. Per questa ragione, e acciò i principianti non confondano l'*habido* col *tenido*, abbiamo creduto bene di sopprimere nella passata conjugazione, come inutili, i tempi composti: *he habido*, *habias habido*, *habrán habido*, ecc., ponendovi soltanto i tempi semplici, come i soli ausiliari dei verbi.

2.º Tutte le volte che al verbo *avere* non siegua o mediatamente, od immediatamente il participio di qualche verbo, si userà il verbo *tener*.

3.º Il participio passato, accompagnato dal verbo *haber* ausiliare, non si accorda mai col soggetto della proposizione, e deve costantemente avere la sua terminazione in *o*, qualunque sia il genere ed il numero del soggetto. (Vedansi gli esempj posti di sopra, prima del verbo *haber*).

---

(1) Usasi soltanto il participio *habido*, quando *haber*, cessando di essere ausiliare, dinota l'esistenza di qualche cosa; nel qual caso serve di ausiliare a sè stesso: ma ciò accade nelle sole terze persone di ciascun tempo, come: *ha habido*, *habia habido*, *habrá habido*, si *hubiese habido*, ecc, come vedremo allorchè tratteremo degl' impersonali.

(2) Rarissimo ed antiquato è l'uso del verbo *haber* per dinotare possessione, e si trova solo conservato in qualche termine di fòro, ed in qualche preghiera, come: *no ha lugar:* Non ha luogo (la petizione); *he de haber:* devo avere; *aved misericordia de mi:* abbiate pietà di me.

CONJUGAZIONE

Del verbo ausiliare SER, ESSERE.

Pel passivo de' verbi.

INDICATIVO.

Presente.

Singolare *Soy*, *eres*, *es*;	Sono, sei, è ;
Plurale *Somos*, *sois*, *son*.	Siamo, siete, sono.

Preterito imperfetto.

Era, *eras*, *era*;	Era, eri, era;
Eramos, *érais*, *eran*.	Eravamo, eravate, erano.

Preterito perfetto,

Fui, *fuiste*, *fué*;	Fui, foste, fu;
Fuimos, *fuisteis*, *fuéron*.	Fummo, foste, furono.

Idem composto prossimo (1).

He sido, *has* sido, *ha* sido;	Sono stato, sei stato, è stato;
Hemos, *habeis*, *han* sido.	Siamo, siete, sono stati.

Idem composto remoto.

Hube sido, *hubiste* sido, *hubo* sido;	Fui *stato*, fosti *stato*, fu *stato*;
Hubimos, *hubisteis*, *hubieron* sido.	Fummo, foste, furono *stati*.

Preterito più che perfetto.

Habia sido, *habias* sido, *habia* sido;	Era *stato*, eri *stato*, era *stato*;
Habiamos, *habiais*, *habian* sido.	Eravamo, eravate, erano *stati*.

(1) I tempi composti del verbo *ser* altro non sono, che la conjugazione del verbo *haber*, a cui viene aggiunto il participio passato *sido*.

Futuro imperfetto.

Seré, serás, será;	Sarò, sarai, sarà;
Serémos, seréis, serán.	Saremo, sarete, saranno.

Futuro perfetto.

Habré sido, *habrás* sido, *habrá* sido;	Sarò *stato*, sarai *stato*, sarà *stato*;
Habrémos, habréis, habrán sido.	Saremo, sarete, saranno *stati*.

IMPERATIVO.

Presente.

Sé, tu, *sea* aquel;	Sia *tu*, sia *colui;*
Seamos nosotros, *sed* vosotros, *sean* aquellos.	Siamo *noi*, siate *voi*, siano *coloro*.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Que yo *sea, seas, sea;*	*Che io* sia, *tu* sia, sia;
Seamos, seais, sean.	Siamo, siate, siano.

Preterito imperfetto primo.

Si yo *fuera* ó *fueses,*	*Se io* fossi,
Si tu *fueras* ó *fuese,*	*Se tu* fossi,
Si él *fuera* ó *fuese;*	*Se egli* fosse;
Si *fuéramos* ó *fuésemos,*	*Se* fossimo,
Si *fuérais,* ó *fuéseis,*	*Se* foste,
Si *fuéran* ó *fuesen.*	*Se* fossero.

Preterito imperfetto secondo.

Yo *seria* ó *fuera,*	*Io* sarei,
Tu *serias* ó *fueras,*	*Tu* saresti,

Él *seria ó fuera*;	*Egli* sarebbe;
Nosotros *seriamos ó fueramos*,	*Noi* saremmo,
Vosotros *seríais ó fuérais*,	*Voi* sareste.
Ellos *serian ó fueran*.	*Eglino* sarebbero.

Presente composto.

Que yo *haya* sido, *hayas* sido, *haya* sido;	*Che io* sia *stato*, *tu* sii *stato*, *egli* sia *stato*;
Que *hayamos*, *hayais*, *hayan* sido.	*Che* siamo, state, siano *stati*.

Imperfetto primo composto.

Si yo *hubiera*, ó *hubiese* sido,	*S'io* fossi *stato*,
Si tu *hubieras*, ó *hubieses* sido,	*Tu* fossi *stato*,
Él *hubiera*, ó *hubiese* sido;	*Egli* fosse *stato*;
Hubiéramos, ó *hubiésemos* sido,	Fossimo *stati*,
Hubiérais, ó *hubiéseis* sido,	Foste *stati*,
Hubieran, ó *hubieser* sido.	Fossero *stati*.

Imperfetto secondo composto.

Yo *habria*, ó *hubiera* sido,	*Io* sarei *stato*,
Tu *habrias*, ó *hubieras* sido,	*Tu* saresti *stato*,
El *habria* ó *hubiera* sido;	*Egli* sarebbe *stato*;
Habriamos, ó *habiéramos* sido,	Saremmo *stati*,
Habriais, ó *hubiérais* sido,	Sareste *stati*,
Habrian, ó *hubieran* sido.	Sarebbero *stati*.

Futuro semplice.

Cuando yo *fuere*, *fueres*, *fuere*;	*Quando io* sarò, sarai, sarà;
Fuéremos, *fuéreis*, *fueren*.	Saremo, sarete, saranno.

Futuro composto.

Cuando yo *hubiere*, *hubieres*, *hubiere* sido;	*Quando io* sarò, sarai sarà *stato:*
Hubiéremos, *hubiéreis*, *hubieren* sido.	Saremo, sarete, saranno *stati.*

INFINITO.

Presente.	*Ser*	essere
Passato	*Haber sido*	essere stato.
Gerundio.	*Siendo*	essendo.
Participio passato.	*Sido.*	stato.

Aggiungasi a tutti i modi e tempi di sopra, senza punto variarli, il participio passato del verbo attivo, variandolo secondo il numero e genere del soggetto, *come amado*, *temido*, *cogido*, *amados*, *cogidos*, *temidos*, ecc. ed avremo la conjugazione di tutti i verbi passivi (1).

(1) Non induca confusione nella mente del principiante il trovare qui più tempi di quegli che abbiamo enumerati nel farne la divisione sul principio di questo Capitolo (pag. 63), e trovargli ancora enunciati con nomi diversi. Ognuno conosce apertamente da sè stesso, che il *Preterito-perfetto semplice*, il *Composto-prossimo*, ed il *Composto-remoto* non formano che *un sol tempo* in sostanza, ma vario solo nelle circostanze. Il *Futuro-imperfetto*, ed il *perfetto* anche formano parimenti *un tempo solo*. Lo stesso avviene per l'*Imperfetto-primo*, ed il *secondo* del *Soggiuntivo*. Per ciò che riguarda poi il *Presente-composto*, *l'Imperfetto-primo-composto*, e l'*Imperfetto-secondo-composto* del *Soggiuntivo* equivalgono il *primo* al *Preterito-perfetto*, il *secondo* ed il *terzo* al *Più che perfetto*. Ed abbiamo creduto opportuno cambiarne la denominazione, per maggiormente facilitare le conjugazioni de' verbi.

DELLE CONJUGAZIONI DEI VERBI REGOLARI.

Tutti gl'infiniti de' verbi della lingua spagnuola si riducono alle tre seguenti terminazioni, *ar*, *er*, *ir*, come *amar*, *tener*, *subir*.

Le lettere che precedono le terminazioni si dicono *radicali*. Nei verbi *amar*, *enseñar*, *aconsejar*, della prima conjugazione le lettere radicali sono *am*, *enseñ*, *aconsej*; ne' verbi *comer*, *temer*, *prender* della seconda, le radicali sono *com*, *tem*, *prend*; e finalmente ne' verbi *partir*, *subir*, *suplir* della terza, sono *part*, *sub*, *supl*. Aggiungansi alle sopraddette radicali le terminazioni de' tempi e persone del seguente prospetto, e si avrà la loro conjugazione, e quella di tutti i verbi regolari (1).

(1) Diconsi *regolari* quei verbi, i quali nella formazione dei loro tempi conservano invariabili le lettere radicali dell'infinito, e sieguono una regola fissa nella conjugazione. *Irregolari* sono quelli che nella formazione dei loro tempi si scostano in qualche maniera dalla suddetta regola.

PROSPETTO

DELLE TRE CONJUGAZIONI REGOLARI DELLA LINGUA SPAGNUOLA

	PRIMA CONJUGAZIONE	SECONDA CONJUGAZIONE	TERZA CONJUGAZIONE
	IN *AR*.	IN *ER*.	IN *IR*.
INFINITI	amar, tomar, penetrar, considerar.	temer, prender, comer, correr	subir, partir, abrir, recibir.
RADICALI	am, tom, penetr, consider.	tem, prend, com, corr.	sub, part, abr, recib.
	INDICATIVO.	INDICATIVO.	INDICATIVO.
PRESENTE	o, as, a, amos, ais, an.	o, es, e, emos, eis, en.	o, es, e, ímos, ís, en.
PRETERITO IMPERFETTO.	aba, abas, aba, ábamos, ábais, ában.	ía, ías, ía, íamos, íais, ían.	ía, ías, ía, íamos, íais, ían.
PRETERITO PERFETTO .	é, aste, ó, amos, ásteis, áron.	í, iste, ió, ímos, ísteis, iéron.	í, iste, ió, ímos, ísteis, iéron.

Futuro	aré, arás, ará, arémos, aréis, arán.	eré, erás, erá, erémos, eréis, erán.	iré, irás, irá, irémos, iréis, irán.
	IMPERATIVO.	IMPERATIVO.	IMPERATIVO.
Presente	a, e, émos, ad, en.	e, a, amos, ais, an.	e, a, ámos, id, an.
	SOGGIUNTIVO.	SOGGIUNTIVO.	SOGGIUNTIVO.
Presente	e, es, e, emos, eis, en.	a, as, a, amos, ais, an.	a, as, a, ámos, áis, an.
Preterito Imperf. 1.°	ára ó ase, áras ó ases, ária ó ase, áramos ó ásemos, árais ó áseis, áran ó ásen.	iera ó iese, ieras ó ieses, iera ó iese, iéramos ó iésemos, iérais ó iéseis, iéran ó iésen.	iera ó iese, ieras ó ieses, iera ó iese, iéramos ó iésemos, iérais ó iéseis, iéran ó iésen.
Preterito Imperf. 2.°	aria ó aria, arias ó aras, aria ó ara, ariamos ó áramos, ariais ó arais, arian ó áran.	eria ó iera, erias ó ieras, eria ó iera: eriamos ó iéramos, eríais ó iérais, erian ó iéran.	iria ó iera, irias ó ieras, iria ó iera, iriamos ó iéramos, iríais ó iérais, irian ó iéran.
Futuro	áre, áres, áre, áremos, areis, áren.	iére, iéres, iére, iéremos, iéreis, ieren.	iére, iéres, iére, iéremos: iéreis, iéren.
Gerundio	ando.	iendo.	iendo.
Participio Passivo	ado.	ido.	ido.

Al precedente prospetto possono aggiungersi le seguenti osservazioni, onde vieppiù facilitare la conjugazione de'

VERBI REGOLARI.

1.° Se il *presente* dell'*indicativo* termina in *as*, *a*, *amos*, *ais*, *an*, come nella conjugazione in *ar*; *quello* del *soggiuntivo* termina in *e*, *es*, *e*, *emos*, *eis*, *en*. Che se all'opposto il *presente* dell'*indicativo* esce in *e*, *es*, *e*, ecc. ecc., come nelle due conjugazioni in *er*, e in *ir*; *quello* del *soggiuntivo* escirà in *a*, *as*, *a*, *amos*, ecc.

2.° Tutti i *futuri* dell'*indicativo*, di qualunque verbo essi siano, terminano in *ré*, *rás*, *rá*, *rémos*, *réis*, *rán*; e *quelli* del *soggiuntivo* in *re*, *res*, *re*, *remos*, *reis*, *ren*.

3.° L'*imperfetto primo*, e l'*imperfetto secondo* del *soggiuntivo* hanno ciascuno due terminazioni, delle quali quella in *ra* è comune ad ambedue.

4.° Il *preterito perfetto* dell'*indicativo* è la radice, onde si forma il *preterito perfetto primo* del *soggiuntivo* di qualunque verbo, sia esso regolare o irregolare. A tal fine levisi l'ultima sillaba *ron* dalla terza persona del plurale di detto perfetto, hubier*on*, fuer*on*, amar*on*, temier*on*, subier*on*, hicier*on*, sintior*ron*; aggiungasi poi alle restanti *amá*, *sintié*, ecc. la terminazione in *ra* o *se* dell'*imperfetto*, e si avrà hubier*a*, o hubie*se*; amar*a*, o ama*se*; fuer*a*, o fue*se*; temier*a*, o temie*se*; sintier*a*; ecc. Formasi egualmente il *gerundio* della maggior parte dei verbi aggiungendovi *ndo* (vedi il trattato del gerundio).

5.° Questo medesimo metodo serve per la formazione del *futuro* del *soggiuntivo* aggiungendovi la terminazione *re*.

6.° La terminazione in *ria* dell'*imperfetto secondo* si forma col sostituire all'*e* del *futuro* dell'*indicativo* la terminazione in *ia*.

Quantunque il precedente prospetto mi sembri sufficiente per ben conoscere il meccanismo della conjugazione de' verbi; porremo ciò non ostante la conjugazione per disteso di un verbo in ciascuna delle tre conjugazioni, a fine di perfezionare il principiante nella pratica delle medesime.

PRIMA CONJUGAZIONE REGOLARE IN *AR*.

Amar.	Amare.

radicale *am*.

amar, ando, ado.	amare, ando, ato.

INDICATIVO.

Presente.

Amo, amas, ama;	Amo, ami, ecc.
Amamos, amais, aman.	Amiamo, amate, ecc.

Preterito imperfetto.

Amaba, amabas, amaba;	Amava, amavi, ecc.
Amábamos, amábais, amaban.	Amavamo, amavate, ecc.

Preterito perfetto semplice.

Amé, amaste, amó,	Amai, amasti, ecc.
Amamos, amásteis, amaron.	Amammo, amaste, ecc.

Idem composto prossimo.

He, has, ha, amado;	Ho, hai, ecc. *amato;*
Hemos, habeis, han amado.	Abbiamo, avete, ecc. *amato.*

Idem composto remoto.

Hube, hubiste, hubo amado;	Ebbi, avesti, ecc. *amato;*
Hubimos, hubisteis, hubieron amado.	Avemmo, aveste, ecc. *amato.*

Preterito più che perfetto.

Habia, habias, habia amado;	Aveva, avevi ecc. *amato;*
Habiamos, habiais, habian amado.	Avevamo, avevate, ecc. *amato.*

Futuro imperfetto.

Amaré, amarás, amará;	Amerò, amerai, ecc.
Amarémos, amaréis, amarán.	Ameremo, amerete, ecc.

Futuro perfetto.

Habré, habrás, habrá amado;	Avrò, avrai, ecc. *amato;*
Habrémos, habréis, habrán amado.	Avremo, avrete, ecc. *amato.*

IMPERATIVO.

Presente.

Ama tu, *ame* aquel;	Ama *tu*, ami *colui;*
Amemos nosotros, *amad* vosotros, *amen* aquellos.	Amiamo *noi*, amate *voi*, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Que yo *ame, amos, ame;*	*Che io* ami, ami, ecc.
Amemos, ameis, amen.	Amiamo, amiate, ecc.

Imperfetto primo.

Si yo *amara* ó *amase*, tu *amaras* ó *amases*, aquel *amara* ó *amase;*	*Se io* amassi, *se tu* amassi, *se colui* amasse;
Amáramos, ó *amásemos, amárais*, ó *amaseis, amaran* ó *amasen.*	Amassimo, amaste, ecc.

Imperfetto secondo.

Amaria ó amara, amarias ó amaras, amaria ó amara;	Amerei, ameresti, amerebbe;
Amariamos ó amáramos, amariais ó amárais, amarian ó amaran.	Ameremmo, amereste, amerebbero.

Presente composto.

Que yo *haya, hayas, haya* amado;	*Che io* abbia, tu abbia, ecc. *amato;*
Hayamos, hayais, hayan amado.	Abbiamo, abbiate, ecc. *amato.*

Imperfetto primo composto.

Si yo *hubiera* ó *hubiese*, tu *hubieras* ó *hubieses*, el *hubiera* ó *hubiése* amado;	*Se io* avessi, *tu* avessi, ecc. *amato;*
Si *hubieramos* ó *hubiésemos, hubiérais* ó *hubiéseis*, si *hubieran* ó *hubiesen* amado.	Se avessimo, aveste, ecc. *amato.*

Imperfetto secondo composto.

Yo *habria* ó *hubiera*, tu *habrias* ó *hubieras*, él *habria* ó *hubiera* amado;	*Io* avrei, *tu* avresti, ecc. *amato;*
Nosotros *habríamos* ó *hubiéramos*, vosotros *habríais* ó *hubiérais*, a quellos *habrian* ó *hubieran* amado.	Avremmo, avreste, ecc. *amato.*

Futuro semplice.

Quando yo *amare, amares, amare;*	*Quando io* amerò, amerai, ecc.
Amáremos, amáreis, amaren.	Ameremo, amereste, ecc.

Futuro composto.

Cuando yo *hubiere, hubieres, hubiere* amado;	*Quando io* avrò, avrai, ecc. *amato;*
Hubiéremos, hubiéreis, hubieren amado (1).	Avremmo, avrete, ecc. *amato.*

SECONDA CONJUGAZIONE REGOLARE IN *ER.*

Temer Temere.

radicale *tem.*

temer, iendo, ido. temere, endo, uto.

INDICATIVO.

Presente.

Temo, temes, teme;	Temo, temi, ecc.
Tememos, temeis, temen.	Temiamo, temete, ecc.

Preterito imperfetto.

Temia, temias, temia;	Temeva, temevi, ecc.
Temiamos, temiais, temian.	Temevamo, temevate, ecc.

Preterito perfetto.

Temi, temiste, temió;	Temei, temesti, ecc.
Temimos, temisteis, temieron.	Tememmo, temeste, ecc.

Futuro.

Temeré, temerás, temerá;	Temerò, temerai, ecc.
Temerémos, temeréis, temerán.	Temeremo, temerete, ecc.

(1) I tempi composti altro non essendo che la conjugazione del verbo *haber* con l'addizione del participio passato di ciascun verbo, non se ne farà più parola nelle seguenti conjugazioni.

IMPERATIVO.

Presente.

Teme tu, *tema* aquel;	Temi *tu*, tema *colui*;
Temamos nosotros, *temed* vosotros, *teman* aquellos.	Temiamo *noi*, temete *voi*, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Que yo *tema*, *temas*; *tema*;	*Che io* tema, tema, ecc.
Temamos, *temais*, *teman*.	Temiamo, temiate, ecc.

Preterito imperfetto primo.

Si yo *temiera* ò *temiese*, *temieras* ó *temieses*, *temiera* ó *temiese*;	*Se io* temessi, *tu* temessi, ecc.
Temiéramos ó *temiésemos*, *temiérais* ò *temieseis*, *temieran* ó *temiesen*.	Temessimo, temeste, ecc.

Preterito imperfetto secondo.

Temeria ó *temiera*, *temerias* ó *temieras*, *temeria* ó *temiera*;	Temerei, temeresti, temerebbe;
Temeriamos ó *temiéramos*, *temeriais* ó *temiérais*, *temerian* ó *temieran*.	Temeremmo, temereste, temerebbero.

Futuro.

Cuando *temiere*, *temieres*, *temiere*;	*Quando* temerò, temerai, ecc.
Temiéremos, *temiéréis*, *temieren*.	Temeremo, temerete, ecc.

TERZA CONIUGAZIONE REGOLARE IN *IR*.

Subir.	Salire.
radicale	*sub*.
Subir, *iendo*, *ido*.	Salire, endo, ito.

INDICATIVO.

Presente.

Subo, *subes*, *sube*;	Salgo, salì, sale;
Subimos, *subis*, *suben*.	Saliamo, salite, ecc.

Peterito imperfetto.

Subia, *subias*, *subia*;	Saliva, salivi, ecc.
Subiamos, *subiais*, *subian*.	Salivamo, salivate, ecc.

Preterito perfetto.

Subi, *subiste*, *subió*;	Salii, salisti, ecc.
Subimos, *subisteis*, *subieron*.	Salimmo, saliste, ecc.

Futuro imperfetto.

Subiré, *subirás*, *subirá*;	Salirò, salirai, ecc.
Subirémos, *subiréis*, *subirán*.	Saliremo, salirete, ecc.

IMPERATIVO.

Presente.

Sube tu, *suba* aquel;	Sali *tu*, salga *colui*;
Subamos nosotros, *subid* vosotros, *suban* aquellos.	Saliamo *noi*, salite *voi*, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Que yo *suba*, *subas*, *suba*;	*Che io* salga, *tu* salga, ecc.
Subamos, *subais*, *suban*.	Saliamo, salite, ecc.

Preterito imperfetto primo.

Si yo *subiera* ó *subiese*, tu *subieras* ó *subieses*, *subiera* ó *subiese*;	*Se io* salissi, *tu* salissi; ecc.
Subiéramos ó *subiesemos*, *subierais* ó *subieseis*, *subieran* ó *subiesen*.	Salissimo, saliste, ecc.

Preterito imperfetto secondo.

Subiria ó *subiera*, *subirias* ó *subieras*, *subiria* ó *subiera*;	Salirei, saliresti, ecc.
Subiriamos ó *subiéramos*, *subiriais* ó *subiérais*, *subirian* ó *subieran*.	Saliremo, salireste, ecc.

Futuro.

Cuando yo *subiere*, *subieres*, *subiere*;	*Quando io* salirò, salirai, ecc.
Subiéremos, *subiéreis*, *subiéren*.	Saliremo, salirete, ecc.

CONJUGAZIONE DI UN VERBO *RECIPROCO*, O SIA NEUTRO PASSIVO

ALEGRARSE. RALLEGRARSI.

INDICATIVO.

Presente.

Yo me alegro.	Io mi rallegro.
Tú te alegras.	Tu ti rallegri.
Aquel se alegra.	Egli si rallegra.

Nosotros nos alegramos.	Noi ci rallegriamo.
Vosotros os alegrais.	Voi vi rallegrate.
Aquellos se alegran.	Coloro si rallegrano.

Preterito imperfetto.

Yo me alegraba.	Io mi rallegrava.
Tú te alegrabas.	Tu ti rallegravi.
Aquel se alegraba.	Egli si rallegrava.
Nosotros nos alegrábamos.	Noi ci rallegravamo.
Vosotros os alegrábais.	Voi vi rallegravate.
Ellos se alegraban.	Eglino si rallegravano.

Preterito perfetto semplice.

Yo me alegré.	Io mi rallegrai.
Tú te alegraste.	Tu ti rallegrasti.
Aquel se alegró.	Egli si rallegrò.
Nosotros nos alegramos.	Noi ci rallegrammo.
Vosotros os alegrasteis.	Voi vi rallegraste.
Ellas se alegraron.	Elleno si rallegrarono.

Idem composto prossimo.

Yo me he alegrado.	Io mi sono rallegrato, o ra legrata.
Tú te has alegrado.	Tu ti sei rallegrato.
Él se ha alegrado.	Egli si è rallegrato.
Nosotros nos hemos alegrado.	Noi ci siamo rallegrati.
Vosotros os habeis alegrado.	Voi vi siete rallegrati.
Algunos *se han alegrado.*	*Alcuni* si sono rallegrati.

Idem composto remoto.

Yo me hube alegrado.	Io mi fui rallegrato.
Tú te hubiste alegrado.	Tu ti fosti rallegrato.
Ella se hubo alegrado.	Colei si fu rallegrata.

Nosotros nos hubimos alegrado.	Noi ci fummo rallegrati.
Vosotros os hubisteis alegrado.	Voi vi foste rallegrati.
Ellas se hubieron alegrado.	Elleno si furono rallegrate.

Preterito più che perfetto.

Yo me habia alegrado.	Io mi era rallegrato.
Tú te habias alegrado.	Tui ti eri rallegrato.
Pedro *se habia alegrado.*	*Pietro* si era rallegrato.
Nosotros nos habíamos alegrado.	Noi ci eravamo rallegrati.
Vosotros os habiais alegrado.	Voi vi eravate rallegrati.
Muchos *se habian alegrado.*	*Molti* si erano rallegrati.

Futuro imperfetto.

Yo me alegraré.	Io mi rallegrerò.
Tú te alegrarás.	Tu ti rallegrerai.
Mi Madre *se alegrará.*	*Mia Madre* si rallegrerà.
Nosotros nos alegrarémos.	Noi ci rallegreremo.
Vosotros os alegraréis.	Voi vi rallegrerete.
Los buenos *se alegrarán.*	*I buoni* si rallegreranno.

Futuro perfetto.

Yo me habré alegrado.	Io mi sarò rallegrato.
Tú te habrás alegrado.	Tu ti sarai rallegrato.
Ninguno *se habrá alegrado.*	*Niuno* si sarà rallegrato.
Nosotros nos habremos alegrado.	Noi ci saremo rallegrati.
Vosotros os habreis alegrado.	Voi vi sarete rallegrati.
Todos *se habrán alegrado.*	*Tutti* si saranno rallegrati.

IMPERATIVO.

Presente.

Alégrate tú.	Rallegrati tu.
Alégrese Usted.	Rallegrisi *Vossignoria.*
Alegrémonos nosotros.	Rallegriamoci noi.
Alegraos vosotros.	Rallegratevi voi.
Alégrense Vs.	Rallegrinsi.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Que yo me alegre.	Ch'io mi rallegri.
Que tú te alegres.	Che tu ti rallegri.
Que tu hijo *se alegre.*	*Che il tuo figlio* si rallegr
Nosotros nos alegremos.	Noi ci rallegriamo.
Vosotros os alegreis.	Voi vi rallegriate.
Aquellos se alegren.	Coloro si rallegrino.

Imperfetto primo.

Si yo me alegrara, ó *alegrase.*	S'io mi rallegrassi.
Tu te alegraras, ó *alegrases.*	Tu ti rallegrassi.
El se alegrara, ó *alegrase.*	Egli si rallegrasse.
Nosotros nos alegráramos, ó *alegrásemos.*	Noi ci rallegrassimo.
Vosotros os alegrárais, ó *alegráseis.*	Voi vi rallegraste.
Ellos se alegraran, ó *alegrasen.*	Eglino si rallegrassero.

Imperfetto secondo.

Yo me alegraria, ó *alegrara.*	Io mi rallegrerei.
Tú te alegrarias, ó *alegraras.*	Tu ti rallegreresti.
El se alegraria, ó *alegrara.*	Egli si rallegrerebbe.

Nosotros nos alegrariamos, ó alegráramos.	Noi ci rallegreremmo.
Vosotrosos alegrarías, ó alegrárais.	Voi vi rallegrereste.
Ellos se alegrarian, ó alegraran.	Eglino si rallegrerebbero.

Presente composto.

Que yo me haya alegrado.	Ch'io mi sia rallegrato.
Tú te hayas alegrado.	Tu ti sii rallegrato.
El se haya alegrado.	Egli si sia rallegrato.
Nosotros nos hayamos alegrado.	Noi ci siamo rallegrati.
Vosotros os hayais alegrado.	Voi vi siate rallegrati.
Ellos se hayan alegrado.	Eglino si siano rallegrati.

Imperfetto primo composto.

Si *yo me hubiera, ó hubiese alegrado.*	S'io mi fossi rallegrato.
Si *tú te hubieras, ó hubieses alegrado.*	Tu ti fossi rallegrato.
Él se hubiera, ó hubiese alegrado.	Egli si fosse rallegrato.
Nosotros nos hubieramos, ó hubiésemos alegrado.	Noi ci fossimo rallegrati.
Vosotros os hubiérais, ó hubiéseis alegrado.	Voi vi foste rallegrati.
Ellos se hubieran, ó hubiesen alegrado.	Eglino si fossero rallegrati.

Imperfetto secondo composto.

Yo me habria, ó hubiera alegrado.	Io mi sarei rallegrato.
Tú te habrias, ò hubieras alegrado.	Tu ti saresti rallegrato.

Cualquiera *se habria*, ó *hubiera alegrado.*	*Ognuno* si sarebber allegrato.
Nosotros nos habríamos, ó *hubiéramos alegrado.*	Noi ci saremmo rallegrati.
Vosotros os habriais, ó *hubierais alegrado.*	Voi vi sareste rallegrati.
Ellos se habrian, ó *hubieran alegrado.*	Eglino si sarebbero rallegrati.

Futuro semplice.

Si yo *me alegrare.*	*S'*io mi rallegrerò.
Si *tú te alegrares.*	*Se* tu ti rallegrerai.
Si alguno *se alegrare.*	*Se qualcuno* si rallegrerà.
Si *Nosotros nos alegráremos.*	*Se* noi ci rallegreremo,
Si *Vosotros os alegráreis.*	*Se* voi vi rallegrerete.
Si los hombres *se alegraren.*	*Se gli uomini* si rallegreranno.

Futuro composto.

Si yo *me hubiere alegrado.*	*Se* io mi sarò rallegrato.
Tú te hubieres alegrado.	*Se* tu ti sarai rallegrato.
Él se hubiere alegrado.	*Se* egli si sarà rallegrato.
Nosotros nos hubiéremos alegrado.	*Se* noi ci saremo rallegrati.
Vosotros os hubiéreis alegrado.	*Se* voi vi sarete rallegrati.
Ellos se hubieren alegrado.	*Se* eglino si saranno rallegrati.

OSSERVAZIONI.

L'uso del *preterito imperfetto* del *soggiuntivo* , il quale riuscirebbe altrimenti di non poca difficoltà ai principianti, si rende facile per la divisione che ne abbiamo

fatta in *primo* e *secondo*, perchè con tal mezzo veniamo facilmente a conoscere la corrispondenza delle rispettive terminazioni. Vediamogli separatamente:

Imperfetto primo.

Si yo *amara*, ó *amase*.	*Se io* amassi.
Temiera, ó *temiese*.	Temessi.
Subiera, ó *subiese*.	Salissi.

Imperfetto secondo.

Yo *amaria*, ó *amara*.	*Io* amerei.
Temeria, ó *temiera*.	Temerei.
Subiria, ó *subiera*.	Salirei.

Dal suddetto ordine possiamo immediatamente ricavare una frase condizionale perfetta, prendendo qualsivoglia delle terminazioni del 1.° *Imperfetto* per esprimere la condizione, si yo *estudiara*, o *estudiase*, e chiudendo la proposizione con una delle terminazioni del *preterito imperfetto* 2.°: yo *aprenderia*, ó *aprendiera* (1).

Questa corrispondenza delle terminazioni è sempre la stessa anche nelle proposizioni che si formano senza particelle condizionali, essendochè alle terminazioni italiane in *assi*, *essi*, *issi*, come: *amassi*, *temessi*, *salissi*, corrisponde costantemente l'*imperfetto* 1.°, ed alla terminazione italiana in *rei* l'*imperfetto* 2.° Ma siccome non si possono sempre usare indistintamente le due terminazioni di questi due tempi, noi porremo qui alcune regole per dirigere gli studiosi nella scelta.

1.° Quando in una proposizione l'*imperfetto* 1.° ha per determinante (2) qualcuno de' *preteriti* dell'*indicativo*, si possono usare le due terminazioni indistintamente:

(1) La terminazione in *ria* è più in uso.

(2) Allorchè in una proposizione vi sono due verbi,

Él quería *que yo* hablara ó hablase.	Egli *voleva* che io *parlassi.*
Le decia *que* viniera ó viniese.	Gli diceva che *venisse.*
Mandóles *el Rey que* salieran *ó* seliesen *de la ciudad.*	*Comandò* loro il Re *che uscissero* dalla città.

Egualmente possono usarsi le due terminazioni dell'*imperfetto* 1.° se esso ha per determinante l'*imperfetto* 2.°:

Él quisiera *que yo no* hablara *ó* hablase.	Egli *vorrebbe* che io non *parlassi.*
Seria *bueno que* lloviera ó lloviese.	*Sarebbe* buono che *piovesse.*
Mejor seria *que no* vinieran *ó* viniesen.	*Sarebbe* meglio che non *venissero.*

Quanto poi all'*imperfetto secondo*, se nella proposizione troverassi come verbo *determinante* o *principale*, potranno usarsi le due desinenze:

El tiempo pudiera, *ó* podria *ser mejor.*	Il tempo *potrebbe* esser migliore.
Yo quisiera, *ó* querria *ir á Sevilla.*	Io *vorrei* andare a Siviglia.
Bueno fuera, *ó* seria, *que lloviese.*	*Sarebbe* buono, che piovesse.
Ellos debieran, *ó* deberian *mudar de vida.*	Eglino *dovrebbero* mutar vita.

Ma quando l'*imperfetto secondo* si trova nella proposizione come verbo *determinato* o *relativo*, non ha che la desinenza in *ria.*

---

quello che regge l'altro chiamasi *determinante*, o *principale*, e quello retto *determinato*, o *relativo.* Nella proposizione: *voglio studiare*, *voglio* sarà determinante, o principale, e *studiare* il determinato, o relativo.

Él dijo que vendria ;	Egli disse *che verrebbe*;
Respondieron que harian *todo lo posibile.*	Risposero *che farebbero* tutto il possibile.

2.° Quando in una proposizione, che si compone di due termini, viene adoperata nel primo la terminazione in *ra*, comune ad ambi gl'imperfetti, si deve evitare di ripeterla nel secondo. Nella proposizione, per esempio: *Bueno fuera, o seria, que lloviera ó lloviese*, non sarà corretto il dire: bueno *fuera* que *lloviera*; ma piuttosto, variando terminazioni, si dovrà dire: *bueno fuera*, que *lloviese*. Ad evitare siffatti equivoci siamo di parere, che dai principianti si debba far uso della terminazione in *ria*, alla quale convengono senza eccezione le due terminazioni del *primo imperfetto* in *ra* o *se*; come: *bueno seria*, que, *lloviera* ó que *lloviese*.

3.° Gli Spagnuoli hanno, come abbiamo veduto, un *futuro* particolare nel *soggiuntivo*, e se ne servono formalmente, come i Latini del loro futuro *amaverim*, *dixerit*, ecc. Esso suppone un caso accidentale: cioè diverso da quello supposto dal *futuro* dell'*indicativo*, il quale manifesta assolutamente, che una tal cosa *si farà*, o *accaderà*, *sarà*, o *sarà stata fatta*; laddove quello del *soggiuntivo* porta con sè la *condizione* o tacita od espressa: *se accaderà*, o *se sarà accaduto*, o *fatto*, ecc. Per lo che viene necessariamente preceduto dalle particelle condizionali *si*, *cuando*, ecc., o dal pronome *quien*, *el que*, ecc. Gl'Italiani lo suppliscono col *futuro* dell'*indicativo* aggiungendovi le suddette particelle. Eccone gli esempj:

Si alguno dijere ó hiciere *algo contra esta ley*, *será castigado.*	Se qualcuno *dirà o farà* qualche cosa contro questa legge, sarà castigato.
Él Obispo concede la indulgencia á todos los que visitaren, ecc.	Il Vescovo concede l'indulgenza a tutti quei che *visiteranno*, ecc.

Es mi intencion que todos aquellos, que hubieren *cometido un hurto, sean juzgados.*	È mia intenzione che tutti coloro che *avranno* commesso un furto, siano giudicati.
Se darán licencias á los que las pidieren.	Si daranno le licenze a quelli che le *dimanderanno.*
Y si hubiere *alguno tan tenaz, que desprecie...*	E se vi *sarà* qualcuno così tenace, che disprezzi...
El que no se presentare *al tiempo prescrito, perderà el derecho*, ecc.	Chi non si *presenterà* nel tempo prescritto, perderà il diritto, ecc.

DEI VERBI PASSIVI.

A suo luogo abbiamo detto, che la conjugazione passiva di qualunque verbo si forma coll'aggiungere il participio attivo ai tempi del verbo *ser*: *yo soy* amado, *yo he sido* amado, ecc. Da ciò si rileva, che nei tempi composti della conjugazione passiva il participio *sido* non si accorda mai col soggetto della proposizione, ma deve costantemente terminare in *o*, qualunque sia il genere ed il numero dello stesso soggetto.

Yo he sido *premiado.*	Io *sono stato* premiato.
La reina habia sido *coronada.*	La regina *era stata* coronata.
Los reos habrán sido *castigados.*	I rei *saranno stati* gastigati.
Las casas habrán sido *saqueadas.*	Le case *saranno state* saccheggiate.

Il participio del verbo però devesi accordare, come in italiano, col soggetto della proposizione, siccome può vedersi negli esempj di sopra, ne' quali *premiado*, *coronada*, *castigados*, *saqueadas* si accordano con *Yo*, *Reina*, *Reos*, *Casas*.

Formasi ancora la voce passiva nelle due terze persone col verbo attivo unito alla particella *se*, in quel modo istesso, in cui presso gl' Italiani si forma col *si*: p. e.

Se ha *sabido*.	*Si è* saputo.
Se hace *de otro modo*.	*Si fa* in altro modo.
Se forman *grandes egércitos*.	*Si formano* grandi eserciti.
Si no se renovasen *los castigos*, *podrian* cometerse *mayores delitos*.	Se non *si rinnovassero* i gastighi, potrebbero *commettersi* maggiori delitti.

Quelle proposizioni, nelle quali in italiano suole sostituirsi il verbo *venire* all'*essere*, si traducono nello spagnuolo in una delle maniere sopraindicate, per esempio:

La virtù *viene* lodata da tutti; ma da pochi *viene* praticata.	*La virtud* se alaba *por todos; pero por pocos ó de pocos* es practicada.
Egli *venne* tosto messo in prigione.	*Él* fué puesto *luego en prision*.

DEI VERBI IRREGOLARI.

Chiamansi *Verbi irregolari* quelli che nella formazione de' loro tempi si *allontanano* in qualche modo *dalle re-regole seguite dai Verbi regolari*.

Ve ne sono però alcuni, i quali mantenendo invariabile il suono dell'infinito, ed osservando costantemente queste regole, se ne discostano soltanto in qualche tempo e persona per ragion di ortografia; ma queste leggiere variazioni non devono qualificarli per irregolari, poichè in altro non consistono che nell'aggiungere o cambiare in alcuni tempi ed in alcune persone qualche lettera, la quale serva a mantenere soave o forte la pronunzia, che ricevono dall'infinito. Serva di esempio il verbo *Vencer*, il quale per mantenere intatto il suono del suo infinito

in *cer*, fa, nel presente dell'indicativo *venzo*; mutando il *c* in *z*: perchè altrimenti farebbe *venco*, e distruggerebbe la pronuncia in *cer* dell'infinito. Lo stesso accade nei verbi *tocar*, *pagar*, *resarcir*, ne' quali, se non si cambiassero il *c* ed il *g* dell'infinito, si direbbe *tocé*, *pagé*, *resarco*, in vece di *toqué*, *pagué*, *resarzo*. Le quali voci colla sostituzione della *qu*, *gu* e *z* mantengono la pronunzia ed il suono dell'infinito.

Prima dunque di parlare de' verbi, che sono propriamente *irregolari* diremo qualche cosa di quelli, i quali vanno soggetti a *variazioni* soltanto *ortografiche*.

Tutti i verbi che finiscono in *car*, *cer*, *cir*; *gar*, *ger*, *gir*; *zar*; *quir*, sono soggetti alle seguenti rispettive variazioni:

Car	muta il *c* in *qu* così	*Tocar*	fa	*Toqué*.
Cer	il *c* in *z*	*Vencer*		*venzo*.
Cir	il *c* in *z*	*Resarcir*		*resarzo*.
Gar	il *g* in *qu*	*Pagar*		*paqué*.
Ger	il *g* in *j*	*Coger*		*cojan*.
Gir	il *g* in *j*	*Fingir*		*finjo*.
Zar	la *z* in *c*	*Alzar*		*alcen*.
Quir	il *qu* in *c*	*Delinquir*		*delinco* (1).

I verbi *leér*, *poseér*, *proveér*, e tutti quelli che terminano in *eer* cambiano l'*i* in *y* in quei tempi ed in quelle persone, in cui quest'ultima appoggiandosi sulla vocale seguente, fa *ye*, *yo*, come, *creer*: creí, creiste, *creyó*; creimos, creisteis, *creyeron*. *Leer*: leí, leiste, *leyó*; leimos, leisteis, *leyeron*. Poseér: *poseyere*, *poseyeren*, ecc.

Alla medesima variazione della *i* vocale in *y* consonante vanno soggetti i verbi che finiscono in *üir* ed *uir*, allorchè queste due vocali formano due sillabe, come *ar*-

(1) Chi è ben instruito nella pronunzia e nell'ortografia, farà insensibilmente la sostituzione di queste lettere.

güir, *atribuir*, *esclüir*, *huir*, *sustituir*, ecc. *arguyo*, *atribuyo*, *escluyo*, *huyeron*, ecc.

Tutti i sopraccennati verbi, benchè soggetti, come si vede, a piccole variazioni ortografiche, seguono nella terminazione de' loro tempi il metodo del prospetto generale.

Fatte prima queste necessarie osservazioni andremo ora a trattare di que' verbi, i quali, perchè non conservano intatte le lettere radicali, sono giustamente qualificati per irregolari.

Tre divisioni possono farsi de' verbi irregolari della lingua spagnuola, cioè:

1.° Dei dittongati in *ie*.
2.° Dei dittongati in *ue*.
3.° Degli *assoluti*.

I *dittongati* in *ie* sono certi verbi, i quali avendo un'*e* tra le radicali, ammettono innanzi ad essa in alcuni tempi e persone un'*i*, che forma dittongo colla medesima, come: *pensar*, *perder*, *sentir*; pienso, pierdo, siento (1).

I *dittongati* in *ue* sono quei verbi, che avendo un'*o* tra le radicali, la cambiano in *ue* in certi tempi e persone, come: *probar*, *mover*, *morir*; pruebo, muevo, muero.

I tempi e le persone irregolari sono le medesime nei dittongati in *ie*, e nei dittongati in *ue*, cioè: nei *presenti dell'indicativo*, *dell'imperativo*, e *del soggiuntivo in tutte le persone del singolare*, e nella *terza persona del plurale*. Dal che si rileva, che questi verbi possono ridursi ad un metodo fisso e costante, non andando soggetti ad irregolarità, che nei suddetti tre tempi; ed avendo di più la desinenza delle persone eguale a quella degli altri verbi regolari.

---

(1) Quei verbi che hanno due *e* tra le radicali, ricevono l'*i* avanti quella più prossima alla terminazione, come *acrecentar*, acreciento, ecc.

I verbi *irregolari assoluti* sono quelli, la cui indipendenza è tale, da non poterli ridurre ad un metodo fisso e costante, tanto riguardo alla variazione delle lettere radicali, quanto riguardo alla terminazione de' loro tempi e delle loro persone, le quali non si assoggettano a quell'andamento ordinario dei verbi che abbiamo dichiarato nella tabella generale.

Incominceremo a trattare dei *dittongati* in *ie*, ponendo per modello un verbo in ciascuna conjugazione, ed inoltre una lista di quelli, che sieguono la rispettiva irregolarità, continuando poi lo stesso metodo nei *dittongati* in *ue*, e negli *assoluti*.

VERBI DITTONGATI IN *IE*.

PRIMA CONJUGAZIONE IN *AR*.

PENSAR. PENSARE.

Radicali *pens*. Participio *ado*. Gerundio *ando*.

Presente dell'indicativo.

Pienso, piensas, piensa; *Pensamos*, *pensais*, piensan (1).	Penso, pensi, pensa: Pensiamo, ecc.

Presente dell' imperativo (2).

Piensa, piense; *Pensémos*, *pensad*, piensen.	Pensa tu, pensi colui; Pensiamo noi, ecc.

(1) Le persone scritte in carattere *corsivo* sono regolari.

(2) I tempi che non si pongono in questa conjugazione e nelle seguenti sono regolari.

Presente del soggiuntivo.

yo piense, pienses, *Ch'io* pensi, tu pensi, ecc.
iense;

émos, *penseis*, piensen. Pensiamo, ecc.

lla medesima irregolarità vanno soggetti i seguenti
i:

tar, indovinare.
centar, accrescere.
trar, addestrare.
tar, animare.
entar, pascere.
tar, stringere.
ndar, affittare.
tar, calcare, *per em-*
re.
rar, atterrire.
versar, attraversare.
tar, ventolare.
ntar, scaldare.
r, acciecare.
ar, chiudere.
enzar, cominciare.
ertar, concertare.
esar, confessare.
ntar, dar principio *ad*
a cosa materiale.
engar, dilombare.
rnar, tagliare *le gam-*
.
ertar, svegliare.
embrar, smembrare.
rrar, esiliare.

Empedrar, selciare.
Empezar, cominciare.
Encomendar, raccomandare.
Enmendar, correggere.
Enterrar, sotterrare.
Errar, errare.
Escarmentar, ravvedersi *per mezzo di gastigo.*
Fregar, stropicciare.
Gobernar, governare.
Helar, gelare.
Herrar, ferrare.
Infernar, tormentare.
Mentar, nominare.
Merendar, merendare.
Negar, negare.
Nevar, nevigare.
Quebrar, rompere.
Recentar, mettere *il lievito nella farina.*
Recomendar, raccomandare.
Remendar, rappezzare.
Reventar, crepare.
Segar, mietere.
Sembrar, seminare.
Sentarse, sedere.

Serrar, segare.
Sosegar, calmare.
Soterrar, sotterrare.
Temblar, tremare.
Tentar, tentare.
Tropezar; inciampare.

ed i loro composti come:

Denegar, denegare.
Desalentar, disanimare.
Desenterrar, dissotterrare.
Desempedrar, togliere *la selciata.*
Desgobernar, turbare *il buon ordine.*
Desapretar, rallentare.
Desconcertar, sconcertare.
Encerrar, rinchiudere.
Retentar, ritentare.
Renegar, rinegare.
Requebrar, corteggiare.
Reconfesar, ripetere *la confessione.*
Recalentarse, riscaldarsi *nella fantasia.*
Subarrendar, subaffittare.

SECONDA CONIUGAZIONE IN *ER*.

PERDER. PERDERE.

Rad. *perd.* part. *ido.* ger. *iendo.*

Presente dell' indicativo.

Pierdo, pierdes, pierde; Perdo, perdi, perde;
Perdémos, *perdéis*, pierden. Perdiamo, ecc.

Presente dell'imperativo.

Pierde, pierda; Perdi, perda;
Perdamos, *perded*, pierdan. Perdiamo, perdete, ecc.

Presente del soggiuntivo.

Que yo pierda, pierdas, pierda; *Ch'io* perda, perda, perda;
Perdamos, *perdais*, pierdan. Prediamo, ecc.

Sono soggetti alla medesima irregolarità i verbi seguenti:

der, attendere.	*Entender*, intendere.
nder, ascendere.	*Heder*, puzzare.
er, stacciare.	*Hender*, fendere.
ıder, difendere.	*Tender*, stendere.
ender, discendere.	*Verter*, versare.
nder, accendere.	

ed i loro composti

ender, contendere, ecc. *Desatender*, disattendere.

TERZA CONJUGAZIONE IN *IR* (1).

SENTIR. SENTIRE.

Rad. *sent.* part. *ido.* ger. *sintiendo.*

Presente dell' indicativo.

.o, sientes, siente;	Sento, senti, sente;
mos, *sentis*, sienten.	Sentiamo, ecc.

Preterito perfetto.

., *sentiste*, sintió;	Sentii, sentii, sentisti;
mos, *sentisteis*, sintié-n.	Sentiamo, ecc.

Presente dell'imperativo.

e, sienta;	Senti, senta;
mos, *sentid*, sientan.	Sentiamo, sentite, ecc.

Osservisi, che i verbi dittongati in *ie* della terza gazione in *ir* cambiano in certe persone di alcuni la *e* radicale in *i*, come: *sentir*; sintió, sintieron, ıos: *advertir*; advirtió, advirtieron, advirtamos; e nel dio *sintiendo*.

Presente del soggiuntivo.

Que yo sienta, sientas, sienta;	*Che io* senta, senta, senta;
Sintámos, *sintáis*, sientan(1).	Sentiamo, ecc.

Le irregolarità di questo verbo sono comuni ai seguenti:

Adherir, aderire.	*Herir*, ferire.
Advertir, avvertire.	*Hervir*, bollire.
Arrepentirse, pentirsi.	*Ingerir*, ingerire.
Conferir, conferire.	*Invertir*, invertire.
Controvertir, controvertere.	*Mentir*, mentire.
Deferir, deferire.	*Referir*, riferire.
Diferir, differire.	*Requerir*, richiedere.
Digerir, digerire.	*Sugerir*, suggerire.

ed i loro composti

Consentir; consentire. *Disentir*, dissentire.

Adquirir fa *adquiero*, *adquieres*, ecc. acquistare.

VERBI DITTONGATI IN *UE*.

PRIMA CONJUGAZIONE IN *AR*.

PROBAR (2). PROVARE.

Rad. *prob.* part. *ado*. ger. *ando*.

Presente dell'indicativo.

Pruebo, pruebas; prueba;	Provo, provi, prova;
Probamos probais, prueban.	Proviamo, ecc.

---

(1) Si tralasciano per maggior brevità il preterito imperfetto primo, ed il futuro del soggiuntivo, che si formano in qualunque verbo della *terza persona* del *plurale* del *preterito perfetto*, levandosi il *ron*, come è stato detto altrove.

(2) I tempi e le persone irregolari di questa, e della seguente conjugazione sono le medesime, che nei verbi *pensar*, e *perder*.

Presente dell' imperativo.

Prueba, pruebe;	Prova, provi;
Probemos, *probad*, prueben.	Proviamo, provate, ecc.

Presente del soggiuntivo.

Pruebe, pruebes, pruebe;	Provi, provi, provi,
Probemos probeis, prueben.	Proviamo, provate, ecc.

L' irregolarità di questo verbo è comune ai seguenti:

Acordar, accordare.
Acordarse, ricordarsi.
Acostarse, andare *a dormire*.
Agorar, augurare.
Almorzar, far colezione.
Amolar, arruotare.
Apostar, scommettere.
Asolar, devastare.
Avergonzarse, vergognarsi.
Colar, colare.
Consolar, consolare.
Costar, costare.
Contar, narrare.
Descollar, sovrastare.
Desollar, scorticare.
Emporcar, sporcare.
Encordar, incordare.
Encontrar, incontrare.
Engrosar, ingrossare.
Forzar, forzare.
Holgar, sollazzarsi.
Hollar calpestare.
Mostrar, mostrare.
Poblar, popolare.
Regoldar, ruttare.
Renovar, rinnovare.
Rescontrar, riscontrare.
Resollar, respirare.
Revolcarse, voltolarsi.
Rodar, ruotare.
Soldar, saldare.
Soltar, sciogliere.
Sonar, suonare.
Soñar, sognare.
Tostar, abbrostolire.
Trocar, cambiare.
Tronar, tuonare.
Volar, volare.
Volcar, ribaltare.

ed ai loro composti:

Reprobar, riprovare.
Desconsolar, sconsolare.
Reforzar, rinforzare,
Descontar, scontare, ecc.

SECONDA CONJUGAZIONE IN *ER*.

Mover.	Muovere.

Rad. *mov.* part. *ido.* ger. *iendo.*

Presente dell' indicativo.

Muevo, mueves, mueve;	Muovo, muovi, muove;
Movemos, *moveis*, mueven.	Moviamo, ecc.

Presente dell' imperativo.

Mueve, mueva;	Muovi, muova;
Movamos, *moved*, muevan.	Moviamo, movete, ecc.

Presente del soggiuntivo.

Que yo mueva, muevas, mueva;	*Ch' io* muova, muova, muova;
Movamos, *movais*, muevan.	Moviamo, ecc.

Questo verbo ha comune la sua irregolarità coi seguenti:

Absolver, assolvere.	*Moler*, macinare.
Cocer, cuocere.	*Morder*, mordere.
Disolver, dissolvere.	*Oler*, odorare.
Doler, dolere.	*Torcer*, torcere.
Llover, piovere.	*Volver*, tornare.

e con i composti:

Condoler, condolere.	*Promover*, promovere, ecc.
Demoler, demolire.	*Revolver*, sconcertare.

TERZA CONJUGAZIONE IN *IR*.

In questa conjugazione non vi sono che i verbi *dormir* e *morir*, i quali, oltre all'irregolarità dell'essere dittongati in *ue*, hanno quella di cambiare in *u*, l'*o* radicale in quei medesimi tempi, ed in quelle medesime persone, in cui il verbo *sentir* cambia in *i* la sua *e* radicale.

Dormir.	Dormire.

Rad. *dorm.* part. *ido.* ger. *durmiendo.*

Presente dell' indicativo.

Duermo, duermes, duerme;	Dormo, dormi, dorme;
Dormimos, *dormis*, duermen.	Dormiamo, ecc.

Preterito perfetto.

Dormí, *dormiste*, durmió;	Dormii, dormisti, ecc.
Dormimos, *dormisteis*, durmiéron.	Dormimmo, ecc.

Presente dell' imperativo.

Duerme, duerma;	Dormi, dorma;
Durmamos, *dormid*, duerman.	Dormiamo, dormite, ecc.

Presente del soggiuntivo.

Duerma, duermas, duerma;	Dorma, dorma, dorma;
Durmamos, durmais, duerman.	Dormiamo, ecc.

Alle medesime variazioni è soggetto il verbo

Morir, morire.

DEI VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI.

A *vent'due* possono ridursi i *verbi irregolari assoluti* delle tre conjugazioni, de' quali *tre* appartengono alla *prima*, cioè:

Andar, *dar*, *estar*. Andare, dare, stare o essere.

Undici alla *seconda*:

Caber, capire.
Caer, cadere.
Conocer, conoscere.
Hacer, fare.
Poder, potere.
Poner, porre.
Querer, volere.
Saber, sapere.
Tener, tenere o *avere*.
Traer, portare.
Valer, valere (1).

Otto finalmente alla *terza*:

Asir, prendere.
Conducir, condurre.
Decir, dire.
Ir, andare.
Oir, udire.
Pedir, domandare.
Salir, uscire.
Venir, venire (2).

Noi ne tratteremo partitamente, incominciando dagli

IRREGOLARI DELLA PRIMA CONJUGAZIONE.

I.

ANDAR ANDARE

Rad. *and.* part. *ado.* ger. *ando.*

---

(1) Appartengono pure a questa classe i verbi *haber* e *ser*; ma siccome la loro conjugazione è stata già riportata di sopra, così crediamo inutile di tornarne a parlare.

(2) Non si pongono nel numero di questi verbi quelli che ne seguono scrupolosamente l'irregolarità, e le cui liste porremo a piè di ciascheduno.

INDICATIVO.

Preterito perfetto.

Anduve, *anduviste*, *anduvo*; *Anduvimos*, *anduvisteis*, *anduvieron* (1).	Andai, andasti, andò; Andammo, andaste, ecc.

II.

DAR. DARE.

Rad. *d.* part. *ado.* ger. *ando.*

INDICATIVO.

Presente.

Doy, *das*, *da*; *damos*, *dais*, *dan*.	Do, dai, dà; diamo, date, ecc.

Preterito perfetto.

Di, diste, dió; dimos, disteis, diéron.	Diedi, desti, diede, ecc.

III.

ESTAR. STARE O ESSERE.

Rad. *est.* par. *ado.* ger. *ando.*

---

(1) Nelle seguenti conjugazioni si omettono i tempi regolari, e quelli che si formano dal preterito perfetto dell'indicativo, poichè se questo sarà regolare, saranno tali ancora i tempi che ne derivano, e viceversa: così il verbo *andar*, che nella terza persona fa *anduvieron*, farà nel preterito 1.° *anduviera*, *ó anduviese*, ecc., come resta spiegato nelle osservazioni poste dopo la tabella generale.

INDICATIVO.

Presente.

Estoy, *estás*, *está*; *estámos*, *estáis*, *están*.	Sto, stai, sta; stiamo, ecc.

Preterito perfetto.

Estuve, estuviste, estuvo; Estuvimos, estuvísteis, estuvieron.	Stetti, stesti, stette; Stammo, ecc.

IMPERATIVO.

Está, *esté*; *estémos*, *estad*, *estén*.	Sta, stia; stiamo, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Esté, *estés*, *esté*; *estémos*, *estéis*, *estén*.	Stia, stia, stia; stiamo, ecc

IRREGOLARI DELLA SECONDA CONJUGAZIONE.

I.

Caber.	Capire.

Rad. *cab.* part. *ido.* ger. *iendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Quepo, *cabes*, *cabe*; *cabemos*, *cabeis*, *caben*.	Capisco, capisci, ecc.

Preterito perfetto.

Cupe, cupíste, cupo; Cupimos, cupísteis, cupieron.	Capii, capisti, capì, ecc.

Futuro.

Cabré, cabrás, cabrá; Cabrémos, cabréis, cabrán.	Capirò, capirai, ecc.

IMPERATIVO.

Cabe, quepa; Quepamos, *cabed*, quepan.	Capisci, capisca, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Quepa, quepas, quepa; Quepamos, quepais, quepan.	Capisca, capisca, ecc.

II.

Caer.	Cadere.

Rad. *ca.* part. *ido.* ger. *yendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Caigo, caes, *cae*; *caemos*, *caeis*, *caen*.	Cado, cadi, cade, ecc.

Preterito perfetto.

Cai, *caiste*, cayó; *caimos*, *caisteis*, cayéron.	Caddi, cadesti, cadde, ecc.

IMPERATIVO.

Cae, caiga, caigamos, *caed*, caigan.	Cadi, cada, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Caiga, caigas, caiga; *caigamos*, *caigais*, *caigan*.	Cada, cada, cada, ecc.

Alle medesime irregolarità sono soggetti i suoi composti *recaer*, *decaer*, ecc., ricadere, decadere, ecc.

III.

Conocer.	Conoscere.

Rad. *conoc*. part. *ido*. ger. *iendo*.

INDICATIVO.

Presente.

Conozco, *conoces*, *conoce*; *conocemos*, *conoceis*, *conocen*.	Conosco, conosci, ecc.

IMPERATIVO.

Conoce, conozca; conozcamos, *conoced*, conozcan.	Conosci, conosca, ecc.

IV.

Hacer.	Fare.

Rad. *hac*. part. *hecho*. ger. *iendo*.

INDICATIVO.

Presente.

Hago, *haces*, *hace*; *hacemos*, *eis*, *en*.	Fo, fai, fa; facciamo, ecc.

Preterito perfetto.

Hice, hiciste, hizo: hicimos, hicisteis, hicieron.	Feci, facesti, fece, ecc.

Futuro.

Haré, harás, hará; harémos, haréis, harán.	Farò, farai, farà, ecc.

IMPERATIVO.

Haz, haga; hagamos, *haced*, hagan.	Fa, faccia; facciamo, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Haga, hagas, haga; hagamos, hagais, hagan.	Faccia, faccia, faccia, ecc.

Si conjugano nella stessa maniera i suoi composti *deshacer*; *contrahacer*, *rehacer*, *satisfacer*. Quest' ultimo fa *satisfaz* e *satisface* nella seconda persona del singolare dell' imperativo.

V.

PODER. POTERE.

Rad. *pod.* part, *ido.* ger. *pudiendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Puedo, puedes, puede; *podemos*, *podeis*, pueden. — Posso, puoi, può; possiamo, ecc.

Preterito perfetto.

Pude, pudiste, pudo; pudimos, isteis, ieron. — Io potei, potesti, ecc:

Futuro.

Podré, podrás, podrá; podrémos, éis, án. — Potrò, potrai, potrà, ecc.

IMPERATIVO.

Puede, pueda; *podamos*, *poded*, puedan. — Possa, possa; possiamo, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Pueda, puedas, pueda; *podamos*, *podais*, puedan. — Possa, possa, ecc.

VI.

PONER — PORRE.

Rad. *pon.* part. *puesto.* ger. *iendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Pongo, *pones*, *pone*; *ponemos*, *poneis*, *ponen*. — Pongo, poni, pone, ecc.

Preterito perfetto.

Pase, pusiste, puso; pusimos, pusisteis, pusieron. — Posi, ponesti, pose, ecc.

Futuro.

Pondré, pondrás, pondrá; pondrémos, éis, án. — Porrò, porrai, porrà, ecc.

IMPERATIVO.

Pon, ponga; pongamos, *poned*, pongan. — Poni, ponga; poniamo, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Ponga, pongas, ponga; pongamos, ais, an. — Ponga, ponga, ponga, ecc.

Alla medesima irregolarità sono soggetti i suoi composti:

Anteponer, anteporre.
Componer, comporre.
Deponer, deporre.
Disponer, disporre.
Esponer, esporre.
Imponer, imporre.
Oponer, opporre.
Proponer, proporre.
Suponer, supporre, ecc.

VII.

Querer. — Volere.

Rad. *quer.* part. *ido.* ger. *iendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Quiero, quieres quiere; *queremos*, *quereis*, quieren. — Voglio, vuoi, vuò, ecc.

Preterito perfetto.

Quise, quisiste, quiso; quisímos, quisísteis, quisiéron.	Volli, volesti, ecc.

Futuro.

Querré, querrás, querrá; querrémos, réis, rán.	Vorrò, vorrai, ecc.

IMPERATIVO.

Quiere, quiera; *queramos*, *quered*, quieran.	Voglia, voglia, ecc.

VIII.

SABER — SAPERE

Rad. *sab.* part. *ido.* ger. *iendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Sé, *sabes*, *sabe*; *sabemos*, *sabeis*, *saben.*	So, sai, sa; sappiamo, ecc

Preterito perfetto.

Súpe, supiste, supo; supimos, supísteis, supieron.	Seppi, sapesti, seppe, ecc.

Futuro.

Sabré, sabrás, sabrá; sabrémos, sabréis, sabrán.	Saprò, saprai, saprà, ecc.

IMPERATIVO.

Sabe, sepa; sepamos, *sabed*, sepan.	Sappi, sappia, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Sepa, sepas, sepa; sepamos, sepais, sepan. Sappia, sappia, sappia, ecc.

IX.

TENER. TENERE.

Rad. *ten.* part. *ido.* ger. *iendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Tengo, tienes, tiene; *tenemos*, *teneis*, tienen. Ho, o tengo, hai, o tieni, ecc.

Preterito perfetto.

Tuve, tuviste, tuvo; tuvimos, tuvisteis, tuvieron. Ebbi, o tenni, avesti, o tenesti, ecc.

Futuro.

Tendré, tendrás, tendrá; tendrémos, éis, án. Avrò, o terrò, avrai, o terrai, ecc.

IMPERATIVO.

Ten, tenga; tengamos, *tened*, tengan. Abbi, o tieni, abbia, o tenga, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Tenga, tengas, tenga; tengamos, tengais, tengan. Abbia, o tenga, abbia, o tenga, ecc.

Si conjugano nella stessa maniera i suoi composti.

Contener, contenere. *Mantener*, mantenere.
Detener, trattenere. *Retener*, rattenere.

X.

TRAER RECARE.

Rad. *trad.* part. *ido.* ger. *yendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Traigo, *traes*, *trae*; *traemos*, *traeis*, *traen*. Reco, rechi, reca, ecc.

Preterito perfetto.

Traje, trajiste, trajo; trajimos, trajisteis, trajéron. Recai, recasti, recò, ecc.

IMPERATIVO.

Trae, traiga; traigamos, *traed*, traigan. Reca, rechi; rechiamo, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Traiga, traigas, traiga; traigamos, traigais, traigan. Rechi, rechi, rechi, ecc.

Si conjugano come il verbo *traer* i suoi composti.

Abstraer, astrarre. *Distraer*, distrarre.
Atraer, attrarre. *Estraer*, estrarre.
Contraer, contrarre. *Retraer*, ritrarre, ecc.

XI.

Valer. Valere.

Rad. *val.* part. *ido.* ger. *iendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Valgo, *vales, vale; valemos, valeis, valen.*	Valgo, vali, ecc.

Futuro.

Valdré, valdrás, valdrá; valdrémos, valdréis, valdrán.	Varrò, varrai, ecc.

IMPERATIVO.

Val, valga; valgamos, *valed,* valgan.	Valga, valga, vagliamo, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Valga, valgas, valga; valgamos, valgais, valgan.	Valga, valga, ecc.

Nella stessa maniera si conjuga il verbo *equivaler.*

IRREGOLARI DELLA TERZA CONJUGAZIONE.

I.

Asir. Prendere.

Rad. *ass.* part. *ido.* ger. *iendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Asgo, *ases, ase; asímos, asís, asen.*	Prendo, prendi, prende, ecc.

IMPERATIVO.

Asc, asga; asgamos *ásid*, asgan.	Prendi, prenda, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Asga, asgas, asga; asgamos, asgais, asgan.	Prenda, prenda, ecc.

II.

CONDUCIR. CONDURRE.

Rad. *conduc.* part. *ido.* ger. *iendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Conduzco, *conduces, conduce; conducimos, is, en.*	Conduco, conduci, ecc.

Preterito perfetto.

Conduje, condujiste, condujo; condujimos, isteis, eron.	Condussi, conducesti, ecc.

IMPERATIVO.

Conduce, conduzca; conduzcamos, *conducid*, conduzcan.	Conduci, conduca, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Conduzca, conduzcas, conduzca; conduzcamos, ais, an.	Conduca, conduca, ecc.

Si conjugano nella stessa maniera tutti quelli che finiscono in *ducir*.

Deducir, dedurre.	*Producir*, produrre.
Inducir, indurre.	*Seducir*, sedurre.
Introducir, introdurre.	*Traducir*, tradurre, ecc.

I verbi *lucir* e *relucir* si conjugano ancora nel modo stesso, colla differenza però che sono regolari nel preterito perfetto: *luci*, *luciste*, *lució*; *reluci*, *reluciste*, *relució*, ecc. ecc.

III.

Decir. Dire.

Rad. *dec*. part. *dicho*. ger. *diciendo*.

INDICATIVO.

Presente.

Digo, dices, dice; *decímos*, *decís*, dicen.	Dico, dici, dice, ecc.

Preterito perfetto.

Dije, dijiste, dijo; dijmos, dijísteis, dijéron.	Dissi, dicesti, disse, ecc.

Futuro.

Diré, dirás, dirá; dirémos, diréis, dirán.	Dirò, dirai, dirà, ecc.

IMPERATIVO.

Di, diga; digamos, *decid*, digan.	Di, dica; diciamo, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Diga, digas, diga; digamos, digais, digan.	Dica, dica, dica; diciamo, ecc.

Si conjugano nello stesso modo i suoi composti: *predecir, bendecir, maldecir, contradecir, desdecir*; ma questi quattro ultimi nella seconda persona del singolare dell'imperativo fanno *bendice, maldice, contradice; desdice*, e nel participio *bendecido, maldecido, contradecido*, ecc. Oltre di ciò i futuri di *bendecir, maldecir*, sono regolari, come: *bendeciré, maldeciré*.

IV.

Ir. ANDARE.

Part. *ido.* ger. *yendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Voy, vas, va; vamos, vais, van.	Vado, vai, va; andiamo, ecc.

Preterito imperfetto.

Iba, ibas, iba; íbamos, íbais, íban.	Andava, andavi, andava, ecc.

Preterito perfetto.

Fuí, fuiste, fué; fuímos, fuísteis, fueron.	Andai, andasti, andò, ecc.

Futuro.

Iré, irás, irá; irémos, iréis, irán.	Andrò, andrai, andrà, ecc.

IMPERATIVO.

Ve, vaya; vamos, id, vayan.	Va, vada; andiamo, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Vaya, vayas, vaya; vayamos, vayais, vayan.	Vada, vada, vada, ecc.

V.

Oir. Udire.

Rad. *o.* part. *ido.* ger. *yendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Oigo, oyes, oye; *oímos, oís,* oyen.	Odo, odi, ode; udiamo, ecc.

IMPERATIVO.

Oye, oiga; oigamos, *oid,* oigan.	Odi, oda; udiamo, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Oiga, oigas, oiga; oigamos, oigáis, oigan.	Oda, oda, oda; udiamo, ecc.

Alle medesime irregolarità va soggetto il verbo *entreoir:* per intendere.

VI.

Pedir. Chiedere.

Rad. *ped.* part. *ido.* ger. *pidiendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Pido, pides, pide; *pedimos, pedis,* piden.	Chiedo, chiedi, ecc.

Preterito perfetto.

Pedi, pediste, pidió; *pedimos, pedisteis,* pidieron.	Chiesi, chiedesti, ecc.

IMPERATIVO.

Pide, pida; pidamos, *pedid*, pidan. | Chiedi, chieda, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Pida, pidas, pida; pidamos, pidais, pidan. | Chieda, chieda, chieda, ecc.

Alle irregolarità di questo verbo sono soggetti i seguenti, dei quali, quelli che hanno due *e* radicali, cambiano in *i* la più prossima alla terminazione:

Ceñir, cingere.
Competir, competere.
Colegir, dedurre.
Concebir, concepire.
Constreñir, costringere.
Corregir, correggere.
Derretir, squagliare.
Desleir, stemperare.
Elegir, eleggere.
Engreirse, insuperbirsi.
Embestir, assalire.
Freir, friggere.
Gemir, gemere.
Heñir, impastare.
Medir, misurare.
Regir, reggere.
Reir, ridere.
Reñir, contrastare.
Rendir, rendere.
Seguir, seguire.
Repetir, ripetere.
Servir, servire.
Teñir, tingere.
Vestir, vestire, ecc.

ed i loro composti:

Descernir, sciorre.
Conseguir, ottenere.
Espedir, spedire.
Impedir, impedire.
Proseguir, proseguire.
Sonreir, sorridere, ecc.

VII.

Salir. Uscire.

Rad. *sal.* part. *ido.* ger. *iendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Salgo, *sales*, *sale*; *salimos*, *salís*, *salen.*	Esco, esci, esce; usciamo, ecc.

Futuro.

Saldré; saldrás, saldrá, saldrémos, saldréis, án.	Uscirò, uscirai, uscirà, ecc.

IMPERATIVO.

Sal, salga; salgamos, *salid*, salgan.	Esci, esca; usciamo, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Salga, salgas, salga; salgamos, salgais, salgan.	Esca, esca; usciamo, ecc.

Nello stesso modo si conjuga il verbo *sobresalir.*

VIII.

Venir. Venire.

Rad. *ven.* part. *ido.* ger. *viniendo.*

INDICATIVO.

Presente.

Vengo, vienes, viene; *venimos*, *venís*, vienen.	Vengo, vieni, viene, ecc.

Preterito perfetto.

Vine, viniste, vino; vinimos, vinísteis, viniéron.	Venni, venisti, venne, ecc.

Futuro.

Vendré, vendrás, vendrá; vendrémos, éis, án.	Verrò, verrai, verrà, ecc.

IMPERATIVO.

Ven, venga; vengamos, *venid*, vengan.	Vieni, venga; venghiamo, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Presente.

Venga, vengas, venga; vengamos, vengais, vengan.	Venga, venga, venga, ecc.

Sono soggetti alla medesima irregolarità i suoi composti

Avenir, avvenire.	*Prevenir*, prevenire.
Desavenir, discordare.	*Provenir*, provenire.
Convenir, convenire.	*Sobrevenir*, sopravvenire, ecc.

DEI VERBI DIFETTIVI.

Soler, *yacer*, *placer*, *podrir*.	Solere, giacere, piacere, infradiciare.

Soler. Solere.

Questo verbo è in uso soltanto nel presente, e nell'imperfetto dell'

INDICATIVO.

Suelo, sueles, suele; *sole-mos, soleis*, suelen.	Soglio, suoli, suole, ecc.
Solia, solias, solia, soliamos, soliais, solian.	Soleva, solevi, soleva, ecc.

Negli altri tempi è supplito dal verbo *acostumbrar.*

Yacer. Giacere.

Di questo verbo si trovano le persone seguenti:

Yago	Giaccio
Yace	Giace
Yacia	Giaceva
Yaga	Giaccia.

Ma solamente sono in uso *yace* e *yacia.*

Placer. Piacere.

Questo verbo si usa nei tempi, e nelle persone seguenti:

INDICATIVO.

Presente.

Me place, te place, le place.	Mi piace, ti piace, gli piace.

Preterito imperfetto.

Me placia.	Mi piaceva.

Preterito perfetto.

Me plugo.	Mi piacque.

IMPERATIVO.

Plegue á Dios que, ecc.	Piaccia a Dio, o Dio voglia che, ecc.

SOGGIUNTIVO.

Imperfetto primo.

Pluguiera, ó *Pluguiese á Dios.*	Volesse Iddio, o piacesse a Dio, ecc.

Futuro.

Si me pluguiere.	Se mi piacerà.

Avvertasi però, che questo verbo è di poco o nessun uso, e comunemente gli si sostituiscono i verbi *agradar*, *gustar: me agrada*, *me gustó:* mi piace, mi piacque. Non bisogna peraltro confondere l' uso del verbo *gustar*, che in questo senso richiede generalmente un dativo, sopra del quale ricada la significazione del verbo, come : *me gusta*, *les gustó*, *á todos ha gustado la comedia*, col verbo *gustar*, compiacersi, o gradire, come:

Yo no gusto de ceremonias.	Io non sono amico di cerimonie.
Gustaba mucho de la caza.	Si compiaceva molto della caccia.
Gusta Vm. de venir á paseo?	Si compiace di venire a passeggio ?

Podrir. Infradiciare.

Questo verbo cambia in *u*, l'*o* radicale dell' infinito in quasi tutta la sua conjugazione : le sole eccezioni sono la seconda persona del plurale dell'imperativo, *podrid*: la terminazione in *ria* del secondo imperfetto del soggiuntivo *podriria*, *podririas*, ecc.: ed il participio passato *podrido*. Si può però usare in sua vece il verbo *pudrir*, il quale significa lo stesso, ed è regolare in tutta la sua conjugazione.

DEI VERBI DETTI IMPERSONALI.

Vi sono alcuni verbi, i quali per essere usati soltanto nella terza persona del singolare, sono chiamati impersonali; tali sono:

Amanecer, farsi giorno.
Anochecer, farsi notte.
Escarchar, fare la brina.
Helar, gelare.
Granizar, grandinare.
Relampaguear, lampeggiare.
Tronar, tuonare.
Llover, piovere.
Lloviznar, piovigginare.
Nevar, nevicare, ecc.

I medesimi poi si usano in questo modo:

Amanece, *anochecia*, *escarchó*, *helaba*, *granizó*, *relampaguea*, *truena*, *llovió*, *llovizna*, *nevará*.	Si fa giorno, si faceva notte, fece la brina, gelava, grandinò, lampeggia, tuona, piovè, pioviggina, nevicherà.
Ha, *habia*, *hubo*, *habrá*, *haya*, *hubiera*, ó *hubiese*, *habria* llovido; helado, nevado, tronado, ecc.	Ha, aveva, ebbe, avrà abbia, avesse, avrebbe *piovuto*, *gelato*, *nevicato*, *tuonato*, ecc.
Habrá amanecido.	Si sarà fatto giorno.
Habia anochecido.	Si era fatto notte.

Tutti i sopraccennati verbi impersonali sono di molto uso nel gerundio preceduti dal verbo *estar*,

Está amaneciendo.	*Si fa giorno.*
Estaba nevando.	*Nevicava.*
Estuvo helando *toda le noche.*	*Gelò* tutta la notte.
Aunque esté lloviendo *todo el dia.*	Benchè *piova* tutto il giorno.

Usansi ancora come impersonali i seguenti verbi:

Acaece, accade.
Acaeció, accadde.
Conviene, conviene.
Importa, importa.
Parece, pare.
Parecia que, pareva che.
Vale mas; vale più.
Sucede, succede.
Sucedió, successe.
Suceden ciertas cosas, que, succedono certe cose, che.
De aqui es que, *de aqui nace*, quindi è che di qui nasce.
Hace, *hacia*, *ha hecho calor*, fa, faceva, ha fatto caldo, ecc.

SER MENESTER.	BISOGNARE.
Es menester, *era menester*, *fué menester*, *será menester*, *sería menester.*	Bisogna, bisognava, bisognò, bisognerà, bisognerebbe.
Ha sido menester, *si fuese menester*, *si hubiera*, *ó hubiese sido menester.*	È bisognato, se bisognasse, se fosse bisognato.

Invece della voce *menester* si possono usare le voci *preciso*, *necessario*, come: *es preciso*, *era necessario*, ecc.

Il verbo abbisognare si traduce col verbo *haber menester*, come:

He menester, *has menester*, *ha menester*: abbisogno, abbisogni, abbisogna.

VERBO IMPERSONALE

HABER. ESSERVI.

Nella nota posta alla pag. 68 è stato detto, che il verbo *haber*, oltre alla qualità di ausiliare, ha pure quella di notare esistenza, e che in questo significato unicamente viene accompagnato nei tempi composti del proprio participio *habido*. Abbiamo pure fatto osservare, che corrispondendo esso al verbo italiano *esserci* o *esservi*, ed

overandosi nella classe degl'impersonali, non ha in
cun tempo, che la terza persona del singolare, la
e però serve indistintamente ad ambedue i numeri,
e:

ia gente, habia gentes: v'era gente, v'erano genti.

Eccone la conjugazione per disteso.

MODI DELL'INFINITO.

er.	Esservi.
er habido.	Esservi stato o stata, stati o state.
endo.	Essendovi.
endo habido.	Essendovi stato o stata, stati o state.

TEMPI DELL'INDICATIVO.

Semplici.

(1).	Vi è, (vi ha), vi sono.
a	Vi era, vi erano.
.	Vi fu, vi furono.
á.	Vi sarà, vi saranno (2).

Composti.

abido.	Vi è stato o stata, vi sono stati o state.
a habido.	Vi era stato o stata, vi erano stati o state.
á habido.	Vi sarà stato o stata, vi saranno stati o state.

Toltane questa terminazione tutte le altre sono quelle del verbo *haber* ausiliare.

Dovendosi aggiungere al verbo *essere* il *ci* o il *vi*, no prescelto quest'ultimo; ma tengasi presente, che do al verbo *haber* si possono usare ambedue indiffenente.

IMPERATIVO.

Haya.	Vi sia, vi siano.

TEMPI DEL SOGGIUNTIVO.

Semplici.

Que *haya.*	*Che* vi sia, o vi siano.
Si *hubiera*, ó *hubiese.*	*Se* vi fosse, o vi fossero.
Habria ó *hubiera.*	Vi sarebbe, o vi sarebbero.
Si *hubiere.*	*Se* vi sarà, se vi saranno.

Composti.

Que *haya habido.*	*Che* vi sia stato o stata, vi sieno stati o state.
Si *hubiera* ó *hubiese habido.*	Se vi fosse stato o stata, vi fossero stati o state.
Habria ó *hubiera habido.*	Vi sarebbe stato o stata, vi sarebbero stati o state.
Si *hubiere habido.*	*Se* vi sarà stato o stata, vi saranno stati o state.

Osservisi, 1.° che il participio *habido* siegue la regola generale di tutti i participj, i quali vengono accompagnati dal verbo *haber*, cioè, che termina costantemente in *o*, qualunque sia il genere, ed il numero del soggetto.

2.° Il nominativo o soggetto della proposizione, di qualunque sorte sia, dev'essere sempre senz'articolo.

Hay *mucho pescado.*	*Vi* è molto pesce.
Hay *pocos poetas.*	*Vi sono* pochi poeti.
No habia *necesidad.*	*Non v' era* bisogno.
Habia *muchos errores.*	*Vi erano* molti errori.
Ha habido *alguña escaramuza.*	*V'è stata* qualche scaramuccia.

Ha habido *filosofos*, *que*, ecc.	*Vi sono stati* de' filosofi, i quali, ecc.
Hubo *muchas mugeres*, *y* hubiera habido *aun mas*, *si* hubiese habido *un buen reglamento*.	*Vi furono* molte donne, *e ve ne sarebbero state* anche di più, *se vi fosse stato* un buon regolamento.
No habrá *jamas paz*.	Non *vi sarà* mai pace.
Aquí debia haber *mas dinero*.	Qui *vi* doveva *essere* più danaro.
Debe haber habido *grandes encuentros*.	*Vi* devono *essere stati* gran fatti d'armi.
Habiendo *paz*, *florecerà el comercio*.	*Essendovi* pace, fiorirà il commercio.
Habiendo habido *buena cosecha*, *pueden hacerse las provisiones*.	*Essendovi stata* buona raccolta, si possono fare le provvisioni.

3.° Il nominativo o soggetto di una proposizione, il cui verbo sia l'impersonale *haber*, non può essere un nome proprio, come Juan, Pedro, Gerónimo, ecc. onde per tradurre nello spagnuolo queste proposizioni: V'è Giovanni? V'era Pietro? Vi sarà il tuo Zio? non si dirà: *Hay Juan? habia Pedro? hubo Gerónimo*, ma: *está Juan? estaba Pedro? estuvo Gerónimo*, come diremo a suo luogo.

4.° La suddetta terza persona del verbo *haber* si adopera ancora per dinotare quantità di tempo.

Tiempo ha *que he venido*.	*È* del tempo che sono venuto.
Dos horas ha, *que ha salido*.	*Sono* due ore che è uscito.
Habia *dos años que faltaba*.	*Erano* due anni che ne mancava.
Habrá *tres meses*, *que murió*.	*Saranno* tre mesi che morì.

1.° Quando nell'italiano al *vi* si aggiunge la particella relativa *ne*; e se ne forma la voce *ve ne*, come *ve ne sono*,

ve n'erano, ecc., nello spagnuolo si usano nello stesso modo le dette terze persone del verbo *haber*, precedute dal pronome relativo *le*, *la los*, *las*, che si accorda in genere e numero col nome al quale il *ne* ha relazione.

V'è del buon panno al vostro negozio? *Ve n'è* di tutte qualità.	*Hay buen paño en la tienda de Vm?* Le hay *de todas cualidades.*
Non *v'è* statua alcuna, e se *ve n'è*, non è di forma umana.	*No hay estatua alguna*, y si la hay, *no es de forma humana.*
Riguardo ai Giganti, vi sono differenti opinioni, *se ve ne siano stati* o no nel mondo; ma la S. Scrittura ci fa vedere che *ve ne furono.*	*En cuanto á los Gigantes hay diferentes opiniones, si* los ha habido *ó no en el mundo; però la Sagrada Escritura nos hace ver que* los hubo.
Vi sono mercati per gli animali, ed in particolare per le cavalle, *essendovene* di due qualità... *Ve ne sono* ancora di differenti colori.	*Hay mercados para los animales, y particularmente para las yeguas*, habiendolas *de dos cualidades*.. Las hay *tambien de diferentes colores.*

OSSERVAZIONI

SOPRA IL VERBO

Tener. AVERE, o TENERE.

La qualità principale del verbo *tener* è quella di dinotare possessione. Viene unito ai nomi materiali ed immateriali, non altrimenti che il verbo *avere*, o *tenere*; e gli Spagnuoli l'usano in tutte le circostanze in cui gl'Italiani adoperano l'*avere* come possessivo.

Yo tengo *un caballo*, *dos casas*, *y cuatro viñas*.	*Io ho* un cavallo, due case, e quattro vigne.
Tenias *razon*.	*Avevi* ragione.
Tuvo *cinco hijos*.	*Ebbe* cinque figli.
He tenido *calentura*.	*Ho avuta* la febbre.
Tendrémos *buen año*.	*Avremo* un buon anno.
Si tu hubieses tenido *juicio*, habrías tenido *suerte*.	Se tu *avessi avuto* giudizio, *avresti avuta* sorte.
Ten *paciencia*.	*Abbi* pazienza.
Tenga Vm. *la bondad de oirme*.	*Abbia* la bontà di udirmi.

Ama inoltre il verbo *tener* di unirsi agl'infiniti dei verbi per la formazione di alcune espressioni indicanti *necessità assoluta*. Siffatti infiniti, che in italiano vanno preceduti dalla particella *da*, portano in ispagnuolo la particella *que*.

Ho da fare.	Tengo que *hacer*.
Aveva da scrivere.	Tenia que *escribir*.
Ebbero da uscire per forza.	Tuvieron que *salir por fuerza*.
Hanno dovuto vendere tutto.	Han tenido que *vender todo*.

Usasi ancora non di rado come ausiliare in luogo del verbo *haber*, accordando in genere e numero il participio del verbo ausiliato con l'accusativo:

Tengo *ya* formado *mi* plan.	*Ho* già *formato* il mio *piano*
Tenia gastados *cien* doblones.	*Aveva* già *spesi* cento *dobbloni*.
Le tengo escritas *varias* cartas.	Gli *ho scritte* varie *lettere*.
Ya te tengo dicho *que no vayas*.	Già ti *ho detto* che non vada.

OSSERVAZIONI

SOPRA I VERBI

Ser e Estar. — Essere e Stare.

Il verbo *ser* oltre di essere, come abbiamo veduto, *ausiliare* dei verbi passivi, serve ancora *a dinotare l'essenza* delle persone e cose, ed a *marcarne la qualità intrinseca*, come: *Yo soy Español, tú eres bueno, malo*, ecc.

Qualunque altra circostanza, o qualità che non formi il carattere, nè sia di essenza della persona o cosa, si esprime col verbo *estar*. Ond'è che per dimostrare il *carattere o qualità essenziale* di una persona o cosa ci dobbiamo servire del verbo *ser*, e per dimostrarne lo stato attuale o *qualità passeggiera*, dobbiamo usare il verbo *estar*, come vedremo dagli esempj seguenti:

	QUALITA' ESSENZIALE.	QUALITA' PASSEGGIERA.
Tu *sei* malinconico.	*Tú* eres *melancólico.*	*Tú* estás *melancólico.*
V. S. *è* molto allegro.	*Vm.* es *muy alegre.*	*Vm.* está *muy alegre.*
Questa stanza *è* oscura.	*Este cuarto* es *oscuro.*	*Este cuarto* está *oscuro.*
Pietro *è* rosso, *è* scolorito.	*Pedro* es *rubio, descolorido.*	*Pedro* está *rubio, descolorido.*
Eglino *sono* molto inquieti.	*Ellos* son *muy inquietos.*	*Ellos* están *muy inquietos.*

Gli esempj della *qualità essenziale*, ne' quali viene impiegato il verbo *ser*, mostrano il soggetto *malinconico, allegro, oscuro, scolorito*, ecc. non per *casualità*, ma per

carattere e proprietà. All'opposto gli esempj di *qualità passaggiera*, ove usasi l'*estar*, dimostrano il soggetto *allegro*; *malinconico*, *oscuro*, ecc. per qualche *attuale circostanza* ed *accidentalmente*.

E siccome tutti gli *aggettivi verbali* dinotano la persona o cosa in uno *stato accidentale*, devono così anch'essi usarsi col verbo *estar*. Giova dunque osservare che ogni qual volta il verbo italiano *essere* sia equivalente a *trovarsi*, gli corrisponde in ispagnuolo il verbo *estar*.

Yo estoy *todo molido*.	*Io sono* tutto pesto.
He estado *enfermo*.	*Sono stato* ammalato.
Estos pueblos estaban *sugetos al Rey de España*.	Questi popoli *erano* soggetti al Re di Spagna.
El que roba está *obligado á la restitucion*.	Chi ruba *è* obbligato alla restituzione.
Todo está *preparado*.	Tutto *è* preparato.
Tú estás *señalado en el libro*.	Tu *sei* segnato nel libro.
Vm. está *muy cansado*.	Ella *è* molto stanca.

Usasi il verbo *estar* per domandare e rispondere *della salute* di qualcuno, e *dello stato* della persona:

Como está *Vm?*	Come *sta* ella?
Estoy *indispuesto*.	*Sono* indisposto.
Estoy *bueno*, estoy *malo*.	*Sto* bene, *sto* male (*di salute*).
Está *bien*, están *mal* (1).	*Sta* bene, *stanno* male (*di comodi*).
Mi hermano está *enfermo*.	Mio fratello *è* ammalato.

Per domandare e dimostrare il *soggiorno* o luogo ove trovasi una persona o cosa (2):

(1) Riguardo all'uso di questi Avverbj *bien*, *mal* veggasi il trattato degli Avverbj.

(1) È regola costante che quando il verbo italiano *es-*

Está *en casa el señor Pedro?*	*È* in casa il signor Pietro?
Nosotros estábamos *en Roma.*	Noi *eravamo* in Roma.*
Si no está, *le esperaré.*	Se non *v'è*, l'aspetterò.
Donde está *mi sombrero?*	Dov'*è* il mio cappello?
Está *sobre aquella silla.*	*È* su quella sedia.

Notisi che l'ablativo di luogo, retto dal verbo *estar*, va costantemente accompagnato dalla preposizione *en*, e mai dall'*a*.

Il verbo *estar* si unisce ancora elegantemente ai gerundj per esprimere l'azione del verbo: *está leyendo*, *estuve escribiendo*, *estando cenando*; come vedrassi nel trattato dei gerundj.

OSSERVAZIONI

SOPRA I VERBI

Andare e Ir. | Camminare e Andare.

Il verbo *andar* non significa, come l'italiano *andare*, condursi in qualche luogo determinato, ma soltanto *l'azione di camminare*, ed il moto che fa qualche persona o cosa, senza determinazione di luogo.

Vm. anda *muy aprisa.*	*Cammina* molto in fretta.
Habrémos andado *cerca de dos leguas.*	Avremo *camminato* vicino a due leghe.
Ande *Vm. con cuidado.*	*Vada* con attenzione.
Aquel caballo anda *bien.*	Quel cavallo *cammina bene.*
El relox de Vm. anda *mal.*	Il vostro orologio *va* male.
Por ahí anda *alguno.*	Di là *v'è* qualcuno.

---

sere richiede appresso di sè o tacita o espressa alcuna preposizione, come *in*, *a*, *sopra*, *per*, *nel*, ecc. gli corrisponde in ispagnuolo il verbo *estar*.

È dunque il verbo *ir*, che corrisponde all'*andare*, allorchè serve a determinare il luogo o l'azione, come:

Vamos *á trabajar.*	*Andiamo* a lavorare.
Fueron *al teatro.*	*Andarono al* teatro.
Irémos *á paseo?*	*Andremo* a spasso?
Id *á estudiar.*	*Andate* a studiare.
Voy *á Roma.*	*Vado* a Roma.
Ha ido *á Francia.*	*È andato* in Francia.
Quisiera ir *á Napoles.*	*Vorrei andare* a Napoli.

Osservisi in questi due ultimi esempj, che il verbo *ir* regge sempre il suo accusativo con la preposizione *á*, e non già con l'*en*.

Usasi anche il verbo *ir* come reciproco: *irse*, per dinotare *partenza da luogo.*

Me voy de aquí.	*Me ne vado.*
Te vas?	*Tu ne vai?*
Se fué de allá.	*Se ne andò.*
Nos fuímos.	*Ce ne andammo.*
Se hábrán ido.	*Se ne saranno andati.*
Vayanse de mi casa,	*Vadano via da casa mia.*

Serve ancora come ausiliare per formare la conjugazione progressiva.

Voy viendo *que no estudias.*	*Vado vedendo* che non studi.
El enemigo fué ganando *terreno.*	*Il nemico* andò guadagnando *terreno.*
El mal vá haciendo *progresos.*	Il male *va facendo* progressi.

CAPITOLO IV.

Del Participio.

Abbiamo osservato che il *Participio* si divide in *attivo* o *presente*, e *passivo* o *passato*. Esso intanto è un' *espressione del Verbo*, *che partecipa ancora della natura del nome Aggettivo:* perchè modifica la significazione del sostantivo, attribuendogli o un' azione, o uno stato qualunque.

Participio *attivo* è quello che *dinota azione*, come: *causante*, *obediente*, *oyente*. *Passivo* quello che *dinota passione*, come: *causado*, *obedecido*, *oido*.

Il *participio presente* dei verbi in *ar* termina in *ante*, come da *amar*, *amante*; da *habitar*, *habitante*. Quello dei verbi in *er*, e in *ir* ha la terminazione in *iente*, come da *crecer*, *pertenecer*, *escribir*: *crec*iente, *partenec*iente, *escribiente*

I participj formati dai verbi in *eer*, *uir*, come: *creer*, *concluir* terminano in *yente*: *cre*yente *conclu*yente (1). Anche il verbo *oir* fa *oyente*.

Il *participio presente* peraltro è di pochissimo uso, ed è piuttosto considerato come un *aggettivo verbale*. Ordinariamente gli si sostituisce il *gerundio*, come pure accade nell' italiano.

Il participio *passivo* o *passato* si forma dalle *lettere radicali dell'infinito*, aggiungendovi *ado* a quelle dei verbi in *ar*, e *ido* a quelle dei verbi in *er*, e in *ir*, come:

Amar, *considerar*,	*Am*ado, *consider*ado.
Temer, *tener*,	*Tem*ido, *ten*ido.
Partir, *recibir*,	*Part*ido, *recib*ido.

(1) Questa variazione è soltanto ortografica. Vedasi il trattato de' verbi irregolari.

Quei participj, che terminano diversamente sono irregolari. La prima conjugazione in *ar* non ne ha alcuno; nella seconda e terza si trovano i seguenti:

Absolver	*absuelto*	assolvere.
Cubrir	*cubierto*	coprire.
Decir	*dicho*	dire.
Disolver	*disuelto*	disciogliere.
Escribir	*escrito*	scrivere.
Hacer	*hecho*	fare.
Morir	*muerto*	morire.
Poner	*puesto*	porre.
Resolver	*resuelto*	risolvere.
Romper	*roto*	rompere.
Ver	*visto*	vedere.
Volver	*vuelto.*	tornare.

Alla medesima irregolarità sono soggetti i loro composti.

Componer	*compuesto*	comporre.
Contrahacer	*contrahecho*	contraffare.
Disponer	*dispuesto*	disporre.
Prever	*previsto*	prevedere.
Revolver	*revuelto*	rivolgere.
Encubrir	*encubierto*	occultare.
Predecir	*predicho*	predire.
Prescribir	*prescrito*	prescrivere.

Avvertasi, che gli altri composti del verbo *decir*, come *bendecir*, *contradecir*, *desdecir*, *maldecir*, hanno il participio regolare, *bendecido*, *contradecido*, *desdecido*, *maldecido*. Yo he *bendecido*, ecc.

I Participj *bendecido*, *maldecido*, usati come nomi verbali, fanno *bendito*, *maldito*.

Bendito *sea Dios.*	*Sia* benedetto *Iddio.*
Id malditos *al fuego eterno.*	*Andate* maledetti al fuoco eterno.

Vi sono ancora de' verbi, i quali hanno due participj, l'uno regolare, e l'altro irregolare, come:

Despertar:	*despertado*,	*despierto*;	Svegliare.
Convencer:	*convencido*,	*convicto*;	Convincere.
Elegir:	*elegido*,	*electo*;	Eleggere.

Ma i primi soltanto possono formare tempi composti, come:

Me han despertado.	Mi hanno svegliato.
Te habia convencido.	Ti aveva convinto.
Le habrán elegido.	L'avranno eletto.

I secondi sono considerati come aggettivi verbali:

Hombre despierto.	Uomo sveglio.
Reo convicto.	Reo convinto.
Obispo electo.	Vescovo eletto.

Ciò non ostante vi sono alcuni participj irregolari, che servono egualmente a formare i tempi, come *preso*, *provisto*, *roto*, ecc., ecc., i quali possono usarsi come i regolari *prendido*, *prescribido*, *rompido*; anzi il regolare *rompido* non è in uso, e gli si sostituisce l' irregolare *roto*, ciò che accade egualmente col verbo *prescribir*, il cui participio irregolare *prescrito* è più in uso.

CAPITOLO V.

Del Gerundio.

Il *Gerundio* è un' *espressione del verbo*, *la quale indica uno stato simultaneo*, *o precedente a quello indicato da un altro verbo*, *che si dice principale.*

Tutti i verbi della lingua spagnuola formano il loro gerundio dalla *terza persona* del *plurale* del *preterito perfetto* dell'*indicativo*, levandone il *ron* ed aggiungendovi *ndo*; come *amar*: *amaron*, *amando*; *temer*: *temieron*, *temiendo*; *subir*: *subieron*, *subiendo*; *creer*: *creyeron*, *creyendo*; *oir*: *oyeron*, *oyendo*; sentir: *sintieron*, *sintiendo*.

Questa regola non è soggetta ad eccezione, fuorchè nei seguenti verbi, i quali *formano* il loro *gerundio* dalle *lettere radicali* dell'*infinito*, aggiungendovi *ando* se della prima conjugazione, e *iendo* se della seconda e terza, come:

Estar,	*Querer*,	*Ser*,	*Tener*,
estando,	queriendo,	siendo,	teniendo,
Traer,	*Salir*,	*Conducir*,	*Ir*.
trayendo,	saliendo,	conduciendo,	yendo.

Sieguono la medesima regola i composti *contener*, *contraer*, ecc.

Osservisi che l'irregolarità de' gerundi *traer*, e *ir* è ortografica. *Decir* fa *diciendo*, e lo sieguono i composti *bendecir*, *desdecir*, ecc., che fanno *bendiciendo*, ecc.

CAPITOLO IV.

Dell'Avverbio.

L'Avverbio è una *parte indeclinabile del discorso*, la quale *si unisce al verbo per modificarlo*, *accrescendone*, *diminuendone*, o *variandone il significato*.

Gli avverbj si riducono *a sei specie* principali, cioè di *tempo*; di *luogo*; di *quantità*; di *modo*, *ed ordine*; di *affermazione*, *negazione e dubbio*; di *comparazione*.

AVVERBJ

E MODI AVVERBIALI DI TEMPO.

Cuando? desde cuando?	Quando? da quando?
Hasta cuando?	Fin a quando?
De cuando acá?	Da quando in qua?
Hoy; hoy en dia.	Oggi; oggidì.
Ayer: mañana.	Jeri: domani.
Mañana por la mañana.	Domani mattina.
Anteayer: antes de ayer.	Jerlaltro: l' altrieri.
Ayer tarde: ayer noche (1).	Jeri al giorno: jersera.
Anteayer tarde.	L'altrieri a sera.
Al amanecer.	Sul far del giorno.
Al romper del dia.	All'apparir dell'alba.
Esta mañana.	Questa mattina.
A la madrugada.	Di buon mattino.
Esta tarde: esta noche.	Quest'oggi questa sera.
La noche pasada.	La notte passata.
Anoche, ó ayer noche: esta noche.	Jernotte: questa notte.
Por la mañana.	Alla mattina.
A medio dia.	A mezzo giorno.
Por la noche.	Alla sera.
Al anochecer.	Sul far della sera.
De dia: de noche.	Di giorno: di notte.
Despues de mañana.	Dopo domani.
El dia despues.	Il giorno appresso.

(1) Gli Spagnuoli dividono le ventiquattro ore del giorno in *mañana*, *tarde*, e *noche;* dalla levata del sole fino a mezzo giorno chiamano la *mañana;* dal mezzo giorno fino alla calata del sole *la tarde;* e dall'Avemaria in poi *la noche*. Così dicono *esta mañana; esta tarde*, *esta noche; por la mañana, por la tarde, por la noche; buenas tardes, buenas noches*, e nella mattina fino a mezzo giorno: *buenos dias.*

dias despues.	Due giorni dopo.
ı: presto ó pronto.	Ora o adesso: presto.
to: luego.	Prontamente: subito.
stante: de repente.	Al momento: di subito.
ıuradamente: de priesa.	Prestamente: in fretta.
ha: no ha mucho.	Dianzi: non ha guari.
e: demasiado tarde.	Tardi: troppo tardi.
ırano.	Di buon'ora.
temprano.	Molto di buon'ora.
de mañana.	Di buon mattino.
pre.	Ognora, sempre.
pre jamas.	Mai sempre.
ıiempre, ó para siempre.	Per sempre.
ınudo: alguna vez.	Spesso: qualche volta.
has veces.	Sovente, spesse volte.
ıa: jamas.	Mai: giammai.
ha: hasta ahora.	Poco fa: fin ora.
ahora.	Per adesso.
para ahora.	Già: ormai.
nces: desde entonces.	Allora: d'allora.
entonces: todavia: to-ıvia no.	Lì per lì: ancora: ancor no.
s: cuanto antes.	Prima: quanto prima.
ıntemano.	Anticipatamente.
ıues: luego.	Dopo: subito.
vez: à veces.	Talora: alle volte.
ıdo.	Allorquando.
ıs veces: la mas veces.	Poche volte: il più delle volte.
ı en lo por venir.	Per l'avvenire.
mañana en adelante.	Da domani in poi.
odo tiempo.	In ogni tempo.
ıuando en cuando.	Di quando in quando.
tiempo en tiempo.	Di tempo in tempo.
lgun tiempo à esta parte.	Da qualche tempo in qua.

Ahora: ahora mismo.	Adesso: adesso proprio.
A la vuelta.	Al ritorno.
De vuelta.	Di ritorno.
Mucho tiempo ha, ó hacia.	Già da gran tempo.
A cada instante, á cada paso.	Ad ogni momento.
A ratos perdidos (1).	A tempo perduto.
Dicho y hecho.	Detto e fatto.
En un abrir y cerrar de ojos.	In un giro d'occhio.
A tiempo: fuera de tiempo.	A tempo: fuori di tempo.
A sazon.	Opportunamente.
Recientemente.	Recentemente.
Recien (*avanti ai participj*).	Di fresco.
Recien venido.	*Venuto* di fresco.
Recien nacido.	Appena *nato.*
Recien hecho.	Recentemente *fatto.*
Alfin, por fin, en fin.	Alla fine, alla perfine.
De aquí á diez años.	Di qui a dieci anni.
Hace rato: hace buen rato.	È un pezzo: è un bel pezzo.
Hace tres dias.	Sono tre giorni.
Desde entonces acá.	D'allora fin a questo punto.
A esta hora, á la hora de esta.	A quest'ora.
De dia en dia.	Di giorno in giorno.
A mas tardar.	Al più tardi.

(1) *Rato* significa un breve spazio di tempo non determinato. Il quando ed il come venga usato in ispagnuolo potrà rilevarsi da seguenti esempi:

Rato ha *que llegué.*	*È del tempo* che arrivai.
Ya ha buen rato *que estoy.*	*È del tempo* che ci sto.
Los ratos *que puedo los empleo en estudiar.*	*I momenti* che posso gl'impiego nello studio.
Vamos á pasar el rato.	Andiamo a passare *un po' di tempo.*
Hemos tenido bueno rato.	Siamo stati *allegramente.*
*Nos es sumamente útil en nuestras melancolías y ma*los ratos.	Ci è sommamente utile nelle nostre malinconie e nei nostri *cattivi momenti.*

Al ultimo: apenas.	Nell'ultimo: appena.
Al cabo de rato.	Alla fine.
De rato en rato.	Di tempo in tempo.
No está ya en estado de recibir.	Non è più in istato di ricevere (1).

AVVERBJ DI LUOGO.

Donde? en donde? en que puesto?	Ove? dove? in che sito?
A donde? á que sitio?	Dove? a che sito!
De donde? desde donde?	Donde? da dove?
Por donde? hasta donde?	Per dove? sin dove?
Para donde? hacia que parte?	A che volta? verso che parte?
Aquí: ahi: alli.	Qui: costì: lì:
Acá: ahi: allá.	Quà: costa: là.
Hácia acá: hácia allá.	In quà: in là.
Por aquí: por allí.	Per di qui: per di lì.
De aquí: de ahí: de allá.	Di qui: di costì: di lì.
Por aquí: por ahí: por allí.	Di quà: di costà: di là.
Hácia arriba: hacia abajo.	In sù: in giù.
Por encima: por debajo.	Per di sopra: per di sotto.
Aqui arriba: aqui abajo.	Quassù: quaggiù.
Ahí arriba: ahi abajo.	Costassù: costaggiù.
Por delante: por detras.	Per davanti: per di dietro.
Mas adelante: mas atras.	Più avanti: più indíetro.

(1) Allorchè il *più* dinota tempo, e non quantità si traduce nello spagnuolo colla particella *ya*, come:

Non è *più* in istato di ricevere.	*No está* ya *en estado de recibir.*
Non è *più* come prima.	*No es* ya *como antes.*
Non verranno *più.*	*No vendrán* ya.
In tali circostanze *più* non bastò, che, ecc.	*En tales circunstancias* ya *no bastó, che*, ecc.

Dentro: fuera: debajo: encima.	Dentro: fuori: sotto: sopra.
De arriba abajo.	Sottosopra, sossopra.
Por dentro: por fuera.	Per di dentro: per di fuori.
Por medio: por un lado.	Per mezzo: per una parte.
Por todas partes: por todo.	Per ogni dove: da per tutto.
A parte: al rededor.	Da parte: intorno.
Lejos: cerca.	Lontano: vicino.
Enfrente: mas abajo: mas arriba.	Incontro: più giù: più sù.
Allá enfrente: ahi enfrente.	Là incontro: costà incontro.
A mano derecha: á mano izquierda.	A man dritta: a man sinistra.
Desde aqui: desde ahi: desde alli.	Di qui: di costì: di là.
Hasta aqui: hasta ahi: hasta allá.	Fin qui: fin costì: fin là.
Por otra parte: en otro lugar.	Altronde: altrove.
Mas acá: mas allá.	Più in quà: più in là.
De lejos: de cerca.	Da lontano: da vicino.
Al principio: al medio.	Sul principio: nel mezzo.
En la mitad: en todas partes.	Alla metà: per ogni dove.
Hasta aquí: hasta ahi: hasta allá.	Sin qui; sin costà: sin là.
Donde quiera: en cualquier sitio.	Dovunque: ovunque.
En cualquiera parte.	Dove si sia, dove che sia.
Atras: adelante: hácia atras.	In dietro: in avanti: all' indietro.
Al cabo del mundo.	In capo al mondo.
De parte à parte.	Da parte a parte.
Bien lejos.	Ben lontano.
Aqui cerca.	Qui vicino.

AVVERBJ DI QUANTITA'.

o? en cuanto? por nto?	Quanto? in quanto? per quanto?
): poco: demasiado.	Molto: poco: troppo.
ıcho: en poco.	In molto: in poco.
)co: por mucho.	Per poco: per molto.
ıte: mas.	Abbastanza: più.
le lo necesario.	Più del bisogno.
sobremanera.	Alquanto: oltremodo.
:ansado.	Alquanto *stanco.*
tanto: no mas.	Quasi: tanto: non più.
nas: á lo menos.	Al più: al meno.
)undancia: á manos :as.	In abbondanza: a mani piene.
zs: con escasez.	Appena: con iscarsezza.
ntidad: á montones.	In quantità: a mucchi.
mas ó menos: basta.	Presso a poco: basta così.
co: algun poco.	Un poco: qualche poco.
co: en mucho.	In poco: in molto.
s de mas.	*Questo è* di più.
r de mas.	*È* superfluo.
mas ó menos.	Poco più poco meno.
poco mas ó menos.	A un dipresso.
lo mas.	Al più.
umo.	Al sommo.
ınto vende Vm?	Quanto *vendete?*
reales la libra.	Sei reali *la libbra.*
:iado caro: barato, á n precio.	Troppo caro: a buon prezzo.
ıcho: mas de lo justo.	D'assai: più del dovere.
ıs que sea posible.	Più che sia possibile.
mas.	Nulla più.
vez mas, mas y mas.	Vieppiù.

Harto (avanti al verbo).	Pur troppo.
Harto lo siento.	Pur troppo *me ne dispiace.*

Avvertasi, che quando il *più* va unito a certi sostantivi, coi quali non fa le veci di avverbio, non si deve altrimenti tradurre colla particella *mas*, ma bisogna in vece dargli il suo proprio significato, osservando la relazione che ha coi medesimi.

Camminarono *per più giorni.*	*Caminaron* varios dias.
Si fecero accompagnare *per più sicurezza.*	*Se hicieron acompañar* para mayor seguridad.
Per la *più* parte.	*Por la* mayor *parte.*

AVVERBJ DI MODO ED ORDINE.

Como?	Come?
Bien: mal.	Bene: male.
Muy bien: muy mal.	Molto bene: molto male.
De buena gana: de mala gana.	Volentieri: mal volentieri.
De muy buena gana.	Molto volentieri.
Sin mas ni ménos.	Senza nè più nè meno.
Adrede, de intento, de proposito.	A bello studio, a bella posta.
A despecho, o *á pesar.*	A dispetto.
Con trabajo.	A stento.
Despacio: con comodidad.	Adagio: a bell'agio.
Despacito: poco á poco.	Adagino: o poco a poco.
Claro: alto: mas alto.	Chiaro: forte: più forte.
Quedo: quedito.	Piano: pianino.
En vano: en balde: á porfia.	Invano: indarno: a gara.
En primer lugar.	In primo luogo.
En segundo lugar.	In secondo luogo.
En tercer lugar.	In terzo luogo.
Primero, despues, en seguida.	Prima, dopo, appresso.

): mas adelante.	Indi: più avanti.
:ramente, lo primero.	Primieramente.
gundo lugar.	Secondariamente.
amente, finalmente.	Ultimamente.
:ivamente.	Successivamente.
ı: todos á una.	Insieme: tutti insieme.
›or uno: por barrios.	Un per uno: per rioni.
'artes.	Una cosa dopo l'altra.
)or vez.	Uno per volta.
den: de dos en dos.	In ordine: due a due.
lespues de otra.	Una dopo l'altra.
ı juntos, juntas, ecc.	*Andavano* insieme, ecc.
te: de este modo.	Da parte: in questo modo.
le esta manera.	Così: in questa maniera..
ıí: tal cual.	Così così: passabilmente.
ınamente.	Mediocremente.
ıtrario: al reves:	Al contrario: all' opposto.
ıalmente: ni mas ni nos.	Appunto: nè più nè meno
›: mas recio.	Forte: più forte.
as: de burla: de chanza.	Da vero: da burla: in celia.
ıevo: de acuerdo: en ıbio.	Da capo: d'accordo: in cambio.
ır suyo, mal que le e.	Suo malgrado.
manera: ménos mal.	Oltremodo: meno male.
no tanto: del todo.	Bene: non tanto: affatto.
ızon: pro y contra.	A torto: pro e contro.
lias: entre dientes.	Per metà: a mezza bocca.
ire: por debajo de rda.	Per aria: sottomano.
modo: á mi gusto.	A modo mio: a mio piacere.
lo de todos.	A modo di tutti.
'unas: de tropel.	A digiuno: in folla.
›pa: de golpe.	In truppa: ad un tratto.

De paso: de camino.	Di passaggio: cammin facendo.
De balde: sin pagar.	Gratis: senza pagamento.
De memoria: en pié, o de pié.	A memoria: in piedi.
De rodillas.	Ginocchione.
De cara: en fila, ó en hilera.	Di faccia: in fila.
Como quiera: sea como fuere.	Come sia: comunque siasi.
A solas: de bruces.	Testa a testa: boccone.
En peligro.	A repentaglio.
A mas no poder.	A più non posso.
Estar *á la mira.*	*Essere* in mira.
Cara á cara: a pié firme.	Faccia a faccia: a piè fermo.
Reir *á carcajadas.*	*Ridere* smoderatamente.
A bulto: á ciegas.	A tastone: alla cieca.
A tientas: á hurtadillas.	A tentone: di soppiatto.
A las claras: al cubierto.	Palesemente: al coperto.
A la vista, en vista.	Alla vista.
Friamente: á empellones.	Seccamente: a spinte.
A patadas: á palos.	A calci: a bastonate.
A gritos.	A forza di gridi.
Encima, á cuestas.	Addosso.
A traicion: en seco.	A tradimento: in secco.
A la larga (va).	In lungo *(va)*.
De gozo: de lástima.	Di piacere: per compassione.
Echóle *en hora mala.*	*Mandollo* in malora.
Con enfado.	Con isdegno.
Por el contrario: de rabia.	All'incontro: di rabbia.
De vergüenza: de risa.	Di vergogna: dal ridere.
A oscuras: á escondidas.	All'oscuro: di nascosto.
De pesadumbre: de gusto.	Di pena: di piacere.
A la española.	Alla spagnuola.
A la italiana.	All'italiana.
A la francesa.	Alla francese.

Al escape.	Alla sfuggita.
Atropelladamente.	Alla rinfusa.
Encuadernado *á la rústica.*	*Legato* alla rustica.
Mirar *de reojo sobre hombro.*	*Guardare* di mal occhio.
A pié: á caballo.	A piedi: a cavallo.
En coche: en posta.	In carrozza: in posta.
En pelo: en silla.	A bisdosso: in sella.
A paso natural.	A passo ordinario.
A paso tirado.	A passo accelerato.
A galope: á media rienda.	Di galoppo: a mezzo galoppo.
A rienda suelta: á toda brida.	A briglia sciolta: a tutta briglia.
A gatas: de puntillas.	Carpone: in punta di piedi.
A pequeñas jornadas: á la par.	A piccole giornate: a coppia.
Despacio: á prisa, o á priesa.	Piano: in fretta.

MODI AVVERBIALI

DI AFFERMAZIONE, NEGAZIONE E DUBBIO.

Es verdad? No es verdad?	È vero? Non è vero?
Es asi? no es asi?	È così? non è così?
Es verdad: es mucha verdad.	È vero: è verissimo.
Es cierto: es muy cierto.	È certo: è certissimo.
No hay duda.	Non v'ha dubbio.
Si: si señor: cierto.	Sì: sì signore: certo.
Seguramente: ciertamente.	Sicuramente: certamente.
En verdad: si por cierto.	In verità: sì certo.
Deveras: puntualmente: sin duda.	Da vero: appunto: senza dubbio.
Ya se sabe: eso si: asi es.	Si sa: questo sì: così è.
Digo que si: bien.	Dico di sì: bene.
Está muy bien.	Va benissimo.

No: no señor: no por cierto.	No: non signore: no certo.
No es verdad: es falso.	Non è vero: è falso.
Por ningun título.	In nessun conto.
De ninguna manera.	In nessuna maniera.
De ningun modo.	In nessun modo.
Digo que no: ni aun.	Dico di no: nè anche.
Nada de eso.	Niente affatto.
No es asé: eso si que no.	Non è così: questo poi no.
Quizá, o á caso, o tal vez.	Forse.
Puede darse: en caso.	Può darsi: in caso.
Si acaso: por si acaso.	Se mai: se si dasse il caso.
Por ventura? Acaso? Quien sabe?	Forse? Chi sa?
Caso che: dado caso: en todo caso.	Quando anche: posto che: in ogni conto.

DI COMPARAZIONE.

Mas: ménos: mejor: peor.	Più: meno: meglio: peggio.
Al par.	Al pari, del pari.
La historia *tanto* antigua, *como* moderna.	Tanto . . . . quanto.
Le sirvió *tan* bien, *como* deseaba.	Così . . . . come.

DEGLI AVVERBJ IN *MENTE*.

Gli avverbj in *mente* si formano, come in italiano, dalla *terminazione femminina degli aggettivi*, con l'aggiunta delle voci *mente*, come *primera*mente, *docta*mente, ecc.

Quando l'*aggettivo* termina in *e*, o in *consonante*, non si fa che aggiungergli la *suddetta terminazione*, come a *feliz*, *comun*, *difícil*, *breve*, *pobre*; *feliz*mente, *comun*mente, *difícil*mente, *breve*mente, *pobre*mente.

L'uso però richiede che trovandosi uniti due o tre di questi avverbj, si tralasci nei primi la terminazione in *mente*, riserbandola costantemente per l'ultimo.

El habló docta *y* elocuentemente.	Egli parlò *dottamente* ed *eloquentemente.*
Todo letrado decida libre, *y* francamente *sobre tal materia*,	Ogni letterato decida *liberamente e francamente* su tal materia.
El hombre justo muere quieta; tranquila *y* felizmente.	L'uomo giusto muore *quietamente*, *tranquillamente* e *felicemente.*

Qui è da osservarsi che vi hanno alcuni avverbj i quali servono a più classi, come *luego* e *despues*, i quali sono avverbj di *tempo* quando diciamo:

Luego *iré, parte* luego.	Verrò *subito*, parte *subito*.
Nos verémos despues.	Ci vedremo *dopo.*

E sono avverbj di *ordine* nelle seguenti e simili proposizioni:

Fué primero á la Yglesia, luego *pasó á la Galeria*, *y* despues *partió para Madrid.*	Andò prima in Chiesa, *quindi* passò alla Galleria, *e poi* partì alla volta di Madrid.
Primero *entró él*, luego *yo y los demas.*	*Prima* entrò egli, *poi* io e gli altri.

Oltracciò la particella *luego* è *congiunzione illativa*, equivalente all' *ergo* de' Latini, come vedremo nel trattato delle congiunzioni.

Anche la voce *aun* ha diverse attribuzioni.

Essa è avverbio di tempo

Aun *ó* todavia *no ha venido.*	*Ancora* non è venuto.
Aun, *ó* todavia *no resuelves?*	*Ancora* non risolvi?
Aun, *ó* todavia *hay esperanza.*	*Ancora* c' è speranza.

nella	*en la*	en la *torre ha caido un rayo.*
tra	*entre*	*está* entre *la espada y la pared.*
verso	*hácia*	hácia *poniente hay muchas nube.*
per (1)	*para*	*el correo salió* para *Madrid.*
	por	*pasó* por *la calle.*
sul	*encima* del	encima *del tejado formó un balcon.*
sulla	*encima* de la	encima *de la torre hay dos cañones.*
sopra	*sobre*	*dejé el libro* sobre *la mesa.*
sotto	*debajo* de	*las puso* debajo *del armario.*
dietro	*detras* de	*estaba escondido* detras *de la puerta.*
oltre	*tras*	tras *los montes habitan otras gentes.*
presso	*en*	en *un pueblo sencillo cualquiera es juez.*
	entre	entre *los Griegos hay una ley, que*, ecc.
	cerca	*Ministro* cerca *la S. Sede.*
accanto	*junto*	junto *á la Yglesia se ve una luz.*
allato	*al lado* de	al lado *del Rey estaba la Reina.*
vicino	*cerca* de	*vivia* cerca *de Roma.*
lungi	*lejos* de	*todavia estamos* lejos *del pueblo.*
lontano	*distante* de	*está* distante *de la ciudad.*
adosso	*encima* de	*todos se echaron* encima *de mi.*
a piè	*al pié* de	al pié *del monte hay una arboleda.*
dentro	*dentro* de	*le metieron* dentro *de un saco.*
fuori	*fuera* de	*los echaron* fuera *de la ciudad.*
tranne	*ménos*	ménos *el Capitan todos se rindieron.*

(1) Vedasi la distinzione del *para* e *por* dopo le preposizioni, pag. 158.

ontro	*enfrente* de	*el coche se paró* enfrente *de mi casa.*
ne	*al fin* de	al fin *de la calle hay una Yglesia.*
volta	*para*	*tomaron el rumbo* para *la Ytalia.*
i sotto	*por debajo* de	*pasaron* por debajo *del puente.*
li sopra	*por encima* de	por encima *de los tejados pasaban las balos.*
go	*á lo largo* de	*nos paseábamos* á lo largo *de la playa.*
per	*par*	*subia* por *las paredes.*
nezzo	*en medio*	en medio *del rio hay una isla.*
qua	*de la parte de aca*	de la parte de acá *del monte.*
à	*de la parte de alla*	de la parte de allá *del rio.*

PREPOSIZIONE DI TEMPO, ORDINE, ECC.

ma	*antes* de	antes *de un año volveré.*
ma di	*ante*	ante *todas cosas: es menester, ec.*
po	*despues* de	despues *de comer irémos á paseo.*
, tra	*dentro* de	dentro *de cuatro dias llegará la flota.*
presso	*tras*	*los hombres van* tras *la fortuna.*
	en pos de	*llevan* en pos *de si el animo de todos.*
ca	*unos*	*habrá* unos *cien caballos.*
	unas	*habrá* unas *siete casas.*
	como unos	*habrá* como unos *cien caballos.*
	como unas	*habrá* como unas *siete casas.*
to	*bajo*	*yo miro la cosa* bajo *otro aspecto.*
		bajo *sus auspicios y escuela.*

sopra	......	*la caridad es* sobre *todas las virtudes.*
sulla	*sobre*	*se trata* sobra *cierto asunto.*
		le dejaron salir sobre *su palabra.*
sul	......	*dió algunas leyes* sobre *el hurto.*
dopo	*al cabo* de	al cabo *de una hora sales con eso?*
di	*de*	*el pobre murió* de *repente.*
da	......	desde *mañana en adelante.*
dalla	*desde*	desde *la creacion del mundo.*
dal	......	desde *el diluvio.*
fin	*hasta*	hasta *la fundacion de Roma.*
sotto pena	*sopena* de	sopena *de cien ducados.*
con	*con*	*trató á los prisioneros* con *humanidad.*
contro	*contra*	*es* contra *la opinion comun.*
tra, fra	*entre*	entre *nosotros no hay cumplimientos.*
oltre	*amas* de	amas de *la dote tuvo un buen regalo.*
senza	*sin*	*se pierde* sin *remedio.*
secondo	*segun*	segun *mi modo de pensar.*
a seconda	*á favor* de	*navegábamos* á favor *del viento.*
verso	*hácia*	hácia *ese tiempo sucedió el caso.*
a tenore	*á tenor* de	á tenor *de las ordenes del General.*
innanzi	*antes* de	*parió* antes *de tiempo.*
in potere	*en poder* de	*un año estuve en* poder *del enemigo.*
in braccio	*en brazos* de	*se echó* en brazos *de sus amigos.*
lungi	*lejos* de	lejos *de nosostros toda sospecha.*
eccetto	*escepto*	escepto *el Domingo y otras fiestas.*

o	*salvo*	salvo *tu parecer.*
i	*fuera* de	*cuando le ví, estaba* fuera de *cuidado.*
ardo	*encuanto* á	en cuanto *á mis negocios pensaré yo.*
no	*á cerca* de	ácerca *de lo que me escribes*, ecc.
nte	*mientras*	mientras *la cena hubo alegria.*
iante	*mediante*	mediante *Dios llegarémos al puerto*,
tutto ò	á *pesar de eso*	á pesar de eso *mis recelos son grandes.*
grado	á *pesar*	á pesar *de todos los ostáculos salió libre.*
gione	á *razon*	*la vendió* á razon *de dos reales la vara.*
orme	*conforme*	conforme *al pacto hecho.*
sta	*en vista*	en vista *de la inconstancia de la fortuna.*
ece	*en vez*	en vez *de castigarle, le honran.*
iogo	*en lugar*	*téngole* en lugar *de padre.*
iisa	*á modo*	*era hecho* á modo *de turbante.*
o	*para con*	*fué grande su amor* para con *sus semejantes.*
ɔ	*conmigo*	*venga Vm.* conmigo.
	contigo	*pues no venia* contigo?
	consigo	*se las ha llevado* consigo.

DELLA PARTICELLA *PER*.

lla particella *per* corrispondendo in ispagnuolo le icelle *para*, e *por* in diverso significato, noi onde far oscere ai principianti il loro proprio uso, porremo qui servazioni che ne fa nella sua Grammatica l'Accadeia spagnuola.

ALLA PARTICELLA *PER* CORRISPONDE IL *PARA*.

1.° Quando il *per* dinota *la persona o cosa a cui viene diretta un'azione, che sia in danno o vantaggio della medesima.*

Questa lettera è *per* Pietro.	*Esta carta es* para *Pedro.*
L'onor della vittoria è *pel* Generale.	*El honor de la victoria es* para *el General.*
Per lui sarà il male.	Para *él será el mal.*
Ho fatto fare una scansia *pei* libri.	*He mandado hacer un estante* para *los libros.*

2.° Quando il *per* dinota *il fine delle azioni e l'uso delle cose.*

Metti da parte cotesto danaro *per* pagare i debiti.	*Pon á parte ese dinero* para *pagar las deudas.*
Voglio libri *per* leggere.	*Quiero libros* para *leer.*
Perchè lo domandi?	Para que *lo preguntas?*

3.° Allorchè il *per* dinota moto verso qualche luogo:

Parto *per* Napoli.	*Parto* para *Nápoles.*
Per la Spagna.	Para *España.*

4.° Quando assegna *un termine*, o *tempo determinato.*

Lo lasceremo *per* domani.	*Lo dejaremos* para *mañana.*
Per sabato saranno fatti.	Para *sábado estarán hechos.*

5.° Quando dinota *azione o relazione di una persona o cosa* con un'altra.

Per essere principiante non l'ha fatto male.	Para *ser principiante non lo ha hecho mal.*

Pel tempo che fa, non istà addietro la campagna.	Para *el tiempo que hace*, *no está atrasado el campo.*
Per essere così ricco, è poco ciò che spende.	Para *ser tan rico*, *es poco lo que gasta.*
Per ciò che egli merita, la ricompensa è poca.	Para *lo que merece*, *la recompensa es poca.*

6.° Allorchè col *per* significhiamo *che una cosa sta per farsi immediatamente.*

Sto *per* partire di qui.	*Estoy* para *partir de aquí.*
Era *per* dirgli che tacesse.	*Estaba* para *decirle que callase.*
Gli dicesse, ch' ella infra pochi dì era *per* andare a Granata.	*Le dijese*, *que ella dentro de pocos dias estaba* para *ir á Granada.*

ALLA PARTICELLA *PER* CORRISPONDE IL *POR*.

1.° Quando il *per* dinota la *causa* o *motivo*, per cui si fa qualche cosa.

Lo gastigano *per* ladro.	*Le castigan* por *ladron.*
Io lo fo *per* piacerle.	*Yo lo hago* por *darle gusto.*
Per questo non voleva uscir di casa.	Por eso *no queria salir de casa.*
Per te gli levano il governo.	Por tí *le quitan el gobierno.*
Altri combattono *per* la vita, altri *per* l'onore.	*Unos pelean* por *la vida*, *y otros* por *la honra.*
Per mancanza di salute non potei venire.	Por *falta de salud no pude venir.*

2.° Allorchè il *por* dinota *spazio di tempo.*

Parto da Roma *per* un mese.	*Parto de Roma* por *un mes.*
Prestami il libro *per* tre giorni.	*Préstame el libro* por *tres dias.*
Abbiamo litigato *per* molto tempo.	*Hemos pleiteado* por *mucho tiempo.*

3.° Quando il *per* dinota *mezzo.*

Ha sposato *per* procuratore.	*Ha casado* por *procurador.*
Per mezzo de' suoi amici ottenne il perdono.	Por *medio de sus amigos obtuvo el perdon.*

4.° *Modo.*

Lo fa *per* bene, *per* timore, *per* forza.	*Lo hace* por *bien*, por *temor*, por *fuerza.*
Lo venderono *per* invidia.	*Le vendiéron* por *envidia.*

5.° *Prezzo.*

Vendè la casa *per* mille scudi.	*Vendió la casa* por *mil escudos.*
Lo dà *per* quattro piastre.	*Lo da* por *cuatro duros.*
Si paga uno scudo *per* ogni barile.	*Se paga un escudo* por *cada barril.*

6.° *Equivalenza.*

Pochi soldati buoni valgono *per* un esercito.	*Pocos soldados buenos valen* por *un egército.*

7.° *Impegno*, o *favore.*

Non aveva da tornare *per* il credito della mia nazione?	*No habia de volver* por *el crédito de mi nacion?*
È impegnato *per* un amico suo.	*Está empeñado* por *un amigo suyo.*
Ha parlato *per* me alla Regina.	*Ha hablado* por *mi á la Reina.*
Feci *per* lui quanto potei.	*Hice* por *él cuanto pude.*

8.° *Supplemento.*

Assisto *pel* mio compagno.	*Asisto* por *mi compañero.*
Io supplirò *per* te.	*Yo supliré* por *ti.*

9.° *Cambio.*

Ha cambiado su caballo por *una yegua.*	Ha cambiato il suo cavallo *per* una cavalla.

10.° *Opinione o Concetto.*

Yo le tengo por *hombre de bien.*	Io l'ho *per* un galantuomo.

11.° Si adopera finalmente il *por* in corrispondenza al *per*, quando questo serve *nelle preghiere* ad esprimere *l'oggetto, in grazia del quale vogliamo che si pieghi, e si commuova la persona pregata;* e nei *giuramenti*, per esprimere *l'oggetto* che si *chiama per testimonio e mallevadore della verità di ciò che si giura.*

Per l'amicizia che avesti con mio Padre.	Por *la amistad que tuviste con mi Padre.*
Per quanto hai di più caro al mondo, ti prego.	Por *lo que mas amas en el mundo, te ruego.*
Lo giurò *per* la palude stigia.	*Lo juró* por *la laguna estigia.*

Vi sono ancora altre espressioni più ovvie, come: *voy por* aqua: *vado* per *acqua*, ecc. le quali per brevità si tralasciano. Non pertanto sono degni di osservazione i seguenti modi di dire:

Per quanto dotto, *per quanto* grande, *per quanto* ricco tu sia, non ti puoi esimere dalla morte.	Por *docto* por *grande*, por *rico que seas, non te puedes eximir de la muerte.*
La virtù, *per quanto* sia severa, piace.	*La virtud*, por *severa que sea*, *gusta.*

La medesima costruzione si adoprerebbe in ispagnuolo se in vece di *per quanto* si ponesse in italiano *quantunque.*

La virtù *quantunque* severa, ecc.	*La virtud* por severa que sea, ecc.

DELLA PARTICELLA ITALIANA *DA*.

Essendo molti e differenti gli usi, a cui viene applicata in italiano la particella *da*, giudichiamo a proposito di fare in questo luogo una conveniente spiegazione delle voci, che in ciascuno di essi le corrispondono nello spagnuolo.

1.° Quando la preposizione *da* è segno dell'*ablativo*, che dinota *operazione*, le corrispondono le particelle *por* o *de*.

Il forte fu preso *dal* nemico.	*El fuerte fué tomado* por o del *enemigo*.
È stato ben ricevuto *dal* pubblico.	*Ha sido bien recibido* por o del *publico*.
La virtù è lodata *da* tutti.	*La virtud se alaba* por *todos*.

2.° Quando è segno dell'*ablativo*, che dinota *origine*, *separazione*, o *termine di partenza* le corrispondono le proposizioni *de* o *desde*. Vedasi nelle preposizioni la differenza tra il *de*, e *desde*, pag. 153.

Vengo *da* Roma, *dallo* studio non esco *da* casa.	*Vengo* de *Roma*, del *estudio*, *no salgo* de *casa*.
Sono fuggiti *dalla* prigione.	*Han huido* de *la prision*.
Dalla creazione del mondo fino al dì d'oggi.	Desde *la creacion del mundo hasta el dia de hoy*.
D' allora non ha scritto?	Desde *entonces no ha escrito?*
Da che partì non ho avuto nuove.	Desde *que partió no he tenido noticia*.
Da Roma fin a Napoli.	Desde *Roma hasta Nápoles*.

3.° Quando nei *giuramenti* e nelle *asserzioni* precede la qualità della *persona che parla*, le corrisponde nei *primi* il modo avverbiale a *fé*, e nelle *seconde* la particella *como:*

Ti giuro *da* cavaliere che nol sapeva.	*Te juro* a fé *de caballero, que no lo sabia.*
Non ti parlo *da* giudice, ma *da* amico.	*No te hablo* como *juez, sino* como *amigo.*

4.° Egualmente le corrisponde la particella *como*, allorchè dinota *convenienza*, o *sconvenienza* in qualche persona:

Egli ha operato *da* buon soldato.	*Él se ha portado* como *buen soldado.*
Visse *da* uomo valoroso, e morì *da* vile.	*Vivió* como *hombre valeroso, y murió* como *un vil.*
Regnò *da* tiranno.	*Reinó* como *tirano.*
Operi *da* par tuo.	*Obras* como *quien eres.*

5.° Il *da* preceduto dal *verbo essere* si traduce nello spagnuolo col pronome *proprio.*

Da Romani era il vincere, o morire.	*Era* propio de *Romanos el vencer, ó morir.*
Da uomini generosi è il perdonare le ingiurie.	*Es* propio de *hombres generosos el perdonar las injurias.*
Quest'azione non è *da* voi.	*Esta no es accion* própia *de Vm.*

6.° Quando il *da* equivale al *circa*, si traduce colla particelle *como un*, *como unos*, *como unas*, ecc. *cerca de*, ecc.

Sono stato in Napoli *da* sei mesi.	*He estado en Nápoles*, como unos *seis meses.*
L'ha tenuto presso di sè *da* due settimane.	*Le ha tenido en su poder* cerca *de dos semanas.*
Avrò venduto *da* quaranta barili.	*Habré vendido* cerca de, ó como unos *cuarenta barriles.*

7.° Quando il *da* viene unito ai *pronomi primitivi*: *da me*, *da te*, *da sè*, *da noi*, ecc. si risolve per mezzo di espressioni equivalenti, come:

L'ho fatta *da me.*	*La he heco* yo mismo, yo solo.
Cammina *da sè?*	*Camina* solo?
Si è smorzato *da se?*	*Se ha apagado* de sí, o por sí.

8.° Quando il *da* unito agli avverbj *molto*, *poco*, *niente*, e col pronome *ciò*, accenna *abilità* o *attitudine*, si traduce nello spagnuolo colla preposizione *para*.

Quanto siete *da* poco!	*Cuan* para *poco es Vm!*
Era uomo *da* tutto.	*Era hombre* para *todo.*
Non è *da* ciò.	*No es* para *ello.*

9.° Spesse volte la particella *da* equivale a questa espressione: *in casa di*, *a casa di*. In questo caso si traduce nello spagnuolo con i medesimi termini *en casa de*, *á casa de*, *á ver*.

Sono stato *dal* Maestro, e non l'ho trovato	*He estado* en casa *del Maestro*, *y no le he hallado.*
Sta *dalla* sorella.	*Está* en casa de *su hermana.*
È andato *dalla* madre.	*Ha ido* á casa de *su madre.*
Andai *da un* ammalato.	*Fui* á ver á *un enfermo.*
Ti menerò *da* lei.	*Te llevaré* á su casa.

Se il *da* è preceduto dal verbo *passare*, si traduce con la proposizione *por*.

Sono passato *da* casa vostra.	*He pasado* por *vuestra casa.*
Da Torino, *da* Firenze.	Por *Turin*, por *Florencia.*

10.° Quando il *da*, preceduto dal verbo *esserci* o *esservi*, si unisce agl'infiniti de' verbi come *da fare*, *da dire*, gli corrisponde in ispagnuolo il *que*.

Vi era *da* fare.	*Habia* que *hacer.*
Ci sarà *da* pensare.	*Habrá* que *pensar.*
Ci è stato molto *da* dire.	*Ha habido mucho* que *decir.*
Vi saranno state molte lettere *da* scrivere.	*Habrá habido muchas cartas* que *escribir.*
Non v'era *da* cenare.	*No habia* que *cenar.*

11.° Egualmente quando il *da* è preceduto dal verbo *avere* dinotante *obbligo*, *dovere*, o *necessità assoluta*, gli corrisponde il *que* accompagnato dal verbo *tener*.

Non posso trattenermi, perchè ho *da* scrivere diverse lettere.	*No puedo detenerme, porque* tengo que *escribir varias cartas.*
Ebbero *da* uscire precipitosamente.	Tuvieron que *salir precipitadamente.*
Se io avessi *da* fare cotesto passo, morrei di pena.	*Si yo* tuviese que *dar ese paso, moriria de pesadumbre.*
Ho molte cose *da* dirti.	Tengo que *decirte muchas cosas.*
Hai *da* fare?	Tienes que *hacer?*

In tutti gli altri casi, sia che il *da* venga preceduto dal verbo *avere* o dal verbo *essere*, sia che la proposizione dinoti *minaccia*, *persuasione*, o *promessa*, gli corrisponde in ispagnuolo costantemente il *de*.

L'ho *da* mettere in prigione.	*Le he, ó le tengo* de *poner preso.*
Hai *da* fare in maniera che non si conosca il difetto.	*Has* de *hacer de modo que no se conozca la falta.*
L'occasione non era *da* perdersi.	*La ocasion no era* de *perderse.*
Non è *da* maravigliarsi.	*No es* de *estrañar.*

CAPITOLO VIII.

Della Congiunzione.

La Congiunzione è una delle parti dell'orazione, che serve ad *unire le parole ed il discorso*, e si adopera nel *principio* e per *entro* il periodo. V' hanno varie sorti di congiunzioni, delle quali ecco le principali:

CONGIUNZIONI CHE DENOTANO MOTIVO E FINE.

per	por *no haber llegado á tiempo.*
perchè	porque *estaba ausente.*
perciò	por esto *es bueno ver y callar.*
per questo	por eso *hablaba tanto.*
però	por tanto, por eso, pero.
perchè	para que *quieres las riquezas?*
per	para *hacer buen uso de ellas.*
acciò	para que *pudiesen estudiar.*
acciocchè	para que *Vsm. sepan.*
per ciò	para esto *te doy el dinero?*
per questo	para eso *se lo pedi.*
affine di	á fin de *ganarles la voluntad.*
affinchè	á fin de que *no pereciesen.*
giacchè	ya que *Vm. lo quiere asi.*

CONDIZIONALI E SOSPENSIVE.

se	si *tomas mi consejo, vivirás en paz.*
purchè	con tal que *se ocupe en algo.* como *yo gane, todo va bien.* con tal que *te abstengas del vino.* á trueque *de mandar, no perdona á gastos.*

atto	con pacto *de que te cases.*
rechè	siempre que *Vm. mantenga la palabra.*
che	dado que *sea así, nos compondrémos.*
dizione però	pero con condicion *de no hablar.*
è altrimenti	por que sino *estarán aquí todo el dia.*
do anche	aun cuando *fuera como tu dices.*
è	mientras *no me digas la verdad.*
do	cuando *no diera otra razon, bastaria* . . .
samente	de lo contrario *usaré de mis derechos.*
nenti	sino *se acabaria el mundo.*
nente	solamente *si se presenta, le perdonaré.*
hè	á no ser que *haya llegado su padre.*
re non	si no es que *quiera volver atras.*
erò	pero si *tu lo has dispuesto así* . . .
à	si ya *no has mudado intencion.*
to che	excepto *cuando se estudia.*
erva	á excepcion *de uno todos se salvaron.*

AVVERSATIVE.

	mas, ó pero *no por eso le soltaron.*
	antes *le ataron con mayor fuerza.*
re	y con todo eso *no estaban seguros.*
limeno / via	sin embargo *tenemos buenas obras.*
ostante	no obstante *los privilegios,* ecc.
ostante che	sin embargo de que *el rio iba crecido.* / á pesar *de no haber estudiado, sabe mucho.*

benchè tutto che quantunque ancorchè	aunque *lo disimula, nos teme.*
sebbene	cuando *le importara un tesoro.*
per quanto	por mucho *que andes, no llegarás á tiempo.*
per quanto mai	por mas que *hize no le pude persuadir.*
ben è vero	bien es verdad *que no está siempre así.*

COPULATIVE.

e	y, é . . . *Juan y Pedro; Casa é Yglesia* (1).
che	que . . . *me dijo,* que *vendría.*
e, e	tanto *al fin* como *al principio.*
quindi	luego *se volvió á Cesar, y le dijo,* ecc.
ancora	aun *los mas viles se enfurecieron.*
anche	tambien *hemos hablado de Vm.*
inoltre	ademas *nos hace herederos de la gloria.*
non solo... ma...	no solo *habla,* sino *grita.*
ma eziandio	sino tambien *baila.*
non che	como tambien *los oficiales, y sargentos.*
egualmente	asimismo *mandamos, que nadie,* ecc.

AGGIUNTIVE.

oltre di	á mas de *ser bobo, es miserable.*
oltrechè	á mas de que *yo no le dije, que se fuese.*

(1) Vedasi il trattato di ortografia, dove si parla del differente uso delle congiunzioni *y*, *e* ed *o*, *u*.

;iò	á mas de esto *hay peligro de caer.*
ı	aun *me queda algo por decir.*
	igualmente *he sabido que no estudias.*
	y á mas de eso, *quiero saber como le gastas.*
	si ademas *queremos consultarlo . . .*
	mas *en la opinion comun no pasa.*
ı che	es cierto que *la edad no le obliga.*
'ha dubbio	no hay duda *que escribe bien.*

DISGIUNTIVE.

	ó, ú; o *entrar*, ó *salir; siete* ú *ocho* .
e	ó sino *tome Vm. este, y deje ese.*
eno	ni siquiera *me miró á la cara.*
re	ni tampoco *él sabe lo que se dice.*
;he	ni aun *catorce personas caben.*
. ora	ya. . . ya. Ya *decia que si*, ya *que no.*
	sino. *No quiero ese*, sino *aquel.*
ı non che	*no ha visto el libro*, sino *por la cubierta.*

ELETTIVE.

	primero *morir que hacer tal cosa.*
ıto	antes *daré la vida que la espada.*
ı	mejor *sera dejarle solo.*
. che	mas. . . que; mas *tiene de malo*, que *de bueno.*
lentieri	de mejor gana *lo haria, si no me lo mandaras.*
he no	mas bien *es blanco que otra cosa.*
ıto	*eran* mas bien *ciudadanos que soldados.*

ILLATIVE.

sicchè	así que *como yo lo habia pensado.*
del resto	por lo demas *pierda Vm. cuidado.*
del rimanente	de lo demas *no tengo noticia.*
ora dunque	ahora bien *examinemos la fuerza de esa razon.*
adesso sì che	ahora si que *la hemos hecho.*
per la qual cosa	per lo cual *dejamos aquel camino.*
il fatto è	lo cierto es *que él no se vió mas.*
onde	per lo que *se echa de ver, que*, ecc.
laonde	de donde *podemos inferir que* ...
quindi	de acqui *nace que tus hijos no obedecen.*
finalmente	por fin *algo hemos sacado.*

CONCLUSIVE.

insomma	en suma *todo quedó asolado.*
in conclusione	en conclusion *nada se pudo sacar.*
in una parola	en una palabra *entramos todos.*

VARIE ALTRE CONGIUNZIONI.

come	*No sé* como *hacer.*
cioè	esto es *con paz y quietud.*
cioè a dire	es decir *que se haga á menudo.*
per così dire	*metido*, por decirlo así, *dentro de si mismo.*
è come dire	es como si dijesemos, *que ahora es de noche.*
posto che	supuesto que *te favorece, muéstrate agradecido.*
siccome	así como *la modestia atrae*, ecç.

che	como quien *no tenia enemigos.*
nque siasi	como quiera que sea, *él perdió su dinero.* sea como fuere, *él murió.*
o che	demos que *me lo haya dicho.*
oniamo che	supongamos que *no hubiese venido.*
anche	aun cuando *la hubieses visto.*
o stesso motivo	por lo mismo *me salí de allí.*
jualche cosa	por algo *lo decia yo.*
no	á lo ménos *ofrezca Vm. algo.*
ure	pero vamos *que habrias hecho?*
ı tutto	sobre todo *cuando se habla de Dios.*
rtù	en virtud *de los tratados cedió la plaza.*
esto	cuanto á lo demas *no hay que temer.*
tto a	por lo que mira *á mis intereses.*
iò che riguarda	por lo que toca *á mi familia.*
	propalen en hora buena *los edictores. . . .*
rse	si es que *quiere dar la ley á todos.*
ire	ya que *no puedo dormir, descansaré.*
i che	como si *yo no se lo hubiese avisado.*
che	en vez de *consolarme, me aflige.*
chè	cuando *llegué, ya habia sal do mi hermano.*
a più che mai	entonces mas que nunca *apretó el sitio.*
a fu che	entonces fué cuando *empezé á temblar.*
re che	mientras *cenan, nadie habla.*
o che	luego que *me vió, me abrazó.*
ora	desde èntonces *no se pueden ver.*
o che	así que *vi el talego, abrí tanto ojo.*
tunque.	por mas que *ponderase las excelencias del agua.*

OSSERVAZIONI

SOPRA LA CONGIUNZIONE *DUNQUE*.

La parola *dunque* abbraccia in italiano tre sorti di congiunzioni *conclusiva*, *illativa* e *continuativa*.

Quando il *dunque* è congiunzione *conclusiva*, cioè, quando dinota conclusione di alcun raziocinio, tirando la conseguenza dagli antecedenti, si traduce nello spagnuolo colla congiunzione conclusiva *luego*; equivalente all'*ergo* de' Latini, come dagli esempj seguenti:

I vizj rovinano la salute, *dunque* dobbiamo fuggirli.	*Los vicios arruinan la salud*, luego *debemos huirlos*.
Egli respira, *dunque* vive.	*Él respira*, luego *vive*.
L'amore verso il prossimo è un comandamento di Dio, *dunque* noi dobbiamo amare il prossimo.	*El amor hácia el prógimo es un mandato de Dios*, luego *nosotros debemos amar el prógimo*.
Questi è un istorico che fu posteriore ad Apollonio, *dunque* non ha potuto vedere i suoi miracoli.	*Este es un historiador que fué posterior á Apolonio*, luego *no ha podido ver sus milagros*.

Quando il *dunque* è congiunzione *illativa*, cioè, quando noi vogliamo dinotare qualche illazione da quel che udiamo o abbiamo udito, si traduce con la congiunzione illativa *conque* nel modo seguente:

Dunque non volete venire?	Conque *no quiere Vm. venir?*
Dunque è stato preso?	Conque *le han preso?*
Dunque non c'è rimedio?	Conque *no hay rimedio?*

Si vuole del pari adoperare familiarmente in alcuni modi di congedarsi.

Dunque . . . Addio.	Conque . . . *á Dios.*
Dunque . . . fino a domani.	Conque . . . *hasta mañana.*
Dunque . . . a rivederci.	Conque . . . *hasta la vista.*
Dunque . . . restiamo così.	Conque. . .*quedamos en eso.*

Traducesi finalmente il *dunque* con la particella *pues* in qualità di congiunzione *continuativa* e *risolutiva*, ed in questo caso si pospone generalmente al verbo, come in italiano:

Conoscendo *dunque* Teodosio che la sua vita . . . ecc.	*Conociendo* pues *Teodosio, que su vida* . . . ecc.
Tornando *dunque* a riprendere l'interrotta narrazione . . .	*Volviendo* pues *á tomar la interrupida narracion* . . .
Passando *dunque* in silenzio i cattivi trattamenti . . . ecc.	*Pasando* pues *en silencio los malos tratamientos* . . .
Cominciamo *dunque* dai sensi.	*Empecemos* pues *por los sentidos.*
Attendete *dunque* a quel che vi dico.	*Atended* pues *á lo que os digo.*
Cessate *dunque*, o mortali, di accusare . . . ecc.	*Cesad* pues, *ó mortales, de acusar* . . . ecc.
Ora *dunque* che conto renderai del danaro?	*Ahora* pues *que cuenta darás del dinero?*

La voce *pues* oltre alla sua corrispondenza col *dunque* si adopera ancora con molte altre congiunzioni, come si può vedere dagli esempj seguenti:

Imperocchè	Pues *su cortesia y agrado, es tal, que* . . .
	*No quiero decirselo, sé*pues *que le disgusta.*

Poichè	Pues *á veces engaña el amor propio.* Pues que *lo ha hecho, él sabrá porque.*
Giacchè	*Y* pues *yo te sufro á ti; que destruyes la republica, súfreme tú á mi, que la conservo.*
Essendo che	Pues *lo preguntas como que no lo sabes, te diré porque . . .* ecc.
Eppure	Pues *á fé que no lo has de llevar.* Pues *quiera, ó no quiera los ha de tomar.*
Ebbene	Pues *yo te lo aseguro, que me la has de pagar.* Pues bien *esto es lo que yo decia.* *Tú no lo quieres hacer?* pues *lo haré yo.*
Che cosa dunque?	Pues que *es lo que quieres?*
Come dunque?	Pues *como he de hacer?*
E che?	Pues que? *piensas que está enfadado?* Pues que? *si fueras cónsul, no lo harias?*
E che diremo?	Pues que dirémos *de su modestia?*
E che?	*Le conoces?* Pues *no he de conocerle?*
Eravate pur Romani.	Pues *vosotros erais Romanos.*
Or essi assicurano che	Ahora pues *ellos aseguran que . . .*

DELL'AVVERBIO DIMOSTRATIVO *ECCO.*

Quando l'avverbio dimostrativo *ecco* ha dopo di sè un nominativo, come: *ecco il Re*, si traduce nello spagnuolo per mezzo della particella *he* unita costantemente agli

avverbj di luogo *aquí*, *allí*, come, *he aquí*, *he allí*, secondo che si voglia dimostrare cosa o persona vicina o lontana.

Ecco il libro	*He aquí* el libro.
Ecco le lettere	*He aquí* las cartas.
Ecco il maestro	*He allí* el maestro.
Ecco le sorelle	*He allí* las hermanas.

Ma quantunque questa regola sia di rigore di lingua, vi sono pure alcuni altri modi con cui più comunemente si dà all'*ecco* il suo giusto significato, e che sono ancora di maggior uso nel discorso, e sono i seguenti:

1.° Quando l'*ecco* accenna qualche cosa, che *si ha da ricevere*, come *ecco il danaro*, si traduce nello spagnuolo col verbo *tomar* nell'*imperativo*, accordandolo con la *persona*, *a cui è diretto il discorso*, per esempio:

Ecco, o eccoti il libro	*Toma* el libro.
Eccole la penna	*Tome Vm.* la pluma.
Eccovi i danari	*Tomad* los dineros.
Ecco loro le lettere	*Tomen Vms.* las cartas.

Egualmente si posso[illegible]re i verbi *estar* o *tener* nel *presente dell'indicativo* preceduti dagli avverbj *aquí* o *allí* accordando il *primo* con la *cosa*, ed il *secondo* con la *persona a cui è diretto il dircorso*.

Ecco, o eccoti il libro.	Aquí está, o aquí tienes *el libro*.
Eccole la penna.	Aquí está. *o* aquí tiene *Vm. la pluma*.
Eccovi i danari.	Aquí están, *o* aquí teneis *los dineros*.
Ecco loro le penne.	Aquí están, *o* aquí tienen *Vms. las plumas*.

2.° Allorchè l'avverbio *ecco* serve per chiamare l'*at-*

tensione verso qualche oggetto, come *ecco il palazzo*, si traduce ordinariamente co' verbi *mirar* o *ver* all'*imperativo*, quantunque si possa egualmente usare il verbo *estar* accordato con *l'oggetto che si dimostra*.

Ecco il Maestro.	Mira, allí está *el Maestro*.
Ecco il Palazzo del Re.	Mire *Vm.* vea *Vm.* allí está *el Palacio del Rey*.
Ecco le montagne di, ecc.	Mirad, ved, allí están *las montañas de*, ecc.
Ecco i miei figli . . .	Miren *Vms*, vean *Vms*, aquí están *mis hijos*.

3.° Se l'*ecco* dimostra qualche *oggetto* che si *avvicina a chi parla*, in vece del verbo *estar*, si usa il verbo *venir*, come *aqui viene* la hermana, *allá vienen* los soldados, ecc. Qui viene la sorella, là vengono i soldati, ecc.

4.° Nello stesso modo si traduce l'*ecco* con i verbi *estar* e *ir*, l'uno di *quiete* e l'altro di *movimento*, quando vengono aggiunti ad esso *i pronomi congiuntivi*, o *prenominali mi*, *lo*, *ci*, *li*, come:

Eccomi.	*Aqui estoy*, *allá voy*.
Eccolo, o eccola.	*Aqui está*, *allá va*.
Eccoci.	*Aqui estamos*, *allá vamos*.
Eccoli, o eccole.	*Aqui están*, *allá van*.

5.° I *pronomi relativi congiuntivi* si traducono nel modo istesso che abbiamo accennato nel numero primo.

Eccotelo.	*Tómale*, *aqui lo tienes*, *aqui está*.
Eccotela.	*Tómala*, *aqui la tienes*, *aqui está*.
Eccogliela.	*Tómela Vm*, *aqui la tiene Vm*, *aqui está*.
Eccoveli.	*Tomadlos*, *aqui los teneis*, *aqui están*.
Eccole loro.	*Tómenlas Vms*, *ahi las tienen Vms*, *veanlas Vms*.

6.° Nelle cose immateriali si usa l'*he aquí* con preferenza a qualunque altro modo.

Ecco la forza del suo argomento.	He aquí *la fuerza de su argumento.*
Ecco il motivo delle sue lagnanze.	He aquí *el motivo de sus quejas.*
Ecco le ragioni che adduce.	He aquí *las razones que da.*
Ecco l'uso che fa delle sue ricchezze.	He aquí *el uso que hace de sus riquezas.*
Ecco la sorgente d'un nuovo delitto.	He aquí *el origen de un nuevo delito.*

7.° Quando l'avverbio *ecco* è seguito o dalla particella *che*, o da un *infinito*, o da un *participio passivo*, traducesi in ispagnuolo con l'avverbio *he aquí*, senza che abbia luogo alcune delle frasi poste di sopra; per esempio:

Ecco che entrano furiosamente.	He aquí *que entran furiosamente.*
Ecco venire un giovane chiamato Publio Ambusto.	He aquí *que viene un joven llamado Publio Ambusto.*
Ecco appagati i tuoi desiderj.	He aquí *satisfechos tus deseos.*

CAPITOLO IX.

Dell' Interjezione.

L'*interjezione* serve talvolta ad *esprimere i varj affetti* dell'animo, e talvolta a *richiamar l'attenzione*, come si potrà osservare nella seguente lista, dove si è posta ogni cura onde renderla il più possibile completa.

He! ya está aquí!	Ah! eccolo qui!
Ay que gozo!	Oh che piacere!

Ay que alegria!	Oh che allegria!
Bueno, bueno, viva.	Bene, bene, viva.
Bendito sea Dios!	Sia benedetto Iddio !
O dichosos de nosotros!	O beati noi!
Ay! Ay que pena!	Ahi! ahi! Ah che pena!
Ah que desgracia!	Ahi che disgrazia!
Ay desdichado de mi!	Oh me infelice!
Ay de mi!	Ahimè! oimè!
Pobre de mi!	Povero me!
Que lástima! Lástima que no . . !	Che peccato ! Disgrazia che non . . !
Ay Dios mio!	Ah Dio mio!
Ay de aquel que no teme á Dios!	Guai a chi non teme Iddio.
Cual le hun puesto sus trabajos!	Come l'hanno ridotto le sue disgrazie!
O y cuan injustamente me castigan!	Ah quanto ingiustamente mi gastigano!
Cuan desdichado soy!	Quanto sono sventurato!
Pobres de nosotros!	Poveri noi!
Hombre! De veras?	Oh! Davvero?
Como! como asi?	Come?
Que es lo que oigo!	Che sento mai!
O nombres para siempre gloriosos!	O nomi eternamente gloriosi!
Ah como se ha eclipsado tanta gloria!	Oh come si è eclissata tanta gloria!
Oh que poco me conoces!	Ah quanto mi conosci poco!
Ojala! Dios lo haga.	Dio volesse! Dio lo faccia!
Plegue á Dios, ojala.	Dio voglia!
Por Dios.	Per amore di Dio.
Piensalo bien. Ten cuidado.	Pensaci bene. Bada bene.
Ya ya, ahora caigo en ello.	Già già, adesso mi sovviene.
Hola, que se hace?	Olà, che si fa?
Hola, me alegro mucho.	Bravo, me ne rallegro.

ıdemente.	Benissimo.
n pasmo!	È un portento!
hermoso es!	Quanto è bello!
feo!	Quanto è brutto!
grande es!	Quanto è grande!
perillan!	Che bricconcello!
alaja!	Che buon mobile!
pájaro?	Che tomo!
disparate!	Che sproposito!
desvergüenza!	Che sfacciataggine!
ı para poco eres!	Quanto sei dappoco!
ı molesto es aquel hombre!	Quanto è molesto quell'uomo!
ı terrible es la muerte!	Quanto è terribile la morte!
infeliz es mi suerte!	Quanto è infelice la mia sorte!
hombre!	Ma cospetto!
ı, vamos.	Via, andiamo.
nos buenos!	Stiamo bene!
ı Vm. en hora mala.	Andate in malora.
straño mucho.	Mi fo maraviglia.
bien lo que dice.	Pensate a quel che dite.
s mala desvergüenza!	È una bella sfacciataggine!
vida de . . . voto á . . .	Per . . .
e de él. Pobre de ti.	Guai a lui. Guai a te.
que hedor!	Puh! che fetore!
buen olor!	Che buon odore!
mal olor!	Che puzzo!
ı allá; echa allá.	Tirati in là; butta via.
majadero!	Che babbione!
pelmazo!	Che seccatore!
ı, no se enfande Vm.	Via, non s' inquieti.
! como lo sabe Vm?	Cospetto! come lo sapete?
Vm., oiga Vm.	Guardate, sentite.

Friolera! no es nada!	Bagatella! una cosa di niente!
Naranjas! caracoles!	Capperi!
Toma! Mira que hazaña!	Or vedi! Guarda che prodezza!
Ea, vaya, vamos, pronto.	Su, via, andiamo, presto.
A un lado, á un ladito.	Largo, largo.
Cuidado.	Si guardino.
Vamos, poco á poco.	Via, piano.
Silencio.	Silenzio.
Que callen!	Che si stiano zitti!
Alerta, fuera fuera.	All' erta, fuori fuori.
Dale bola!	E dagliela!
Esta si que es buena!	Oh bella!
Fuego de Dios!	Cospetto!
Eso es; se acabó.	Va bene; è finito.

Usano spesso gli Spagnuoli ne' loro discorsi il nome sostantivo *hombre!* il quale corrisponde al vocativo italiano o *uomo*. Questa voce trovandosi sola, come: *hombre!* si può sicuramente qualificare per interjezione di meraviglia, ecc.; ma essendo accompagnata da altre voci è piuttosto un ripieno che serve per dare maggior forza ed eleganza all' espressione.

Si osservino gli esempj seguenti:

Hombre!	Oh!
Hombre! *que me cuenta Vm!*	Che mai mi raccontate!
Hombre! *de véras?*	Davvero?
Hombre! *que delicia!*	Oh che delizia.
Hable Vm. hombre.	Parlate, via.
Pero hombre *es posible..?*	Ma è possibile?
Vamos hombre.	Andiamo, via.
No hablo de eso hombre.	Eh! non parlo di ciò!

Queste maniere di dire, quantunque molto usate, sono però assai familiari, cioè non si adoperano se non tra persone eguali, in maniera che non istarebbe bene *l'hombrearsi* , per dir così, con una persona di qualità.

È da notarsi la costruzione dell' espressioni seguenti:

Que hermoso es ese caballo!	Quanto è bello quel cavallo!
Que atrasado estas!	Quanto sei indietro!
Que oscuro es este cuarto!	Quanto è oscura questa camera!
Que imprudentes son!	Quanto sono imprudenti!
Cuan incomprensibles son los juicios de Dios!	Quanto sono incomprensibili i giudizj di Dio!
Cuan amable es la virtud, y cuan dulces sus frutos!	Quanto è amabile la virtù, e quanto sono dolci i suoi frutti!
Que viles nos parecerían nuestras dignidades!	Quanto ci parrebbero vili le nostre dignità!

PARTE QUINTA

DELLA SINTASSI (1)

CAPITOLO PRIMO.

Varj usi dell'Articolo. (Pag. 33)

I nomi della lingua spagnuola ricevono *l'articolo definito* in tutti i casi e circostanze in cui lo ricevono i nomi della lingua italiana.

Il soldato desidera la guerra.	El soldado *desea la guerra.*
Questo libro è *del Maestro.*	*Este libros es del* Maestro.
Egli fu consegnato *alla Giustizia.*	*El fué entregado* á la Justicia.
Il Magistrato gastigò *i rei.*	*El Magistrado castigó* á los reos.
Il forte fu preso *da' soldati.*	*El fuerte fué tomado* por los soldados.

Nella stessa maniera ammettono in qualità d'articolo le particelle *un*, *una: un libro*, *una pluma*, *de una casa;* con differenza però che in ispagnuolo si usano per lo più *unos*, *unas*, nel qual caso corrispondono ai pronomi

(1) Avendo fin qui spiegato *l'etimologia*, *o cognizione delle parti del discorso*, la loro *formazione* ed il loro *valore*, entreremo ora a trattare minutamente e con la possibile precisione *del loro uso*, facendovi quelle osservazioni che giudicheremo necessarie a dimostrare la *proprietà della loro costruzione*, e tralasciando, in quanto sarà possibile, ciò che vi ha di comune nelle due lingue.

certi, *certe*, come si vedrà nel trattato delle sud-
articelle.
iono ancora *l'articolo maschile gl'infiniti de' verbi*,
è fanno le veci di *sostantivi*, come:

ar di notizie è cosa evole.	El hablar *de noticias es agradable.*
compassione degli ti è proprio d'uomini osi.	El tener *compasion de los afligidos es propio de hombres piadosos.*

ni della lingua spagnuola ricevono *l'articolo inde-* i tutte quelle circostanze in cui lo ricevono i nomi ngua italiana.

è onnipotente.	Dios *es omnipotente.*
penna *è di Giovanni.*	*Esta plumas* de Juan.
colonne *sono di mar-*	*Aquellas columnas son* de mármol.
i le calze *di seta.*	*Tráeme las medias* de seda.
nai la lettera *a Pietro.*	*Entregué la carta* á Pedro.
uto *Antonio.*	*He visto* á Antonio.
e *di consolazione* (1).	*Mi sirve* de consolacion.

OSSERVAZIONI.

Usano gl'Italiani di mettere *l'articolo* detto *parti- l*, *della*, *delli*, ecc., innanzi a certi *nominativi* ed *ivi retti da qualche verbo* che li precede: il che pagnuoli non viene imitato, usando in vece in sif-

---

sansi talvolta senza l'articolo in italiano i nomi di , *Città*, *corpo*, *capo*, *testa*, *tavola*, *mente*, ecc., ecc.: come: *è andato in Chiesa; lo ferì in* cc. Siffatte espressioni vengono tradotte coll'articolo *Ha ido á la Yglesia; Le hirió en la cabeza; Está laza*, ecc., ecc.

fatte circostanze di porre il nome *senza alcuna sorte di articolo*, o *segnacaso*. Eccone degli esempj:

Vi era *del grano e della* farina.	*Habia* trigo *y* harina.
Tra questi vi sono *degli uomini* molto dotti.	*Entre estos hay* hombres *muy doctos.*
Voi avete *dello zelo* pei vostri clienti.	*Vm. tiene* zelo *por sus clientes.*
La riflessione viene a scoprire *de' difetti* che l'illusione teneva nascosti.	*La reflexion llega á descubrir* defectos *que la ilusion tenia escondidos.*
Accompagna le sue proposizioni *con delle ragioni* chiare e dimostrative.	*Acompaña sus proposiciones* con razones *claras y demostrativas.*

2.° Combinano però le due lingue nel porre talvolta *l'articolo del genitivo* fra un *aggettivo* ed un *sostantivo.*

Il briccone *del* servitore.	*El bribon* del *servidor.*
Il buono *del* padrone.	*El bueno* del *amo.*
Il cattivello *di* Giovanni.	*El picarillo* de *Juan.*

Gli Spagnuoli usano anche di porre il *detto articolo* in alcune *interjezioni:*

Che farò *misero me!*	*Que haré* pobre de mí!
Povero lui se non istudia.	Pobre de él *si no estudia.*
Che travagli soffrimmo!	Que de trabajos *pasamos!*

3.° Nella quarta parte, trattandosi della declinazione, abbiamo applicato all'*accusativo di persona* l'articolo *al:*

Venció al *enemigo.*	Vinse il nemico.
Vió á *su Padre.*	Vide suo Padre.
Encontramos á *Juan.*	Trovammo Giovanni.
Perseguia á *los Cristianos.*	Perseguitava i Cristiani.

Ma ora bisogna avvertire che se a quest'*accusativo di persona* siegue un *dativo*, o un altro *accusativo* con la preposizione *a*, *l'accusativo di persona* si rende eguale *all'accusativo di cosa*, cioè prende come in italiano *l'articolo del nominativo*, e lo stesso deve intendersi allorchè il *dativo*, essendo un pronome, *viene anteposto al verbo*.

Le divine lettere paragonano *il* Principe avaro *al* Leone famelico.	*Las divinas letras comparan* el *Principe avaro* al *Leon hambriento.*
Portava *i* figli *alla* scuola.	*Llevaba* los *hijos* á la *escuela.*
Mandò *i* soldati *alla* guerra.	*Envió* los *soldados* á la *guerra.*
Pietro mi presentò *il* fratello del suo amico.	*Pedro me presentó* el *hermano de su amigo.*

4.° *I pronomi possessivi* quando precedono il *nome sostantivo* vogliono *l'articolo indefinito.*

Il mio libro.	*Mi libro.*
Della tua penna.	*De tu pluma.*
A suo figlio.	*A su hijo.*
Il nostro padrone.	*A nuestro amo.*
La vostra pace.	*Vuestra paz.*
Dalla loro risposta.	*De su respuesta.*

5.° *L'articolo neutro lo* non serve mai *ai nomi sostantivi*, ma bensì *ai nomi aggettivi* dinotanti la qualità delle cose.

Hasta aquí lo material de *mi proyecto*; *ahora entra* lo sublime *de mi especulacion.*	Fin qui *il materiale* del mio progetto: entra adesso *il sublime* della mia speculazione.
Conozco lo mejor, *y sigo lo peor.*	Conosco *il meglio*, e sieguo *il peggio.*

El gusto de lo bello *suele conducir al gusto* de lo bueno y de lo honesto.	Il gusto *del bello* suol condurre al gusto *del buono e dell'onesto.*
Lo peor *es que no hay dinero.*	*Il peggio è* che non vi sono denari.
Esto es lo mas acertado.	Questo è *il partito più saggio.*
Todo lo demas *es perder tiempo.*	*Tutto il resto è* perder tempo.

Serve ancora l'articolo neutro ai *participj passivi* allorchè sono adoperati *come aggettivi;* per esempio:

Lo hecho *no tiene remedio.*	*A quel ch'è fatto* non v'ha rimedio.
Vm. debe estar á lo pactado.	Ella deve stare *ai patti.*
De lo dicho hasta aquí se *infiere que . . .*	*Dal fin qui detto* si deduce che . . .
Establézcase por ley lo contenido *en los artículos siguientes.*	Stabiliscasi per legge *il contenuto* negli articoli seguenti.

Serve egualmente alla *terminazione dei pronomi possessivi*, e di altri pronomi:

Déseme lo mio.	Diamisi *il mio.*
Cadauno quiere lo suyo.	Ognuno vuole *il suo.*
Todo es lo mismo.	Tutto è *lo stesso.*
Lo uno *por eso y* lo otro *por motivos, que reservo.*	*L'uno* per questo, *e l'altro* per motivi, che riservo.

Quando *il soggetto* di un'orazione, o *la dipendenza* di un verbo si compone *di molti nomi*, gli Spagnuoli mettono *l'articolo nel primo* soltanto dei medesimi.

Las leyes, vicios, y virtudes *de los Europeos son muy diferentes.*	*Le leggi, i vizj, e le virtù* degli Europei sono molto differenti.

El buen gobierno debe dirigir sus miras á la felicidad, provecho, *y* seguridad *de la Nacion.*

Il buon governo deve dirigere le sue mire *alla felicità, al vantaggio, ed alla sicurezza* della Nazione.

CAPITOLO II.

De' sostantivi ed aggettivi (pag. 30).

Al nome *sostantivo* deve *posporsi l'aggettivo*, essendochè da questo viene dinotata la qualità di quello.

El hombre bueno. — L'uomo *buono*.
La muger virtuosa. — La donna *virtuosa*.
Los soldados *cobardes*. — I soldati *codardi*.

Vi sono ciò non ostante delle combinazioni in cui *l'aggettivo si antepone* con eleganza *al sostantivo*.

El buen *siervo de Dios*. — *Il buon* servo di Dio.
La blanca *nieve*. — La *bianca* neve.
Sus bellos *ojos*. — I suoi *begli* occhi.

Vi sono *undici* aggettivi, de' quali i *primi otto* perdono *l'ultima vocale*, ed *i tre* ultimi *l'ultima sillaba nel numero singolare*, allorchè vengono anteposti *al sostantivo maschile*, e sono i seguenti:

Bueno, malo, uno, alguno, ninguno, primero, tercero, postrero, santo, ciento, grande.

Buono, cattivo, uno, alcuno, niuno, primo, terzo, ultimo, santo, cento, grande.

Esempj.

Buen libro, *mal* negocio, *un* soldado, *algun* hombre, *ningun* cuidado, *pri-*

Buon *libro*, cattivo, *negozio*, un *soldato*. qualche *uomo*, niun *pensiero*, pri-

mer capitulo, *tercer* punto, *postrer* duelo, *san* Pablo, *cien* caballos, *gran* Rey.	mo *capitolo*, terzo *punto*, ultimo *duolo*, *san* *Paolo*, cento *cavalli*, *gran* *Re*.

L'aggettivo *grande* perde la sua *ultima sillaba* avanti *al sostantivo* tanto *maschile*, quanto *femminile*, quando significa *merito o qualità*, come *gran Reina*, *gran Capitan*, *gran gala*, *gran bribon*, ecc.

La ritiene però innanzi *ai nomi che cominciano con vocale*, come, *grande amigo*, *su grande alma*, *grande odio*.

FORMAZIONE ED USO DEI NOMI ACCRESCITIVI (1).

Per la formazione degli *accrescitivi* si osservino le regole seguenti:

1.° Se il *nome* termina *in vocale*, levisi detta *vocale*, ed in sua vece aggiungasi qualunque delle terminazioni *azo*, *on*, *ote* pel mascolino, ed *aza*, *ona*, *ota* pel femminino.

Esempj.

Hombre, *hombrazo*, *hombron*, *hombrote*.	Uomo, uomone, ecc.
Libro, *librazo*, *libron*, *librote*.	Libro, librone, ecc.
Grande, *grandaza*, *grandona*, *grandota*.	Grande, grandotta, ecc.
Pluma, *plumaza*, *plumona*, *plumota*.	Penna, pennona, ecc.

2.° Se il *nome* termina *in vocale accentuata*, ovvero

---

(1) Tuttochè il presente trattato appartenga alla quarta parte, abbiamo creduto di lasciarlo per questo luogo, onde non occupare la mente de' principianti in materie per altro suscettibili di dilazione.

in *y*, si aggiungono le medesime terminazioni, *senza levar nè la vocale, nè l'y*. La medesima regola serve pei *nomi* che finiscono in *consonante*: v. g.

Jabalí, *jabaliazo*, ecc.	Cinghiale, cinghialone, ecc.
Buey, *bueyazo*, ecc.	Bue, bue grosso, ecc.
Muger, *mugeraza*, ecc.	Donna, donnone, ecc.

NB. Se il nome accresciuto per *azo* è *relativo al un'arma* o a qualunque *altra cosa* con la quale si possa *percuotere* altrui, riceve in ispagnuolo due significati: il *primo* ha rapporto alla *grandezza* della cosa, il *secondo* al *colpo* dato con la medesima.

Cañon, *cañonazo*.	Cannone, cannone grosso, cannonata.
Zapato, *zapatazo*.	Scarpa, scarpone, scarpata.
Sable, *sablazo*.	Sciabla, sciablone, sciablata.
Martillo, *martillazo*.	Martello, martellone, martellata
Bala, *balaza*, *balazo*.	Palla, pallone, pallata.
Silla, *sillaza*, *sillazo*.	Sedia, sedione, sediata.

DEI DIMINUTIVI.

Le stesse regole debbono osservarsi nella formazione dei diminutivi, le cui terminazioni sono in *ito*, *ico*, *illo*, *uelo* pel mascolino, ed in *ita*, *ica*, *illa*, *uela* pel femminino. Le terminazioni in *ico* ed *oco* dinotano la *stima*; *illo* solamente la *diminuzione*; e *uelo* la *diminuzione* ad un tempo ed il *disprezzo*.

Sombrero; *sombrerito*, *sombrerico*, *sombrerillo*, *sombreruelo*.	Cappello, cappelletto, cappellino, cappellaccio.
Mesa; *mesita*, *mesica*, *mesilla*, *mesuela*.	Tavola, tavoletta, tavolina, tavolaccia.

Hoyo; *hoyito*, *hoyico*, ecc.	Fossa, fossetta, ecc.
Pequeño; *pequeñito*, *pequeñico*.	Piccolo, piccoletto, ecc.
Amigo; *amiguito*, ecc.	Amico, amichetto, ecc.
Relox; *relogito*, ecc.	Orologio, orologetto, ecc.
Almirez; *almicerito*, ecc.	Mortajo, mortajetto, ecc.

Se il nome finisce in *e*, in *er*, o in *on*, le terminazioni da aggiungersi saranno in *cico*, *cito*, *cillo*, *zuelo*; *cica*, *cita*, ecc.

Hombre; *hombrecico*, *hombrecito*, *hombrecillo*, *hombrezuelo*.	Uomo, uometto, uomicciolo, uomicciatto.
Muger; *mugercita*, *mugercica*, *mugercilla*, *mugerzuela*.	Donna, donnetta, donnicciuola, ecc.
Gergon; *gergoncillo*, ecc.	Pagliaccio, pagliaccetto, ecc.

Se il nome termina in *y*, oppure è un *monosillabo*, che finisce in *consonante*, le terminazioni sono *ecico*, *ecillo*, ecc.

Rey; *Reyecito*, *Reyecillo*, *Reyezuelo*.	Re, piccolo Re, ecc.
Pan; *Panecito*, *panecico*, *panezuelo*.	Pane, piccol pane, ecc.

E così ancora *flor*, *tos*, *haz*, *hoz*, *nuez*, ecc. fiore, tosse, fascio, falce, noce, ecc. ecc.

Oltre la terminazione in *uelo* che, pocanzi abbiamo detto designare il *disprezzativo*, un' altra ve ne ha, ma forse poco usata, cioè la terminazione in *acho*, come *sombreracho*, *casacha*: cappellaccio, casaccia.

Queste sono le terminazioni *le più ordinarie* de' diminutivi. Alcune ve ne sono tuttavia *d'irregolari* come da *mozo*, *mozalvete*; da *viejo*, *vejete*; da *animal*, *animalejo*; da *peluca*, *peluquin*, ecc Si può ancora diminuire un

ome *più volte*, badando però a variare con attenzione
: terminazioni.

Esempio.

'aja, *cajita* , *cajitica*, *cajitiquilla.*	Scatola , scatoletta, scatolettina, scatoluccia.

DEI COMPARATIVI E SUPERLATIVI.

Abbiamo detto nella quarta parte (pag. 37) che i *comparativi* di eguaglianza, di eccesso, e di difetto vengono ›rmati in quanto *al primo termine* dagli avverbj *tan*, *mas*, *ménos* corrispondenti agl' italiani *tanto*, *più*, *meno*; ›me *tan docto*, *mas docto*, *ménos docto*; *tanto dotto*, *più otto*, *meno dotto*. Or aggiungiamo, che in quanto alla ›rmazione del *secondo termine* si potranno osservare gli sempj seguenti:

°. *Termine.*	2.° *Termine.*	1.° *Termine.*	2.° *Termine.*
tanto . . .	quanto	*tan*	*como.*
più	di *o* del ecc.	*mas*	*que.*
meno . . .	di *o* del ecc.	*ménos*	*que.*

Esempj.

Giovanni è *tanto* dotto *quanto* Pietro.	*Juan es* tan *docto* como *Pedro.*
Giovanni era *più* dotto *di* Pietro.	*Juan era* mas *docto* que *Pedro.*
Giovanni fu *meno* dotto *di* Pietro.	*Juan fué* ménos *docto* que *Pedro.*
Il figlio non fu *tanto* felice *quanto* il padre.	*El hijo no fué* tan *feliz* como *el padre.*
Il ferro è *più* leggiero *del* piombo.	*El hierro es* mas *ligero* que *el plomo.*
Le donne sono *meno* forti *degli* uomini.	*Las mugeres son* ménos *fuertes* que *los hombres.*

Tu sei stato *più* prudente *di* me.	*Tu has sido* mas *prudente* que *yo*.

Dal che si rileva, che l'unione del *secondo termine* col *primo* nel comparativo di *eguaglianza*, si forma colla congiunzione *como*, ed in quegli *di eccesso*, e *di difetto* colla congiunzione *que*; la quale per lo più riceve appresso di sè il nominativo.

Nel modo stesso formasi la comparazione cogli avverbj.

Pietro canta *tanto bene*, *quanto* il suo maestro.	*Pedro canta* tan bien, como *su maestro*.
Giovanni studia *più di* tutti.	*Juan estudia* mas que *todos*.
Nessuno lavora *meno di* lui.	*Nadie trabaja* ménos que *él*.
Pietro il sa *meglio di* me.	*Pedro lo sabe* mejor que *yo*.
Scrivi *peggio del* tuo fratello.	*Escribes* peor que *tu hermano*.
Il cielo e la terra c'istruiscono *meglio de'* libri.	*El cielo y la tierra nos istruyen* mejor que *los libros*.

Havvi un'altra sorte di *comparativi* formati co' *sostantivi*, ne' quali in vece della particella *tan* del primo termine, si pone l'aggettivo di quantità *tanto*, accordandolo col sostantivo che gli viene appresso, come:

Vi sono *tante* finestre, *quanti* giorni ha l'anno.	*Hay* tantas *ventanas*, como *dias tiene el año*.
Pietro ha *tanto* talento *quanto* Giovanni.	*Pedro tiene* tanto *talento* como *Juan*.

Riguardo poi al secondo termine in siffatte comparazioni, se alla particella italiana *quanto* siegue un *sostantivo*, si traduce nello spagnuolo coll'avverbio *como*, al modo degli esempj di sopra: ma se in vece le siegue un *verbo*, si traduce coll'aggettivo *cuanto* accordandolo come in italiano.

·ammo *tanto* panno, *nto* bastò per coprirci.	*Compramos* tanto *paño*, cuanto *bastó para cubrirnos*.
o preparati *tanti* letti, *nte* erano le persone, *nti* erano gli uomini.	*Fueron preparadas* tantas *camas*, cuantas *eran las personas*, cuantos *eran los hombres*.

›iamo veduto nella quarta parte (pag. 38) che i *ıtivi* si formano dai *positivi* in due modi, cioè o ag- ndovi la terminazione *isimo*, o accompagnandoli ›articella *muy*; resta ora ad avvertire, che gli Spa- si servono più comunemente di quest'ultima for- ıe, non adoperando la prima, se non che quando ıo dare alla persona, o cosa un grado superlativo più eminente.

superlativi comparativi usano alcuni Italiani di e due volte l'articolo: dicendo: *l'uomo il più co- l'amicizia più sincera.* Questo francesismo non è › dagli Spagnuoli, che mettono l'articolo soltanto al sostantivo senza mai ripeterlo avanti alla parti- omparativa: *el hombre mas cobarde*; *la amistad ncera.*

CAPITOLO III.

pronomi primitivi e relativi, e della loro unione col verbo.

ıtando *de' pronomi personali* (pag. 42) abbiamo ıo ne' rispettivi *dativi* ed *accusativi* le particelle , *le*, *nos*, *os*, *les*, corrispondenti in italiano a *mi*, *ti*, *vi*, *loro*, le quali accompagnano i verbi o *spiccate :poste*, come *mi disse: me dijo*; o *posposte* ed *affisse* , come: *dissemi*; *dijome.*

Di queste particelle, comunemente chiamate *pronomi primitivi congiuntivi*, parleremo colla possibile brevità e precisione, accompagnandole dei corrispondenti esempj per renderne più chiara la spiegazione.

Prima persona.

Singolare.

Dat. mi . . *me* . .	*mi* fece un dono.	*me hizo un regalo.*
Acc. mi . . *me* . .	*mi* stima molto.	me *estima mucho.*

Plurale.

D. ci . . *nos* . .	*ci* disse tutto.	nos *dijo todo.*
A. ci . . *nos* . .	*ci* ha maltrattati.	nos *ha maltratado.*

Seconda persona.

Singolare.

D. ti . . *te* . .	che cosa *ti* accadde?	*que* te *sucediò?*
A. ti . . *te* . .	non *ti* vedo mai.	*no* te *veo jamas.*

Plurale.

D. vi . . *os* . .	*vi* ho detto il vero.	os *he dicho verdad*
A. vi . . *os* . .	*vi* siete pentiti?	os *habeis arrepentido?*

Terza persona mascolina.

Singolare.

D. gli . . *le* . .	*gli* lessero la lettera.	le *leyeron la carta.*
A. lo . . *le* . .	*lo* prese, e *lo* ferì.	le *prendiò y* le *hiriò* (1).

(1) Dall'Accademia spagnuola nella sua Grammatica viene altamente riprovato l'uso di molti, i quali adoperano l'accusativo del pronome neutro *lo* in vece del mascolino *le*, dicendo: yo *vi un libro, y lo comprè*, in luogo di *le comprè*, dovendosi dare secondo la prelodata Accademia al

Plurale.

D. loro . . *les* diede *loro* parola les *dò palabra.*
A. li . . . *los* . . *li* gastigarono los *castigaron.*

Terza persona femminina.

Singolare.

D. le . . *le* . . *le* dico che vada le *digo que vaya* (1).
A. la . . *la* . . *la* prese la giustizia la *prendió la justicia.*

Plurale.

D. loro . . *les* . . promise *loro* molto les *prometió mucho.*
A. le . . . *las* . . le presero tutte las *cogieron todas.*

Il neutro fa *lo*: *Non vi era da mangiare, e lo cercarono*: No habia que comer, y *lo* buscaron: *Già l'ho detto*: Ya *lo* he dicho.

Oltre le sopraddette unioni del pronome col verbo; le quali si possono chiamare *semplici*, perchè non v'ha che un pronome aggiunto al verbo, ve ne sono altre *composte*, nelle quali ai pronomi *mi*, *ti*, *gli*, *ci*, ecc. va unito il relativo *lo li*, *la*, *le*, ecc.; come *me lo*, *te li*, *glie la*, *ce le*, ecc., e queste si traducono in ispagnuolo nel modo seguente:

Me lo,	me li,	me la,	me le,	me lo *diede*.
Me le,	*me los*,	*me la*,	*me las*,	*me lo* diò.

---

sostantivo mascolino *libro* il suo relativo corrispondente *le*. Nondimeno quest'opinione viene impugnata da molti, e la contraria seguita da varj classici, che nelle loro opere usano indifferentemente il *le* o il *lo*.

(1) È da fuggirsi l'uso del pronome *la* in vece di *le* nel dativo singolare femminino, come *la ví*, y *la dije* in vece di *la ví*, y *le dije*.

Te lo,	te li,	te la,	te le,	te lo *fece vedere.*
Te le,	*te los,*	*te la,*	*te las,*	*te lo* hizo ver.
Glie lo,	glie li,	glie la,	glie le,	glie lo *chiedei.*
Se le,	*se los,*	*se la,*	*se las,*	*se lo* pedí.
Ce lo,	ce li,	ce la,	ce le,	ce lo *promise.*
Nos le,	*nos los,*	*nos la,*	*nos las,*	*nos lo* prometió.
Ve lo,	ve li,	ve la,	ve le,	ve lo *manderò.*
Os le,	*os los,*	*os la,*	*os, las,*	*os lo* enviaré.

Lo promise loro,	li diede loro,	la farò loro.
Se le prometió,	*se los dió,*	*se la haré.*

Tutte le sopraddette *particelle* o pronomi congiuntivi tanto in unione semplice, che in composta, si trovano spesse volte *posposte*, *ed affisse al verbo* formando con esso una sola parola, siccome in parte accade anche in italiano.

UNIONE SEMPLICE.		UNIONE COMPOSTA.	
Diconm*i*.	*Dicen*me.	Diede*melo*.	*Dió*melo.
Sembra*ti*.	*Parécete*.	Diede*celi*.	*Dió*noslos.
Diede*gli*.	*Dió*le.	Darove*le*.	*Daré*oslas.
Aggiungesi.	*Añade*se.	Diede*gli loro*.	*Dió*selos.
Dirac*ci egli*.	*Dirá*nos él.	*Lo* disse *loro*.	*Dijo*selo.
Intimò *loro*.	*Comunicó*les.	Domanda*misi*.	*Pide*seme.
Lamenta*si*.	*Quéja*se.	Comando*ttisi*.	*Mandó*tese.
Doleva*nsi*.	*Dolían*se.	Diede*glisi*.	*Dió*sele.
Era*si detto*.	*Había*se dicho.	*Vi* fu detto.	*Dijo*seos.

Cogl'*imperativi*, *gerundj* ed *infiniti* vanno costantemente *posposte* nel modo seguente:

*Hábla*me, *hablando*me, *hablar*me.	Parla*mi*, parlando*mi*, parlar*mi*.

Límpiate, limpiándote, limpiarte.	Pulisciti, pulendoti, pulirti.
Dígame Vm., diciéndome Vm., decirme.	Ditemi, dicendomi, dirmi.
Tómela Vm., tomandola Vm., tomarla.	Prendetela, prendendola, prenderla.
Siéntese Vm., sentandose Vm., sentarse.	Si accomodi, accomodandosi, accomodarsi.
Déselas Vm., dandoselas, darselas.	Dategliele, dandogliele, dargliele.
Póngaselos Vm., poniéndoselos, ponerselos.	Metteteveli, mettendoveli, metterveli.
Unámonos (1), uniéndonos, unirnos.	Uniamoci, unendoci, unirci.
Vámonos, yéndonos, irnos.	Andiamoci, andandoci, andarci.
Vestíos (2), vistiendos, vestíros.	Vestitevi, vestendovi, vestirvi.
Digales Vm., diciendoles, decirles.	Dite loro, dicendo loro, dir loro.
Quédense Vms., quedandose, quedarse.	Restino, restandosi, restarsi,
Comuníqueseme, comunicándoseme, ecc.	Mi si comunichi, comunicandomisi, ecc.
Hágasele, haciéndosele, hacersele.	Gli si faccia, facendoglisi, farglisi.

(1) Il pronome congiuntivo *nos* posto come affisso dopo la prima persona del plurale di qualunque tempo, le fa perdere l'*s* finale, onde in luogo di dire *irémosnos*, *unamosnos*, *vámosnos* fa mestieri dire: unámo*nos*, irémo*nos*, vámo*nos*.

(2) Il pronome congiuntivo *os* posto come affisso, dopo la seconda persona del plurale dell'imperativo, le leva il *d*: onde in luogo di unid*os*, venid*os*, salid*os*, si dirà uni*os*, veni*os*, sali*os*, ecc.

Llévenselas Vms. llevándo-selas, llevarselas.	Portatevele, portandovele, portarvele.
Intímeseles, intimándoseles, intimarseles.	S'intimi *loro*, intimandosi *loro*, intimarsi *loro*.

Qualche volta ancora si trovano tre pronomi uniti, come *castiguesemele*, *me te le llevaron*. Ma queste espressioni vengono usate di rado.

Osservisi, che nella costruzione del pronome *se* cogli altri pronomi personali si antepone costantemente quello a questi.

Se me, *se te*, *se le* permite.	*Mi si*, *ti si*, *gli si* permette.
Se nos, *se os*, *se les* hace.	*Ci si*, *vi si*, *loro si* fa.

Quando l'*azione del verbo ricade sopra il soggetto principale* della proposizione, i *pronomi* primitivi si *duplicano* nel modo seguente:

Yo me *culpo* à mí *mismo*.	Io incolpo me stesso.
Tu te *alabas* a tí *mismo*.	Tu lodi te stesso.
Caton se *mató* á sí *mismo*.	Catone uccise sè stesso.
Nadie está obligado á acusarse á sí *mismo*.	Nessuno è obbligato ad accusare sè stesso.

DEI PRONOMI RELATIVI *QUE*, *QUIEN*, *CUAL*.

Si è già detto, che la lingua spagnuola ha tre *relativi*, cioè, *que*, *quien*, *cual* corrispondenti in italiano a *che*, *chi*, *quale*. Giova ora fare circa il loro uso le seguenti osservazioni:

1.° Che il *relativo nominativo*, quando *non è preceduto* da un'orazione, o proposizione completa è costantemente, *que*, come:

Il libro *che* lo spiega.	*El libro* que *lo esplice*.

I cavalli *che* vanno di galoppo.	*Los caballos* que *van a galope.*
La virtù *che* lo distingue.	*La virtud* que *le distingue.*
Le donne *che* attendono al governo della casa.	*Las mugeres* que *atienden al gobierno de la casa.*

2.° Che se il *relativo è preceduto* da un'orazione o proposizione completa, può usarsi il *que*, o il *cual* allorchè ha relazione *a cosa*, ed il *que* o il *quien*, allorchè significa *persona*, come:

Entrammo in una casa, *la quale* era stata saccheggiata.	*Entramos en una casa*, que o la cual *habia sido saqueada.*
Troverete un uomo, *il quale* v'insegnerà la strada.	*Hallaréis, á un hombre*, quien, *a* el cual *os enseñará el camino.*

3.° Che ne'*casi obliqui* si usa *que* o *cual* (con preferenza *que*) quando il *cui* ha relazione *a casa*, e *quien* o *que* (con preferenza *quien*) quando ha relazione *a persona*, come chiaro dimostrasi da' seguenti esempj del genitivo, dativo ed ablativo.

Esempj del genitivo.

El libro de que, ó del cual	*yo hablo*	Il libro *di cui*, o *del quale*	io parlo.
La pluma de que, ó de la cual		La penna *di cui*	
Los libros de que, ó de los cuales		I libri *di cui*	
Las plumas de que, ó de las cuales		Le penne *di cui*	

El hombre de quien, *ó* del cual	L'uomo *di cui*
La muger de quien, *ó* de la cual	La donna *di cui*
Los hombres de quienes, *ó* de los cuales	Gli uomini *di cui*
Las mugeres de quienes, *ó* de las cuales	Le donne *di cui*
yo hablo.	io parlo.

Esempj del dativo.

El hombre á quien, *ó al* cual *yo dijere.*	L'uomo *a cui* io dirò.
El libro á que, *ó al* cual *se refiere.*	Il libro *al quale* si riferisce.

Esempj dell'ablativo.

Pedro por quien, *ó* por el cual *yo soy maltratado.*	Pietro *da cui, o dal quale* io sono maltrattato.
Esta es la razon por que, *ó* por la cual *no puedo servir á Vm.*	Questa è la ragione *per cui* non posso servirla.
El afecto con que, *ó* con el cual *me honra.*	L'affetto *con cui* mi onora.

Riguardo poi all'*accusativo*, quando ha relazione a *persona* si possono usare *tutti tre*, preferendo *quien*, mentre se ha relazione a *cosa* si adopera solo il *que*.

Pedro á quien, *ó* al cual, *ó* que *yo amaba tanto.*	Pietro *che* io amava tanto.
El libro que *compré.*	Il libro *che* comprai.

Esempj del genere neutro.

No sé de que *hablaba.*	Non so *di che* parlava.
Ya sé en que *piensas.*	Gia so *a che* pensi.

De lo que, ó de lo cual *yo no tenia noticia.*	*Del che* io non aveva notizia.

USO DEL PRONOME INDETERMINATO *UNO*, *UNA*.

Le voci *uno*, *una*, in qualità di *nomi numerali* si usano come in italiano.

Uno, dos, tres, ecc.	*Uno*, *due*, *tre*, ecc.
Una, dos, tres, ecc.	*Una*, *due*, *tre*, ecc.

Nel *plurale* poste avanti ai *numeri cardinali* significano *circa*:

Serán *unos* cuarenta hombres.	*Saranno* circa *quaranta uomini.*
Habré leido *unas* veinte hojas.	*Avrò letto* circa *venti fogli.*
Todo me costó *unos* quinientos escudos.	*Il tutto mi costò* circa *cinquecento scudi.*

Prese *sostantivamente* dinotano la *persona che parla:*

No sabe *uno* que hacerse.	Uno *non sa che farsi.*
Cuando *uno* está enfermo, no tiene gana de hablar.	*Quando* uno è *malato*, *non ha voglia di parlare.*

Dinotano ancora *persona terza*, come:

Ha venido *uno*, y me ha dicho, ecc.	*È venuto* uno, *e mi ha detto*, ecc.
Quejándose *uno* de la carestía del heno, le respondieron, ecc.	*Dolendosi* uno *della carestia del fieno, gli fu risposto.*

Adoperate come *aggettivi* ed *accompagnaverbi*, hanno *singolare* e *plurale*, ed in quest'ultimo numero corrisponde loro in italiano l'aggettivo *certi*, *certe*.

Un dia, *un* hombre, *de un* libro, *a una* muger, *con una* espada, *con unos* hombres, *en unos* libros, *por unas* mugeres, *con unas* plumas.

Un *giorno*, *un uomo*, *da un* libro, ad una *donna*, con una *spada*, con certi *uomini*, in certi *libri*, per certe *donne*, con certe *penne*.

Quando in un periodo il pronome *altri* si trova ripetuto più volte, la prima volta viene tradotto nello spagnuolo con le voci *uno*, *unos*, *unas*, ecc., come correlative a *otro*, *otra*, ecc.; v. g.:

I tempi del verbo *altri* sono semplici, ed *altri* composti.	*Los tiempos del verbo unos son simples*, *y* otros *compuestos*.
Altri leggeva, *altri* scriveva ed *altri* faceva de' conti.	Uno *leia*, otro *escribia*, *y* otro *hacia cuentas*.
Altri sospirano, *altri* piangono, ed *altri* ridono.	Unos *suspiran*, otros *lloran*, *y* otros *se rien*.
Altre erano buone, ed *altre* cattive.	Unas *eran buenas*, *y* otras *malas*.
Altro è parlar di morte, *altro* è morire.	Una cosa *es hablar de muerte*, otra *es morir*.

Succede lo stesso coll'avverbio *alle volte*, il quale se più fiate viene ripetuto in un periodo, la prima volta si traduce coll'aggettivo *unos*:

Alle volte *allegro*, alle volte *inquieto*.	*Unas veces* alegre, *y otras* inquieto.

USO DELLA VOCE *VSTED*, *VM.*

La voce *Vm.*, come si è veduto nella declinazione (pag. 61), ha *singolare* e *plurale*, e serve ai due generi; *mascolino* e *femminino*.

Vm. *es muy* bueno.	*Ella* è molto buona.
Vm. *es muy* buena.	*Ella* è molto buona.

'm. *bien* venido.	Siate il ben venuto.
Vms. *bien* venidas.	Siano ben venute.
abrán llegado á tiempo.	*Voi* sarete arrivati a tempo.
habrán llegado cansa-	*Elleno* saranno arrivate stanche.

ındo si *domanda*, si *prega*, o si *comanda*, la voce iene posta *immediatamente dopo il verbo*, e deve costantemente espressa.

mido Vm?	Ha pranzato *ella*?
Vm. *ahora?*	Arriva adesso?
Vm. *paciencia.*	Abbia pazienza.
'm. *esta carta.*	Leggete questa lettera.
Vms. *buenas?*	Stanno *elleno* bene?
Vm. *bien?*	Sta *ella* bene? (1)

ronome *vostro*, *vostra*, ecc., quando ha relazione a ıa terza, si traduce nello spagnuolo col genitivo *de* le *Vms.*

Vm. *este libro?*	È *vostro* questo libro?
e Vms. *esos caballos?*	Sono *vostri* cotesti cavalli?
luma es de Vm.	Questa penna è *vostra.*
son ideas de Vm.	Queste sono idee *vostre.*

ındo i pronomi *vostro*, *uso*, *di lei*, ecc., che accom- ıo un sostantivo, sono preceduti *dall' articolo defi-* ogliono gli Spagnuoli premettere al sostantivo il ne *suyo*, *suya*, ecc., aggiungendovi poi il genitivo n. Eccone degli esempj:

)sservisi che gli Spagnuoli distinguono lo stare bene e di salute dallo stare bene o male in relazione ai della vita: usando pel primo l'aggettivo *bueno*, *malo*, *mala*, e pel secondo l'avverbio *bien*, *mal*, ecc.

He visto á su hijo de Vm.	Ho veduto il *vostro* figlio.
Su hermano de Vm. *me ha ofendido.*	*Il* fratello *di lei* mi ha offeso.
De su *casa* de Vm. *ha salido alguno.*	Dalla *sua* casa è uscito qualcuno.
Dice que sus *planes* de Vm. *la ofenden* (1).	Dice che i *vostri* piani la offendono.

Abbiamo detto di sopra che la voce *Vm.* si deve costantemente esprimere, allorchè accompagna il verbo; ciò non ostante *si suol tacere in alcuni periodi lunghi*, onde evitare una ripetizione sgradevole all'orecchio, e basterà accennarla una o due volte, secondo la lunghezza del periodo.

Si usa ancora di tacere l'*Vsted* per trattare qualcuno *con impero* o *disprezzo.*

Vayase en hora mala.	Vada in malora.
Haga lo que le mandan.	Faccia quello che le si comanda.
Quitese de ahi.	Levisi di lì.
Quien le ha enseñado a tomarse esas libertades?	Chi le ha insegnato a prendersi coteste libertà?
Sepa desde luego que no gusto de lisonjas.	Sappia pure che non mi pasco di lusinghe.

Nei titoli di *Magestad*, *Excelencia*, *Eminencia*, ecc., gli aggettivi o participj non si accordano con gli attributi, ma con la Persona o mascolina, o femminina, a cui siffatti titoli appartengono. Quindi trattandosi con un Re, un Principe, ecc., si deve dire:

V. M. ha sido *engañado.*	V. M. *è stata* ingannata.
V. E. será *servido.*	V. E. *sarà* servita.

(1) Quantunque questa maniera di dire aggiunga maggior forza all'espressione, non sarebbe però errore il dire *al hijo de Vm, los planes de Vm.* ecc.

Trattandosi poi con una Regina, Principessa, ecc., si deve dire:

Sé que *V. M.* está *dispuesta* á favorecerme.	*So che* V. M. è disposta *a favorirmi.*
Siento che *V. A.* se halle *incomodada.*	*Mi rincresce che* V. A. *si trovi* incomodata.

CAPITOLO IV.

Del verbo.

Alle osservazioni fatte nella quarta Parte (pag. 88) sull'uso de' tempi aggiungeremo ora questi avvertimenti.

1.° Fra l'ausiliare *haber* e 'l *participio* del verbo *non si deve frapporre altra parte del discorso*, come in italiano, ma il participio seguirà immediatamente l'ausiliare.

Le pido á Vm. perdon si no le he conocido *antes.*	Vi domando perdono se non vi *ho* prima *riconosciuto.*
Con los principios que ha recibido *Vm. de mi, hubiera Vm.*, ecc.	Con i principj che *avete* da *me ricevuti*, sareste, ecc.
Confiese Vm. francamente que á esta hora ha reconocido *Vm. su error.*	Confessate pure di buona voglia che *avete* a quest'ora *riconosciuto il vostro* errore.

2.° Quantunque gli Spagnuoli abbiano le loro trasposizioni, *si astengono* ciò non ostante *di porre il participio avanti all'ausiliare*, come si permette nell'italiano.

Respondió que habia hecho *una copiosa provision de libros.*	Rispose ch'egli *fatta aveva* una copiosa provvisione di libri.
Pero que no se acordaba donde me habia visto.	Ma che non si ricordava dove *veduto mi avesse.*

3.° Nell'*imperativo negativo* la *seconda persona* del singolare si prende *dal presente del soggiuntivo*, come nel latino.

No amès los vicios.	Non amare i vizj.
No temas á nadie.	Non temere alcuno.
No vengas tarde.	Non venire tardi.
No salgas de casa.	Non uscire di casa.

4.° Usano gl'Italiani di posporre al participio del verbo gli ausiliari *avere* o *essere*, preceduti dalla particella *che*, come: *finita* ch'ebbe *il suo ragionamento*; *data* che sarà *la sentenza*; *arrivati* che fummo *al villaggio*, ecc. Gli Spagnuoli risolvono siffatte proposizioni cogli avverbj *luego que*, o *cuando*, nel modo seguente: *luego que*, o *cuando* hubo concluido su razonamiento; *luego que*, o *cuando* se habrá dado la sentencia; *luego que*, o *cuando* llegámos al lugar, ecc. (1).

OSSERVAZIONI

SOPRA GL'INFINITI DE' VERBI.

Allorchè in luogo d'un *sostantivo metafisico* si usa l'*infinito del Verbo*, gli convengono le medesime preposizioni del nome.

---

(1) Sogliono gli Spagnuoli del discorso familiare cambiar in *ao* la desinenza *ado* del Participio della prima Conjugazione in *ar*; onde in vece di dire: *Yo he estudi*ado *en Salamanca; Ha lleg*ado *mi Tio? Ya habian acab*ado, dicono: *Yo he estudi*ao, ecc.; *Ha lleg*ao, ecc.; *Ya habian acab*ao. Ma essendo questo un accorciamento cagionato piuttosto da una fretta se non del tutto riprovabile, almeno non degna di approvazione, non è da imitarsi da chi ami parlar con esattezza; e se noi ne abbiamo fatta qui menzione, ciò è stato soltanto affinchè possa ognuno facilmente comprendere questo modo di parlar familiare.

*L'*essere fuggito lo salvò.	El *haber huido le salvò.*
Lo studiare giova.	El *estudiar aprovecha.*
Con dichiarare si liberò dal tormento.	Con *declarar se eximió del tormento.*
Senza studiare non s'impara.	Sin *estudiar no se aprende.*
Oltre di esser colpevole, è ancora insolente.	A mas *de ser culpable, es tambien insolente.*
Non ebbe difficoltà *in* confessare.	*No tuvo dificultad* en *confesar.*
Tutto sta *nel* mantenere il segreto.	*Todo está* en *mantener el secreto.*

Quando *un verbo di modo finito regge l'infinito* d'un altro verbo, il primo chiamasi *principale* o *determinante*, ed il secondo *relativo* o *determinato*, come:

Bisogna studiare.	*Es menester estudiar.*
Non potei parlare.	*No pude hablar.*
Dovrebbero arrivare.	*Deberian llegar.*

Ora dunque il verbo determinante regge il determinato o *con la preposizione*, o *senza.*

Lo regge *senza* preposizione, quando il *primo* può senza di essa *passare al secondo la sua significazione* come negli esempj precedenti.

Lo regge *con preposizione*, allorchè il *determinante* è di tal natura da *non passare al determinato la sua significazione senza frapporre una qualche preposizione.*

Mi sono dimenticato *di* scrivere la lettera.	*Me he olvidado* de *escribir, la carta.*
Terminò *di* parlare.	*Acabó* de *hablar.*
Era *per* uscire di casa.	*Estaba* para *salir de casa.*
Ci fermammo *a* riposare.	*Nos parámos* á *descansar.*

Vi sono però nella lingua italiana molti verbi ai quali, sia per proprietà di lingua, sia per leggiadrìa, si suol

aggiungere la preposizione *di*, tuttochè non ne abbisognino, per passare all'infinito la loro significazione. Tali sono i verbi *desiderare*, *credere*, *pensare*, *parere*, *pretendere*, *convenire*, ecc. Tutti questi verbi reggono in ispagnuolo il determinato senza preposizione:

Desidero *di* parlare con V. S.	Deseo hablar *con Vm.*
Credeva *di* vincere la lite.	Creia ganar *el pleito.*
Penso *di* trattenermi qui.	Pienso detenerme *aquí.*
Mi pareva *di* vedere il cielo aperto.	Me parecia ver *el cielo abierto.*
Che pretendete *di* fare?	*Que* pretiende *Vm.* hacer?
Mi conviene *di* mantenere il mio decoro.	*Me* conviene mantener *mi decoro.*

Quando un verbo *determinante richiede la preposizione*, essa è la *medesima* in ambedue le lingue, come abbiamo veduto negli esempj di sopra. Ciò non ostante i verbi *obbligare*, *consigliare*, *insegnare*, *persuadere*, ai quali si può dare in italiano anche la preposizione *di*, richieggono in ispagnuolo sempre la preposizione *á*.

Ma *non sempre* il determinante manda il determinato all'infinito. Anzi i verbi *rogar*, *suplicar*, *encomendar*, *encargar: pregare*, *supplicare*, *raccomandare*, *incaricare*, mandano assolutamente il determinato al *soggiuntivo* colla congiunzione *que*, senza che in verun caso possa esser posto all' *infinito*.

Lo pregai *a tornare* in Roma.	*Le rogué* que volviese *á Roma.*
Vi preghiamo *di non toglierci* il rispetto de' popoli.	*Os rogamos* que no nos quiteis *el respeto de los pueblos.*
Onde supplico V. E. *a voler* accogliere benignamente, ecc.	*Por lo que suplico á V. E.* que tenga *á bien de acoger con benignidad*, ecc.

Mi raccomandò *di custodire* il suo palazzo.	*Me encomendó* que custodiase *su palacio.*
Il mio figlio m' incarica *di mandargli* i libri.	*Mi hijo me encarga* que le envie *los libros.*

Egli è in questa sorte di costruzione che gli Spagnuoli usano di *sopprimere* la congiunzione *que*; onde, ripetendo gli esempj di sopra, diremo:

Le rogué, volviese á Roma.
Por lo que suplico á V. E., tenga á bien de acoger, ecc.
Me encomendó, custodiase su palacio.
Mi hijo me encarga, le envie los libros.

Egualmente vanno posti nel modo *soggiuntivo* quegli *infiniti* che nella lingua italiana *sono preceduti dal verbo parere* o *sembrare:*

Si osservò in generale che mentre gli uomini *parevano rispondere* alle domande . . .	*Se observó generalmente que mientras* parecia *que los hombres* respondiesen *á las preguntas* . . .
Queste guerre pertanto sembrano oggi *far parte* del nostro diritto delle genti.	*Parece por tanto* que *estas guerras* hagan *hoy* parte *de nuestro derecho de gentes.*
Hanno provata gran difficoltà a disfarsi de' suoi pregiudizj, che il coraggio *parea render* gloriosi.	*Han esperimentado gran dificultad en deshacerse de sus preocupaciones, las cuales* parecia hiciese *gloriosas el valor.*

OSSERVAZIONI SOPRA IL GERUNDIO (pag. 138).

1.° Il *gerundio* nella lingua spagnuola si usa in *modo assoluto*, come nell'italiana.

Essendo egli così, non avete ragione a lamentarvi.	Siendo ello así, *no tiene Vm. razon de quejarse.*
Non sapendo che fare, mi misi a giuocare.	No sabiendo *que hacer, me puse á jugar.*

2.° Quando il gerundio *dinota tempo presente*, va preceduto dalla particella *en:*

Sapendo quattro lettere, si tengono per dotti.	En sabiendo *cuatro letras, se tienen por doctos.*
Vedendo un soldato s' intimorisce.	En viendo *á un soldado se atemoriza.*

3.° Se il gerundio *dinota tempo passato*, si *risolve* elegantemente per mezzo dell' *infinito* preceduto dalla preposizione *al*, corrispondente all'italiana *nel:*

Entrando, o *nell'entrare* in Napoli, si ruppe la carrozza.	*Entrando*, o al entrar *en Nápoles, se rompió el coche.*
Uscendo, o *nell' uscire di* casa, incontrai tuo fratello.	*Saliendo*, o al salir *de casa, encontré á tu hermano.*
Ma *vedendo*, o *nel vedere* il popolo prostrato dinanzi ad un Vitello d'oro, ecc.	*Pero viendo*, o al ver *al pueblo postrado ante un Becerro de oro*, ecc.

Si risolvono ancora col *gerundio* le seguenti ed altre simili proposizioni, *dinotanti tempo futuro.*

Quando avremo riposato, *seguiremo il viaggio.*	*En descansando*, seguiremos el viage.
Quando avrai terminato *di scrivere*, *andrai a casa.*	*En acabando* de escribir, irás á casa.
Dopo che avremo *pranzato*, *andremo a passeggiare.*	*En comiendo*, iremos á pasear.

Gli Spagnuoli mandano assolutamente *al gerundio* quegl'*infiniti preceduti* dal verbo *stare* e dalla particella *a*, di cui si servono gl'Italiani *per dinotare lo stato di qualche persona:*

Mi pareva che tutti stessero *a dormire.*	*Me parecia que todos estaban* durmiendo
Che cosa fate qui? *sto a leggere, a scrivere, a studiare, a passare* il tempo.	*Que hace Vm. aqui?* estoy leyendo, escribiendo, estudiando, pasando *el tiempo.*

Usano ancora il *gerundio* accompagnato dal verbo *estar* in luogo del *tempo semplice;* per esempio, in vece di *lée, comian, dormirá, habló, nevó:* legge, mangiavano, dormirà, parlò, nevicò: *Está leyendo, estaban comiendo, estará durmiendo, estuvo hablando, estuvo nevando,* ecc.

Termineremo le *osservazioni sopra il verbo* coll' avvertire che gl'*impersonali* ed alcune proposizioni usate dagli Italiani nel *passivo,* sono piuttosto poste dagli Spagnuoli nella voce *attiva.*

Mi è stato raccontato.	*Me han contado.*
Mi fu risposto.	*Me respondieron.*
Mi fu rubato il fazzoletto.	*Me robaron el pañuelo.*
Fu loro intimata la resa.	*Se les intimó la rendicion.*
Egli è narrato da Mosè, ed è confermato da altri storici.	*Lo cuenta Moises, y la confirman otros historiadores.*
Fugli dalla natura accordato un gran talento.	*Concedióle la naturaleza un gran talento.*

DIVERSITA' DI ALCUNI TEMPI DE' VERBI PRESSO GLI ANTICHI.

Per maggiormente agevolare agli studiosi della nostra lingua l'intelligenza degli autori antichi, crediamo di fare

ad essi cosa grata coll'aggiungere qui un prospetto delle desinenze ed uso de' tempi nei secoli passati.

1.° *La seconda persona plurale del perfetto dell'Indicativo* che ora termina in *eis*, presso gli antichi terminava in *es*.

*amást*eis	*amást*es	amaste
*leist*eis	*leist*es	leggeste
*oist*eis	*oist*es.	udiste.

2.° La seconda persona plurale di tutti i tempi, che presso noi termina in *ais*, o *eis* si trova presso molti autori antichi avere la desinenza in *des*, cioè un *de* in cambio dell'ultimo *i* de' moderni. Eccono gli esempj in ciascuna conjugazione.

PRIMA CONJUGAZIONE.

*ama*is	*ama*des	amate
*amába*is	*amába*des	amavate
*amást*eis.	*amást*edes	amaste
*amaré*is	*amaré*des	amerete
*ame*is	*ame*des	amiate
*amára*is	*amára*des	amaste
*amase*is	*amáse*des	
*amaria*is	*amaria*des	amereste
*amáre*is	*amáre*des	amerete.

SECONDA CONJUGAZIONE.

*teme*is	*teme*des	temete
*temía*is	*temía*des	temevate
*temíst*eis	*temíst*edes	temeste
*temeré*is	*temeré*des	temerete
*temá*is	*temá*des	temiate
*temiéra*is	*temiéra*des	temeste
*temiése*is	*temiése*des	

temeríais	*temeríades*	temereste
temiéreis	*temiéredes*	temerete.

TERZA CONJUGAZIONE.

partís	*partídes*	partite
partíais	*partíades*	partivate
partísteis	*partístedes*	partiste
partiréis	*partirédes*	partirete
partáis	*partádes*	partiate
partiérais	*partiérades*	} partiste
partiéseis	*partiésedes*	
partiríais	*partiríades*	partireste
partiéreis	*partiéredes*	partirete.

VERBI IRREGOLARI.

sois	*sodes*	siete
habeis	*hebedes*	avete
acertais	*acertades*	indovinate
ascendéis	*ascendédes*	ascendete
sentis	*sentídes*	udite.

3.° Quei verbi che ora terminano in *i* o *y* nella *prima sona d l presente dell'Indicativo*, anticamente termi- vano in *o*, come:

soy	*so*	sono
doy	*do*	do
voy	*vo*	vado

4.° Quei verbi che ora terminano *in go* e *ga*, antica- ente si usavano senza il *g*, come:

caygo	*cayo*	cado
cayga	*caya*	cada
oygo	*oyo*	odo

oyga	*oya*	oda
traygo	*trayo*	reco
trayga	*traya*	rechi
valgo	*valo*	valgo
valga	*vala*	valga.

5.º Quegli che ora hanno un *u* nelle radicali avevano in sua vece un *o*, come:

cubrió	*cobrió*	coprì
cupo	*copo*	capì
hubo	*ovo*	vi fu
murió	*morió*	morì
durmió	*dormió*	dormì
puso	*poso*	pose
supo	*sopo*	seppe.

6.º Usavano ancora con leggiadria in vece del *più che perfetto dell'indicativo* la terminazione in *ara* e *iera* dell'*imperfetto primo del soggiuntivo*, come *mandara*, *diera*, *fuera*, *morieran*, in vece di *habia mandado*, *habia dado*, *habia sido*, *habian muerto*.

El Caballero fuése para el Rey, e contol todo el fecho, asi como el su Señor se lo mandara.	Il Cavaliere andò dal Re, e gli raccontò il fatto tale quale il suo Signore gli *aveva comanduto*.
Nunca fuera *Caballero de Damas tan bien servido, como* fuera *Lanzarote*, ecc.	Non *vi era* mai *stato* Cavaliere così ben servito da Dame, come *lo era stato* Lancillotto, ecc.
El Rey mandò entonces que sopiesen quantos omes morieran.	Il Re comandò allora che sapessero quanti uomini *erano morti*.

7.º Avevano finalmente gli antichi un *futuro dell'indicativo* formato dall'*infinito*, e dal verbo *haber:* come p.

e. *comer he*, *matar ha*, *far he*, dal quale verosimilmente si è formato l'altro più moderno e che ora è in uso: *comeré*, *matará faré*. Di questo futuro si servivano principalmente allorchè col verbo andava congiunto qualche pronome, come potrà rilevarsi dagli esempj seguenti:

Tenderme han (*ó me tenderán*) *en el suelo*, *y* cubrirme han *con un paño negro*.	*Mi stenderanno* per terra, e *mi copriranno* con un panno nero.
Ponerme han *en las andas*, *y* llevarme han *á la sepultura*.	*Mi metteranno* nella bara, *e mi porteranno* in sepoltura.
Lo que oistes en poridad, predicarlo hedes *sobre los tejados*.	Ciò che sentiste in segreto, *lo predicherete* sopra i tetti.

CAPITOLO V.

Delle particelle relative ci *e* vi (pag. 44).

Le particelle relative *ci* e *vi* oltre l'uso di *pronomi congiuntivi*: *nos* e *os:* hanno quello pure di *particelle avverbiali con relazione a luogo o cosa di già espressa*, come: *Vi dimorò*, *ci penserò*. Siffatte particelle ricevono il loro significato per mezzo del pronome *él*, *ella*, *ellos*, *ellas*, *ello*, accordate nel genere col sostantivo di relazione. Il caso del suddetto pronome è per lo più *l'ablativo* con la preposizione *en*, *de*, ecc. come chiaro dimostrasi negli esempj seguenti:

La semplicità, che vedo in questa casa mi rapisce:	*La sencillez*, *que veo en esta casa me encanta*, *yo no*

io non *ci* scorgo cosa che sia inutile. — *echo de ver* (en ella) *cosa, que sea inútil* (1).

La maniera sensibile, con cui sono scritte quest'opere, interessa e seduce; ciò che *vi* si parla è sempre conforme alle inclinazioni corrotte. Il vizio *vi* è dissimulato e travestito. — *La manera sensible con que están escritas estas obras empeña y seduce; lo que* (en ellas) *se habla es siempre conforme á las inclinaciones corrompidas. El vicio está* (en ellas) *oculto y disfrazado.*

Leggo con piacere questo libro, perchè *ci* trovo delle buone riflessioni. — *Leo con gusto este libro porque hallo* (en el) *reflexiones buenas.*

Leggeva con piacere quei libri, perchè *vi* trovava delle buone riflessioni. — *Leia con gusto aquellos libros, porque hallaba* (en ellos) *reflexiones buenas.*

Mosè fu allevato nelle loro scuole, ma le scienze che *vi* apprese furono un nulla in paragone, ecc. — *Moises fué criado en sus escuelas, pero las ciencias que* (en ellas) *aprendió fueron un nada en comparacion*, ecc.

Non *ci* pensate più. — *No piense Vm. mas* en ello.

Mi *ci* sono avvezzato. — *Me he acostumbrado* á ello.

Non *ci* abbiamo altra mira, che la gloria della nostra patria. — *No tenemos* en éllo *otra mira, sino la gloria de nuestra patria.*

Altre volte il *ci* ed il *vi* sono *avverbj di luogo* corrispondenti agli avverbj *aqui*, *alli*:

---

(1) In varj esempj delle particelle *ci vi*, e *ne* trovasi il pronome *él*, *ella*, *ellos*, ecc. dentro parentesi: vuolsi con ciò dinotare, che sebbene sta esso necessario pel compimento della costruzione grammaticale, nondimeno, usando dell'ellissi, si suol tacere per rendere il discorso più conciso, ed energico.

Ciò che *ci* si vede, non è una semplice superficie.	*Lo que* aqui *se ve, no es una simple superficie.*
Di giorno e di notte *ci* si lavora.	Aquí *se trabaja de dia y de noche.*
S'egli avviene che tu mai *vi* ritorni, non ti mostrare geloso.	*Si se diere el caso que tu vuelvas* (allí), *no te muestres zeloso.*
Per una volta che passar *vi* solea, credo che poscia *vi* sia passato sette.	*Por una vez que solia pasar* (por allí), *creo que despues ha pasado siete.*

DELLA PARTICELLA *NE*.

Col medesimo pronome *él*, *ella*, ecc. si traduce la particella relativa *ne*, accordando egualmente il pronome col *sostantivo di relazione*. Il *caso del pronome* è per lo più in *genitivo*.

Giosuè arrestò il sole nel momento in cui *ne* avea bisogno.	*Josué paró el sol en el momento en que tenia necesidad* (de él).
Io mi rallegro delle tue prosperità, perchè *ne* fai buon uso.	*Yo me alegro de tus prosperidades, porque haces buen uso* (de ellas).
Iddio gli ha dato la ragione, *ne* usi dunque.	*Dios le ha dado la razon, válgase pues* (de ella),
Figliuoli miei, se non vi portate bene, ve *ne* pentirete.	*Hijos mios, si no os portais bien, os arrepentireis* (de ello).
Gli dimandai due grazie, e me *ne* concesse una.	*Le pedí dos gracias, y me concedió una* (de ellas).
Io me *ne* rallegro.	*Me alegro* (de ello).
Me *ne* dispiacque assai.	*Me disgustó mucho.*
Pietro se *ne* andò.	*Pedro se fué* (de aquí *o* de allí).
Non ve *ne* dimenticate.	*No se olvide Vm.* (de ello).

Allorchè il *ne* fa le veci di *pronome possessivo* corrisponde al pronome *su*, *sus:*

Platone pensa che Dio è sommamente buono, e *ne* riconosce la provvidenza.	*Platon piensa que Dios es sumamente bueno, y reconoce su providencia.*
La forza è stata contraria alla libertà, quante volte non se *ne* è potuto regolar l'uso.	*La fuerza ha sido contraria á la libertad, siempre que no se ha podido arreglar* su *uso.*

CAPITOLO VI.

Delle particelle vezzeggiative e riempitive,

Le particelle *mai*, *egli*, *si*, *punto*, *poi* ed altre, che nella lingua italiana servono di *ornamento*, non hanno nella spagnuola voci corrispondenti; onde nella traduzione *o non si dà* loro veruna *significazione*, o si *cambia la frase* per mezzo di qualche termine equivalente.

MAI.

Quando *mai* si trovò . . . ?	*Cuando se halló . . .?*
Chi *mai* ha potuto dire...?	*Quien ha podido decir...?*
Che *mai* sento?	*Que es lo que oigo?*
Come *mai!*	*Como es posible...!*

EGLI.

Egli non ha guari che . . .	*No ha mucho que . . .*
Egli è dunque così certa l'autenticità de' suoi prodigj, che . . .	*Es pues tan cierta la autenticidad de sus prodigios, que . . .*

Che si può *egli* imparare da un Peripatetico?	*Que se puede aprender de un Peripatético?*

Allorquando oltre il sostantivo già espresso si trova dopo il verbo il pronome *egli*, *ella*, *eglino*, ecc. accordato col detto sostantivo, non gli si dà in ispagnuolo veruu significato.

Gesù Cristo non ha fatto *egli* forse de' veri miracoli?	*Jesucristo no ha hecho acaso verdaderos milagros?*
Gli uomini hanno *eglino* forse una miglior sorte?	*Los hombres tienen acaso mejor suerte?*
La Porta ha dato *ella* forse una risposta qualunque alla nota?	*La Puerta ha dado acaso respuesta alguna á la nota?*

SI.

Oltre ch'egli fu ottimo filosofo morale, *si* fu leggiadrissimo e costumato.	*A mas de haber sido optimo filósofo moral, fué muy discreto y comedido.*
Il risultato *si* fu che . . .	*El resultado fué que . . .*
Il peggio *si* è, che non vi sono danari.	*Lo peor es, que no hay dinero.*

PUNTO.

Tedaldo non è *punto* morto, egli è vivo e sano.	*Tedaldo* no *ha muerto, él está vivo y sano.*
Ciò non è *punto* necessario.	*Esto* no *es necesario.*

POI.

Non è *poi* tanto certo ch'egli sia l'autore, che non se ne possa dubitare . . .	Y ademas *no es tan cierto que él sea el autor, que no se pueda dudar.*

Quanto *poi* al mantenimento delle truppe . . .	Pero *en cuanto al mantenimiento de las tropas* . . .
Se *poi* rimontiamo ai primi secoli di Cartagine.	Pues *si volvemos á los primeros siglos de Cartago*...

Ecco quanto crediamo sufficiente a fare che ognuno possa apprendere anche da sè stesso la *lingua spagnuola*. Ma *non bastando* per una lingua il sapere soltanto le *regole grammaticali;* ed essendo inoltre necessario avere a memoria gran quantità di voci, specialmente quelle più in uso nel discorso, abbiamo creduto vantaggioso l'aggiungere qui il seguente SUPPLEMENTO. Esso contiene un'abbondante *raccolta di nomi e verbi* più necessarj a sapersi, per cui potrà fare le veci di un *Dizionario manuale*, e contiene inoltre tutte quelle notizie, che si sono credute più opportune ad ottenere l'intento, che ci eravamo prefisso.

SUPPLEMENTO

OSSERVAZIONI SULL' ANALOGIA DELLE PAROLE ITALIANE E SPAGNUOLE.

La lingua spagnuola è composta di parole fenicie, greche, gotiche, arabe, e di altre nazioni, le quali per dominazione o per commercio abitarono o frequentarono la Spagna; ma principalmente abbonda di parole latine o incorrotte o alterate, avendovi i Romani, nel tempo che vi dominarono, introdotta la loro lingua latina la quale si mantenne pura fino a tanto che colla decadenza dell'impero e colla venuta de' Goti si adulterò talmente, che si venne a formare una lingua mista, la quale, per distinguerla dalla gotica, fu chiamata *Romance*. Ed è questa quella medesima che oggi si parla perfezionata e ripulita.

Conta dunque la lingua italiana la stessa origine della spagnuola, ed ha forse subite eguali alterazioni e cambiamenti nei vortici delle politiche vicende, fin che sia pervenuta a quello stato di perfezione in cui ora si trova. Quindi è che un numero grande di voci non solo, ma di frasi ancora sono le medesime in ambedue le lingue; e perciò nelle seguenti liste di nomi e participj si tralasceranno per maggior brevità, in quanto sarà possibile, tutti quei pronomi, participj, ecc., che avendo le medesime lettere, hanno ancora il medesimo significato, come: *casto*, *puro*, *santo*, *profano*, *cauto*, *diligente*, *raro*, *franco*, *perfido*, *luminoso*, *mutuo*, *timido*, *urgente*, *lascivo*, *sensato*, *insigne*, *sano*, *sincero*, *temerario*, *vano*, *fino*, *divino*, *ordinario*, *politico*, *virtuoso*, *fresco*, *modesto*, *grande*, *intrepido*, *impavido*. Per la stessa causa si tralasceranno i

sostantivi *gloria*, *casa*, *memoria*, *mano*, *sacramento*, *peso*, *dureza*, *modo*, *burla*, *garbo*, *viveza*, *fama*, *bizzarria*, *fortuna*, *molestia*, *fastidio*, *contento*, *tristeza*, *fantasia*, *rareza*, *delito*, *lascivia*, *modestia*, *cortesia*, *politica*, *descortesia*, *dureza*, *perfidia*, *economia*, *miseria*, e moltissimi altri, i quali a differenza di qualche consonante doppia che ammettono nell' italiano, sono e nel suono e nel significato eguali in ambedue le lingue.

Maggiore ancora è il numero di quei nomi sostantivi e aggettivi, i quali in niente altro differiscono, se non che nella loro desinenza o terminazione, la quale per altro, essendo di poca variazione, niuna difficoltà presenta agli studiosi per non potere in poco tempo apprendere e ritenere una copiosa quantità di parole spagnuole; al qual fine faremo le seguenti utili osservazioni sulla desinenza dei medesimi; e comincieremo dagli aggettivi, essendochè con un solo aggettivo possono qualificarsi molti sostantivi.

DESINENZA DEGLI AGGETTIVI.

ale	al
Fatale, naturale, ovale, mortale, tale, quale, legale, casuale, ecc.	*Fatal*, *natural*, *oval*, *mortal*, *tal*, *cual*, *legal*, *casual*, ecc.
atore	ador
Adulatore, falsificatore, censore, procutatore, ecc.	*Adulador*, *falsificador*, *censor*, *procurador*, ecc.
bile	ble
Amabile, terribile, sensibile, ecc.	*Amable*, *terrible*, *sensible*, ecc.
oce	oz
Feroce, atroce, veloce, ecc.	*Feroz*, *atroz*, *veloz*, ecc.
olare	ular
Particolare, regolare, secolare, ecc.	*Particular*, *regular*, *secular*, ecc.

DESINENZA DE' SOSTANTIVI.

ale	al
Animale, canale, arsenale, generale.	*Animal*, *canal*, *arsenal*, *general*.
anza	encia
Vigilanza, distanza, perseveranza, arroganza, jattanza, ecc.	*Vigilancia*, *distancia*, *perseverancia*, *arrogancia*, *jactancia*, ecc.
enza	encia
Diligenza, prudenza, clemenza, innocenza, insolenza, continenza, ecc.	*Diligencia*, *prudencia*, *clemencia*, *inocencia*, *insolencia*, *continencia*, ecc.
azione	acion
Orazione, comparazione, nazione, contestazione, legazione, ecc.	*Oracion*, *comparacion*, *nacion*, *contestacion*, *legacion*, ecc.
ato	ado
Soldato, stato, senato, fato, prato, ecc.	*Soldado*, *estado*, *senado*, *hado*, *prado*, ecc.
one	on
Carbone, limone, timone, divozione, detenzione, mansione, ecc.	*Carbon*, *limon*, *timon*, *devocion*, *detencion*, *mansion*, ecc.
ore	or
Dolore, colore, calore, tenore, priore, onore, ecc.	*Dolor*, *calor*, *calor*, *tenor*, *prior*, *honor* ecc.
tà	dad
Bontà, divinità, pietà, castità, vanità, carità, eternità, ecc.	*Bondad*, *divinidad*, *piedad*, *castidad*, *vanidad*, *caridad*, *eternidad*, ecc.
tudine	tud
Inquietitudine, sollecitudine, vicissitudine, ecc.	*Inquietud*, *solicitud*, *vicisitud*, ecc.

Le desinenze in *ca*, *ia*, *ismo*, *ista*, *ura*, *gna* di varj sostantivi sono comuni, come:

America, rettorica, poesia, teoria, ateismo, deismo, lista, calvinista, modista, avventura, pianura, impostura, montagna, campagna, ecc.

America, *rectórica*, *poesia*, *teoria*, *ateismo*, *deismo*, *lista*, *calvinista*, *modista*, *aventura*, *llanura*, *impostura*, *montaña*, *campaña*, ecc.

I nomi di mestieri che in italiano terminano in *ajo*, o *aro*, o *iere*, fanno in ispagnuolo in *ero*.

Fornajo, macellajo, calzolajo, carbonaro, orologiaro, pellajo, cameriere, cocchiere, banchiere, barbiere, infermiere, ecc.

Hornero, *curnicero*, *zapatero*, *carbonero*, *relojero*, *pellejero*, *camarero*, *cochero*, *banquero*, *barbero*, *enfermero*, ecc.

Premesse le sopranotate osservazioni, passeremo ora a formare delle liste degli aggettivi i più necessarj, per poter cominciare a parlare. Ma siccome una delle maggiori difficoltà che incontrano gl' Italiani nell' uso della lingua spagnuola si è il poter distinguere quando cogli aggettivi e participj si debba usare il verbo *ser* e quando il verbo *estar*; è per ciò che siffatti aggettivi e participj si è creduto dividerli in tre classi, cioè la prima di aggettivi che solamente ammettono il verbo *ser*; la seconda di quelli che, essendo ad un tempo e aggettivi e participj passati, non ammettono che il verbo *estar*; la terza finalmente di aggettivi che ammettono l' uno e l'altro, secondo che dinotar vogliasi l'essenza e qualità permanente della persona o cosa, nel qual caso si usa il verbo *ser*, come: *ser triste*, *ser sordo*; oppure spiegar si voglia una qualche qualità o circostanza passeggiera, ossia lo stato indicato da siffatti pronomi, ed in questo caso si adopera il verbo *estar*, come: *estar triste*, *estar sordo*.

PRIMA LISTA

Degli aggettivi che vanno accompagnati dal verbo ser.

È	ES	È	ES
e	*hábil* (1)	bellino	*bonito*
ıressante	*halagüeño*	bestemmiatore	*blasfemo*
gliato	*ceñudo*	birbone	*bribon*
ɔrto	*despejado*	bisbigliatore	*chismero*
to	*agudo*	bizzoco	*mogigato*
ttato	*afectado, melindroso*	borioso	*vanaglorioso*
ıttuoso	*cariñoso*	bravo	*valiente*
ɔrtunato	*afortunado*	briccone	*pícaro*
oso	*ovoso*	brioso	*garboso, liberal*
ero	*altivo*	bruseo	*zahareño*
ɾo di	*amigo de*	bugiardo	*mentiroso*
ıco	*antiguo*	caccoloso	*lagañoso*
ito	*atrevido*	caparbio	*terco, tozudo*
ɔgante	*bello, altanero*	capriccioso	*caprichoso*
·o	*áspero*	carino	*lindo*
ace	*osado*	caritatevole	*caritativo*
ro	*avariento*	caro	*querido, amable*
lo	*codicioso*	cauto	*cauto, precavido*
enente	*lindo*	celiatore	*chancero*
bione	*mojadero*	chiacchierino	*parlero*
chettone	*gazmoño*	chiacchierone	*hablador*
lanzoso	*arrogante*	cianciòso	*pataratero*
buto	*barbudo*		
to	*dichoso*		

(1) A suo luogo si è detto che negli aggettivi in *o* per femminili basta cambiare l'*o* in *a*, e che quelli che finiscono in *o* sono comuni ai due generi.

ciarlone	charlatan	geloso	zeloso
circospetto	mirado	gentile	delicado, galan
codardo	cobarde	ghiotto	goloso
colpevole	culpable	ghiottone	gloton, tragon
colto	culto	giocoso	zumbon
compassionevole	compasivo	gioviale	alegre, plácido
compito	esmerado	girella	veleta
coraggioso	alentado	giudizioso	juicioso
cortese	cortes	giuncoso	juncoso
cupo	soccarron	goffo	sándio, tosco
damerino	pisaverde	gradevole	apetecible
discervellato	descabezado	grassotto	gordon
dicitore	decidor	grassottello	regordete
diffidente	desconfiado	grato	agradecido, agradable
dilettante	aficionado	graziosetto	mono, lindo
disattento	desatento	grazioso	chusco
disgraziato	desgraciado	grossolano	grosero
disinvolto	desenvuelto	guercio	tuerto
disubbidiente	desobediente	infedele	infiel
disusato	desusado	ingegnoso	mañoso
doppio	doble	ingiusto	injusto
empio	impío	inetto	negado, lerdo
erto	empinado	impacciatore	embarazoso
erudito	leido, erudito	intelligente	entendido
facente	hacendoso	isolano	isleño
faceto	chistoso	lattifero	lechero
facile	fácil	leggiadro	airoso
facoltoso	rico, facultoso	lepido	donoso
fedele	fiel	letterato	letrado
felice	feliz	liberale	garboso, liberal
figliato, adottato	ahijado	losco	vizco
fino	agudo, fino	lusinghiere	lisongero
finto	fingido	lussurioso	lujurioso
fortunato	dichoso	madornalè	garrafal
furbo	pícaro, astuto	maggiore	mayor
gajo	alegre, festivo	malaticcio	enfermizo
galante	petimetre	maligno	avieso, maligno
garbato	cortes, afable		

vagio	*malvado*
ocino	*zurdo*
igione	*comilon*
iieroso	*modoso, urbano*
enso	*bobo, insulso*
ichione	*bodo, tonto*
iore	*menor*
acoloso	*malagroso*
ino	*romo*
one	*narigudo*
hittoso	*poltron, pesado*
oso	*cansado, enfadoso*
roso	*oloroso*
iipotente	*todopoderoso*
inario	*basto, ordinario*
oglioso	*orgulloso*
ido	*horroroso*
equioso	*obsequioso*
icione	*tripon, tribudo*
iroso	*miedoso*
iente	*sufrido*
zo da catena	*loco de atar*
orino	*ovejuno*
icoloso	*peligroso*
cevole	*agradable*
gnone	*lloron*
tto	*chato*
toso	*piadoso*
ro	*perezoso*
dagroso	*gotoso*
rcaglione	*puerco, zafio*
lente	*poderoso*
esuntuoso	*presumido*
lito	*pulido, limpio*

robusto	*fuerte, robusto*
rissoso	*pendenciero*
ritroso	*esquivo*
rozzo	*tosco*
saccente	*sabido*
sagace	*sagaz*
saggio	*prudente*
sapiente	*sabio*
saputello	*sabidillo*
savio	*cuerdo*
sboccato	*desbocado*
scaltro	*astuto*
scambievole	*mutuo, reciproco*
scelto	*escogido*
scemo	*simple*
schietto	*sincero*
schifoso	*asqueroso*
sciamannato	*desaliñado*
scilinguato	*tartamudo*
scimunito	*fatuo*
sciocco	*tonto, bobo*
scioperato	*holgazan*
sconoscente	*desagradecido*
scortese	*descortes*
screanzato	*malcriado*
scroccone	*pegote, petardista*
sdegnoso	*esquivo*
semplice	*sencillo*
setoloso	*cerdoso*
sfacciato	*descarado*
sfrontato	*desvergonzado*
simile	*semejante*
sinistro	*izquierdo, siniestro*
smargiasso	*fanfarron*

smorfioso	*melindroso, zalamero*	tondo	*redondo*
somigliante	*semejante*	trappolaro	*trapacero*
spaccone	*baladron*	truffatore	*tramposo*
spilorcio	*cicatero*	vagabondo	*tunante*
spiritoso	*vivaracho*	vergognoso	*vergonzoso*
squisito	*primoroso*	vero	*verdadero*
stolto	*necio*	verosimile	*verisimil*
stomachevole	*asqueroso*	vezzoso	*galan*
stordito	*atolondrado*	vigoroso	*esforzado*
sventato	*casquivano*	vile	*vil, ruin*
tapino	*pobre, desdichado*	vendicativo	*vengativo*
taroccone	*regañon*	vizioso	*vicioso*
tenace	*tenaz*	voglioso	*antojadizo*
tenero	*tierno*	zelante	*celante*
testardo	*temoso*	zerbino	*pisaverde*
timido	*medroso*	zizzanioso	*chismoso, zizañero*
		zotico	*huraño.*

Sono ancora della stessa sorte i seguenti aggettivi personali.

ben educato	*biencriado*	di poca barba	*barb lampiño*
chi parla bene	*bienhablado*	di belle sembianze	*bien parecido*
chi si astiene dal parlare	*callado*	di viso largo	*cariancho*
chi parla nel naso	*gangoso*	di viso lungo	*carilargo*
di barbarossa	*barbirojo*	di viso tondo	*cariredondo*

SECONDA LISTA

egli aggettivi e participj passati, che devono essere accompagnati del verbo estar.

È	ESTÁ	È	ESTÁ
tuto	*abatido*	annojato	*fastidiado*
illito	*hermoseado*	appannato	*empañado*
ozzato	*bosquejado*	apparecchiato	*puesto, preparado*
'acciato	*abrazado*	appassionato	*apasionado*
'ustolito	*tostado*	appassito	*marchitado*
ato	*acedado*	aperto	*abierto*
iccato	*machacado*	appeso	*colgado*
so	*encendido*	appiccicato	*pegado*
ttato	*aceptado*	appoggiato	*apoyado*
o	*avinagrado*	armato	*armado*
modlato	*compuesto*	arrestato	*preso*
inciato	*acomodado*	arrostito	*asado*
zzato	*trabado*	arrochito	*acatarrado*
ato	*airado*	arruginito	*tomado de orin*
olorato	*adolorado*	assetato	*sediento*
rrato	*asido, agarado*	assuefatto	*acostumbrado*
tto	*afligido, congojado*	attappato	*tapado*
llato	*apiñado, agolpado*	attonito	*embobado*
micato	*humeado*	avanzato	*adelantado*
gato	*alagado*	avvezzo	*hecho*
tato	*encamado*	avvilito	*acobardado*
'ato	*alterado*	bagnato	*mojado*
naccato	*magullado*	bardato	*enjaezado*
naestrato	*amaestrado*	battezzato	*bautizado*
nalato	*enfermo*	bendato	*bendado*
nassato	*hacinado*	benedetto	*bendecido*
norbidito	*ablandado*	bloccato	*bloqueado*
nucchiato	*amontonado*	bollato	*sellado*
murato	*emparedado*	brodoso	*caldoso*
		brugiato	*quemado*
		brunito	*bruñido*

battato	*tirado*	fabbricato	*fabricado*
calpestato	*pisoteado, atropellado*	faticato	*rendido, fatigado*
cancellato	*borrado*	fatto	*hecho*
chiuso	*cerrado*	fermo	*parado*
cinto	*ceñido*	ferito	*herido*
concesso	*concedido*	— in testa	*descalabrado*
conficcato	*clavado*	finito	*concluido*
confuso	*confundido*	fitto	*espeso*
consagrato	*consagrado*	fondato	*fundado*
consolato	*consolado*	forato	*agujerado*
cotto	*cocido*	fornito	*abastecido*
coperto	*cubierto*	fracido	*podrido*
crivellato	*acrivillado*	franto, rotto	*roto, quebrado*
cucinato	*guisado*	frastornato	*trastornado*
deciso	*decidido*	frondoso	*frondoso*
difeso	*defendido*	gelato	*helado*
dimezzato	*dimidiado*	gettato	*echado*
diradato	*rarefacto*	ginocchioni	*arrodillado*
disanimato	*desanimado*	giudicato	*juzgado*
discuojato	*despellejado*	gonfio	*hinchado*
disfatto	*deshecho*	gravida	*preñada*
disposto	*dispuesto*	guadagnato	*ganado*
diviso	*dividido*	guardato	*guardado*
domesticato	*domesticado*	guarito	*curado, sanado*
dominato	*dominado*		
ecclissato	*eclipsado*	guasto	*echado á perder*
eccettuato	*esceptuado*		
edificato	*edificado*	guernito	*guarnecido*
elevato	*elevado*	illanguidito	*lánguido*
esaminato	*examinado*	illuminato	*iluminado*
esatto	*esacto*	imballato	*enfardelado*
esausto	*exausto*	invaligiato	*embalijado*
escluso, esentato	*escluido*	imbandito	*preparado*
		imbellettato	*dado de afeite*
esposto	*espuesto*	imbiancato	*blanqueado*
espresso	*espreso*	imboscato	*emboscado*
esteso	*estendido*	imbottito	*embutido*
esiliato	*desterrado*	imbrattato	*manchado*
evaporato	*evaporado*	imbrogliato	*enredado*

hiodato	*clavado*	inumidito	*humedecido*
paurito	*atemorizado*	inzuppato	*mojado*
pedito	*baldado*	isolato	*aislado*
pegnato	*empeñado*	lacerato	*despedazado*
pellicciato	*embutido*	lasso	*cansado, rendido*
pietrito	*empedernido*	lastricato	*enlosado*
piastrato	*emplastado*	lavato	*lavado*
possibilitato	*imposibilitado*	lavorato	*trabajado*
postato	*apostado*	legato	*atado, engastado, encuadernado*
puntato	*encasquetado*	logoro	*gastado*
midato	*almidonado*	macinato	*molido*
ridito	*resecado*	maneggiato	*manoseado*
antato	*encantado*	mascherato	*mascarado*
artato	*empapelado*	mattonato	*enladrillado*
assato	*encajado*	maturo	*maduro, sazonado*
astrato	*unido, encajado*	messo	*puesto, metidò*
hiodato	*enclavado*	mischiato	*mezelado*
ebolito	*endeble*	mondato	*limpiado*
isposto	*indispuesto*	moribondo	*moribundo*
stato	*infestado*	mortificato	*mortificado*
evolito	*endeblecido*	morto	*muerto*
ocato	*hecho un fuego*	mozzato	*troncado*
riato	*enfurecido*	murato	*tapiado*
bbiato	*enjaulado*	mutilato	*mutilado*
nnato	*engañado*	nascosto	*escondido*
estato	*ingertado*	nudo	*desnudo*
tato	*irritado*	nuvolo	*nublado*
ccato	*ensacado*	obbligato	*obligado*
nguinato	*ensangrentado*	oleato	*oleado*
gnito	*condecorado*	oppilato	*opilado*
oidito	*ensuciado*	oppresso	*oprimido, abrumado*
nato	*encovado*	organizzato	*organizado*
volato	*entablado*	orlato	*ribeteado*
iso	*bañado*	ozioso	*ocioso*
tato	*convidado*	pagato	*pagado*
lto	*envuelto*		

pasciuto	*mantenido*
penitenziato	*penitenciado*
pensieroso	*pensativo*
perdonato	*perdonado*
permesso	*permitido*
pesto	*pisado, molido*
piegato	*doblado*
pieghettato	*plegado*
pieno	*lleno*
precipitato	*arruinado*
preparato	*preparado*
prevenuto	*prevenido*
privato	*privado*
processato	*procesado*
profumato	*perfumado*
provvisionato	*abastecido*
putrefatto	*podrido*
rabboccato	*atestado*
raccomandato	*recomendado*
radicato	*arraigado*
raggrinzato	*arrugado*
rammaricato	*triste, sentido*
rannicchiato	*encogido*
ravveduto	*escarmentado*
remoto	*apartado*
ricamato	*bordado*
riformato	*reformado*
risoluto	*resuelto*
rosicato	*roido*
satollato	*hatto*
sazio	*harto*
sbattuto	*abochornado*
sbigottito	*amedrentado*
scandalizzato	*escandalizado*
scapigliato	*desgreñado*
sciolto	*suelto*
scolorito	*descolorido*
scoperto	*descubierto*
scomunicato	*escomulgado*
scorticato	*desollado*
screditato	*descreditado*
screpolato	*rajado*
sdrajato	*tendido*
seduto	*sentado*
selciato	*empedrado*
seminato	*sembrado*
stupefatto	*pasmado*
sentenziato	*sentenciado*
sequestrato	*embargado*
sgangherato	*desquiciado*
sgonfiato	*desinchado*
situato	*situado, sito*
smaltato	*esmaltado*
smaniato	*inquieto, furioso*
soggetto	*sugeto*
spaccato	*partido*
spaventato	*asombrado*
squarciato	*rasgado*
stacciato	*cernido*
stampato	*estampado*
stanco	*cansado*
stemprato	*destemplado*
stirato	*planchado*
storpiato	*estropeado*
storto	*torcido*
stufo	*fastidiado*
sturato	*destapado*
svenuto	*desmayado*
tagliato	*cortado*
tarlato	*apolillado*
tediato	*aborrecido*
tediatissimo	*aburrido*
temperato	*templado*
tepido	*tibio*
tessuto	*teijdo*
tirato	*tirado*
tonsurato	*tonsurado*
torbido	*turbio*

tornito	*torneado*	versato	*versado*
torto	*torcido*	vestito	*vestido*
traforato	*agujerado*	—— a lutto	*enlutado*
trapanato	*taladrado*	vicino	*cercano*
travestito	*disfrazado*	visto	*visto*
tribolato	*tribulado*	viziato	*viciado*
trito	*trillado*	voltato	*vuelto*
trivellato	*barrenado*	vuoto	*vacío*
turbato	*alterado*	ultimato	*ultimado*
vacànte	*vacante*	umido	*húmedo*
vacillante	*vacillante*	umiliato	*humillado*
valutato	*valutado*	unito	*unido*
variabile	*variable*	untato	*untado*
verde	*verde*	usato	*usado*
verniciato	*vidriado, barnizado.*	zappato	*cavado*
		zolforato	*azufrado*

Volendosi da questi participj del tempo passato ricavare l'infinito di ciascun verbo, si osservi che i participj in *odo* appartengono alla prima conjugazione in *ar*, onde da *apoyado*, *armado*, *hermoseado*, *manchado*, ecc. si ha *apoyar*, *armar*, *hermoesar*, *manchar*, ecc. Quelli poi che finiscono in *ido* appartengono alla conjugazione in *er*, come da *cocido*, *concedido*, *guarnecido*, ecc. si ha *cocer*, *conceder*, *guarnecer*, ecc. oppure alla conjugazione in *ir*, come da *abatido*, *rendido*, *vestido*: *abatir*, *rendir*, *vestir*.

TERZA LISTA

Degli aggettivi che possono usarsi e col verbo ser *e coll'* estar.

Agro	*Agrio*	bello	*bello*
allegro	*alegre*	buono	*bueno*
alto	*alto*	caldo	*caliente*
amaro	*amargo*	chiaro	*claro*
ammogliato	*casado*	cieco	*ciego*
appiccaticcio	*pegajoso*	corto	*corto*
attento	*atento*	destro	*diestro*
basso	*bajo*	disperato	*desesperado*

dolce	*dulce*
dritto	*derecho*
eguale	*igual*
fermo	*firme*
fiacco	*flaco*
fisso	*fijo*
flessibile	*flexible*
folto	*espeso*
forte	*fuerte*
freddo	*frio*
gajo	*alegre*
giovine	*joven*
gobbo	*giboso, carcobudo*
grasso	*gordo*
grato	*agradecido*
grazioso	*gracioso*
greve	*pesado*
grosso	*grueso*
inquieto	*inquieto*
interessato	*interesado*
lacero	*andrajoso*
largo	*ancho*
leggiero	*ligero*
liscio	*liso*
lungo	*largo*
macilente	*macilento*
magro	*flaco*
malinconico	*melancólico*
maritata	*casada*
muto	*mudo*
naturale	*natural*
netto	*limpio*
nuovo	*nuevo*
orfano	*huérfano*
ostinato	*obstinado*
ottuso	*obtuso*
ozioso	*ocioso*
pallido	*pálido*
pazzo	*loco*
piano	*llano*
piccante	*picante*
povero	*pobre*
pratico	*práctico*
pulito	*pulido*
quieto	*quieto*
rabbioso	*rabioso*
rancido	*rancio*
rigato	*rayado*
rimbambito	*chocho*
risentito	*sentido*
rosso	*rojo, encarnado*
saporito	*sabroso*
salato	*salado*
scapolo	*soltero*
sciapito	*insípido*
scolorito	*descolorido*
screditato	*desacreditado*
secco	*seco*
sordo	*sordo*
sporco	*puerco*
stordito	*atolondrado*
strano	*estraño*
stretto	*estrecho*
sudicio	*sucio*
tenero	*tierno*
teso	*tieso*
tinto	*teñido*
tosto	*duro*
tranquillo	*tranquillo*
vecchio	*viejo*
ventilato	*ventilado*
verde	*verde*
vivo	*vivo*
ubbriaco	*borracho*
umido	*húmedo*
zoppo	*cojo.*

A tutti questi aggettivi della terza lista conviene il
bo *ser* allorchè si vuol dinotare l' essenza e qualità
manente della persona o cosa; e conviene il verbo
ır quando vogliamo dinotare una circostanza acciden-
: e passeggiera. Se *Pietro*, per esempio, è *scolorito*,
:o, *allegro*, *malinconico*, *inquieto*, ecc. di natura e ca-
ere, allora diremo: *Pedro* es *descolorido*, *encarnado*,
;re, *melancólico*, *inquieto*, ecc. E se *Pietro* è *scolorito*,
:o, *malinconico*, ecc., non per carattere, ma per caso o
ıbinazione, allora è che si usa il verbo *estar*, come
'ro està *descolorido*, *blanco*, *alegre*, *inquieto*, *ciego*,
ı *sordo*, ecc. Lo stesso intendasi degli aggettivi di cosa.

Nomi sostantivi estratti dagli aggettivi di sopra.

ɔaglio	*Alucinacion*	avidità	*anhelo*
ondanza	*abundancia*	bagattella	*friolera*
ecamento	*ceguedad*	balordaggine	*majaderia*
dia	*dejadez*	bassezza	*bajeza*
›glienza	*acogida*	beffa	*mofa*
zione	*adopcion*	bellezza / beltà	*belleza* / *hermosura* / *beldad*
izione	*afliccion* / *pesar* / *pesadumbre*	bianchezza	*blancura*
onto	*afrenta*	bisogno	*necesidad*
:zza	*agrura*	bizzarria	*gallardia*
rigia	*altivez*	bricconeria	*picardia*
zza	*altura*	bruttezza	*fealdad*
rezza	*amargura*	bugia	*mentira*
:izia	*amistad*	burla	*burla* / *chasco* / *petardo*
ɔscia	*congoja*		
nosità	*encono*		
chità	*antigüedad*	calma	*sosiego*
età	*ansia*	calpestio	*ruido de pies*
trio	*albedrio*	caparbietà	*terquedad*
re	*osadia*, *atrevimiento*	capriccio	*capricho* / *antojo*
'ità	*actividad*	carezza	*caricia*, *halago*
nzione	*atencion* / *cuidado* / *tiento*.	ceffo	*ceño*
		celia	*zumba*
		chiacchiera	*parla*

chiacchiera	*labia*
chiasso	*bulla, algazara, zambra*
ciarla	*habladuria*
cimento	*peligro* / *prueba*
civiltà	*civilidad*
codardia	*cobardia*
colpa	*culpa*
compitezza	*esmero*
compito	*taréa*
confidenza	*confianza* / *satisfaccion*
contentezza	*contento*
coraggio	*denuedo*
cordoglio	*dolor* / *pesadumbre*
corruccio	*saña*
cortezza	*cortedad*
crudeltà	*crueldad*
cura	*cuidado*
cupidigia	*codicia*
danno	*daño*
desiderio	*deseo*
destrezza	*maña*
debolezza	*debilidad* / *desliz*
difficoltà	*dificultad*
diffidenza	*desconfianza*
disgrazia	*desgracia*
disonestà	*deshonestidad*
disonore	*deshonra*
dispetto	*despecho* / *pesar*
disperazione	*desesperacion*
dispiacere	*disgusto* / *sinsabor*
doppiezza	*doblez*
dirittura	*derechura*
esattezza	*exactitud*
faccenda	*asunto*
facezia	*chiste*
falsità	*falsedad*
fame	*hambre*
fastidio	*enfado*
fato	*hado*
fattucchieria	*hechiceria*
fedeltà	*fidelidad*
fermezza	*teson*
fetore	*hedor*
finezza	*finura*
flemma	*sorna*
flessibilità	*flexibilidad*
freddura	*frialdad*
freschezza	*frescura*
fretta	*priesa, prisa*
gajezzà	*jovialidad*
gioja	*regocijo*
galanteria	*lindura* / *moneria*
gargottara	*algarabia*
gara	*disension* / *porfia*
gelosia	*zelos*
ghiottoneria	*glotoneria*
gioja	*regocijo*
gioventù	*juventud*
giustizia	*justicia*
goffaggine	*zafiedad*
gola	*gula*
grassezza	*gordura*
gratitudine	*agradecimento*
incomodo	*achaque*
infermità	*enfermedad*
infedeltà	*infidelidad*
infingardaggine	*holgazaneria*
ingiustizia	*injusticia*

ıria di pa-ɔle	*denuesto*	prezzo	*precio*
		prodezza	*hazaña*
ıietezza	*desasosiego*	prontezza	*prontitud*
'erenza	*desacato*	pulizia	*limpieza*
ento	*queja*	puzzo	*mal olor*
hezza	*anchura*	querela	*querella*
iadria	*garbo* / *airosidad*	raggiro	*embuste* / *patraña*
erezza	*ligereza*	rammarico	*sentimento*
	pleito / *pendencia*	ribrezzo	*repugnancia*
		riso	*risa*
;hezza	*longitud*	risparmio	*ahorro*
nga	*lisonja*	rissa	*contienda* / *riña* / *pendencia*
;rezza	*flaqueza*		
inconia	*melancolia*		
ıcamento / ıcanza	*falta*	rumore	*ruido*
		salute	*salud*
ansaggine	*insulsez*	salvezza	*salvacion*
ıtita	*desmentida*	sapienza	*sabiduria*
acolo	*milagro*	saviezza	*cordura*
sea	*asco*	sbaglio	*equivoco*
ı	*fastidio*	scampo	*escape*
ità	*novedad*	scarsezza	*escasez*
aggio	*ultrage*	scherno	*mofa*
ıggio	*homenage*	scherzo	*chanza*
oglio	*orgullo*	schiaffo	*sopapo*
ra	*miedo*	sciagura	*desdicha*
zia	*locura*	scempiaggine	*simpleza*
ienza	*paciencia.*	scienza	*ciencia*
ata	*pisada*	sciocchezza	*necedad*
;no	*prenda*	scorno	*vilipendio* / *desprecio*
siere	*pensamiento*		
icolo	*peligro*	seccatura	*fastidio*
tà	*piedad* / *compasion* / *lástima*	sdegno	*desden* / *saña*
		semplicità	*simplicidad*
nezza	*plenitud*	sfacciataggine	*descaro*
'ertà	*pobreza*	sfrontatezza	*desvergüenza*
;gio	*estimacion*	sgarbo	*desaire*
·ıura	*interes*	smacco	*sonrojo*

smorfia	*melindre*	tanfo	*tufo*
soccorso	*socorro*	tara	*rebaja*
soddisfazione	*satisfaccion*	tartaro	*sarro*
sorpresa	*sobresalto*	tasto	*tiento*, *taste*
sorte	*suerte*	temperanza	*templanza*
sostegno	*sosten*	tenebre	*tinieblas*
sottigliezza	*delgadez*	tenerezza	*ternura*
spavento	*susto*	timidezza	*timidez*
specie	*especie*	timore	*temor*
spesa	*gasto*	torto	*injuria*, *tuerto*, *sinrazon*
spilorceria	*cicateria*	traccia	*huella*
spinta	*empujon*	tracotanza	*altivez*
sporcizia	*porqueria*	tradimento	*traicion*
squisitezza	*primor*	trasporto	*arrebato*
stoltezza	*estolidez*	tremore	*temblor*
strage	*destrozo*	vaghezza	*galanteo*, *hermosura*
strapazzo	*maltratamiento*	vendita	*venta*
stregoneria	*brugeria*	venuta	*venida*
stretta	*apuro*, *aprieto*	vergogna	*vergüenza*
strettezza	*estrechez*	verità	*verdad*
stupore	*asombro*	vezzo	*atractivo*
svenimento	*desmayo*	voglia	*gana*
sviata	*descuido*	virtù	*virtud*
sudiciume	*suciedad*	urto	*choque*
superbia	*soberbia*	zoticaggine	*huraneria*
taccia	*tacha*		
taglio	*corte*		

RACCOLTA

Di alcuni nomi che sono femminini in italiano, e mascolini in ispagnuolo.

l'aria	*el aire*	la domenica	*el domingo*
la carta	*el papel*	la guancia	*el carillo*
la cioccolata	*el chocolate*	la grandine	*el granizo*
la cognizione, la conoscenza	*el conocimiento*	la posata	*el cubierto*
		la forchetta	*el tenedor*

la tovaglia	*el mantel*	la ruggine	*el orin*
l'origine	*el órigen*	la biacca	*el albayalde*
la ricevuta	*el recibo*	la corporatura	*el talle*
la soprascritta	*el sobrescrito*	la costipazione	*el costipado*
la disfida	*el desafio*		
la saliera	*el salero*		

RACCOLTA

Di alcuni nomi che sono mascolini in italiano e femminini in ispagnuolo.

l'affronto	*la afrenta*	il ginocchio	*la rodilla*
il carciofo	*la alcachofa*	il naso	*la nariz*
il cerino	*la cerilla*	il latte	*la leche*
il conto	*la cuenta*	il lavoro	*la labor*
il costume	*la costumbre*	il letto	*la cama*
il melogranato	*la granada*	il calcio	*la coz*
		il lume	*la luz*
il crine	*la crin*	il sale	*la sal*
il dubbio	*la duda*	il sangue	*la sangre*
il debito	*la dueda*	il sospetto	*la sospecha*
il fiele	*la hiel*	il tavolino	*la mesa*
il fiore	*la flor*	il vantaggio	*la ventoja*
il flauto	*la flauta*	i vesperi	*las vísperas*
i frutti	*las frutas*	il ribasso	*la rebaja*

RACCOLTA

DI NOMI SOSTANTIVI PIÙ NECESSARJ A SAPERSI

DEL CIELO ED ELEMENTI	DEL CIELO Y ELEMENTOS.		
Dio	*Dios*	nube, nuvo-la	*nube*
natura	*naturaleza*	vento	*viento*
angelo	*ángel*	pioggia	*lluvia*
anima	*alma*	turbine	*uracan*
spirito	*espíritu*	acquazzone	*aguacero*
diavolo	*diablo*	tropea	*chaparron*
demonio	*demonio*	lampo	*relampágo*
fantasma	*fantasma*	fulmine	*rayo*
folletto	*duende*	saetta	*centella*
paradiso	*paraiso*	tuono	*trueno*
purgatorio	*purgatorio*	neve	*nieve*
inferno	*infierno*	grandine	*granizo*
limbo	*limbo*	rugiada	*rocío*
terra	*tierra*	brina	*escarcha*
acqua	*agua*	ghiaccio	*yelo*
aria	*aire*	ghiacciuolo	*carambano*
fuoco	*fuego*	terremuoto	*terremoto*
mare	*mar*	nebbia	*niebla*
sole	*sol*	diluvio	*diluvio*
luna	*luna*	freddo	*frio*
stella	*estrella*	caldo	*calor*
astro	*astro*	mitigato	*templado*
pianeta	*planeta*	nord	*norte*
cometa	*cometa*	mezzogiorno	*mediodia*
raggio di luce	*rayo de luz*	ponente	*poniente*
tenebre	*tinieblas*	levante	*levante*

DEL TEMPO E STAGIONI.		DEL TIEMPO Y ESTACIONES.	
;iorno / giornata	*el dia*	inverno	*hibierno, invierno*
di cammino	*jornada*	giorno festivo	*dia de fiesta*
te	*noche*	— di lavoro	*— de trabajo*
zzogiorno	*medio dia*	— di carne	*— de carne*
zzanotte	*media noche*	— di vigilia	*— de vigilia*
ncipio	*principio*	— di digiuno	*— de ayuno*
zzo	*medio*	— di magro	*— de pescado*
ine	*el fin*	Gennajo	*Enero*
›lo	*siglo*	Febbrajo	*Febrero*
›lo d'oro	*siglo de oro*	Marzo	*Marzo*
ıo	*año*	Aprile	*Abril*
se	*mes*	Maggio	*Mayo*
imana	*semana*	Giugno	*Junio*
principio	*á principios*	Luglio	*Julio*
metà	*á mediados*	Agosto	*Agosto*
ine del secolo	*á últimos del siglo*	Settembre	*Setiembre*
dell'anno	*— del año*	Ottobre	*Octubre*
del mese	*— del mes*	Novembre	*Noviembre*
della setimana	*— de la semana*	Dicembre	*Diciembre*
della state	*— del verano*	Domenica	*Domingo*
	hora	lunedì	*lunes*
rto	*cuarto*	martedì	*mártes*
ıuto	*minuto*	mercoledì	*miércoles*
nento	*momento*	giovedì	*juéves*
nte	*instante*	venerdì	*viérnes*
navera	*primavera*	sabato	*sábado*
:e	*estio / verano*	la seminagione	*la siembra*
nano	*otoño*	la mietitura	*la siega*
		la raccolta	*la cosecha*
		la vendemmia	*la vendimia*

DIGNITA'. — *DIGNIDADES.*

Papa	*Papa*	viceregina	*vireina*
cardinale	*cardenal*	principe	*principe*
patriarca	*patriarca*	principessa	*princesa*
arcivescovo	*arzobispo*	duca	*duque*
vescovo	*obispo*	duchessa	*duquesa*
canonico	*canónigo*	conte	*conde*
cappellano	*capellan*	contessa	*condesa*
prete	*cura, ó clerigo*	viceconte	*vizconde*
		viceccontessa	*vizcondesa*
paroco	*cura párroco*	marchese	*marques*
vicario	*vicario*	marchesa	*marquesa*
frate	*fraile*	barone	*baron*
monaco	*monge*	baronessa	*baronesa*
monaca	*monja*	cavaliere	*caballero*
chiesa	*iglesia*	dama	*dama*
parrocchia	*parroquia*	gentiluomo	*hidalgo*
cappella	*capilla*	plebeo	*plebeyo*
altare	*altar*	governatore	*gobernador*
messa	*misa*	segretario	*secretario*
vespero	*visperas*	giudice	*juez*
chierico	*acólito*	avvocato	*abogado*
croce	*cruz*	procuratore	*procurador*
imperatore	*emperador*	notaro	*notario, escribano*
imperatrice	*emperatriz*	copista	*amanuense*
impero	*imperio*	scrivano	*amanuense*
re	*rey*	birro	*alguacil*
regina	*réina*	carcere	*cárcel*
regno	*reinado*, *reino*	carceriere	*carcelero*
vicerè	*virey*	boja	*verdugo*

ARTI E MESTIERI. — *ARTES Y OFICIOS.*

Capo d'opera	*Obra maestra*	muratore	*albañil*
scultore	*escultor*	commerciante	*comerciante*
pittore	*pintor*	orologiaro	*relogero*
architetto	*arquitecto*	librajo	*librero*

ıpatore	*impresor*
lico	*médico*
urgo	*cirujano*
ico	*practicante*
:iale	*boticario*
·ucchie-e	*peluquero*
:ntiere	*platero*
ıro	*herrero*
naro	*hojalatero*
lararo	*calderero*
ıiscalco	*herrador* / *albéitar*
ore	*sastre*
olajo	*zapatero*
›ellaro	*sombrerero*
gname	*carpintero*
varo	*cerragero*
:llajo	*alfarero*
pellino	*cantero*
aciajo	*tejero*
ajo	*vidriero*
ttiere	*ropero*
tore	*tegedor*
ettiere	*carretero*
urino	*calesero*
attiere	*traginero* / *arriero*
stro	*maestro*
ane	*oficial*
ırino	*aprendiz*
mediante	*comediante*
ice	*comedianta*
ıatore	*músico*
:rino	*bailarin*
n corda	*bolatin*
najo	*molinero*
ıjo	*hornero, tahonero*
venditore di pane	*panadero*
pasticciere	*pastelero*
macellajo	*carnicero*
pescatore	*pescador*
pescivendolo	*pescadero*
albergo	*meson*
albergatore	*mesonero*
locanda	*posada*
locandiere	*posadero*
osteria	*hosteria*
oste	*hostalero*
osteria povera e malagiata	*figon* / *bodegon*
oste povero	*bodegonero* / *figonero*
l' osteria di campagna	*la venta*
oste di campagna	*ventero*
trattoria	*fonda*
trattore	*fondista*
bottegajo	*tendero*
magazzino	*almacen*
bottega	*tienda*
lavandara	*lavandera*
bocata	*colada*
servitore	*criado*
serva	*criada*
cameriera	*camarera*
paggio	*page*
servitore di livrea	*lacayo*
cocchiere	*cochero*
cuoco	*cocinero*
guattero	*galopin*
giardiniere	*jardinero*
il padrone	*el almo*
la padrona	*el ama f.*

FERRAMENTI.	HERRAMIENTAS.		
Martello	*Martillo*	pialla	*cepillo*
tenaglie	*tenazas*	compasso	*compas*
lima	*lima*	fucina	*fragua*
accetta	*acha*	incudine	*yunque*
vite	*tornillo*	trivello	*barrena*
lésina	*alesna*	conio	*cuño*
chiodo	*clavo*	torchio	*prensa*
rampino	*escarpia*	bulino	*buril*
cisello	*cincel*	pennello	*pincel*
sega	*sierra*		

GRADI DI PARENTELA.	GRADOS DE PARENTESCO.		
Chi va a sposare; o ha sposato di recente	*Novio* / *novia*	bisnonno	*bisabuelo*
		bisnonna	*bisabuela*
		trisavolo	*tatarabuelo*
		trisavola	*tatarabuela*
sponsali	*esponsales*	nipote *in linea retta*	*nieto*, *ta*
le nozze	*las bodas*		
sposo	*esposo*	bisnepote	*biznieto*, *ta*
sposa	*esposa*	pronipote	*tataranieto*, *ta*
marito e moglie	*marido y muger*	il figlio maggiore	*el hijo mayor*
maritaggio	*casamiento*	— minore	— *el menor*
padre	*padre*	zio	*tio*
madre	*madre*	zia	*tia*
figlio	*hijo*	il nipote *in linea trasversale*	*el sobrino*
figlia	*hija*	la nipote *in linea trasversale*	*la sobrina*
— per adozione	*prohijado*, *a*		
		cugino	*primo*
fratello	*hermano*	cugina	*prima*
sorella	*hermana*	suocero	*suegro*
— carnale	*carnal*	suocera	*suegra*
— uterino, na	*uterino*, *na*	genero	*yerno*
		nuora	*nuera*
nonno	*abuelo*	cognato	*cuñado*
nonna	*abuela*	cognata	*cuñada*

igno	*padrastro*	vedovo	*viudo*
lrigna	*madrastra*	vedova	*viuda*
astro	*hijastro*	vedovanza	*viudez* / *viudedad*
astra	*hijastra*	orfano	*huérfano*
o	*parto* / *alumbramiento*	orfana	*huérfana*
oriente	*parida*	parente	*pariente, ta* / *deudo*
trice	*comadre* / *partesa*	parentado	*parentela*
		parentesco	*parentesco*
trico	*comadron* / *partero*	il primogenito	*el mayorazgo*
		erede	*heredero*
pare	*padrino* / *compadre*	eredità	*herencia*
		i discendenti	*los descendientes*
are	*madrina* / *comadre*	maggiori, o antenati	*mayores, ó antepasados*
ia	*nodriza*		

PARTI DEL CORPO. — *PARTES DEL CUERPO.*

mbro	*Miembro*	vista	*vista*
o o testa	*cabeza*	orecchio	*oreja*
ervello	*los sesos*	udito	*oido*
erebro	*el celebro*	suono	*sonido*
ollo	*el cuello*	il naso	*la nariz*
rice	*pescuezo*	odorato	*olfato*
ottola	*cogote*	odore	*olor*
igliatura	*cabellera*	puzzo	*hedor*
elli	*cabellos, pelos*	punta del naso	*punta de la nariz*
ello canuto	*cana*		
aggine	*bozo*	le narici	*las ventanas de la nariz*
elo	*pelo*		
pia	*sien*	volto	*rostro*
ronte	*la frente*	sembiante	*semblante*
iglio	*la ceja*	viso, faccia	*cara*
pebra	*parpado* / *pestaña*	carnagione	*tez*
		lentiggine	*pecas*
hio	*ojo*	neo	*lunar*
pupilla	*la mina del ojo*	macchia	*pinta*

buttero del vaiuolo	*hoyo de viruela*	umbelico	*ombligo*
grinza	*arruga*	pettignone	*empeine*
le fattezze del viso	*las facciones de la cara*	anguinaja	*ingle*
porro	*berruga*	fianco	*lado*
cecolino	*grano*	costato	*costado*
guancia	*megilla* / *carrillo*	costa	*costilla*
bocca	*boca*	il deretano	*el trasero*
labbro	*labio*	chiappe	*asentaderas*
lingua	*léngua*	l'anca	*qadera*
gengia	*encia*	natica	*nalga*
palato	*paladar*	polmone	*pulmon*
filello	*frenillo*	cuore	*corazon*
la noce del collo	*la nuez de la garganta*	milza	*bazo*
gozzo	*gaznate*	fegato	*higado*
l'ugola	*el gallillo*	corata	*asadura*
mascella	*quijada*	il fiele	*la hiel*
il dente	*el diente*	vescica	*vegiga*
dente molare	*muela*	le budella	*las tripas*
zanna	*colmillo*	gl'intestini	*los intestinos*
barba	*barba*	viscere	*entrañas*
mustacchio	*bigote*	carne	*carne*
spalla	*espalda*	osso	*hueso*
l'omero	*el hombro*	midolla	*medula* / *meollo* / *tuétano*
ascella	*sobaco*	nervo	*nervio*
schiena	*espinazo*	pelle	*piel* / *pellejo*
rognone	*riñon*	vena	*vena*
i fianchi	*el ijar*	arteria	*arteria*
petto	*pecho*	il sangue	*la sangre*
le mammelle d'una donna	*los pechos, ó las tetas de una muger*	braccio	*brazo*
caporello, capezzolo	*pezon de las tetas, tetilla*	coscia	*muslo*
stomaco	*estómago*	gamba	*pierna*
pancia	*barriga*	gomito	*codo*
ventre	*vientre*	la mano	*la mano*
		pugno	*puño*
		tatto	*tacto*
		il carpo	*la muñeca*
		polso	*pulso*

	dedo
pollice	— *pulgar*
ndice	— *indice*
lel cuore	— *del corazon*
annulare	— *anular*
auriculare	— *meñique*
nocchio	*la rodilla*
icile, o	*espinilla*
inco	
a	*pantorrilla*
e	*pié*
del pie-	*tobillo*
lel piede	*garganta del pié*
gno	*talon* / *zancajo* / *calcañar*
a	*planta*
	callo

pedignone, o	*sabañon*
gelone	
unghia	*uña*
la corporatura	*el talle*
il sembiante	*el semblante*
l'aspetto	*la traza*
l'andare	*el modo de andar*
sonno, sogno	*sueño*
voce	*voz*
parola	*palabra*
riso	*risa*
il pianto	*el lianto*
il fiato	*el aliento*
sospiro	*suspiro*
starnuto	*estornudo*
singhiozzo	*hipo*
ronfo	*ronquido*
gesto	*gesto*
atto	*ademan*
una positura	*una postura*

INDIVIDUI
DEL GENERE UMANO,
LORO STATI ED ETÀ.

INDIVIDUOS
DEL GÉNERO UMANO,
SUS ESTADOS Y EDADES.

o	*Hombre.*
a	*muger*
illo	*niño*
illa	*niña*
lla	*doncella*
lo	*soltero*
to	*muchacho*
za	*muchacha*
ne	*jóven* / *mozo, a.*
ne	*virgen*
l	*soltera, doncella*

ammogliato	*casado*
maritata	*casada*
vedovo	*viudo*
vedova	*viuda*
vecchio	*viejo*
vecchia	*vieja*
gigante	*gigante*
nano	*enano*
fanciullezza	*niñez*
infanzia	*infancia*
gioventù	*juventud*
età virile	*edad viril*
vecchiaja	*vejez*

INFERMITA' E DIFETTI DEL CORPO UMANO.	ENFERMEDADES Y DEFECTOS DEL CUERPO HUMANO.		
Dolore	*Dolor*	rabbia	*rabia*
— di denti	*— de muelas* *— de dientes*	podagra	*gota*
		mal caduco	*gota coral*
— di testa	*— de cabeza*	l'emicrania	*la jaqueca*
— di corpo	*— de tripas*	itterizia	*ictericia*
febbre	*fiebre* *calentura*	paralisia	*perlesia*
		dolor di costato	*dolor de costado*
terzane	*tercianas*	idropisia	*hidropesia*
quartane	*cuartanas*	etisia	*tísia*
putrido	*tabardillo*	i morviglioni	*las viruelas*
rogna	*sarna*	la scarlattina	*el sarampion*
asma	*asma*	moroidi	*almorranas*
goccia del naso	*moquita*	caccole	*lagañas*
cecità	*ceguedad*	tigna	*tiña*
sordità	*sordera*	tartaro	*sarro*
lo zoppicare	*la cojera*	forfore	*caspa*
gobba	*giba* *joroba*	pizzicore	*picazon* *picor* *comezon*
sudore	*sudor*	ferita	*herida*
tosse	*tos*	piaga	*llaga*
raschio	*gargajo*	graffio	*rasguño* *araño*
nausea	*bascas*	cicatrice	*cicatriz*
vomito	*vómito*	colpo	*golpe* *porrazo*
tremore	*temblor*	taglio	*cortadura*
raffreddore	*resfriado*	contusione	*contusion*
costipazione	*constipado*	vita	*vida*
catarro	*catarro*	morte	*muerte*
dolor colico	*dolor cólico*	risurrezione	*resurreccion*
colica	*cólica*		
sciolta di corpo	*flujo de vientre*		
peste	*peste*		

VESTIMENTI.	VESTIDOS.
icheria	*Ropa blanca*
ii	*ropa*
ello	*sombrero*
etta di anno	*montera, ó gorgora*
ettino	*gorro*
ito	*frac*
cca	*casaca*
volto	*solapa*
)	*collarin*
volti del estito	*vueltas*
cchino	*casaquilla*
iciuola	*chaqueta*
pa, ferraolo	*capa, ferreruelo*
potto	*capote*
'abito	*sortú, levita*
ra	*forro*
e da camera	*bata*
iè	*almilla*
petto	*chaleco*
lzoni	*los calzones*
ande	*calzoncillos*
ette	*medias*
ocalzette	*calzetas*
ccie	*ligas*
io	*lazo*
tta	*soleta*
ale	*bota*
di panno	*botin*
rpa	*zapato*
ella	*chinela*
ia	*hebilla*
oletto	*pañuelo*
icia	*camisa*

scamiciata	*pecheras* / *chorreras*
manichetti	*vuelos*
uncinelli	*broches, corchetes*
bottone	*boton*
asola	*ojal*
saccoccia	*faltriquera*
borsellino	*bolsillo*
guanto	*guante*
bastone	*baston*
ombrella	*paragua*
parasole	*quitasol*
spada	*espada*
porta spada	*biricú*
vagina	*váina*
impugnatura	*contera*
guarnizione	*guarnicion*
polsino	*puño*
pomo	*pomo*
lama	*hoja*
punta della spada	*punta de la espada*
coltello	*cuchillo*
— serratojo	*navaja*
pugnale	*puñal*
bacile per barba	*bacia*
rasojo	*navaja de afeitar*
sapone	*jabon*
palla di sapone	*bola de jabon*
spuma	*espuma*
parrucca	*peluca*
pettinatore	*peinadero*
saccoccia di cipria	*bolsa de los polvos*

pomata	*pomada*
pettine	*peine*
spicciatore	*escarpidor*
orologio	*relox*
scatola	*caja*
presa di tabacco	*polvo de tabaco*
pipa	*pipa*
occhialino	*anteojo*
gli occhiali	*los anteojos, las gafas*
cuffia	*cofia*
cuffietta	*cofieta*
collana	*gargantilla*
rosario, corona	*rosario*
i pendenti	*los pendientes*
orecchino	*arracada*
catena	*cadena*
braccialetto	*manilla*
anello	*anillo, sortija*
gioja	*dige*
giustacore	*justillo*
corsaletto	*jubon*
gonnella	*basquiña*
il guardinfante	*zagalejo, guardapiés*
i gamurrini	*las enaguas*
scollo dell'abito	*escote*
mantiglia	*mantilla, mantellina*
il merletto	*el encaje*
blonda	*blonda*
fettuccia	*cinta*
grembiale	*delantal*
un moschino nero	*un lunar*
belletto	*afeite*
rossetto	*arrebol*
ventaglio	*abanico*
acqua d'odore	*agua de olor*
toletta	*tocador*
astuccio	*estuche*
cuscinetto	*acerico*
ago	*aguja*
spilla	*alfiler*
ditale	*dedal*
forbici	*tijeras*
il fodero	*la vaina*
filo	*hilo*
seta	*seda*
gomitolo	*ovillo*
matassa	*madeja*
arcolajo	*devanadera*
accia *di filo*	*hebra*
rocca	*rueca*
fuso	*huso*
il lavoro	*la labor*
fagotto	*lio*

PER ISTUDIARE. — *PARA ESTUDIAR.*

Scuola	*Escuela*
cattedra	*cátedra*
stanza della cattedra	*aula*
cattedratico	*catedratiço*
studio	*estudio*
libro	*libro*
quaderno	*cuaderno*
calamajo	*tintero*
inchiostro	*tinta*
penna	*pluma*
temperino	*cortaplumas*

erino	salvadera
ia	polvos arena
a	papel
straccia	— de estraza
di Spagna	lacre
a	oblea
lo	sello
	regla
s	lápiz
uccia	lapicero
iera	cartera
ra	obra
o	tomo
a	renglon
na	página

foglio di libro	hoja de libro
mezzo foglio di carta	media hoja de papel
foglio di carta	pliego de papel
gazzetta	gazeta
diario	diario
plico	pliego
lettera	carta
biglietto	billete
schedola	esquela
sopracarta	carpeta
soprascritta	sobrescrito
sottoscrizione	firma
poscritta	posdata
la data	la fecha
minuta	borrador

STRUMENTI MUSICALI. — INSTRUMENTOS DE MUSICA.

lino	Violin
one	violon
tto	bajon
balò	clave
erio	salterio
	arpa
dòla	bandurria
dolino	bandola
arra	guitarra
nbetta	trompeta
to	flauta
no da caccia	trompa de caza

organo	órgano
oboe	obues
clarino	clarin
zufolo	caramillo
ottavino	pifano
fischio	pito
tamburo	tambor
zampogna	zampoña
cornamusa	gaita, dulzaina
buccina	bocina
cetra	rabel

PARTI DI UNA CASA. — PARTES DE UNA CASA.

ta	Puerta
ticella	postigo
ghero	gozne

entrone, o vestibolo	zaguan,
soglia	umbral

tovaglia	*tohalla*
specchio	*espejo*
scopetta	{ *escobilla* / *cepillo* }
canestro	*cesta*
cestino	*canastillo*
sportella	*capazo*
scopa	*escoba*
parananza	*rodilla*

ATTREZZI DI CUCINA. — *BATERIA DE COCINA.*

Pignatta	*Olla*
pila	*puchero*
coperchio	*cobertera*
caldaja	*caldera*
caldajo	*caldero*
padella	*sartén*
graticola	*parrillas*
spiedo	*asador*
mortajo	*mortero*
il pistello	*la mano*
grattugia	*rallo*
cucchiajone	*cucharon*
treppiedi	*trébedes*
rastello	*espetera*
secchio	*pozal*
girella	*garrucha*
vettina, moggio	*tinaja*
brocca	*jarra*
boccale	*jarro*
boccalone	*cántaro*
piatto	*plato*
piatto grande	*fuente*
tegame o casseruola	*tartera ó cazuela*
zuppiera	*sopera*
tegamini	*cazuelitas*
buzzico	*aceitera*
schiumarola	*espumadera*
straccio per lavar piatti	*estropajo*
alari	*morillos*
catena da fuoco	*llares*
molle	*tenazas*
paletta	{ *paleta* / *badil* }
soffietto	*fuelle*
cerino	*cerilla*
moccolo	*cabo de vella*
pietra focaja	*pedernal*
fucile	*eslabon*
esca	*yesca*
zolfanelli	*pajuelas*
lanterna	*linterna*
legna	*leña*
carbone	*carbon*
cenere	*ceniza*
tizzone	*tizon*
bragia	*ascua, brasa*
favilla	*chispa*
fiamma	*llama*
cenere calda	*rescoldo*
fumo	*humo*
fulliggine	*hollin*
sporcizia	*mugre*

APPARECCHIO DA TAVOLA, E VIVANDE.	APAREYO DE MESA, Y VIANDAS.
tovaglie	*Los manteles*
vietta	*servilleta*
ata	*cubierto*
chiajo	*cuchara*
:hetta	*tenedor*
tello	*cuchillo*
era	*salero*
iera	*salsera*
tocoppa	*salvilla*
mpolle	*las vinagreras*
larino	*braserillo*
ta	*taza, escudilla*
cchera	*gicara*
tto	*plato*
:hiere	*vaso*
tiglia	*botella*
cia	*redoma*
affa	*limeta*
e	*pan*
a di pane	*rebanada de pan*
>	[illegible]
ne	*carne*
ce	*pescado*
pa, o mi-nestra	*sopa*
micelli	*fideos*
caroni	*macarrones*
ngolo	*olla*
o	*cocido*
lo	*caldo*
pasto	*principio*
zetto	*gigote*
do	*guisado*
ssè	*fricasé*
ato	*estofado*

le interiora	*los menudos*
fritto	*frito*
arrosto	*asado*
garofolato	*mechado*
polpetta	*albóndiga*
polpettine	*albondiguillas*
salciccia	*longaniza*
salcicciotto	*longaniza de tripas*
salame	*chorizo*
mortatella	*salchichon*
sanguinaccio	*morcilla*
presciutto	*pernil* / *jamon*
torta	*torta*
frittata	*tortilla*
uova	*huevos*
— frittellate	*— estrelludos*
— cotte	*— cocidos*
— da bere	*— pasados por ogua*
— rivolte	*— revueltos*
marinato	*escabeche*
pezzo di carne	*tajada de carne*
stuzzicadenti	*mondadientes*
le frutta	*los postres*
formaggio	*queso*
ricotta	*requeson*
giuncata	*cuajada*
crema	*natillas* / *crema*
pasticcio	*pastel*
crostata	*costrada*
the	*té*
biscotto	*bizcochos*

pastarelle	*pastelillos*	sorbetto	*sorbette*
ciambelle	*rosquillas*	gelato	*helado*
i dolci	*los dulces*	rosolio	*rosolí*
le confetture	*los almibares*	caffè	*café*
cialdoni	*barquillos*		

PER CONDIRE.		*PARA GUISAR.*	
Aceto	*Vinagre*	aglio	*ajo*
olio	*aceite*	cipolla	*cebolla*
sale	*sal*	prezzemolo	*peregil*
pepe	*pimienta*	portogallo	*naranja*
zafferano	*azafran*	limone	*limon*
cannella	*canela*	pignuolo	*piñon*
spezie	*especias*	pistacchio	*alfonsigo*
garofano, spezie	*clavo de especia*	mandorla	*almendra*
garofanetto	*clavillo*	passerina	*pasa menuda*
cappero	*alcaparra*	latte	*leche*
mostarda	*mostaza*	siero	*suero*
tartufo	*criadilla*	butirro	*manteca de vaca*
fungo	*hongo*	sugna	*enjundia*
patata	*patata*	lardo, grasso	*pringue*
capo d'aglio	*cabeza de ajos*	strutto	*manteca de puerco*
spicchio d'aglio	*grano de ajo*	la morchia	*las heces*

ERBE COMMESTIBILI.		*YERBAS COMESTIBLES.*	
Insalata	*Ensalada*	menta: mentuccia	*yerba buena*
sedano	*apio*	spighetta	*espliego*
cicoria	*achicoria*	cerfoglio	*perifollo*
bieta	*acelga*	porcellana	*verdolagas*
borragine	*borraja*	acetosa	*acedera*
crescione	*berro*	ravanella	*rábano*
indivia	*escarola*	radice gialla	*chirivia*
lattuga	*lechuga*	rapa	*nabo*
finocchio	*hinojo*	carota	*zanahoria*
salvia	*sálvia*	pastinaca	*pastinaca*
maggiorana	*mayorana*		

cioffo	*alcachofa*	cavoli fiori	*coliflores* / *pellas*
ragi	*espárragos*	broccoli	*bróculi*
done	*cardo*	petronciano	*berengena*
nace	*espinaca*	pomod'oro	*tomate*
re	*puerro*	peperone	*pimiento*
lva	*malva*	zucca	*calabaza*
olo	*col, berza*	cedriuolo	*pepino* / *cohombro*
cappuccio	*repollo*		
torzuti	*llantas*		
bolognesi	*lombardas*		

ALCUNE BIADE E LEGUMI. — *ALGUNOS GRANOS Y LEGUMBRES.*

ano	*Trigo*	canapuccia	*cañamon*
na	*avena*	trifoglio	*trébol*
da	*cebada*	senapa	*jenable* / *mostaza*
ala	*centeno*	spelta	*espelta*
oturco	*maiz*	mondiglia	*granzas*
glio / iride	*mijo* / *alpiste*	vagliatura	
o	*arroz*	semola	
lico	*panizo*	genebro	*nebrina*
iuoli	*alubias* / *judias*	tritello / crusca	*salvado*
a	*haba*	farina	*harina*
ro	*escada* / *farro*	paglia	*paja*
		fieno	*heno*
inella	*algarroba*	gramigna	*grama*
i	*garbanzos*	cedrangola	*mielga*
elli	*arvejas* / *guisantes*	foraggio	*forrage*
ticchia	*lenteja*	spiga	*espiga*

VARJ GENERI DI FRUTTA. — *VARIOS GENEROS DE FRUTTA.*

icocca	*Albaricoque*	mela	*manzana*
che	*duraznos* / *albérchigos*	meluppia	*camuesa*
		pera	*pera*
sica	*melocoton*	— moscarola	— *cermeña*

pera bergamotta	*pera bergamota*
brugna	*ciruela*
visciola	*guinda*
cerasa	*cereza*
sorba	*serba*
giuggiola, zizziba	*azufaifa*
mora	*mora*
fragola	*fresa*
dattilo	*dátil*
uva	*uva*
moscatello	*moscatel*
zibibo	*pasa*
grappolo	*racimo*
melone	*melon*
cocomero	*sandia*
nespola	*nispola*
fico	*higo*
— primaticcio	*breva*
granato	*granada*
melocotogno	*membrillo*
melangolo	*lima*
mandorle	*almendras*
oliva	*oliva*
noci	*nueces*
nocchie	*avellanas*
castagna	*castaña*
pigna	*piña*
pignoli	*piñones*
il pedicozzo di mela, di pera, ecc.	*el pezon ó palillo de pera, manzana, ecc.*
corteccia d'albero	*corteza de árbol*
— di limone	*— de limon*
— di pera, ecc.	*— de pera, ecc.*
coccia di noce	*cáscara de nuez*
— d'uovo, ecc.	*— de uevo, ecc.*
torzo	*troncho*
seme	*petita*
osso	*hueso*

ALBERI ED ARBOSCELLI.	*ARBOLES Y ARBOLILLOS.*
Melo	*Manzano*
pero	*peral*
ciriegio	*cerezo*
prugno	*ciruelo*
persico	*melocoton*
albicocco	*albaricoque*
olivo	*olivo*
ficaja	*higuera*
melarancio	*naranjo*
limone	*limon*
noce	*nogal*
castagno	*castaño*
cedro	*cedro*
pioppo	*álamo*
olmo	*olmo*
rovere	*roble*
quercia	*encina*
leccio	*carrasco*
faggio	*haya*
frassino	*fresno*
lauro	*laurel*
cipresso	*cipres*
pino	*pino*
salce	*sauce*
sambuco	*sauco*
edera	*yedra*
tiglio	*tilo*
alno	*chopo*

bosso	*box*	frutici	*broza*
giunco	*junco*	spino	*espino*
canna	*caña*	pianta	*planta*
canneto	*cañaveral*	muschio, pianta	*moho, musco*
ginestra	*retama*	muschio liquore	*almizole*
rosmarino	*romero*	innesto	*ingerto*
timo	*tomillo*	tronco	*tronco*
mirto, mortella	*arrayan* / *mirto* / *murta*	ramo	*ramo*
boscaglia	*maleza*	bastone	*palo*
pruni	*zarzas*	germoglio	*pimpollo*
cespugli	*matas*	radice	*raiz*
frutici	*matorrales*		

DI CIÒ CHE SI VEDE IN UN GIARDINO. — *DE LO QUE SE VE EN UN JARDIN.*

Rosa	*Rosa*	viola mammola	*aleli*
garofano	*clavel*	basilico	*albahaca*
gelsomino	*jazmin*	girasole	*girasol*
fiore di passione	*flor de la pasion*	bottone	*boton*
trinitaria	*trinitaria*	mazzo di fiori	*ramillete*
giacinto	*jacinto*	rosajo	*rosal*
giunchiglia	*junquillo*	mellonaja	*melonar*
narciso	*narciso*	vite	*vid, cepa*
tulipano	*tulipan*	pianta	*planta*
ranuncolo	*ranúnculo*	vigna, vigneto	*viña, viñedo*
amaranto	*amaranto*	foglia	*hoja*
giglio	*lirio, azucena*	spalliera	*espaldar*
anemone	*anémone* / *francesilla*	pergolato	*emparrado*
		pergola	*parra*
ginestra	*ginesta* / *retama*	viale	*vereda*
		olmata	*alamena*
violetta	*violeta*	fratta	*seto*
papavero	*adormidera*	bosco	*bosque*
mapolla	*amapola*	selva	*selva*
camomilla	*manzanilla*	ombra	*sombra*
fior d'arancio	*azuhar*	fontana	*fuente*

canale	*canal*
cannello	*caño*
verdura	*verdura*
prato	*prado*
sterco	*estiércol*

semenza	*simiente*
seme	*semilla*
seminato	*sembrado*
piantagione	*plantio*
...	...

DI CIÒ CHE SI VEDE NELLA CAMPAGNA	*DE LO QUE SE VE EN EL CAMPO.*
Strada maestra	*Camino real*
— carrettiera	*— carretera*
rotaja	*carril*
selciata	*calzada*
stradello	*senda*
scorciatoja	*atajo*
valle	*valle*
monte	*monte*
montagna	*montaña*
colle	*colina* *collado*
collina	*cerro*
salita	*subida*
discesa	*bajada*
erta	*cuesta*
falda	*falda*
rocca	*roca*
rupe	*peña*
scoglio	*peñasco*
dirupo	*risco, breña*
selce	*guijarro*
lavagna	*pizarra*
fango	*barro, lodo*
creta	*greda*
caverna	*sima*
dirupamento	*derrumbadero*
dirupato	*despeñadero*
precipizio	*precipicio*
grotta	*gruta, cueva*
spelonca	*caverna*

torrente	*torrente*
fiume	*rio*
ruscello	*arroyo*
ruscelletto	*arroyuelo*
fiumicello	*riachuelo*
sorgente	*manantial*
guazzo	*charco*
luogo fangoso	*cenegal*
— limaccioso	*— lodazal*
lago	*lago*
laguna	*laguna*
pantano	*pantano*
stagno	*estaño*
palude	*estanque*
vivajo	*vivero*
guado	*vado*
campo	*campo*
pianura	*llanura*
deserto	*desierto*
città	*ciudad*
cittadino	*ciudadano*
castello	*villa*
villaggio borgo	*pueblo*
paese	*lugar*
contado	*aldea*
contadino	*oldeano*
fienile	*paja*
casa di campagna	*caserío*
casino	*quinta*

i	*granja*	giornaliero	*jornalero*
seria	*alqueria*	agricoltore	*labrador*
quojo	*aprisco*	mietitore	*segador*
tore	*pastor*	vendemmia-tore	*vendimiador*
torello	*zagal*		
torella	*zagala*	aratro	*arado*
dra di pe-core	*manada de ovejas*	solco	*surco*
		zappa	*azadon*
gge	*rebaño*	falce	*guadaña*
nco di ma-ali	*piara*	falcetto	*hoz*
		roncione	*podadera*
rante	*trabajador*	aja	*era*

: TROVA IN UNA CANTINA. — *SE HALLA EN LA BODEGA.*

te	*Tonel, cuba*	damigiana	*damesana*
ile	*barril*	cavaturaccioli	*tirabuzon*
chio	*aro, cello*	aceto	*vinagre*
ve di fon-ana	*llave de fuente*	la feccia	*las heces*
		birra	*cerbeza*
na, cavola	*espita, canilla*	vino vecchio	*vino viejo*
lella botte	*del tonel*	— nuovo	*— nuevo*
accio	*tapon*	— bianco	*— blanco*
he	*duelas*	— rosso	*— tinto*
pano	*taladro*	— dolce	*— dulce*
'ello	*barreno*	— asciutto	*— enjuto*
uto	*embudo*	— torto.	*— torcido*
co	*frasco*		

STALLA E RIMESSA. — *ESTABLO Y COCHERA.*

mangiatoja	*El pesebre*	cinghia	*cincha*
trelliera	*astillero*	pettorale	*petral*
vello	*criba*	sonagli	*cascabeles*
iglia	*almohaza*	gualdrappa	*gualdrappa*
no	*freno*	sella	*silla*
rso	*bocado*	arcione	*arzon*
glia / line	*rienda*	testiera	*testera*
		groppiera	*gurupera*
ffa	*estribo*	cavezzone	*cabezon*

cavezza	*cabestro* / *ramal*	cabriolè	*silla volante*
		carrettella	*calesin*
bardella	*albarda*	portantina	*silla de manos*
basto	*baste*	carro, o biroccio	*carro*
i ferri	*las herraduras*		
frusta	*látigo*	carriaggio	*carruage*
sprone	*espuela*	carretta	*carreta*
giogo	*yugo*	carro coperto	*galera*
carrozza	*coche, carroza*	ruota	*rueda*
calesso	*calesa*	sala	*ege*

QUALITÀ DI UN CAVALLO. *QUALIDADES DE UN CABALLO.*

Cavallo	*Caballo*	— bajo	— *bayo*
— intiero	— *entero*	— pezzato	— *pi*[illegible]
— castrato	— *capado*	— rosso	— *alazan*
— di bocca tenera	— *boquimuelle*	— che ha le quattro gambe bianche	— *cuatralbo* / — *calzado*
— sboccato	— *desbocado*		
— che inciampa	— *tropezon*	— castagno	— *castaño*
— lunatico	— *antojadizo*	— grigio	— *tordo*
— bolso	— *asmatico*	— bianco e nero	— *overo*
— ombroso	— *espantadizo*	— stallone	— *garañon*
— che s'impenna	— *que se empina*	— ben bardato	— *bien enjaezado*
— che tira calci	— *coceador*	— da vettura	— *de alquiler*
		— da sella	— *de silla*

DI CIÒ CHE SI VEDE IN UNA CITTÀ. *DE LO QUE SE VE EN UNA CIUDAD.*

Muro	*Muro*	parapetto	*parapeto*
muraglia	*muralla*	spianata	*esplanada*
fosso	*foso*	terrapieno	*terraplen*
controfosso	*contrafoso*	saracinesca	*puerta caediza*
baluardo	*baluarte*		
merlo	*almena*	ponte levatojo	*puente levadizo*
cannoniera	*tronera*		

.o	*reducto*
	fuerte
:za	*fortaleza*
	torre
lella	*ciudadela*
llo	*castillo*
	barrio
rgo	*arrabal*
a mag-re	*plaza mayor*
etta	*plazuela*
a	*calle*
to	*empedrado*
)	*callejuela*
) cieco	*callejon sin salida*
	lonja
ia	*aduana*
	posta
re	*correo*
ato	*mercado*
zo	*palacio*
	casa
ella co-une	*— de la ciudad, ó del ayuntamiento*
llo	*carniceria*

ammazzatoja	*rastro, ó matadero*
pescaria	*pescaderia*
carcere	*cárcel*
lampioni	*faróles*
passeggio	*paseo*
bottega	*tienda*
ospedale	*hospital*
projetti	*miños espósitos*
convento	*convento*
collegio	*colegio*
parrocchia	*parroquia*
seminario	*seminario*
campanile	*campanario*
campana	*campana*
teatro	*teatro*
il teatro di commedie	*el corral de comedias*
sediola	*luneta*
platea	*patio*
posto	*aposento*
palco	*palco*
quinta	*bastidor*
vestiario	*vestuario*
sipario	*telon*
scenario	*decoracion*
orchestra	*orquesta*

L MARE, E LE NAVI CO' LORO ARNESI.

EL MAR, Y NAVIOS CON SUS APAREJOS.

ggia	*Playa*
	ribera
	orilla
	ola
ello	*remolino*
a	*calma*
ccia	*bonanza*
esta	*tempestad, borrasca, tormenta*

naviglio	*navio*
naviglio di alto bordo	*navío de alto borde*
bastimento	*buque*
battello	*bagel*
nave mercantile	*nove, ó nao mercantil*
— di cento tonellate	*— de cien toneladas*
galeone	*galeon*

galeotta	*galeota*
galeazza	*galeaza*
galera	*galera*
fregata	*fragata*
brigantino	*bergantin*
pachebotto	*paquebot*
brulotto	*brulote*
barca	*barca*
schifo	*esquife*
scialuppa	*chalupa* *lancha* *bote*
l'armamento	*las járcias, ó aparejos*
il fusto del bastimento	*el casco del navío*
poppa	*popa*
proda	*proa*
remo	*remo*
áncora	*áncora*
timone	*timon* *gobernalle*
vela, vele	*vela, velas*
corsia	*crujia*
albero	*mastil* *palo* *arbol*
antenna	*antena*
cordame	*cables*
corda grossa	*maroma*
fune	*cuerda*
pezzo di corda	*cabo*
bussole	*brújula*
biscotto	*bizcocho*
capitano	*capitan*
piloto	*piloto*
marinaro	*marinero*
tripulazione	*tripulacion*
paujero	*grumete*

pirata	*pirata*
corsaro	*corsario*
armatore	*armador*
barcajuolo	*barquero*
rematore	*remero*
galeotto	*galeote*
forzato	*forzado*
comito	*comitre*
mar baltico	*mar báltico*
— adriatico	*— adriatico*
— atlantico	*— atlántico*
— pacifico	*pacífico*
— megelanico	*— megelanico*
— caspio	*— caspio*
— orientale	*— oriental*
— occidentale	*— ocidental*
— settentrionale	*— septentrional*
— australe	*— austral*
— gelato	*— helado*
— oceano	*— océano*
— del sud	*— del sur*
— rosso	*— rojo*
— bianco	*— blanco*
— nero	*— negro*
— mediterraneo	*— mediterráneo*
— arcipelago	*— archipiélago*
isola	*isla*
continente	*continente*
capo	*cabo*
golfo	*golfo*
promontorio	*promontorio*
stretto	*estrecho*
istmo	*istmo*
rada	*surgidero* *rada*

ı, cala	*bahia*	costa	*costa*
;lio	*escollo*	naufragio	*naufragio*
co di are-ıa	*banco de are-na*	buon salva-mento	*buen salva-mento*

PANNI E TELE.		*PAÑOS Y LIENZOS.*	
ccato	*Brocado*	borgonzò	*bayeton*
suto d'oro	*tisú de oro*	canavaccio	*angéo*
d'argento	*— de plata*	saja	*sarga*
ıasco	*damasco*	camellotto	*camelote*
uto	*terciopelo*	anchen	*nanquin*
in cotone	*— tripe*	fustagno	*bombaci*
a	*felpa*	bambagina	*cotonia*
no di lana	*paño de lana*	filodente	*beatilla*
di seta	*— de seda*	indiana	*indiana*
ucchesino	*velarte*	traliccio	*terliz*
·latto	*grana*	zazzara	*zaraza*
osa	*orillo*	tela caserec-cia	*lienzo casero*
·ia	*raja*	mussolina	*muselina*
ı	*raso*	tela batista	*batista*
stà	*tafetan*	tela corame	*crea*
ı	*gasa*		
·tta	*bayeta*		

METALLI.		*METALES.*	
ıiera	*Mina*	latta	*lata*
ıerale	*mineral*	foglio di latta	*hoja de lata*
allo	*metal*	piombo	*plomo*
	oro	stagno	*estaño*
·nto	*plata*	bronzo	*bronce*
·curio o ar-;ento vivo	*mercurio ó azogue*	rame	*cobre*
		ottone	*laton*
o	*hierro*	vetro	*vidrio*
ıaro	*acero*	cristallo	*cristal*
uggine	*el orin*		

PIETRE PREZIOSE. — *PIEDRAS PRECIOSAS.*

Diamante	*Diamante*
agata	*ágata*
amatista	*amatista*
berillo	*berilo*
belzuar	*bezoar*
crisòlito	*crisólito*
onice	*cornerina*
carbunco	*carbunclo*
smeraldo	*esmeralda*
granata	*granate*
giacinto	*jacinto*
opalo	*ópalo*
rubino	*rubí*
sardonico	*sardonia*
sanguinaria	*sanguinaria*
zaffiro	*zafir*, *zafiro*
serpentino	*serpentin*
topazio	*topacio*
turchina	*turquesa*
cammeo	*camafeo*
gagate	*azabache*
ambra	*ámbar*
corallo	*coral*
marmo	*mármol*
alabastro	*alabastro*
porfido	*pórfido*
diaspro	*jaspe*
perla	*perla*
avorio	*marfil*

ALCUNE MERCANZIE. — *ALGUNAS MERCADERIAS.*

Cotone	*Algodon*
seta	*seda*
canape	*cáñamo*
marrocchino	*cordoban*
suoda	*sosa*, *barrilla*
cuojo	*cuero*
catrame	*alquitran*
pece o bitume	*pez, ó brea*
sevo	*sebo*
candela di sego	*vela de sebo*
tabacco	*tabaco*
acquavite	*aguardiente*
spirito di vino	*espiritu de vino*
ginestra, o sparto di Spagna	*esparto*
stuora	*estera*
sughero	*corcho*

COLORI. — *COLORES.*

Bianco	*Blanco*
nero	*negro*
grigio	*pardo*
bruno	*moreno*
vermiglio	*bermejo*
rosso	*colorado*, *encarnado*
purpureo	*púrpura*
scarlatto	*color de grana*, *escarlata*

mesi	*carmesi*	lionato	*leonado*
ıdo	*rojo* / *rubio*	arancio	*anaranjado*
de	*verde*	cangiante	*trocatin*
ro	*oscuro*	pavonazzo	*morado*
de oliva	*verde oliva*	biancastro	*blanquizco*
dinero	*verdinegro*	nericcio	*negruzco*
:hino	*azul*	rossiccio	*bermejizo*
lo	*amarillo*	verdiccio	*verducho*
r di paglia	*pajizo*	bigiccio	*parducho*
r di dante	*color anteado*	gialletto	*amarillento*

PESI E MISURE.		PESOS Y MEDIDAS.	
o	*Peso*	boccale (misura)	*azumbre*
ncia	*balanza*	otre	*pellejo*
di 25 lib.	*arroba*	piede	*pié*
ra	*libra*	pollice	*pulgada*
di 100 libbre	*quintal*	linea	*linea*
ia	*onza*	passo	*paso*
aro	*adarme*	misura di 6 piedi	*toesa*
ıo	*grano*	mezza canna	*vara*
ıra	*medida*	palmo	*palmo*
ura di grano	*fanega*	miglio	*milla*
parte della fanega	*celemin*	lega	*legua*

MONETE.		MONEDAS.	
moneta	*Una moneda*	scudo / piastra	*duro* / *peso duro* / *peso fuerte*
pia	*doblon*	mezza piastra	*medio duro*
la quatro	*— de á cuatro*	ducato	*ducado*
da otto	*— de á ocho*	un quinto di scudo	*una peseta*
l'oro	*— de oro*	un decimo di scudo o sia un paolo	*media peseta*
za doppia	*medio doblon*		
a d'oro	*onza de oro*		
z'oncia	*media onza*		
lo d'oro	*escudito*		

un grosso	un real de vellon
monete di rame simili al quattrino, soldo, bajocco, ecc. ecc.	maravedì ochavo cuarto parpalla parpalluta parpayola perpejana
lira	libra
soldo	sueldo
denaro	dinero
luigi	luis
lira tornese	libra tornesa
ghinea	guinéa
lira sterlina	libra esterlina
zecchino	cequí

ORDINI RELIGIOSI.	ORDENES RELIGIOSAS.
Canonico regolare	Canónigo regular
Congregazione dell'oratorio	Congregacion del oratorio
Gesuita	Jesuita
Padre agonizzante	Padre agonizante
Scolopio	Escolapio
Della scuola pia	de la escuela pia
Un frate	un fraile
— calzato	— un calzado
— scalzo	— descalzo
— carmelitano	— carmelita
— trinitario	— trinitario
— domenicano	dominico
— predicatore	— predicador
— mercenario, o della mercede	— mercenario, ó de la merced
— agostiniano	— agustino
— minimo	— minimo
— servita	— servita
— cappuccino	— capuchino
— francescano	— francisco — franciscano
monaco benedettino	monje benedictino
— bernardino	— bernardo
— geronimino	gerónimo
— certosino, ecc.	cartujo, ec.
L'Abbate	El Abad
Il Guardiano	El Guardian
Il Priore	El Prior
Il Rettore	El Rector
Il Vicario	El Vicario
Il Padre Giovanni	El P. Juan
Fra Francesco	Fray Francisco
Fratel Egidio (oblato)	Hermano Gil (donado)
Romito	Hermitaño
La Madre Maria	La Madre Maria
Suor Agnese	Sor Ynés

RELIGIONI E SETTE.	RELIGIONES Y SECTAS.		
Cattolico	*Católico*	pagano	*pagano*
cristiano	*cristiano*	maomettano	*mahometano*
protestante	*protestante*	scismatico	*cismático*
calvinista	*calvinista*	greco	*griego*
luterano	*luterano*	idolatra	*idolatra*
deista	*deista*	fanatico	*fanático*
ateo	*ateo*	coscienza	*conciencia*
eretico	*herege*	religione	*religion*
ebreo	*hebreo*	fanatismo	*fanatismo*
giudeo	*judio*	superstizione	*supersticion*

GIUOCHI.	JUEGOS.		
Giuoco	*Juego*	cavallo	*caballo*
— del maglio	— *de mallo*	fante	*seta*
— di palla	— *de pelota*	le mani	*las bazas*
— di barilli	— *de bolos*	denari	*oros*
— del bigliardo	— *de billar* / — *de trucos*	coppe	*copas*
		spada	*espadas*
— di pallottole	— *de bochas*	bastone	*bastos*
— di dame	— *de damas*	il picchetto	*los clientos*
— di scacchi	— *de ogedrez*	il tresette	*la malilla*
		un punto	*un tanto*
scacco	*peon*	la partita	*la partida*
dama	*dama*	danza	*danza*
dado	*dado*	ballo	*báile*
tavoliere	*cubilete*	festino	*sarao*
il lotto	*la loteria*	passeggio	*paseo*
una riffa	*una rifa*	salto	*salto*
trottola	*peonza*	carriera	*carrera*
palla	*bola*	caccia	*caza*
mora	*morra*	pesca	*pesca*
le carte	*los naipes*	scherma	*esgrima*
un mazzo di carte	*una baraja*	maneggio	*manejo*
		musica	*música*
asso	*as*	canto	*canto*
re	*rey*	arietta	*arieta*

canzone intercalare	*cancion estribillo*
canzone da cieco	*copla*
cavatina	*coplilla*

ANIMALI QUADRUPEDI. — *ANIMALES QUADRUPEDES.*

Bestia	*Bestia*
fiera	*fiera*
leone	*leon*
leonessa	*leona*
leoncino	*leoncillo*
artiglio	*garra*
branca, zampa	*zarpa*
piede	*pata*
capelli rabbuffati	*grena*
chioma, crine	*melena, crin*
rinoceronte	*rinoceronte*, *la abada, f.*
jena	*hiena*
leopardo	*leopardo*
pantera	*pantera*
tigre, m.	*tigre, m.*
tigre, f.	*tigre, f.*
orso	*oso*
orsa	*osa*
lupa	*loba*
lupo	*lobo*
— cerviere	*— cerval*
— marino	*— marino*
lupetto	*lobezno*, *lobito*
lince	*lince*
l'elefante e sua proboscide	*el elefante, y su trompa*
cinghiale, m.	*jabali*
cinghiale, f.	*jabalina*
zanne	*colmillos*
scimiotto	*mono*
scimia	*mona*
micco	*mico*
volpe, m.	*zorro*
volpe, f.	*zorra*
cervo	*ciervo*
cerva	*cierva*
cerviotto	*cervatillo*
zibetto	*gato de algalia*
furetto	*huron*
donnola	*garduña*, *comadreja*, *fuina*
màrtora	*marta*
armellino	*armiño*
scojattolo	*ardilla*
daino	*gamo*, *corso*
capra selvaggia	*cabra montés*
camozza	*gamuza*
riccio	*herizo*
topo	*topo*
lepre	*liebre*
coniglio	*conejo*
coniglio giovane	*gazapo*
sorcio	*raton*
sorcio, f.	*rata*
bestia da soma	*acemila*
cavalcatura	*caballeria*
gregge	*ganada*
cavallo	*caballo*

'alla	*yegua*
ledro	*potro*
etto	*jaca*
la	*mula*
lo	*mulo* / *macho*
lone	*garañon*
10	*asno*
1aro	*burro*
1ara	*burra*
1arello	*borrico*
1arella	*borrica*
nento	*jumento*
1ello	*camello*
)	*toro*
	buey
llo	*becerro* / *ternero*
'enco	*novillo*
lla	*becerra* / *ternera*
:a	*vaca*
tone	*carnero*
ɔra	*oveja*
ello	*cordero*
'one	*macho cabrio*
'a	*cabra*
'etto	*cabrito*
ɔ	*gato*
1	*gata*
a	*perra*
;	*perro*
nastino	— *mastin*
ɔarbone	— *de aguas*
la mostra	— *de muestra*
la fermo	— *perdiguero*
la leva	— *sabueso*

— bracco	— *podenco*
— alano	— *alano*
— levriere	— *galgo*
— levriera	— *galga*
cagnolino	*perrito de falda, cachorro*
una catena di cani	*una traílla de perros*
porco	*gorrino* / *cocchino* / *puerco*
setola	*cerda*
ma}ale	*marrano* / *lechon* / *cerdo*
coda	*cola*
troja	*puerca* / *lechona*
pelo	*pelo*
crine	*crin*
unghia o calzare	*casco*
corno	*cuerno* / *asta*
muso	*hocico*
caprajo	*cabrero*
vaccaro	*vaquero*
baston da pastore	*cayado*
stalla	*caballeriza* / *cuadra* / *establo*
stabbio	*fiemo, estiércol*
stalla di porci	*zahurda* / *procilga* / *chiquero*

ANIMALI VOLATILI.	*ANIMALES VOLATILES.*
Uccello di rapina	*Ave de rapiña*
— carnivoro	*— cornivora*
un'aquila	*una aquila*
aquilino	*aguilucho*
avvoltojo	*buitre*
nibbio	*milano*
sparviere	*gavilan*
falcone	*halcon*
smeriglio	*alcotan*
civetta	*lechuza*
gufo, allocco	*buho*
nottola	*mochuelo*
calcabotto	*chotacabras*
pappagallo	*papagayo* *loro*
pica	*cotorra* *urraca*
pipistrello	*murciélago*
gazza	*marica*
corvo	*cuervo*
cornacchia	*grajo*
stornello	*estornino*
tordo	*tordo*
oca	*ansar* *ganso* *pato*
anitra selvaggia	*ánade*
germano	*cerceta* *zarceta*
fottivento	*cernicalo*
rondone	*vencejo*
gavia	*gaviota*
capillugola	*aguzanieves*
rossignuolo	*ruiseñor*
cardello	*gilguero*
canarino	*canario*
fringuello	*pinzon*
verdone, lucarino	*verderon*
pettirosso	*pardillo*
lodola	*calandria*
merla	*merla*
rondine	*golondrina*
uccelletto	*pajarico*
volatili	*volateria*
gallinaccio	*pavo*
gallinaccetta	*pava*
gallo	*gallo*
gallina	*gallina*
biocca	*clueca*
cappone	*capon*
pollastro	*pollo*
pollastra	*polla*
pollastrello	*pollito*
palomba	*paloma*
— da ghianda	*palomatorcaz*
piccione	*pichon*
piccioncino	*pichoncito*
quaglia	*cordorniz*
pernice	*perdiz*
piccola pernice	*perdigon*
beccaccia	*becada*
beccafico	*picahigos*
francolino	*francolin*
fagiano	*faisan*
tordo	*tordo*
storno	*zorzal*
ortolano	*hortelano*
tortora	*tórtola*
passero	*gorrion*
allodola	*cogujada*

o	*cisne*	groppone	*rabadilla*
ıne	*pavon*	nido	*nido*
	pavo real	uovo	*huevo*
zzo	*avestruz*	gabbia	*jaula*
gna	*cigüeña*	uccelliera	*pajarera*
ı	*grulla*	uccellatore	*pajarero*
ılo	*cuclillo*	paretajo	*cazadero*
	ala	visco	*liga*
ıa	*pluma*	reto	*red*
ta	*cresta*	lacciuola	*lazo*
o	*pico*	trappola	*trampa*

ANIMALI ACQUATICI. *ANIMALES ACUATILES.*

na	*Ballena*	orata	*doradilla*
ino	*delfin*	anguilla	*anguila*
ıgo	*congrio*	tonno	*atun*
alà	*bacalao*	trotta	*trucha*
luzzo	*abadejo*	luccio	*sábalo*
fresco	*merluza*	rombo	*rodaballo*
ıialone	*besugo*	pesce regina	*carpa*
ga	*arenque*	ostra	*ostra*
a	*anchoa*	tellina	*almeja*
lelle	*sardinas*	conchiglia	*concha*
a	*tencas*	pesce di conchiglia	*marisco*
ısta	*langosta*		
acio	*cangrejo*	scaglia	*escama*
ımaro	*calamar*	spina, lisca	*espina*
lo	*mero*	branchia	*agalla*
bo	*bardo*	aletta	*aleta*
uattola	*lenguado*	cibo	*cebo*
iola	*sollo*	amo	*anzuelo*
ıpreda	*lamprea*	canna da pesca	*caña de pescar*
gia	*raya*		
ione	*esturion*	rete	*red*

ANFIBI, RETTILI, INSETTI.	*ANFIBIOS, REPTILES, INSECTOS.*
Coccodrillo	*Cocodrilo* / *caiman*
lontra	*nutria*
testuggine	*tortuga*
castoro	*castor*
rana	*rana*
mignatta	*sanguijuela*
rospo	*renacuajo*
serpente	*serpiente*
serpe	*sierpe*
biscia	*culebra*
vipera	*vivora*
basilisco	*basilisco*
verme	*gusano*
un lombrico, verme di terra o del corpo	*una lombriz*
lucerta	*lagarto*
lucertola	*lagartija*
tarantola	*alacran*
rospo	*sapo*
lumaca	*caracol*
— ignuda	*limaza* / *babosa*
bacherozzo	*escarabajo*
scorpione	*escorpion*
ragno	*araña*
formica	*hormiga*
grillo	*grillo*
grillo	*corredera*
mille piedi	*cochinilla*
bruco	*oruga* / *cucaracha*
cosso, tarla	*carcoma*
tignuola	*polilla*
pidocchio	*piojo*
lendine	*liendre*
pulce	*pulga*
cimice	*chinche*
pungiglione	*aguijon*
ape, pecchia	*abeja*
arnia / alveare	*colmena*
sciame	*enjambre*
favo / fiale	*panal de miel*
pecchione	*abejarron*
fuco	*zángano*
vespe	*abispa*
tafano	*tábano*
mosca	*mosca*
moschino	*mosquito*
moscone	*moscon*
cantarella	*cantárida*
cavalletta	*langosta*
lucciola	*luciérnaga*
cicala	*cigarra* / *chicharra*
farfalla	*mariposa*

RACCOLTA

DI VERBI PIU' NECESSARJ A SAPERSI

liare	*Estudiar*
arare	*aprender*
arare a	*aprender de*
iente	*memoria*
icare	*aplicarse*
gnare	*enseñar*
idere i lezione	{ *dar leccion*
iire	*enterar*
ntare	*inventar*
porre	*componer*
re	*rayar*
ere	*leer*
rere	*escribir*
de' conti	*contar*
gare una	*doblar una*
ettera	*carta*
idere una	*cerrar una*
ettera	*carta*
tere la so-	*poner un so-*
rascritta	*brescritto*
oscrivere	*firmar*
'eggere	*enmendar*
re	*errar*
cellare	*borrar*
ccare	*retocar*
urre	*traducir*
iare	*copiar*
crivere	*trasladar*
icare	*criticar*
ire	*apuntar*
inciare	*empezar*
tinuare	*continuar*
ninare	*acabar*

perfezionare	*perfeccionar*
sapere	*saber*
ricordarsi	*acordarse*
dimenticarsi	*olvidarse*
profittare	*aprovechar*

DEL PARLARE.

Pronunziare	*Pronunciar*
parlare	*hablar*
dire	*decir*
arringare	*arengar*
chiacchierare	*charlar*
gridare	{ *gritar* *dar voces*
stridere	*chillar*
recitare	*recitar*
dar relazione	*hacer relacion*
raccontare	*contar*
tacere	*callar*
pubblicare	*publicar*
chiamare	*llamar*
chiedere	*pedir*
domandare	*preguntar*
rispondere	*responder*
mentovare	*mentar*
conversare	*platicar*
bandire pubblicare	{ *pregonar*
avvisare	*avisar*
pregare	*rogar*
comandare	*mandar*
confessare	*confesar*
assicurare	*asegurar*

negare	*negar*
disapprovare	*desaprobar*
mentire	*mentir*
difendere	*defender*
prenderla per qualcuno	*volver por uno*
ringhiare	*regañar*
disputare	*disputar*
questionare	*reñir*
litigare	*pleitear*
scommettere	*apostar*
ragionare	*raciocinar*
mormorare	*murmurar*
parlare fra i denti	*hablar entre dientes*
parlare col naso	*ganguear*
tartagliare	*tartamudear*
titubare	*titubar*

DEL MANGIARE E BERE.

Aver appetito	*Tener apetito*
aver voglia di mangiare	*tener ganas de comer*
mangiare	*comer*
bere	*beber*
masticare	*mascar*
sorbire	*sorber*
assaggiare	*probar, catar*
inghiottire	*tragar*
tagliare il pane	*partir pan*
trinciare	*trinchar*
digiunare	*ayunar*
sdigiunarsi	*desayunarse*
far colezione	*almorzar*
pranzare	*comer á medio dia)*
far merenda	*merendar*
cenare	*cenar*
invitare qualcuno	*convidar á uno*
ubbriacarsi	*emborracharse*
osservare dieta	*guardar dieta*
avere indigestione	*tener indigestion*
pranzare fuor di casa	*comer fuera de casa*
bere un bicchiere di vino	*echar un trago de vino*
aver sete	*tener sed*
mettere da bere	*echar de beber*
alimentare	*alimentar*
passar tavola	*dar mesa*
cucinare	*guisar*
cuocere	*cocer*
arrostire	*asar*
friggere	*freir*
grattugiare	*rallar*
servire	*servir*
abbronzare	*tostar*
bollire	*herbir*
leccare	*lamer*
succhiare	*chupar*
satollarsi	*hartarse*

AZIONI DELLA VITA.

Nascere	*Nacer*
battezzare	*bautizar*
crescere	*crecer*
vivere	*vivir*
ingrassarsi	*engordarse*
dimagrire	*enflaquecerse*
accasarsi	*casarse*
partorire	*parir*

ar vedovo	*enviudar*
ecchiare	*envejecer*
:ire	*morir*
.errare	*enterrar*
pellire	*sepultar*
›alsamare	*embalsamar*
:litare	*heredar*
scitare	*resuscitar*

DEL VESTIRE.

itirsi	*Vestirse*
gliarsi	*desnudarse*
›biarsi di biti	*mudarse de ropa*
arsi	*calzarse*
zarsi	*descalzarse*
i la barba	*afeitarse*
ırsi	*lavarse*
narsi	*bañarse*
.tersi la ci›ria	*echarse polvos*
il rossetto	*arrebolarse*
.inarsi	*peinarse*
ottonarsi	*abotonarse*
cciarsi	*abrocharse*
›ettarsi	*cepillarse*
:zolare *gli biti*	*escobillar*
rrajuolarsi	*embozarse*
rirsi	*arroparse*
'estirsi	*disfrazarse*
.ir di lutto	*ponerse de luto*

AZIONI NATURALI.

lare in letto	*Irse á acostar*
nire	*dormir*
nigliare	*dormitar*
ormentarsi	*adormecerse*

sognare	*soñar*
vegliare	*velar*
riposare	*descansar*
sdrajarsi	*repantigarse*
ronfare	*roncar*
svegliarsi	*despertarse*
levarsi	*levantarse*
levarsi di buon'ora	*madrugar*
ridere	*reir*
piangere	*llorar*
compiangere	*lastimarse*
svenire	*desmayarse*
sospirare	*suspirar*
singhiozzare piangendo	*sollozar*
avere il singhiozzo	*tener hipo*
sbadigliare	*bostezar*
starnutare	*estornudar*
soffiare	*soplar*
fiatare	*alentar*
respirare	*resollar*
fischiare	*silvar*
ascoltare	*escuchar*
sputare	*escupir*
soffiar il naso	*sonarse*
far sangue	*echar sangre*
sudare	*sudar*
tremare	*temblar*
vedere	*ver*
guardare	*mirar*
udire	*oir*
odorare	*oler*
toccare	*tocar*
palpare	*palpar*
maneggiare	*manosear*
tossire	*toser*
gonfiarsi	*hincharse*
disgonfiarsi	*deschincharse*

pizzicare	*pellizcar*
graffiare	*arañar*
pungere	*punzar*
titillare, solleticare	*hacer cosquillas*
grattare	*rascar*
ruttare	*regoldar*
orinare	*orinar* / *mear*
far del corpo	*hacer del cuerpo*
far un bisogno	*hacer una necesidad*

DI AMORE ED ODIO.

Amare	*Amar*
voler bene	*querer*
fare buona accoglienza	*agasajar*
accarezzare	*acariciar*
lusingare	*lisonjear*
abbracciare, dare un abbraccio	*abrazar, dar un abrazo*
baciare	*besar*
salutare	*saludar*
gradire	*agradecer*
far un inchino	*hacer una cortesia*
lodare	*alabar*
riprendere	*reprender*
gloriarsi, vantarsi	*gloriarse, preciarse*
gastigare	*castigar*
rimproverare	*reprochar*
rinfacciare	*echar en cara*
disprezzare	*menospreciar*
lamentarsi	*quejarse*
minacciare	*amenazar*
battere	*cascar, ó pegar*
frustare	*azotar*
vendicare	*vengar*
perdonare	*perdonar*
meritare	*merecer*
premiare	*premiar*
ottenere	*lograr*
contentare	*contentar*
soddisfare	*satisfacer*
esimere	*eximir*
odiare	*aborrecer*
abbandonare	*abandonar* / *desamparar*
svergognare	*avergonzar*
vergognarsi	*avergonzarse*
ardire	*atreverse*
rallegrarsi con uno	*dar la enhorabuena*
complimentare	*cumplimentar*
mandare in malora	*enviar en hora mala*
molestare	*molestar*
maltrattare	*maltratar*
accusare	*acusar*
scusare	*escusar*
scolpare	*disculpar*
imbruttire	*afear*
ubbidire	*obedecer*
giudicare	*juzgar*
condannare	*condenar*
offendere	*ofender*
ingiuriare	*agraviar*
concedere	*otorgar*
attaccare	*acometer*
fare strepito	*alborotar*
disfidare	*desafiar*
vincere	*vencer*
perseguitare	*perseguir*

›gliare	*despojar*
›are	*robar*
mazzare	*matar*
focare	*sufocar*
iaffeggiare	*abofetear*
rcuotere	*aporrear*
›edire	*bendecir*
ledire	*maldecir*
:ciar fuori	*echar fuera*
ıgedare	*despedir*
›teggere	*amparar*
levare	*aliviar*
:ificare	*apaciguar*
:rare	*libertar*
:attare	*rescatar*

DELLA MEMORIA
ED IMMAGINAZIONE.

ncepire	*Concebir*
ısare	*pensar*
ditare	*meditar*
ıoscere	*conocer*
›ere	*saber*
ere	*querer*
maginare	*imaginar*
dere	*creer*
›suadere	*persuadir*
rarre	*atraer*
ıire *per delizia*	*encantar, arrebatar*
iecare	*cegar*
gerare	*ponderar*
ordarsi	*acordarse*
ıenticare	*olvidarse*
iberare	*deliberar*
›itare	*dudar*
ervare	*observar*
ovinare	*acertar*
pettare	*recelar*

attendere	*atender*
accorgersi	*reparar*
dichiarare	*declarar*
indicare	*indicar*
attendere, aver cura	*tener cuidado*
desiderare	*descar*
sperare	*esperar*
aspettare	*aguardar*
temere	*temer*
aver timore	*tener micdo*
spaventare	*espantar*
atterrire	*amedrentar*
raccapricciarsi	*horrorizarse*
spaventarsi	*asustarse*
fingere	*fingir*
tradire	*hacer traicion*
simulare	*disimular*
mentire	*mentir*
far finta di ...	*hacer como que ...*
imitare	*imitar*
contraffare	*remedar*
egnagliare	*igualar*
sovrastare	*sobrepujar*
intentare	*intentar*
far la prova	*ensayar*
provare	*probar*
giudicare	*juzgar*
concludere	*concluir*
perfidiare	*porfiar*
persistere	*persistir*
cedere	*ceder*
desistere	*desistir*
risolvere	*resolver*
investigare	*averiguar*
affiggersi	*afligirse*, *apesadumbrarse*

rallegrarsi	*alegrarse*
annojarsi	*fastidiarse*
inquietarsi	*enojarse*
andare in collera	*enfadarse*
calpestare	*patear*
arrabbiare	*rabiar*
tranquillarsi	*sosegarse*
quietarsi	*aplacarse*

AZIONI DI DIVERTIMENTO E DI GIUOCO.

Divertirsi	*Divertirse*
ruzzare, trastullarsi	*juguetear, holgar*
ricrearsi	*recrearse*
cantare	*cantar*
ballare	*bailar*
suonare istrumenti	*tocar instrumentos*
giuocare	*jugar*
perdere	*perder*
vincere	*vencer*
guadagnare i punti	*ganar la bazas*
scommettere	*apostar*
avventurare	*aventurar*
restare in pace	*quedar en paz*
mescolar carte	*barajar*
alzare	*alzar*
scartare	*descartar*
trionfare	*triunfar*
prendere	*coger, tomar*
passare	*pasar*
canzonare	*hacer la burla*
burlare	*burlarse*
scherzare	*chancear*

ESERCIZJ.

Saltare	*Saltar, brincar*
correre	*correr*
galoppare	*galopear*
lottare	*luchar*
fare delle forze	*hacer habilidades*
ballare in corda	*bailar en la maroma*
schermire	*esgrimir*

ALCUNE INFERMITA'.

Avere la febbre	*Tener calentura*
— dolor di stomaco	*— dolor de estómago*
— dolor di testa	*— dolor de cabeza*
esser raffreddato	*estar resfriado*
— costipato	*costipado*
— ferito	*herido*
patir di podagra	*padecer mal de gota*
fare un lavativo	*echar una ayuda*
assistere un ammalato	*cuidar de un enfermo*
medicare una ferita	*curar una herida*
cavar sangue	*sangrar*
cavarsi sangue	*sangrarse*
fasciare una ferita	*bendar una herida*
essere incomodato	*estar desazonado*

allettarsi	*encamarse*
guardare il letto	*hacer cama*
guarire	*curar* / *sanar*
curare una infermità	*curar una enfermedad*
lavare una piaga	*lavar una llaga*
migliorare	*mejorar*
andar meglio	*ir mejor*
essere convalescente	*convalecer*
peggiorare	*empeorar*
andare peggio	*ir peor*
essere in purga	*estar de purga*
purgarsi	*purgarse*
prendere il purgante	*tomar una purga*
uscire da una infermità	*salir de enfermedad*
spedire	*desahuciar*

AZIONI DI MOVIMENTO.

Muovere	*Mover*
dimenarsi	*menearse*
andare o gire	*ir*
venire	*venir*
partire	*marcharse*
arrivare	*llegar*
tornare	*volver acá*
riandare	*volver allá*
ritrocedere	*retroceder*
accostarsi	*arrimarse*
allontanarsi	*alejarse*
starsi in piedi	*estarse en pié*
camminare	*andar*
passeggiarsi	*pasearse*
fare un giro	*dar una vuelta*
stancarsi	*cansarse*
abitare	*residir* / *vivir*
restare	*quedar*
assentarsi	*ausentarse*
licenziarsi	*despedirse*
fuggire	*huir*
sparire	*desaparecer*
inseguire	*seguir*
evitare	*evitar*
scappare	*escapar*
raggiungere	*alcanzar*
prendere	*coger*
impadronirsi	*apoderarse*
tornare	*tornar*
andar intorno	*rodear*
sdrucciolare	*resbalar* / *deslizarse*
appoggiarsi	*apoyarse*
cadere	*caer*
inciampare	*tropezar*
scalpitare	*pisar la tierra*
scalpicciare	*pisar una cósa*
avanzare	*avanzar*
allontanarsi	*alejarse*
andare a ricevere	*ir á recibir*
entrare	*entrar*
uscire	*salir*
salire	*subir*
scendere	*bajar*
passare	*pasar*
trattenersi	*detenerse*
traversare	*atravesar*
mandare	*enviar*
portare	*llever*
recare	*traer*

andare, venire, mandare a prendere	ir por, venir por, enviar por
affrettarsi	*apresurarse*
tardare	*tardar*
sedere	*sentarse*
alzarsi	*levantarse*
accomiatarsi	*despedirse*
annegarsi	*anegarse*
viaggiare	*viajar*
navigare	*navegar*
costeggiare	*costear*
incrociare	*cruzar*
vagabondare	*tunantear*

OPERE DI MANO.

Fare	*Hacer*
lavorare	*trabajar*
preparare	*preparar*
chiudere	*cerrar*
aprire	*abrir*
cavare	*sacar*
mettere	*meter*
alzare	*levantar*
tirare	*tirar*
portar giù	*bajar*
abbruciare	*quemar*
tirare la tendina	*correr la cortina*
portar via	*llevar*
empire	*llenar*
vuotare	*vaciar*
— immondezza	*verter*
versare	*derramar*
bagnare	*mojar*
inzuppare	*empapar*
schizzare	*salpicar*
asciugare	*secar*
attaccare	*apegar*
strappare	*arrancar*
rapire	*robar*, *arrebatar*
prendere	*coger*
far vedere	*hacer ver*
mostrare	*mostrar*
additare	*enseñar*
mescolare	*mezclar*
inviluppare	*arrollar*
sviluppare	*desarrollar*
ammorbidire	*ablandar*
indurire	*endurecer*
accendere	*encender*
smoccolare	*espavilar*
smorzare	*apagar*
stendere	*estender*
stringere	*estrechar*
coltivare	*labrar*
arare	*arar*
zappare	*cavar*
seminare	*sembrar*
piantare	*plantar*
innestare	*engertar*
mietere	*segar el trigo*
— il fieno	*— el heno*
tritare	*trillar*
pesare	*pesar*
legare	*atar*
dislegare	*desatar*
annodare	*anudar*
snodare	*desanudar*
ammucchiare	*amontonar*
staccarsi	*desasirse*
cogliere dei fiori, o frutti	*coger flores, ó frutas*
raccogliere	*recoger*
accoppiare	*acopiar*

tere in un antone	*arrinconar*
insieme	*juntar, unir*
ar via	*echar, tirar*
pere	*romper, quebrar*
antare	*desgarrar*
;zare	*despedazar*
are	*cortar*
rare	*capar*
in pezzi	*hacer pedazos*
ar via	*arrojar, echar*
igere	*apretar*
ıtare	*aflojar*
via	*quitar*
gliere	*soltar*
ıdere	*asir*
re	*tener asido*
ervare	*guardar*
ltare	*ocultar*
ire	*cubrir* / *encubrir*
rire	*descubrir*
are	*buscar*
ıre	*hallar*
ntrare	*encontrar*
re nel se- ɔo	*dar en el blanco*
;are	*ensuciar*
·hiare	*manchar*
re	*traer*
'e	*limpiar*
nare	*peinar*
are	*barrer*
'e	*lavar*
nidare	*almidonar*
·e col fer-	*planchar*
ancare	*blanquear*
re	*untar*

asciugare	*enjugar*
stropicciare	*fregar*
scaldare	*calentar*
scoltare	*quemar*
raffreddare	*enfriar*
far lume	*alumbrar*
dipingere	*pintar*
miniare	*iluminar*
incidere	*gravar*
coniare	*cuñar*
disegnare	*dibujar*
abbozzare	*bosquejar*
tagliar la penna	*tajar la pluma*
edificare	*edificar*
demolire	*derribar*
indorare	*dorar*
inargentare	*platear*
legare in oro, ecc.	*engastar, ecc.*
bucare	*agujerear*
turare	*tapar*
sturare	*destapar*
inchiodare	*clavar*
impastare	*engrudar, encolar*
incurvare	*encorvar*
spianare	*allanar*
indirizzare	*enderezar*
stampare	*imprimir*
legare i libri	*encuadernar*
pulire	*pulir*
lustrare	*lustrar*
ammaccare	*abollar, machacar*
cucire	*coser*
filare	*hilar*
aggomitolare	*debanar*
ricamare	*bordar*
far calzetta	*hacer media*

foderare	*forrar*
rappezzare	*remendar*
accomodare	*componer*
piegare	*plegar, doblar*
guarnire	*guarnecer*
insellare un cavallo	*ensillar un caballo*
ferrare	*herrar*
mettere il freno	*enfrenar*
spronare	*espolear*
cacciare	*cazar*
pescare	*pescar*
mungere	*ordeñar*
scolpire	*esculpir*
mendicare	*mendigar*
mettersi o levarsi il cappello	*ponerse ó quitarse el sombrero*

COMPRA E VENDITA.

Trattare	*Tratar*
comprare	*comprar*
vendere	*vender*
aggiustare	*ajustar*
valutare	*valuar*
tassare	*tasar*
valere	*valer*
costare	*costar*
domandare il prezzo	*pedir el precio*
calare il prezzo	*bajar el precio*
stiracchiare	*regatear*
comprare in occasione	*comprar de lance*
spacciare	*despachar*
offerire	*ofrecer*
domandar troppo	*pedir demasiado*
prestare	*prestar*
domandare in prestito	*pedir prestado*
impegnare	*empeñar*
disimpegnare	*desempeñar*
impegnarsi	*empeñarse*
fidare	*fiar*
prendere a credito	*tomar fiado*
dovere	*deber*
pagare	*pagar*
ingannare	*engañar*
dare	*dar*
cambiare	*trocar*
spedire	*librar*
accettare	*aceptar*
prendere	*tomar*
ricevere	*recibir*
riscuotere	*cobrar*
aumentare	*aumentar*
levare	*quitar*
provvedere	*abastecer*
diminuire	*disminuir*
promettere	*prometer*
incaricare	*encargar*
conservare	*guardar*
avere	*tener*
spendere	*gastar*
scialacquare	*malgastar*
risparmiare	*ahorrar*
impiegare	*emplear*
commerciare	*comerciar*
misurare	*medir*
metter bottega	*poner tienda*
mettere i generi in mostra, esporli	*poner los generos á la vista, esponerlos*
fallire	*quebrar*

cchirsi	*enriquecerse*
sperare	*prosperar*
zare	*sobrar*
narsi	*arrainarse*
care	*desperdiciar*
iestrare	*embargar*

AZIONI APPARTENENTI
AL CULTO DIVINO.

si il segno della croce	*Santiguarse*
strarsi	*postrarse*
nocchiarsi	*arrodillarse*
le orazioni, l'uffizio, ecc.	*rezar*
rare	*adorar*
tir messa	*oir misa*
vir messa	*ayudar á misa*
dire una messa	*mandar decir una misa*
lare alla predica	*ir al sermon*
iunare	*ayunar*
ervare le feste	*guardar las fiestas*
fessare	*confesar*
nunicare	*comulgar*
vertirsi	*convertirse*
care	*pecar*
ncare	*faltar*
tirsi	*arrepentirse*
dannarsi	*condenarse*
limosina	*dar limosna*
linarsi	*ordenarse*
urare	*abjurar*
egare	*renegar*
stalare	*apostatar*
fanare	*profanar*

giurare	*jurar*
spergiurare	*perjurar*
bestemmiare	*blasfemar*

DEL TEMPO.

Piovere	*Llover*
pioviggiuare	*lloviznar*
nevicare	*nevar*
gelare	*helar*
far caldo	*hacer calor*
far freddo	*hacer frio*
far scirocco	*hacer bochorno*
far buon tempo	*hacer buen tiempo*
far tempo cattivo	*hacer mal tiempo*
annuvolarsi il tempo	*nublarse el tiempo*
rimettersi il tempo	*asentar el tiempo*
tuonare	*tronar*
lampeggiare	*relampaguear*
grandinare	*granizar*
lapidare	*apedrear*
fare, tirar vento	*hacer viento*
tirar aria	*correr aire*
squagliarsi	*derretirse*

DELL'ABITAZIONE.

Mettere casa	*Poner casa*
alloggiare	*hospedar*
alloggiarsi	*alojarse*
affittare	*alquilar*
ammobiliare, arredare	*alhajar*
ornare	*adornar*

tappezzare	entapizar
abitare in una casa	viver un una casa
mutar casa	mudar de casa
sgombrare	desocupar la casa
affacciarsi alla finestra	asomarse á la ventana
bussare alla porta	llamar á la puerta
mettere il catenaccio	echar el cerrojo
dare i segni di casa sua	dar las señas de su casa

CASTIGHI.

Dar tormento	Dar tormento
impiccare	ahorcar
strangolare	dar garrote
arrotare	enrodar
dar la bacchetta	dar baquetas
impalare	empalar
strangolare	degollar
squartare	descuartizar
fucilare	arcabuzear
scorticare	desollar
mettere alla berlina	poner á la vergüenza
frustare	azotar
segnare	señalar
strascinare	arrastrar
esiliare	desterrar
mandar in galera	echar á presidio
multare	multar
mettere i ferri	echar grillos
porre in segreta	echar en un calabozo

AZIONI MILITARI.

Reclutare	Reclutar
avviare un reggimento	estar de bandera; levantar un regimiento
suonare il tamburo	tocar la caja
suonare la trombetta	tocar la trompeta
marciare	marchar
far alto	hacer alto
accampare	acampar
far riposo	hacer descanso
montare a cavallo	montar á caballo
smontare	apearse
dichiarare la guerra	declarar la guerra
uscire in campagna	salir á campaña
farsi soldato	sentar plaza
stare sull' armi	estar sobre las armas
battere la marcia	tocar la marcha
scaramucciare	escaramuzar
sorprendere	sorprehender
disarmare	desarmar
combattere	pelear; batallar
dar la battaglia	dar la batalla
sparare	disparar
far fuoco	hacer fuego
metter la polvere nel focone	cebar

Italiano	Español
caricare	*cargar*
attaccare	*atacar*
prendere la mira	*apuntar*
dirigere il cannone	*asestar el cañon*
riportar la vittoria	*ganar la victoria*
disordinarsi	*desordenarse*
sbaragliare	*derrotar*
mettere in rotta	*poner en fuga*
porre in fuga	*ahuyentar*
tagliare in pezzi	*destrozar*
devastare	*asolar*
saccheggiare	*saquear*
assediare	*sitiar*
mettere il blocco	*bloquear*
fare una sortita	*hacer una salida*
faticar il nemico con continue scaramuccie	*fatigar al enemigo con continuos ataques*
inchiodare l'artiglieria	*llavar la artilleria*
dare un assalto	*dar un asalto*
far volare una mina	*hacer volar una mina*
formare una batteria	*formar una bateria*
vincere	*vincer*
zappare	*zapar*
minare	*minar*
contrammi-nare	*contraminar*
fortificare	*fortificar*
attrincerarsi	*atrincherarse*
aprire la trincera	*abrir la trinchera*
capitolare	*capitular*
arrendersi	*rendirse*
ritirarsi	*retirarse*
far dei prigionieri	*hacer prisioneros*
ferire	*herir*
uccidere	*matar*
passare a fil di spada	*pasar á cuchillo*
entrare a ferro e fuoco	*entrar á sangue y fuego*
dar quartiere	*dar cuartel*
entrare di guardia	*entrar de guardia*
star di guardia	*estar de guardia*
cambiar la guardia	*mudar la guardia*
uscir di guardia	*salir de guardia*
mettere sentinelle	*poner centinelas*
mutare una sentinella	*mudar una centinela*
essere di sentinella	*estar de centinela*
passar a rivista	*revistar*
far la rivista	*pasar la revista*
sfilare	*desfilar*
distaccare	*destacar*
riformare	*reformar*
marciare	*marchar*
dar il congedo	*dar la licencia*
terminare il tempo	*acabar su tiempo*

far l'esercizio	*hacer el egercicio*
manovrare	*maniobrar*
squadronare	*escuadronear*
dare la paga	*dar el pre*
pattugliare	*patrullar*
far la scoperta	*hacer la descubierta*
riconoscere	*reconocer*
andare in ronda	*rondar*
disertare	*desertar*
essere di guarnigione	*estar de guarnicion*
accantonare le truppe	*acantonar las tropas*
mettere in magazzino	*almacenar*

VOCI DEGLI ANIMALI.

Il cavallo nitrisce	*El caballo relincha*
l'asino raglia	*el asno rebuzna*
il cane abbaja	*el perro ladra*
il gatto miagola	*el gato maulla*
il gallo canta	*el gallo canta*
la gallina chioccia	*la gallina cloquea*
la pecora bela	*la oveja bala*
la tortora geme	*la tórtola gime*
il bue mugge	*el buey muge, brama*
il leone rugge	*el leon ruge, brama*
il lupo urla	*el lobo aulla*
il corvo crocita	*el cuervo grazna*
il serpe fischia	*la culebra silba*

FRASI FAMILIARI

PER COMINCIARE A PARLARE SPAGNUOLO

§ I. PER CHIEDERE, DOMANDARE, RINGRAZIARE, AFFERMARE, NEGARE, ECC.

Faccia grazia di darmi cotesto libro.	*Hágame V. el favor de darme ese libro*
Portate cotesta sedia.	*Tráiga V. esa silla.*
Portate coteste carte all'Avvocato.	*Lleve V. esos papeles al Abogado.*
Portate coteste lettere alla posta.	*Lleve V. estas cartas el correo.*
Prestatemi quest'ombrello.	*Présteme V. este paraguas.*
Come si chiama questo in ispagnuolo?	*Como se llama esto en español?*
Io non dico questo. Io non lo capisco.	*Yo no digo eso. Yo no lo entiendo.*
Eppure io non so spiegarmi più chiaro.	*Pues, hombre, no sé decirlo mas claro.*
Per carità mi faccia questa finezza.	*Por amor de Dios hágame V. este favor.*
Molto volentieri, Ella non dubiti.	*Con mucho gusto, pierda N. cuidado.*
Non ci pensi, vado a servirla.	*Descuide V., voy á servirle.*
Che cosa le occorre, Signore?	*Que se le ofrece, Caballero?*
Io desidero servirla in tutto.	*Deseo servir á V. en todo.*
Comandi pure; sono al suo comando.	*Mande V. estoy para servir á V.*
V. S. è molto compita, molto cortese.	*V. es muy cumplido, muy cortes.*
Si serva: favorisca: venga avanti.	*Sirvase V.: pase. V. adelante.*
Le sono obbligato.	*Viva V. mil. años.*

Le son servo.	*Para servir á V.*
La ringrazio	*Muchas gracias.*
Niente affatto.	*No hay de que.*
Gradisco il suo favore.	*Estimo el favor de V.*
Ella mi favorisce molto.	*V. me hace mucho favor.*
V. S. mi onora.	*V. me honra.*
L'assicuro: me ne rallegro.	*Le aseguro á V.: me alegro.*
Sapete s'è arrivato mio fratello?	*Sabe V. si ha llegado mi hermano?*
Credo di si, credo di no.	*Creo que si, creo que no.*
Dico di si, dico di no.	*Digo que si, digo que no.*
Scommetterei qualunque cosa.	*Apostaria cualquiera cosa.*
Quant'Ella voglia.	*Cuanto V. quiera.*
Non c'è niente. È una favola . . .	*Non hay nada de eso. Es un cuento.*
Non è vero? Certo che . . .	*No es verdad? Es cierto que...*
Affè mia, ch'è vero.	*Como soy, que es verdad.*
Credetemi da uomo onesto.	*Creame V., á fé de hombre de bien.*
In coscienza. Affè di gentiluomo.	*En conciencia. A fé de caballero.*
Vedete, che dico da vero.	*Mire V., que hablo de véras.*
Vi hanno ingannato. No certamente.	*Le han engañado á V. No por cierto.*
Io ne ho la colpa. Così è.	*Yo me tengo la culpa. Asi es.*
Tacete. Nol posso credere.	*Calle V. No lo puedo creer.*
Che volete che io vi faccia.	*Que quiere V. que le haga.*
Voi avete ragione, ma non ci è rimedio.	*V. tiene razon, pero no hay remedio.*
Volete tacere? Nol credo.	*Quiere V. cállar? No lo creo.*
Sarà: sia pure, ma io . . .	*Será: sea en hora buena, pero yo . . .*
Oh che sproposito! . . .	*Hombre! que disparate!*
Sproposito il chiamate?	*Disparate le llama V.?*
Non vi affaticate in vano.	*No se canse V.*
Non posso.	*No puedo.*

§ 2. PER SALUTARSI E CONGEDARSI

ı giorno: buona sera.	*Buenos dias: buenas tardes.*
a notte a V. S.	*Tenga V. buenas noches:*
issima a lor Signori.	*Muy buenas las tengan Vs.*
e notte, Signori.	*Buenas noches, Caballeros.*
issima, Signor Don rlo.	*Muy felices, Señor D. Carlos.*
ı ben venuta, sia il ben vato.	*Sea V. bien venida: sea V. bien hallado.*
e la passa il signor Don ovanni?	*Como lo pasa V. Sr. D. Juan?*
ɔ bene, a servirla.	*Muy bien, para sérvir á V.*
sta Ella? Bene, grazie Cielo.	*Como esta V.? Bueno, á Dios gracias.*
S.? Senza novità.	*Y V.? Sin novedad.*
di vederla così bene,	*Celebro el ver á V. tan bueno.*
sta la sua sig.a sposa.	*Como está su parienta de V.?*
così; passabilmente.	*Así así, medianamente.*
pezzo che non l'ho veta.	*Mucho tiempo há que no la he visto.*
suo fratello come sta?	*Y su hermano como está?*
uanto incomodato.	*Está algo indispuesto.*
e dispiace assai; e che ?	*Lo siento mucho; y que tiene?*
oco di dolor di testa.	*Un poco de dolor de cabeza.*
sarà niente. La prego riverirlo.	*No será nada. Póngame V. á sus órdenes.*
o a congedarmi da S.	*Vengo á despedirme de V.*
? già ve ne andate? ì presto?	*Que? ya se va V.? tan pronto?*
nodatevi un momento: ı ve ne andate.	*Siéntese V. un ratito: no se vaya V.*
tevi a sedere: riposate poco.	*Tome V. asiento: descanse V. un rato.*
ità non posso. Ho prera.	*En verdad no puedo. Tengo priesa:*

Ho da fare: tornerò più tardi.	*Tengo que hacer: volveré mas tarde.*
Addio dunque, a rivederci.	*Vaya V. con Dios. Quede V. con Dios.*
Quando ci rivedremo?	*Cuando nos verémos?*
Ci vedremo questa sera.	*Nos verémos esta tarde.*
Il mio rispetto a Donna Chiara.	*Espresiones á Doña Clara.*
Sarà servita: porterò le sue grazie.	*Será V. servido, estimará mucho.*
Molti saluti in casa sua.	*Muchos recados en su casa de V.*
V. S. le fa molto onore.	*V. la honra mucho.*
Dunque a domani.	*Conque hasta mañana.*
Addio, a rivederci.	*Agur, hasta otra vez.*
Ci rivedremo.	*Hasta la vuelta. A mas ver.*
Stia bene, servitor suo.	*Que V. lo pase bien, servidor de V.*
Altrettanto di lui: al suo comando.	*Lo soy de V.: á la obediencia de V.*
Addio, caro. Mi comandi.	*A Dios, querido. Mande V.*
Non si scordi di quella cosa.	*No se olvide V. de aquéllo.*
Non dubiti.	*No dude V. de nadu.*
Buon viaggio.	*Buen viage.*
Buona permanenza.	*Quede V. con Dias.*

§ 3. ANDARE E VENIRE.

Dove andate? Donde venite?	*A donde va V.? De donde viene V.?*
Vado a casa: vengo da casa.	*Voy á casa. Vengo de casa.*
Vado per un affare.	*Voy á un recado, por un asunto.*
Salite, salga, scendete, scenda.	*Suba V., baje V.*
Entrate: uscite: camminate.	*Entre V. salga V., ande V.*
Non vi trattenete.	*No se detengan Vs.*
Fermatevi.	*Estense Vs. quietos.*
Nessuno si muova.	*Nadie se menée*
Accostatevi a me.	*Arrimese V. á mi.*

Levatevi, scansatevi di là.	*Apártese V. de ahi.*
Andate via di qua.	*Voyase V. de aqui.*
Non ve ne andate ancora.	*No se vaya V. todavia.*
Mi faccia un po' di luogo.	*Hágame V. lugar.*
Si faccia un poco indietro.	*Hágase V. un poco atras.*
Venite qua. Aspetti un poco.	*Venga V. acá. Espere V. un poco.*
Aspettatemi. Attendetemi.	*Espéreme V. Aguardese V.*
Non cammini con tanta fretta	*No ande V. tan á priesa.*
Levatevi di là. Sto bene qui.	*Quitese V. de ahi. Estoy bien aqui.*
Non s'incomodi. Aprite.	*No se incomode V. Abra V.*
Da che parte si va in Chiesa?	*Por donde se va á la Yglesia?*
Venga di qua.	*Venga V. por aqui.*
Vada di là.	*Vaya V. por allá.*
Passi di qua.	*Pase V. por aqui.*
È meglio che passi di là.	*Vale mas que vaya por allá.*
È più breve. È più lungo.	*Es mas breve. Es mas largo.*
Traversiamo questa strada.	*Atravesémos esta calle.*
Andiamo tutto dritto.	*Vamos todo derecho.*
Chi cercate?	*A quien busca V.*
Sa dove abita Giovanni?	*Sabe V. donde vive Juan?*
Voltando la strada, la prima porta, primo piano.	*Al volver la calle, la primera puerta, cuarto principal.*
Non è in casa.	*No está en casa.*
V. S. sbaglia.	*V. está equivocado.*
Insegnatemi la strada di ...	*Enséñeme V. el camino de...*
Non la so. Sono qui venuto di fresco.	*No lo sé. Soy recien venido.*
Prenda da quella strada tutto dritto, il penultimo vicolo a mano sinistra, e domandi.	*Eche V. por esa calle, todo seguido, la penúltima callejuela á mano izquierda, y pregunte V.*
Non si può sbagliare.	*No hay donde errar.*
Io vi andrei ad occhi bendati.	*Yo iria con los ojos bendados.*
Vuol che l'accompagni?	*Quiere V. que le acompañe?*
Mi farà molto piacere.	*Me hará V. mucho favor.*

Andiamo, Signore, senza complimenti.	*Vámos, Señor, sin cumplimientos.*
Io non faccio complimenti.	*Yo no gasto cumplimientos.*
Sono stanco. Non posso più camminare.	*Estoy cansado. No puedo andar mas.*
Riposiamo un poco in questo sedile.	*Descansémos un poco in este asiento.*
Vuol prendere qualche cosa?	*Quiere V. tomar algo?*
Entriamo in un caffè: in una bottiglieria.	*Entrémos en un café, en una botilleria.*
Le sono obbligato, Signore.	*Lo estimo mucho, Caballero.*
Non vuol Ella bere?	*No quiere V. beber?*
Ho bevuto or ora in casa mia.	*Acabo de beber en mi casa.*
Eccola già messa sulla strada.	*Ya está V. en su camino.*
Le bacio le mani.	*Beso á V. la mano.*
Obbligatissimo alle sue grazie.	*Agradezco el favor de V.*
Vada pure felicissima.	*Vaya V. muy en hora buena.*
Le strade sono molto sporche.	*Las calles están muy sucias.*
C'è molto fango.	*Hay mucho lodo, mucho barro.*
Mi ha schizzato cotesto ragazzo da capo a piedi.	*Me ha salpicado ese muchacho de los pies á la cabeza.*
Bisogna camminar in punta di piedi.	*Es menester andar de puntillas.*
Ho scivolato: poco è mancato che non sia caduto.	*He resbalado. Por poco me caigo.*
Attento a non cadere.	*Cuidado no caer.*

§ 4. SOPRA LA LINGUA SPAGNUOLA.

Parla ella spagnuolo?	*Habla V. espanol ó Castellano?*
Sa parlare spagnuolo?	*Sabe V. hablar español?*
Lo parlo un poco. Non so quasi niente.	*Le hablo un poco. No sé casi nada.*
Come si chiama cotesto in ispagnuolo?	*Como se llama eso en Castellano?*
Molto bene V. S. è già ben informato.	*Muy bien Está V. ya im[illegible]*

Pronunzio bene?	*Pronuncio bien?*
Voi avete una bella pronunzia.	*V. tiene muy buena pronunciacion.*
V. S. parla molto bene.	*V. habla muy bien.*
È un favore ch'Ella mi fa.	*Es favor que V. me hace.*
È poco che ho cominciato.	*No hago mas que empezar.*
Non bisogna perdersi d'animo.	*No es menester desanimarse.*
Tutti i principj sono difficili.	*Todos los principios son dificiles*
Bisogna imparare bene i verbi.	*Es preciso aprender bien los verbos,*
È difficile l'ortografia della lingua spagnuola?	*Es dificil la ortografia de la lengua española?*
No signore, è molto facile.	*No señor, es muy fácil.*
È più facile dell'italiana?	*Es mas fácil que la italiana?*
Molto più facile, perchè ha poche consonanti doppie.	*Mucho mas fácil, porque tiene pocas consonantes duplicadas.*
Questo è molto buono. Non accade così nell'italiana.	*Eso es muy bueno. No sucede asi en la ortografia italiana.*
È certo, che questa ha molte consonanti doppie, e ciò è di molto imbarazzo per quelli che non sono italiani.	*Es cierto, que esta tiene muchas consonantes duplicadas, y eso es enredoso para lor que no son italianos.*
Ebbene nell'ortografia spagnuola non si raddoppiano che le consonanti *c*, *n*, *r*, allorchè il loro suono è doppio, come in *accion*, *ennoblecer*, *perro*.	*Pues Señor, en la ortografia española no se duplican sino las consonantes,* c, n, r, *cuando su sonidos es doble, como en* accion, ennoblecer perro.
Dunque resto persuaso, che l'ortografia della lingua spagnuola è molto semplice.	*Segun eso quedo, convencido, de que la ortografia de la lengua española es muy sencilla.*
Voglio vedere come date la lezione.	*Quiero ver como da V. leccion.*
Non ho studiato niente.	*No he estudiado nada.*

Ogni giorno ve ne uscite con questo.	*Todos los dias se sale V. con esto.*
Senza studiare non si impara.	*Sin estudiar no se aprende.*
Via, non s'inquieti; in avvenire studierò di più.	*Vaya no se enfade V., de acqui en adelante estudiaré mas.*
Leggiamo qualche libro.	*Leámos algun libro.*
Qual libro vuole che leggiamo.	*Que libro quiere V. que leámos?*
C'è molto da scegliere; il Gil Blas del P. Isla sarebbe a proposito, il suo stile mi piace.	*Hay mucho que escoger: el Gil Blas de P. Isla no seria malo, su estilo me gusta.*
Leggiamo dunque il Gil Blas.	*Pues leámos el Gil Blas.*
Vi dirò. Non mi piace l'uso ch' egli fa del pronome femminino *la* ne' dativi, come *la vi, y la dije; echéla el freno* (alla mula); *púsola mil tachas, ecc.*	*Le diré á V. No me agrada el uso que hace del pronombre femenino la en los dativos, como:* la vi, y la dije; echéla el freno; (á la mula) púsola mil tachas, ecc.
Come dunque dovrebbe dire?	*Pues como deberia decir?*
La grammatica dell'accademia lo spiega ben chiaro.	*La gramática de la academia lo esplica bien claro.*
E che dice l'accademia?	*Pues que dice la academia?*
Dice che il Dativo singolare del pronome personale *la* dev' essere sempre *le*, di qualunque genere egli sia, onde dovrebbe scriversi: *la vi y* le *dije; echéle el freno; púsole mil tachas.*	*Dice que el Dativo singular del pronombre personal* la *debe ser siempre* le, *sea del genero que fuere, y asi debiera escribirse* la vi y *le* dije; *echéle* el freno, pús*ole* mil tachas.
Vuole conjugare un verbo?	*Quiere V. conjugar un verbo?*
Come V. S. vuole.	*Como V. guste.*
Ditemi il verbo *probar.*	*Digame V. el verbo* probar.
Questo è de' dittongati in *ue.*	*Ese es de los diptongados en* ue.
Dite dunque il verbo *mentir.*	*Diga V. pues el verbo mentir.*

Questo pure è dittongato in *ie.*	*Tambien este es diptongado pero en* ie.
Dunque diremo il verbo *saber.*	*Conque dirémos el verbo* seber.
Lo conosco; esso è degli assoluti.	*Ya le conozco; es de los absolutos.*
Dunque e gli uni e gli altri bisogna studiarli con molta attenzione.	*Pues unos yotros es necesario estudiarlos con mucha atencion.*
Ben li studio, signor maestro.	*Ya los estudio, señor maestro.*
Oltracciò bisogna farsi un capitale di termini.	*Ademas es preciso hacerse un caudal de términos.*
Ho già imparato molti di quelli che sono nel supplemento della grammatica, ma ho timore di dire degli spropositi.	*Ya he aprendido muchos de aquellos, que estan en el suplemento de la gramática, pero tengo miedo de decir disparates.*
Parlate sempre senza timore.	*Hable V. siempre sin temor.*
Si burleranno di me.	*Se burlarán de mi.*
Non ve ne curate; tempo verrà in cui potrete rifarvi.	*Déjese V. de eso; qur vendrá tiempo en que V. podrá desquitarse.*

§ 5. DEL LEVARSI.

Alzatevi. Oh che pigro!	*Levántese V. Que perezoso!*
Vedete ch'è già tardi.	*Mire V. que es tarde.*
Jersera andai a letto molto tardi.	*Anoche me acosté muy tarde.*
Non sto molto bene.	*No estoy muy bueno.*
Non ho chiuso gli occhi in tutta la notte.	*No he pegado los ojos en toda la noche.*
Non mi piace l'alzarmi di buon'ora.	*No soy amigo de madrugar.*
Alla mattina mi piace il letto.	*Por la mañana me sabe bien la cama.*
Vado a levarmi.	*Voy á levantarme.*
Col suo permesso vado a vestirmi.	*Con licencia de V. voy á vestirme.*

Si è alzato il vostro padrone?	*Se ha levantado su amo de V.?*
Si sta a pettinare, presto verrà fuori	*Se astá peinando, luego saldrá.*
Passategli l'imbasciata che sto qui.	*Éntrele V. el recado que estoy aqui.*
A che ora è solita di alzarsi la signora?	*A que hora suele levantarse la señora?*
Non saprei dirglielo, non c'è regola.	*No sé decirselo á V., no hay regla.*
Dite al vostro padrone che sono stato qui.	*Diga V. á su amo que he estado aqui.*
Se Ella vuole aspettare un poco, non dovrebbe tardare molto ad alzarsi.	*Si V. quiere aguardarse un poco, no debe tardar en levantarse.*
Non posso.	*No puedo.*

§ 6. PER SAPERE, CONOSCERE, UDIRE, ASCOLTARE.

Senta, signore. Una parola.	*Oiga V. Caballero. Una palabra.*
Che cosa comanda?	*Que se le ofreee á V.?*
Vorrei parlarle.	*Quisiera hablar con V.*
Ho a dirle una parola.	*Tengo que decir á V. una palabra.*
Abbia la bontà di sentirmi.	*Sirvase V. oirme.*
Sapete che . . ? Non ne so niente.	*Sabe V. que..? No sé nada de eso.*
Nol so. Non ho sentito niente.	*No lo sé. No he oido nada.*
Io lo sapeva prima di lei.	*Yo lo sabia antes que V.*
Lo conoscete? Le avete vedute?	*Lo conoce V.? Las ha visto V.?*
Non lo conosco. Non so chi sia.	*No le conozco. No sé quien es,*
Chi erano quelle donne?	*Quienes eran aquellas mugeres?*
Non le ho vedute mai.	*No las he visto jamas.*
Che dite? Non vi capisco.	*Que dice V.? No le entiendo.*
Sapete chi sia quel giovane?	*Sabe V. quien es aquel mozo?*
L'ho conosciuto in Madrid.	*Le he conocido en Madrid.*

Siamo amici intrinseci.	*Somos amigos intimos.*
Nol conosco che di vista.	*No le conozco sino de vista.*
Ignoro fino il suo casato.	*Ygnoro hasta su apellido.*
Non mi ricordo del suo nome.	*De su nombre no me acuerdo.*
L'ho veduto varie volte.	*Le he visto varias veces.*
Vi ricordate di ciò che v'ho incaricato?	*Se acuerda V. de lo que le he encargado?*
Mi ricordo molto bene.	*Me acuerdo muy bien.*
Non me ne sono dimenticato.	*No se me ha pasado por alto.*
Io non mi scordo delle commissioni.	*Yo no me olvido de los encargos.*
Che vuol dire questo?	*Que quiere decir eso?*
A che proposito? A che serve?	*Á que viene eso? De que sirve eso?*
Cioè: cioè a dire: vale a dire.	*Esto es: á saber: es decir.*
Che cosa è questo? niente.	*Que es eso? No es nada.*

§ 7. DEL MANGIARE E BERE.

Ho appetito: ho voglia di mangiare.	*Tengo apetito: tengo gana de comer.*
Ho molta fame.	*Tengo mucha hambre.*
Avete fame? C'è appetito?	*Tiene V. hambre? Haya petito?*
Prendete qualche cosa, mangiate qualche cosa.	*Tome V. algo, coma V. alguna cosa.*
Volentieri mangerei un pezzo di . . .	*De buena gana comeria un pedazo de . . .*
Datemi qualche cosa a mangiare.	*Deme V. algo de comer.*
Che vuole per colezione?	*Que quiere V. almorzar?*
Vuol la cioccolata, o il caffè?	*Quiere V. chocolate, ó café?*
Tutto ciò è acqua calda.	*Todo eso es agua caliente.*
Io voglio roba da masticare.	*Yo quiero tajadas.*
Non si è sdigiunata?	*No se ha desayunado V.?*
Ancora sono a digiuno.	*Aun estoy en ayunas.*
Questa è una buona colezione.	*Este es un buen desayuno.*
Resti a pranzo con noi.	*Quédese V. á comer con nosotros.*

Ella farà penitenza con noi.	*Hará penitencia con nosotros.*
In casa vostra sempre si pranza bene.	*En su casa de V. siempre se come bien.*
Andiamo a pranzo. Il pranzo è in ordine.	*Vamos á comer. La comida está pronta.*
La minestra è in tavola.	*La sopa está en la mesa.*
Si metta a tavola. Si accomodi accanto a me.	*Siéntese V. á la mesa Póngase. V. junto á mí.*
Servite la signora.	*Sirva V. á la señora.*
Gradisce questa zuppa?	*Gusta V. de esta sopa?*
Mi dica qual è il suo genio.	*Digame V. su gusto.*
Come le piace il lesso?	*Como le gusta á V. el cocido?*
Tra magro e grasso.	*Entre magro y gordo.*
Quando c'è appetito si mangia di tutto.	*Cuando hay apetito se come de todo.*
Resti servito. Affettate il pane.	*Sírvase V. Parta V. pan.*
Mi dia del pane fresco.	*Deme V. pan tierno.*
Eccolo qui. Lo prenda.	*Aqui está. Tómele V.*
Trinciate cotesto gallinaccio.	*Trinche V. ese pavo.*
Signora, vuole questo petto?	*Señora, quiere esta pechuga?*
Prenda di questa pernice.	*Tome V. de esta perdiz.*
È molto saporita. È tenera.	*Es muy sabroso. Está tierna.*
Non è ben arrostita.	*No està bien asada.*
Qui tutto si mangia bruciato.	*Aquí todo lo comen quemado*
Così piace a me.	*Así lo quiero yo.*
La roba mezzo cotta mi dà fastidio.	*Lo medio cocido me da asco.*
Beva un bicchieretto di vino.	*Eche V. un traguito.*
Non ho molta sete.	*No tengo mucha sed.*
Mi dia un bicchier di vino.	*Deme V. un vaso de vino.*
Assaggi questo vino. Com'è? È buono? Eccellente.	*Pruebe V. este vino. Que tal? Es bueno? Escelente.*
Di dov'è? Di Tudela.	*De donde es? De Tudela.*
È vino vecchio.	*Es vino añejo.*
Fo un brindisi alla sua salute.	*Brindo á la salud de V.*
Buon pro le faccia. Altrettanto desidero a lei.	*Bueno provecho: Así haga á V.*

mangiato abbastanza. on voglio altro.	*He comido bastante. No quiero mas.*
, cotesto pezzo di croata.	*Vamos, ese pedacito de costrada.*
ringrazio assai: ho già rminato.	*Lo estimo mucho: ya he concluido.*
eglio sarà andare a dorire le ore calde.	*'Lo mejor será ir á dormir la siesta.*

§ 8. DELLA PASSEGGIATA.

iamo a spasso, a fare n giro.	*Vamos á pasear, á dar una vuelta.*
o a fare un giretto.	*Voy á dar una vueltecit[illegible]*
ate a fare una passeggiata	*Vayan Vs. á dar un paseo.*
ɔ andati a prendere il ɔle.	*Han ido a tomar el sol.*
ɜte venire con me?	*Quiere V. venir conmigo?*
troppo caldo.	*Hace demasiado calor.*
ettiamo che passi il caldo.	*Aguardemos á que pase el calor.*
e anderemo?	*A donde irémos?*
iamo fuori delle porte.	*Vamos fuera de la Ciudad.*
ɪn appuntamento al giarino bottanico.	*Estoy citado al jardin botánico.*
ɪe vuole che andiamo?	*Como quiere V. que vayamos?*
ɜgno, o a piedi?	*En coche, ó á piè?*
iedi a piedi, è buono ɜr la salute.	*A pié á pié, que es bueno para la salud.*
: bene, perchè camminando si acquista appetito.	*Dice V. bien, porque caminando se hace apetito.*
ıiamo per questo prato.	*Pasémos por este prado.*
ıiace di calpestare l'erba.	*Me gusta pisar la yerba.*
ntoè vegeta la campagna!	*Que lozano está el campo!*
nto sono frondosi gli aleri!	*Que frondosos están los árboles!*
sto sito sarebbe buono er istudiare.	*Este parage seria bueno para estudiar.*

Osservi questo viale, fa una prospettiva molto bella.	*Mire V., esta calle de á boles hace una perspecti muy hermosa.*
Sediamo all'ombra.	*Sentémonos á la sombra.*
Andiamo a sedere sotto quel pergolato.	*Vamos á sentarnos deba de ese emparrado.*
Sentite la fragranza di questi fiori.	*Huela V. la fragancia estas flores.*
Prendetene uno. Facciamo un mazzetto.	*Coja V. una. Hagámos ramillete.*
Di chi sarà quella carrozza che va verso il canale?	*De quien será aquel coc que va hácia el canal?*
Non so, non conosco le livree.	*No sé, no conozco las breas.*
Sapete chi sono queste signore che vengono?	*Sabe V. quienes son est señoras que vienen?*
Pare che cerchino da sedere.	*Parece que buscan asient*
Lasciamo loro questo sedile.	*Dejémosles este banco.*
Andiamo verso la campagna.	*Vamos hácia el campo.*
Pare che il grano germogli.	*Parece que ya sale el tri*
Sentite il gorgheggiare degli uccelli?	*Oye V. el gorgeo de los p jaros?*
Che piacere! Che incanto!	*Que gusto! Que encanto!*
Molto mi piace la campagna.	*Mucho me gusta el cam*
Siete cacciatore?	*Es V. cazador?*
Vuole andare a caccia uno di questi giorni?	*Quiere V. ir á cazar u de estos dias?*
Non ho piacere più grande in questo mondo.	*No tengo mayor gusto este mundo.*
Ci sarà molta cacciagione in questo sito?	*Hubrá mucha caza en est parages?*
I cacciatori dicono di sì.	*Los cazadores dicen que*
Torniamo a casa, ch'è tardi.	*Volvamos á casa, que tarde.*
Sono stanco.	*Estoy cansado.*
Abbiamo fatto un giro molto lungo.	*Hemos dado una vuelta m larga.*

§ 9. DEL TEMPO.

Che tempo fa?	*Que tiempo hace?*
Fa tempo buono, tempo cattivo.	*Hace buen tiempo, mal tiempo.*
V'è apparenza di tempo buono.	*Hay apariencia de buen tiempo.*
Oggi avremo buona giornata.	*Hoy tendrémos buen dia.*
Fa una bella giornata.	*Hace un dia hermoso.*
È nuvolo.	*Está nublado.*
Il tempo si annuvola.	*Se va nublando el tiempo.*
Abbiamo bisogno di tempo buono.	*Necesitamos buen tiempo.*
Il campo abbisogna d'acqua.	*El campo quiere agua.*
C'è nebbia; piove: non piove.	*Hay niebla; llueve: no llueve.*
È per piovere. Non piove più.	*Está para llover. Ya no llueve.*
Pioverà tutto il giorno.	*Lloverà todo el dia.*
Il tempo è da ciò.	*El tiempo está para eso.*
È una nuvola che passa.	*Es una nube que pasa.*
Piove a secchj.	*Llueve á cántaros.*
Mettiamoci al coperto.	*Pongámonos al abrigo.*
Trattenetevi qui fin che passa l'acqua.	*Quédese V. aqui hasta que pase el agua.*
Passerà subito, è una scossa.	*Luego pasará, es un chaparon.*
Sono tutto bagnato.	*Estoy todo mojado.*
Sono bagnato come un pulcino.	*Estoy hecho una sopa.*
Mi si è rovinato il vestito.	*Se me ha echado á perder la casaca.*
Non è niente.	*No es nada.*
L'acqua non macchia in questo colore.	*No mancha el agua en este color.*
Nevica.	*Está nevando.*
Grandina, fa la grandine.	*Graniza, cae granizo.*
La neve si squaglia.	*La nieve se deshace.*
Gela. Ha gelato.	*Está helando. Ha helado.*

Questa notte ha fatto una gelata. Il fiume è gelato.	*Esta noche ha caido una helada. Est á helado el rio.*
Le mattine sono fredde.	*Las mañanas son frias.*
Fa sole, fa aria, fa caldo.	*Hace sol, hace aire, hace calor.*
Tira vento, tira tramontana, scirocco.	*Tira viento, tira cierzo, bochorno.*
Non si può resistere al caldo.	*No se puede aguantar el calor.*
Mi muojo di caldo. Sudo.	*Me muero de calor. Estoy sudando.*
Sono bagnato come un pulcino. Andiamo a bagnarci.	*Estoy hecho una agua. Vamos á bañarnos.*
Sapete nuotare?	*Sabe V. nadar?*
Tuona. Lampeggia.	*Truena. Relampaguea.*
Guardate che lampi.	*Mire V. que relámpagos.*
Avete paura dei tuoni?	*Tiene V. miedo á los truenos?*
È caduto un fulmine, una saetta.	*Ha caido un rayo, una centella.*
Si rimette il tempo.	*Se asienta el tiempo.*
Ancora avremo dell'acqua.	*Todavia tendrémos agua.*
Nol credete. Non lo creda.	*No lo crea V.*
Osservi la banderuola.	*Mire V. la veleta.*
Si è cambiato il vento.	*Se ha mudado el aire.*
È giorno. È notte.	*Es de dia. Es de noche.*
Si fa giorno. Già si fa notte.	*Amanece ya. Ya anochece.*
Il sole si leva. Il sole tramonta.	*El sol sale. El sol se pone.*
Il cielo è stellato.	*El cielo está estrellado.*
C'è la luna.	*Hay luna.*
È caduta una buona brinata.	*Ha caido una buena escarcha.*
C'è molta umidità.	*Hay mucha humedad.*
L'erba è bagnata dalla rugiada.	*La yerba está mojada del rocío.*

§ 10 DELL' ORA.

Che ora è?	*Que hora es?*
Sapete che ora sia?	*Sabe V. que hora es?*
È un'ora. È un'ora e mezza.	*Es la una. La una y media.*

Non è più che un' ora e mezza.	*No es mas que la una y media.*
Sono le due meno un quarto.	*Son las dos menos cuarto.*
Le tre sono per suonare.	*Las tres están al caer.*
Vanno a suonare le tre.	*Van á dar las tres.*
Sono vicine le quattro.	*Son cerca de las cuatro.*
Adesso sono suonate le cinque.	*Acaban de dar las cinco.*
Son circa le sei.	*Son las seis, poco mas ó menos.*
Mancano alcuni minuti.	*Faltan algunos minutos.*
Sono le sette suonate.	*Son las siete dadas.*
Sono le nove ben suonate.	*Son las nueve bien dadas.*
Sono più di ott'ore.	*Son mas de las ocho.*
Sono le dieci in punto.	*Son las diez en punto.*
Suonano le undici.	*Las once están dando.*
Sono le dodici quelle che suonano.	*Son las doce las que dan.*
Qui non si sente alcun orologio.	*Aqui no se oye ningun relox.*
Non ho inteso suonare l'ora.	*Noche oido dar la hora.*
Che ora è questa che suona?	*Que hora está dando?*
È già mezza notte.	*Es ya media noche.*
Come passa il tempo!	*Como se pasa el tiempo!*
È già ora di ritirarsi.	*Es ya hora de recogerse.*
Che ora portate?	*Que hora trahe V.?*
Guardi il suo orologio.	*Mire V. su relox.*
Non cammina. È fermo. È vecchio. Non vale niente.	*No anda. Está parado. Es viejo. No vale nada.*
È un Ginevrino. È di Londra. È di ripetizione.	*Es un Ginebrino. Es de Lóndres. Es de repeticion.*
Vediamo il suo. Neppure va bene.	*A ver el de V. Tampoco va bien.*
Anticipa. Ritarda.	*Se adelanta. Se atrasa.*
Il mio orologio è guasto.	*Mi relox está descompuesto.*
Ha dentro qualche pezzo rotto.	*Tiene dentro alguna pieza rota.*
Quest'orologio mi pare molto buono. È una gioja.	*Este relox parece muy bueno. Es una alhaja.*

Camminerebbe anche dentro l'acqua.	*Andaria aun en el agua.*
Ho comprato un orologio da tavolino.	*He comprado un relox de sobremesa.*
Non va tanto bene quanto quello della parrocchia.	*No anda tan bien, como el relox de la parroquia.*
Guardi quest'altro.	*Mire V. este otro.*
È uno scaldaletto.	*Es un calentador.*
Non ha corda.	*No tiene cuerda.*
Caricatelo.	*Déle V. cuerda.*
Mettetelo in ordine.	*Arréglele V.*
Qui c'è un buon orologio a sole.	*Aqui hay un buen relox de sol.*
Mezza notte o le dodici.	*Las doce de la noche.*
Un'ora dopo la mezza notte.	*La una de la noche* (1).
Le due, le tre, le quattro, le cinque, le sei, ecc. della mattina o antimeridiane.	*Las dos, las tres, las cuatro, las cinco, las seis, ecc. de la mañana.*
Mezzo giorno.	*Medio dia.*
L'una, le due, le tre, le quattro, ecc., della sera o pomeridiane.	*La una, las dos, las tres, las cuatro, ecc. de la tarde.*
Le sette, le otto, le nove, le dieci, ecc. della notte.	*Las siete, las ocho, las nueve, las diez, ecc. de la noche.*

§ II. PER MANDARE UNA LETTERA, ECC.

Oggi è giornata di posta.	*Hoy es dia de correo.*
Ho da scrivere una lettera.	*Tengo que escribir una carta.*
Ho una posta molto lunga.	*Tengo un correo muy largo.*
A chi scrivete?	*A quien escribe V?*
Vado a rispondere al procuratore.	*Voy á responder al procurador.*
Ha portato le lettere il portalettere?	*Ha trahido las cartas el cartero?*

(1) Nel contare le ore, dall'una dopo la mezza notte fino al mezzogiorno si aggiunge *de la mañana.* Dal mezzogiorno fino all'Ave Maria *de la tarde.* Dall'Ave Maria fino a mezza notte *de la noche.*

Io aspettava una lettera di...	*Yo esperaba una carta de...*
Vedete s'è questa. Non è cotesta.	*Vea V. si es esta. No es esa.*
È per me, ma non conosco il carattere.	*Para mí es, pero no conozco la letra.*
Questa lettera è arretrata.	*Esta carta viene atrasada.*
Sarà rimasta nella posta.	*Se habrá quedado en el correo.*
Che giorno parte il corriere di Francia?	*Que dia sale el correo de Francia?*
Nei medesimi giorni che quello di Navarra.	*En los mismos dias que el de Navarra.*
Portatemi il calamajo.	*Tráigame V. el tintero.*
Metteteci un poco d'inchiostro.	*Échelo V. un poco de tinta.*
Queste penne non son buone.	*Estas plumas no valen nada.*
Temperatemi un pajo di penne.	*Córteme V. un par de plumas.*
Dov'è il temperino?	*Donde está el cortaplumas?*
Questa penna è buona, corre bene	*Està pluma es buena, corre bien.*
Non vuol segnare.	*No quiere señalar.*
Non è ben aperta.	*No está bastante abierta.*
Questa nera è ben tagliata.	*Esta negra está bien tajada.*
Mentre termino questa lettera, può Ella chiudere il plico.	*Mientras acabo esta carta, puede V. cerrar el pliego.*
Lo chiuderò colla cera di Spagna, o con l'ostia.	*Le cerraré con lacre, ó con oblea?*
Qual sigillo vuol Ella mettervi?	*Que sello quiere V. que ponga?*
Mettete le armi di casa mia.	*Pon las armas de mi casa.*
Ha ragione: così non pagherà il porto.	*Tiene V. razon: asi no págará porte.*
Bisogna pagare il porto delle lettere che si mandano al Maestro.	*Es menester pagar el porte de las cartas que se envian al Maestro.*
Avete messa la data?	*Ha puesto V. la fecha?*
Questa lettera non ha la data.	*Esta carta no tiene fecha.*
Io non ho sottoscritto.	*Yo no he firmado.*

Non posso leggere questa firma.	*No puedo leer esta firma.*
Che brutto carattere!	*Que mala letra tiene!*
Nella lettera di mio fratello non abbiamo fatto menzione di quell'affare.	*En la carta de mi hermano no hemos hecho mencion de aquel asunto.*
Quanti ne abbiamo del mese?	*A cuantos estamos del mes?*
Due, tre, quattro, ecc.	*A dos, á tres, á cuatro, ecc.*
Piegate cotesta lettera.	*Doble V. esa carta.*
Mettetevi la soprascritta.	*Póngale V. el sobrescrito.*
Come sarà diretta questa lettera?	*Como se dirigerá esta carta?*
Per l'ordinario del paese.	*Por el ordinario del pueblo.*
Da un mulattiere che va colà.	*Por un arriero que va allá.*
È arrivato il corriere?	*Ha llegado el correo?*
Già cominciano a dare le lettere.	*Ya empiezan á dar cartas.*
Ci sono lettere per me?	*Hay cartas para mi?*
Andate a portare queste lettere alla posta.	*Vaya V. á llevar estas cartas al correo.*
Se ne ho qualcuna nella lista, portatemela.	*Si tengo alguna en la lista, trágamela V.*

§ 12. PER FARE UN CAMBIO.

Volete fare un cambio con me?	*Quiere V. hacer un cambio conmigo?*
Che cosa volete cambiare?	*Que quiere V. trocar?*
Questo libro che porto qui.	*Este libro que traigo aqui.*
Con che cosa?	*Con que?*
Col libro che m'insegnaste jeri.	*Con el libro que V. me enseñó ayer.*
Che mi darete di più?	*Que me dará V. de vuelta?*
Anzi voi dovete dare a me.	*Antes V. es quien me ha de volver.*
Quanto volete?	*Cuanto quiere V . . . ?*
Quello che dica il mercante.	*Lo que diga el mercader.*
Volete una doppia?	*Quiere V. un doblon?*
Vale di più. Non vale tanto.	*Vale mas. No vale tanto.*

Non do più di quello che ho detto.	*No doy mas de lo que de dicho.*
Voi non vorrete che io perda.	*V. no querrá que yo pierda.*
Do quello che può valere.	*Doy lo que puede valer.*
Ciò non vale altro che . . .	*Eso no vale mas que . . .*
Voi non ve ne intendete.	*V. no entiende de ello.*
Non voglio stiracchiare.	*No quiero regatear.*
Vedete se vi piace, e la discorreremo.	*Vea V. si le gusta, y hablarémos.*
Costa di più a me.	*Me cuesta mas á mi.*
Quanto vi viene a stare?	*A como le sale á V.?*
A venti reali la vara.	*A veinte reales la vara.*
È molto caro. Non è a buon mercato.	*Es muy caro. No es barato.*
Vi hanno ingannato.	*Le han engañado á V.*
Più a buon mercato lo comprai io.	*Mas barato le compré yo.*
Dove avete comprato questo panno?	*En donde ha comprado V. este paño?*
Nel negozio di Martinez.	*En la tienda de Martinez.*
Là hanno i prezzi fissi.	*Allí tienen su precio fijo.*
Mai domandan più del giusto.	*Jamas piden mas de lo justo.*
Via: volete fare questo cambio?	*Vamos: quiere V. hacer este cambio?*
Facciamolo pure. Volentieri.	*En hora buena. De buena gana.*
Ma pezzo per pezzo, del pari.	*Pero alhaja por alhaja, sin vuelta.*
Iddio me ne liberi!	*Yo me guardaré muy bien!*
Fossi minchione!	*No soy tan bobo!*
Via, ne convengo.	*Vaya, me conformo.*
È fatto.	*Es cosa hecha.*

§ 13. DEL GIUOCO IN GENERALE.

È V. S. portata pel giuoco?	*Es V. amigo del juego?*
Giuoca Ella qualche volta?	*Juega V. alguna vez?*
Giuoco per passare il tempo.	*Juego por pasar el tiempo.*
Se mi metto a giuocare non so finirla.	*Si me pongo á jugar, no sé dejarlo.*

Il giuoco mi diverte molto.	*El juego me divierte mucho.*
Ma alle volte è un divertimento pericoloso.	*Pero á veces es una diversion peligrosa.*
Questo avviene quando si giuoca forte.	*Eso es cuando se juega de recio.*
Qui non si permettono i giuochi di azzardo.	*Aquí no se permiten juegos de azar.*
Si giuoca una bagattella fra amici.	*Se juega una friolera entre amigos.*
A qual giuoco vuol che giuochiamo?	*A que quiere V. que juguemos?*
A quel che volete.	*A lo que V. quiera.*
Giuochiamo una partita alle dame.	*Juguemos una partida á damas.*
A me mi piace il giuoco del bigliardo.	*A mi me gusta el juego del villar.*
Facciamo dunque una partita al bigliardo: Dopo giuocheremo a scacchi.	*Conque echemos una partida á trucos: Luego jugarémos al ajedrez.*
Come comanda.	*Como V. disponga.*
Vuol giuocare alle carte?	*Quiere V. jugar á naipes?*
Che giuocheremo?	*Que hemos de jugar?*
Ciò ch' Ella vuole.	*Lo que V. guste.*
E a qual giuoco abbiamo a giuocare?	*Y á que juego hemos de jugar?*
Giuocheremo a picchetto.	*Jugarémos á los cientos.*
Fate che portino un mazzo di carte.	*Haga V. que saquen una baraja.*
Facciamo i compagni.	*Echemos compañeros.*
I due primi assi saranno compagni.	*Los dos primeros ases serán compañero.*
Andiamo, siamo compagni noi due.	*Vamos, hemos salido los dos.*
Tocca a lei fare le carte.	*A V. le toca dar los naipes.*
Alzate.	*Levante V. Corte V.*
Segnate i punti.	*Señale V. los tantos.*
Abbiamo otto punti.	*Tenemos ocho tantos.*
Io sono di mano.	*Yo soy de mano.*
Che brutto giuoco ho io!	*Que mal juego tengo!*

no molto sfortunato nel uoco.	*Yo soy muy desgraciado en el juego.*
› l'asso di bastoni.	*Yo tengo el as de bastos.*
questo re di coppe.	*Ahi va ese rey de copas.*
cate il fante di denari.	*Juegue V. la sota de oros.*
è cattivo questo cavallo spade.	*No es malo este caballo de espadas.*
›ra non abbiamo fatta a mano.	*Todavia no hemos hecho baza.*
io compagno non mi ıta.	*Mi compañero no me ayuda*
hanno servito fuor che i.	*Todos sirvieron menos V.*
fate imbrogli.	*No haga V. trampas.*
guardate le mie carte.	*No mire V. mir naipes.*
ite quelle carte.	*Tape V. esos naipes.*
attento alle carte che cono.	*Atienda V. á las cartas que salen.*
amo vinto. Siamo pace.	*Hemos ganado. Estamos en paz.*
voglio più giuocare.	*No quiero jugar mas.*
iscaldo troppo.	*Me acaloro demasiado.*
vi date per vinti?	*Que? se meten en baraja?*
nore, abbiamo perduto.	*Si señor, hemos perdido.*
non giuochereste male, steste attento.	*V. no jugaria mal si pusiera cuidado.*
ıltra volta giuocheremo più.	*Otra vez jugarémos mas.*
c'è stata una gran perta.	*No ha habido mucha pérdida.*
amo al bigliardo.	*Vamos al villar.*
cheremo una partita.	*Jugarémos una partida.*
cheremo il bigliardo.	*Echarémos unas mesas.*
ıti punti mi date?	*Cuantos tantos me da V?*
; non posso darvene più.	*Uno; no puedo dar mas.*
mi due punti.	*Deme V. dos tantos.*
te le stecche e le palle.	*Saque V. tacos y bolas.*
le.	*Aquí los tienen Vs.*
ızzo, segnami due punti, e ho fatto la biglia.	*Muchacho, rávame dos tantos, que hice la billa.*

Era sopra la buca.	*Estaba encima de la tronera.*
Vediamo se fate questa.	*Veamos si hace V. esta.*
Vado a tirar per mattonella.	*Voy á tirarla por tabla.*
L'ho fatta.	*La acerté.*
Voi mi vincete sempre.	*V. me gana siempre.*
Non giuocherò mai più in vita mia.	*No juego mas en mi vida.*

§ 14. DELLA COMMEDIA.

Oggi si rappresenta uno buonissima commedia.	*Hoy echan una comedia muy buena.*
Che titolo ha essa?	*Que titulo tiene?*
Il Cid Campeador.	*El Cid Campeador.*
Jeri la vidi.	*Ayer la ví.*
Ancor io.	*Yo tambien.*
Dov'era Ella?	*En donde estaba V?*
In platea.	*En el patio.*
Io nelle sediole.	*Yo en la luneta.*
Io la credeva in qualche palco.	*Pensé que estaba V. en algun aposento.*
Che cosa dice del palco scenico?	*Que dice V. del teatro?*
Mi pare più grande quello dell'altro teatro.	*Me parece mayor el del otro corral.*
Le decorazioni di questo sono bellissime.	*Las decoraciones de este son primorosas.*
Questa compagnia ha buone parti.	*Buenos papeles tiene esta compañia.*
Il caratterista è inimitabile.	*El gracioso es inimitable.*
Il Padre nobile rappresenta bene.	*El Barba rapresenta bien.*
Che le pare del primo amoroso?	*Que le parece á V. del primer galan?*
Mi piace molto la sua maniera di rappresentare.	*Me gusta mucho su modo de representar.*
Io sono uno degli appassionati per la prima donna.	*Yo soy uno de los apasionados de la primera dama.*

V. S. ha ragione, la natura l'ha dotata di un gran talento. — *Tiene V. razon, la naturaleza la ha dotado de grandes talentos.*

Anche la musica è buona. — *Tambien la música es buena.*

Questo teatro può vantarsi di avere un primo violino eccellente. — *Este corral puede gloriarse de que tiene un violinista escelente.*

Sì signore, e sono stato assicurato che esso può star de' pari ai più famosi dell'Europa. — *Si señor, y-me han asegurado que-puede competir con los mas famosos de Europa.*

Di che nazione è egli? — *De que nacion es?*

È spagnuolo, e si chiama N. — *Es español, y se llama N.*

Oggi lo sentirà suonare. — *Hoy le oirá V. tocar.*

Entriamo, che pare che venga già molta gente. — *Entrémos, porque parece que viene ya mucha gente.*

È tardi, hanno già alzato il sipario. — *Es tarde, han corrido ya el telon.*

Domani si rappresenta un'opera comica molto graziosa. — *Mañana se representa una zarzuela muy bonita.*

L'hanno ricavata dall'opera italiana che ha per titolo *La serva padrona.* — *La han sacado de la opera italiana intitulada* La serva Padrona.

Scusi, chi è quell'attrice, che si è affacciata alla scena? — *Perdone V., quien es esa cómica, que se ha asomado al bastidor?*

È la seconda donna. — *Es la segunda dama.*

Pare molto giovane. — *Parece muy moza.*

Non sa Ella, che nelle scene godono queste signore di un'eterna primavera? — *¿ No sabe V., que en las tablas gozan estas señoras de una primavera eterna?*

Se fosse il solo desiderio di piacerci quello, che le movesse ad ornarsi tanto, io gradirei loro tale fatica. — *Si fuera el solo deseo de agradarnos, el que las moviese á adornarse tanto, yo les estimaria el trabajo.*

Non ne pensi tanto male. — *No piense V. tan mal.*

Qualunque sia il motivo, esse mi piacciono molto. — *Sea el que fuere el motivo, ellas me gustan mucho.*

È terminata la commedia. — *Se acabó la comedia.*

Mi è piaciuto molto il nuovo attore.	*Me ha gustado mucho el nuevo comediante.*
La sua maniera di rappresentare è nobile e naturale.	*Su modo de representar es noble y natural.*
Andiamo a prendere fresco, che ho sofferto gran caldo.	*Vamos á refrescar, que aquí he tenido mucho calor.*

§ 15. DEL VIAGGIO.

Dove va V. S.? Ella?	*A donde va V.?*
Vado a Cadice.	*Voy á Cadiz.*
Quando se ne va?	*Cuando se va V.?*
Terminato che avrò un affare.	*En acabando una diligencia.*
Ha già fermata la carrozza?	*Tiene V. ya coche ajustado?*
Sì signore, e a buon prezzo.	*Si señor, y bastante barato.*
Ci sarebbe un posto per me?	*Habria un asiento para mi?*
Sicuramente ve n'è. Può pure farne conto.	*Como si le hay! Desde luego cuente V. con él.*
Mi farà gran piacere colla sua compagnia.	*Me hará V. mucho favor en acompañarme.*
Porta molta roba?	*Tiene V. mucha ropa?*
Due bauli e una valigia.	*Dos baules y una maleta.*
Può preparare il tutto per domani: Usciremo col fresco.	*Prepárelo V. todo para mañana: Saldrémos con la fresca.*
Dove andremo a pernottare?	*En donde harémos noche?*
In N... È una giornata giusta.	*En N... Es jornada regular.*
È una strada piana come questa camera.	*El camino es tan llano como este cuarto.*
Ma in Sierra Morena vi sono delle cattive strade.	*Pero en Sierra Morena hay malos caminos.*
Adesso non più, perchè sono state fatte strade nuove.	*Ahora ya no, porque se han hecho caminos nuevos.*
Oltrechè la molta gente, da cui è abitata, lo ha reso il sito più bello che si trovi in tutto il viaggio.	*A mas de que la mucha gente, que la habita, le ha hecho el parage mejor de toda la carrera.*

In che locanda ci fermeremo? — *En que posada pararémos?*

In quella del Sole, ch'è la migliore. — *En la del Sol, que es la mejor.*

O buona o cattiva non mi preme niente, perchè ho le mie provvisioni. — *Buena ó mala no se me da nada, porque tengo mis provisiones.*

Compreremo un pajo di pernici per la sera. — *Compraremos un par de perdices para la noche.*

Sono molto stanco. — *Estoy muy cansado.*

La carrozza mi travaglia molto. — *El coche me fatiga mucho.*

Vetturino, fermate, smonteremo qui. — *Cochero, pare V., nos apearémos aquí.*

Ecco la locanda. — *He aquí la posada.*

§ 16. DI VARIE COSE CHE POSSONO OCCORRERE IN UNA CONVERSAZIONE.

Ha qualche nuova? — *Sabe V. alguna noticia?*

Che notizie ci sono? — *Que noticias hay?*

Che si dice di nuovo? — *Que se dice de nuevo?*

Reco notizie molto buone. — *Traigo noticias muy buenas.*

Che si dice in città? — *Que se dice en la ciudad?*

Avete letta la gazzetta? — *Ha leido V. la gaceta?*

Non dice niente di nuovo. — *No trae nada de particular.*

L'articolo di Vienna parla di una donna che ha partoriti tre figli: e di un'epidemia che fa molta strage. — *El artículo de Viena habla de una muger que ha parido tres hijos: y de una epidemia que hace mucho estrago.*

Dove? — *En donde?*

Non mi ricordo dove. — *No me acuerdo donde es.*

Si parla di guerra? — *Se habla de guerra?*

I Turchi hanno messi in rotta i Russi. — *Los Turcos han derrotado á los Rusos.*

Dite il contrario. Si dice che la rotta è stata dalla parte de' Turchi. — *Diga V. lo contrario. Corre la voz que el reves ha sido de parte de los Turcos.*

Ho sentito dire così, ma credo che non sia vero.	*He oido decir eso, pero creo que no es asi.*
Dall'una e dall'altra parte è morta molta gente.	*De una parte y otra ha habido mucha gente muerta.*
Ciò ha bisogno di conferma.	*Eso necesita confirmacion.*
Anzi dicono che il combattimento è stato terribile, e la fanteria ha sofferto molto.	*Antes bien dicen que el choque ha sido terrible, y la infanteria ha padecido mucho.*
Il reggimento del Re ha fatte gran prodezze.	*El regimiento del Rey ha hecho prodigios de valor.*
Si dice che la cavalleria non ha caricato.	*Se dice, que la caballeria no ha cargado.*
E perchè?	*Y porque?*
E perchè nol permetteva il terreno.	*Porque no lo permitia el terreno.*
Si raccontano molte bugie; nè si sa a chi credere.	*Cuentan muchas mentiras; y no se sabe á quien creer.*
Non manca chi assicuri che vi furono più di cinque mila uomini morti.	*No falta quien asegure que hubo mas de cinco mil hombres muertos .*
Sapete il numero dei feriti?	*Sabe V. cuantos hay heridos?*
Ancora niente si sa di certo.	*Aun nada se sabe de cierto.*
Il Marchese N. è morto d'una cannonata. Il Conte N. ha ricevuto una ferita.	*El Marques de N. ha muerto de un cañonazo, El Conde N. ha recibido una herida.*
Sì, ma dicono che sia leggera.	*Si, pero dicen que es ligera,*
I nemici si sono ritirati molto malconci. Hanno perduta tutta l'artiglieria.	*Los enemigos se han retirado muy maltratados. Han perdido toda la artilleria,*
Da chi lo sa Ella?	*De quien lo sabe V.?*
Lo so da buon canale.	*Lo sé de buen canal.*
Che dice la gazzetta d'Olanda rapporto alla guerra di Germania?	*Que dice la gaceta de Olanda sobre la guerra de Alemania?*
Porta l'assedio di Munster per parte de' Francesi.	*Trae el sitio de Munster por los Franceses.*
Hanno formato il blocco.	*Han formado el bloqueo.*

Gli assediati hanno fatta una sortita: hanno rovinato le opere degli assedianti.	*Los sitiados han hecho una salida: han arruinado las obras de los sitiadores.*
Hanno inchiodata l'artiglieria.	*Han clavado la artilleria.*
I Francesi hanno formata una nuova batteria.	*Los Franceses han levantado una nueva bateria.*
L'esercito confederato marcia in soccorso della piazza.	*El egército confederado marcha al soccorro de la plaza.*
Scommetto che si leva l'assedio.	*Apuesto que se levanta el sitio.*
Sono della vostra opinione.	*Soy de su opinion de V.*
La guarnigione è forte.	*La guarnicion es fuerte.*
Se la piazza è presa per assalto, non si darà quartiere.	*Si la plaza se toma de asalto, no darán cuartel.*
Ha capitolato il governatore.	*Ha capitulado el gobernador.*
La guarnigione resta prigioniera di guerra.	*La guarnicion queda prisionera de guerra.*
Gli articoli della capitolazione sono stati favorevoli?	*Los articulos de la capitulacion han sido favorables?*
Parliamo d'altro.	*Hablemos de otra cosa.*
Sappiano che D.ª N. si accasa.	*Sepan que D.ª N. se casa.*
Con chi?	*Con quien?*
Col signor N.	*Con el señor de N.*
Capperi! È un buon partito.	*Hola! Es buen casamiento.*
Anche la sua sorella si è maritata.	*Su hermana tambien se ha casado.*
E chi è lo sposo?	*Y quien es el novio?*
Un mercante molto ricco.	*Un mercader muy rico.*
Che dote ha portata?	*Que dote ha llevado?*
Quattrocento mila reali.	*Cuatro cientos mil reales.*
È una gran somma.	*Es un dineral.*
Il marito lo merita, egli è un galantuomo.	*Lo merece el marido, que es hombre de bien.*

E la ragazza ancora è molto ben educata. Essa sarà una gran donna per la casa.	*Pues la muchacha tambien está muy bien criada. Ella será muy muger de su casa.*
La sua madre non le permetteva niente.	*La madre no le consentia nada.*
La figlia le saprà buon grado.	*Su hija se lo agradecerá.*
L'eredità più sicura che possono lasciarci i genitori è una buona educazione.	*La hacienda mas segura, que pueden dejarnos los padres es una buena crianza.*
Signori, sanno ch'è morto D. N.?	*Señores, saben Vs. que ha muerto D. N.?*
Perciò ho visto il nipote di bruno.	*Por eso he visto al sobrino de luto.*
È probabile che gli abbia lasciata qualche cosa.	*Es regular, que le haya dejado algo.*
Il zio gli voleva molto bene.	*El tio le queria mucho.*
Dicono che l'abbia lasciato ben accomodato.	*Dicen, que le ha dejado bien acomodado,*
Il giovane ha talento.	*El muchacho tiene talento.*
Lo protegge molto il Conte N.	*Le ampara mucho el Conde N.*
Si dice che abbia ottenuto per lui un buon impiego.	*Dicen, que le ha logrado un empleo muy bueno.*
Se sa compiacerlo otterrà quanto voglia.	*Si sabe complacerle, logrará cuanto quiera.*
Egli saprà ben regolarsi.	*Él sabrá bien manejarse.*
Un altro caso molto singolare.	*Otro caso muy particular.*
Che cos'è? che cos'è?	*Que es? que es?*
Ninno di loro può immaginarlo. È una notizia molto interessante per lo stato.	*Ninguno de Vs, puede pensarlo. Es una noticia muy interesante para el estado.*
Andiamo, via, la dica.	*Vamos; hombre, diga V.*
Sappiano dunque grandi e piccioli, che la moglie dello speziale è gravida.	*Pues sepan grandes y chicos, que la muger del boticario está embarazada.*
Oh, oh! È possibile!	*Hombre! Es posible!*
Ell'ha più di cinquant'anni.	*Tiene mas de cincuenta años.*

È il parto miracoloso di Sara.	*Es el parto milagroso de Sara.*
Il marito n'è molto contento.	*El marido está muy contento.*
Gl'incresceva molto il veder terminarsi il suo casato.	*Sentia mucho el ver que se acababa su apellido.*
Dice, che fra gli speziali non c'è casa più antica.	*Dice, que entre los boticarios no hay casa mas antigua.*
Ciascuno ha la sua nobiltà.	*Cadauno tiene su nobleza.*
Io avrei piacere che eglino sentissero il signor Martinez parlare della sua.	*Yo me alegraria que Vs. oyesen hablar al señor Martinez de la suya.*
Cosa vuole questo uomo?	*Que quiere este hombre?*
Il signor D. Pietro è qui.	*El señor D. Pedro está aquí.*
Digli che venga avanti.	*Dile que pase adelante.*
Caro D. Pietro, è un secolo che non l'abbiam veduto da queste parti.	*Amigo D. Pedro, hace un siglo que no le hemos visto á V. por aquí.*
Signori, mi rallegro di vederli bene. Adesso arrivo da Madrid.	*Caballeros, me alegro de ver á Vs. buenos. Ahora llego de Madrid.*
Che dice di quella capitale?	*Que dice de aquella capital?*
È molto diversa da com'Ella la vide. Adesso ci regna una pulizia ammirabile.	*Es muy otra de lo que V. la ha visto. Ahora reina en ella una policia admirable.*
Al tempo mio le strade erano molto sporche.	*En mi tiempo las calles estaban muy sucias.*
Attualmente è un piacere.	*En el dia de hoy es un gusto.*
Le strade ora sono molto pulite, e di notte hanno i loro lampioni.	*Las calles ahora estan muy limpias, y de noche tienen sus faroles.*
Oh signor Alessandro, perdoni, non l'aveva veduta.	*Ha! señor Alejandro, perdone V., no le habia visto.*
Quanto si è ingrassato!	*Que gordo se ha puesto V.!*
Mi è stato detto ch'Ella ha vinto nell'ultima estrazione.	*Me han dicho que V. ha sacado en la última lotería.*

È vero; ho vinto una bagattella.	*Es verdad; he ganado una friolera.*
Chè stato? ambo o terno?	*Que ha sido? ambo ó terno?*
Un terno di tremila reali.	*Un terno de tres mil reales.*
Buono, cinquanta dobbloni.	*Bueno; cincuenta doblones.*
Ma voi pure fate la vostra giuocata ogni estrazione.,	*Pero V. tambien echa su cedulita cada lotería.*
Sì signore, mi ci diverto ma non ho sorte.	*Se señor, me divierto en eso, pero no tengo fortuna.*
Non mi viene mai un numero.	*Nunca me sale un número.*
Signora, che? va via?	*Que? señora, se va V. ya?*
Mi scuseranno, ho a fare in mia casa.	*Me han de perdonar Vs., tengo que hacer en mi casa.*
Ancora è di buon'ora.	*Todavia es temprano.*
Nò, non posso farne a meno.	*No, no; es cosa precisa.*
Già mi aspettàno.	*Me están aguardando ya.*
L'accompagnerò.	*La acompañaré á V.*
Non voglio che un sì gentil cavaliere s'incomodi per una vecchia par mia.	*No quiero que tan galan caballero se canse por una vieja como yo.*
Ella celia, signora.	*V. se burla, señora.*
No, no, sappia che ho già ventinove anni.	*No, no, mire V. que ya tengo veinte y nueve años.*
Non ne dimostra ancora venti.	*V. no aparenta aun veinte.*
Oh, non dica spropositi! Dimostro più di quelli che ho.	*Quitese V. de ahi, que aparento mas de los que tengo.*
Non manca che mi faccia di trentacinque anni.	*No falta quien me eche treinta y cinco años.*
Nol creda. Lo vuol dire così.	*No lo crea V. lo quiere V. decir así.*
È Ella maritata, signora?	*Es V. casada señora?*
No signore, son zitella, e V. S.?	*No señor, soy soltera, y V.?*
Scapolo ancor io, signora.	*Soltero tambien, señora.*
Anche lei? Me ne rallegro.	*Tambien V.? Me alegro.*
Se Ella volesse, presto pre-	*Si V. quisiera, en breve no*

sto non potremmo d'altrettanto.	*pudiéramos decir otro tanto.*
E come sarebbe?	*Y como es eso?*
M'immagino, che V. S. mi avrà capito.	*Discurro, que V. me habrá entendido.*
Capisco dov'Ella va a finire.	*Ya veo donde va V. a parar.*
Una signora delle sue qualità . . .	*Una señora de las circunstancias de V...*
Signore, lasciamo queste cose.	*Caballero, dejemos eso.*
Bisogna pensarci.	*Es menester pensarlo.*
Caro mio, si tratta per sempre.	*Amigo, es para siempre.*
Lo so, signora.	*Ya lo sé, senora.*
Seguiamo dunque il proverbio spagnuolo, che dice: *antes que te cases, mira lo que te haces.*	*Pues sigamos el refran español, que dice:* antes que te cases, mira lo que te haces.

MODELLI DI LETTERE

SECONDO IL COSTUME PRESENTE DEGLI SPAGNUOLI

AL RE ED ALLA REGINA.

Señor . . . ó Señora

D. Jaun Perez Capitan retirado del Regimiento de Almansa puesto á L. R. P. de V. M. (*á los Reales pies de Vuestra Magestad*) humildemente le representa, que...

Señor
A los R. P. de V. M.
Juan Perez.

Soprascritta

Di un suddito spagnuolo.

Al Rey Nuestro Señor. A la Reina Nuestra Señora.

Di un estero.

A la Sagrada R. Magestad Del Señor D. Fernando Séptimo Rey de España é Indias.

A la Sagrada R. Magestad De la Señora D.ª Cristina de Borbon Reina de España é Indias.

AI MINISTRI O SEGRETARJ DI STATO E DEL DISPACCIO E AD ALTRI IMPIEGATI E SIGNORI DI ECCELLENZA

Exmo Señor.

Pedro Aulestia natural de la Ciudad de Bilbao á V. E. sumisamente espone, que . . .

Dios gue. (*guarde*) á V. E. muchos años. Bilbao 6 de enero de 1833.

Nel fine dalla parte sinistra della pagina si pone

Exmo S.r D. N. N. Primer Secretario de estado del Rey N. S.

Soprascritta

Al Exmõ S.r D. N. N. Primer Secretario de estado del Rey N. S.r

LETTERE DI OFFICIO.

Exmõ S.r
A consecuencia del Oficio de V. E. de 2 del corr.te relativo . . .
Dios güe. á V. E. (*come sopra*).

LETTERE FAMILIARI.

Il'mõ S.r
Muy S.r mio de todo mi respeto un amigo á quien debo muchas atenciones, me ha interesado . . .
Tenga V. S. I. la bondad de disimular esta libertad, que me tomo, y disponga con otra tanta de la sincera amistad que le profesa su af.to (*afecto*) servidor y antiguo amigo Q. B. L. M. de V. S.ria Illmã (*que besa las manos de vuestra Señoria Ilustrisima*).
Madrid 12 de Marzo de 1833.
N. N.

Soprascritta

Al Illmõ Señor D. N. N. Obispo de
N.

Complimenti seconda la maggiore o minore disparità dei soggetti.

Muy S.r mio de todo mi respeto — de mi mayor veneracion — de mi mayor respeto y veneracion = Muy S. mio y venerado Dueño — y apreciable Dueño = Muy S.r mio y mi Dueño — y mi amigo = Muy S.r mio de toda mi estimacion — de mi estimacion — de todo mi aprecio — de mi mayor aprecio = Muy S.r mio. =

Finale.

Desea ocasiones de emplearse en el servicio de V. E. — de V. S. Illma — de V. su mas at.º seg.º serv.r y cap.n (*atento seguro servidor y capellan*) Q. B. L. M. de V. S. — de V. = Queda á las órdenes de V. E. — de V. S. Illma — de V. S. — de V. su mas humilde y obligado Servidor ec. = Será para mí de mayor honor y satisfaccion el poder complacer en alguna cosa á V. E. de quien me ratifico con todas véras su mas af.mo y reconocido Servidor, ecc.

Soprascritta

Al Muy R.do P.M.el Procuradòr Gen.l de Trinitarios, ecc.

Il Muy S.r Mio *porta seco un certo carattere di etichetta, onde non deve usarsi fra amici di confidenza. Lo stesso intendasi del* B. L. M. de V., *quantunque questo ultimo si pratichi in moltissimi casi, nei quali non si usa il* Muy S.r mio.

LETTERE DI AMICIZIA.

S. D. Antonio Roca Madrid 16 de Marzo 1833.
Pamplona

Il porre il luogo dove la lettera è diretta è in uso piuttosto fra i commercianti.

Mi estimado Amigo = Mi amigo y Dueño = Mi querido Dueño = Mi siempre apreciable Amigo = Amigo mio = S. D. Juan mi Dueño = Mi Amigo y S. D. Pedro = Querido D. Antonio = Querido: llegué á esta su casa á los 8 del corriente... = Acaban de decirme, que . . .

Finale

Páselo V. bien, y disponga de su fino amigo y servidor
Q. S. M. B. N. N.

Dé V. muchas espresiones á mi S.ra D.a Mariquita, y mande como guste á su siempre amigo y obligado Serv.r = Mil cosas á los Amigos, y V. no se olvide del que lo será suyo eternamente = Mande V. á Su amigo N. N. = Disponga V. de su siempre fino N. N. = Queda de V. su verdadero Amigo N. N. = Es de V. siempre N N.

Soprascritta

A. D. Pedro Fernandes
Al S.r D. Pedro Fernandes Escribano real en
Ol ite.

Il margine nelle lettere suol essere più o meno spazioso secondo la diversità de' Soggetti, mai però maggiore di un terzo, o minore di un quarto del foglio, e nelle lettere di Officio sarà della metà. Per ciò che riguarda poi la soprascritta, a quegli che non hanno titolo, si dà il solo D. o più il S.r D. come dall'esempio addotto.

ELENCO

DE' CLASSICI SPAGNUOLI

Abbiam creduto fare cosa grata agli studiosi con l'aggiungere qui il seguente elenco di alcuni Classici dei quali la R. Accademia Spagnuola già forma una esattissima Edizione per mezzo della sua tipografia. Potrà ognuno avere così una guida sicura nella scelta degli autori, per ciò che riguarda purezza di lingua.

PROSA.

D. Salvador Puig. *Rudimentos de la Gramática Castellana.*

D. Agustin Muños Alvarez. *Gramática de la lengua Castellana ajustada á la Latina.*

Capmani. *Teatro Histórico Crítico de la Elocuencia Castellana.*

Saavedra Fajardo. *Empresas.*

Fr. Luis de Granada. *Retórica. Meditaciones para los siete dias de la Semana.*

D. José Lopez de la Huerta. *Sinónimos de la lengua Castellana.*

D. Gaspar Melchor de Jovellanos. *La ley Agraria. Epistola del Paular. El Delincuente honrado* (comedia).

Luzan. *Épocas de la Poesia Castellana. Historia de la Comedia Española. Poesias.*

Mariana. *Historia de España.* Di questa Istoria si è fatto ultimamente un compendio da *D. Giuseppe Ortis* in 7 tomi in 8.°

D. Antonio Perez. *Cartas. Relaciones.*

Santa Teresa de Jesus. *Cartas.*

Baltasar Gracian. *El Cortesano. El Héroe. El Criticon. El discreto.*

Abella. *Noticia y plan de un viage para reconocer archivos.*

Conde de Cabarrus. *Cartas.*

Bartolomé Leonardo de Argensola. *Historia de la Conquista de las Yslas Molucas.*

D. Diego Hurtado de Mendoza. *Historia de la Guerra de Granada. El Lazarillo de Tormes. Poesias.*

Solis. *Historia de la Conquista, Poblacion, y Progresos de la América Setentrional. Cartas. El amor al uso* (comedia).

Mateo Aleman. *Guzman de Alfarache.*

Cervantes. *D. Quijote* con Note del Pellicer. *Novelas. La Galatea. Persiles y Sigismunda.*

Ysla. *Fr. Gerundio. Compendio de la Historia de España. Gil Blas.* Quest'opera è stata nuovamente stampata, ed arricchita di eruditissime annotazioni da D. Antonio Llorente.

Quevedo. *El gran Tucaño.*

Montalvo Galvez. *El Pastor de Filida.*

Cadhalso. *Noches lúgubres. Los Eruditos á la Violeta. Cartas marruecas.*

Almeida. *El hombre feliz.* Traduzione dal Portoghese.

D. Pedro de Montengon. *El Eusebio. La Eudoxia.*

D.ª Maria de Zayas. *Novelas.*

POESIA.

D. Alonso de Ercilla. *La Araucana.*

D. Cristoval Virues. *El Monserrate.*

D. Tomas De Yriarte. *Poema de la Música. Fábulas.*

Monte Mayor. *Diana.*

Gil Polo. *Diana*, continuazione di quella di Monte Mayor.

Lope de Vega. *La Jerusalem Conquistada. Églogas. Las Barquillas.*

Valbuena. *Bernardo de Carpio. El siglo de Oro.*

Figueroa. Égloga *Tirsi. Poesias.*

D. Juan Jauregui. *Acaecimiento amoroso, y otras poesias.*

D. Francisco de la Torre. *Bucólicas del Tajo.*

D. Juan Boscan. *Poesias.*

Céspedes. *Poesias.*

D. Fernando de Herrera. *Poesias.*

D. José de Yglesias. *Poesias.*

Fr Luis de Leon. *Poesias.*

D. Francisco de Rioja. *Poesias.*

D. Luis de Ulloa. *Poesias.*

D. Esteban Manuel de Villegas. *Poesias.*

D. Jorge Pitillas. *Poesias*, e principalmente *la Sátira contra los Eruditos.*

D. Juan Melendez Valdes. *Poesias.*

D. Nicolas Alvarez Cienfuegos. *Tragedias, y otras Poesias.*

Quintana. *Poesias.* È celebre la Tragedia *El Duque de Viseò.*

El Maestro Gonzales. *Poesias.*

Arriaza. *Poesias.*

D. Leandro Moratin. Sátira. *D. Meliton Fernandez.*

Parnaso Español. Madrid Ybarra 1768-78.

D. Ramon Fernandez. *Coleccion de Poetas Españoles* Madrid 1785-97, 20 vol. en 8.°

COMEDIAS.

Calderon. Comedie scelte. *Los Empeños de un acaso. No siempre lo peor es cierto. Antes que todo es mi Dama. Dicha y desdicha del Nombre. La Dama Duende. Bien venido seas, Mal, si vienes solo.*

D. Agostin Moreto. Scelte. *El Lindo D. Diego. El Desden con el Desden. El Parecido en la Corte.*

D. Francisco de Rojas. *El Amo criado D. Lucas del Cigarral. Casarse por vengarse.*

D. Juan de la Hoz. *El Castigo de la Miseria.*

D. José de Cañizares. *El Domine Lucas. El Montañés en la Corte. El Picarillo en España.*

D. Antonio Zamora. *El Echizado por fuerza.*

D. Moratin. *La Petimetra. El Viejo y la Niña. El Baron. El Café. La Mogigata.*

FINE.

INDICE DELLE MATERIE

PARTE QUINTA

DELLA SINTASSI.

SUPPLEMENTO

Osservazioni sull'analogia delle parole italiane e spagnuole.

Raccolta di alcuni nomi più necessarj a sapersi.

Raccolta di verbi più necessarj a sapersi.

Frasi familiari per cominciare a parlare spagnuolo.